

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2020	2	Zone a rischio, chi può entrare e uscire Ai lavoratori basta un`autodichiarazione <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2020	6	La vera emergenza: pochi posti letto = Tagli alle rianimazioni, l'inizio del disastro <i>Veronica Passeri</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2020	8	Record di contagi, ma crescono i guariti Decessi in aumento tra i pazienti debilitati <i>Rita Bartolomei</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2020	14	A Codogno sembra sia finita una guerra <i>Laura De Benedetti</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2020	2	Arresto per chi viola le regole L`autocertificazione ai varchi = Chi viola i divieti rischia l`arresto Ma per viaggiare è sufficiente autocertificarsi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2020	8	Tra dubbi e fughe in avanti, la lunga notte del decreto E spunta la carta Bertolaso <i>Monica Guerzoni</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2020	9	Zaia: il Veneto non va isolato Il nostro modello per ora funziona <i>Luciano Ferraro</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2020	19	Imprese contro il blocco delle merci Rischiamo uno choc economico <i>Enrico Marro</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2020	33	Eruzione a Stromboli: pioggia di lapilli lungo la sciara del fuoco Anche l`Etna in attività <i>Redazione</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2020	2	Porte chiuse e bocche aperte: nelle Regioni tutti contro tutti = Le norme anti-contagio dei governatori del Sud <i>Virginia Della Sala</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2020	2	I numeri dell`epidemia in crescita <i>Redazione</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2020	3	I consigli di Renzi (rivuole bertolaso) <i>Redazione</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2020	4	Intervista a CRISTIANA SALVI Oms: " Resp onabilizzare i ragazzi sui canali social " = " Usate i canali dei giovani per renderli responsabili " <i>Wanda Dmarra</i>	25
FOGLIO	09/03/2020	2	Diamo i numeri <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/03/2020	2	Quarantena per chi torna dalle città del contagio <i>Massimiliano Scagliarini</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/03/2020	4	Ridda di ordinanze ma Potenza si mobilita <i>Giovanni Rivelli</i>	30
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/03/2020	7	In Italia oltre 360 morti solo in Cina più decessi <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/03/2020	7	Una corretta informazione può disinnescare le rivolte <i>Gianluca De Vito</i>	32
GAZZETTA DELLO SPORT	09/03/2020	46	Ora scattano i controlli nell`italia "blindata": si rischia pure l`arresto in un giorno 133 vittime <i>Alessio Francesco D'urso E Rizzo</i>	33
GAZZETTA DELLO SPORT	09/03/2020	47	Armani, 1,2 milioni donati agli ospedali <i>Redazione</i>	35
GIORNALE	09/03/2020	2	E ora i politici scoprono lo smart working = Adesso la politica passa allo smart working <i>Gabriele Barberis</i>	36
GIORNALE	09/03/2020	3	L`8 Settembre di Conte il premier inesistente Renzi: serve Bertolaso <i>Paolo Bracalini</i>	37
GIORNALE	09/03/2020	4	Secondi al mondo per contagi Fuga inutile, nessuno immune <i>Francesca Angeli</i>	39
GIORNALE	09/03/2020	7	Il Viminale: in carcere chi viola le direttive Governatori del Nord divisi contro il virus <i>Giuseppe Marino</i>	40
GIORNALE	09/03/2020	22	Caro drone favorisca la patente <i>Daniela Uva</i>	41
LEGGO	09/03/2020	3	BOOM DI CONTAGI E RIVOLTA NELLE CARCERI. L`APPELLO: USCITE DI CASA SOLO PER EMERGENZE = In 24 ore 133 decessi, finora 622 guariti Ma gli uffici pubblico resteranno aperti <i>Mario Fabbroni</i>	43
LIBERO	09/03/2020	2	Gestire una crisi per un premier può essere un`opportunità Per Conte sarà una catastrofe <i>Luigi Bisignani</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

LIBERO	09/03/2020	4	Il Mezzogiorno respinge gli immigrati meridionali Tornatevene al Nord <i>Salvatore Dama</i>	46
LIBERO	09/03/2020	8	Bertolaso può ritornare però esige carta bianca = L' uomo delle emergenze è quello che ci vuole Ma esige carta bianca <i>Renato Farina</i>	47
LIBERO	09/03/2020	12	Il più forte scalatore al mondo ora abbandona la montagna <i>Filippo Facci</i>	49
LIBERO	09/03/2020	22	Un governo di incompetenti <i>Posta Dai Lettori</i>	51
MATTINO	09/03/2020	4	Dopo la Cina siamo il Paese con più vittime e contagiati record di morti in un giorno <i>Mauro Evangelisti</i>	52
MATTINO	09/03/2020	8	Corre il contagio picco di morti Italia dopo la Cina = chiedono subito un tavolo con il governo notizie sulle bozze del decreto si sabato <i>Marco Conti</i>	54
MATTINO	09/03/2020	10	Trasporti, treni regolari nessun blocco su autostrade ma Alitalia taglia Malpensa <i>Francesco Malfetano</i>	56
MESSAGGERO	09/03/2020	3	Arrivi e movida fuorilegge, la stretta di Roma = Pronta la stretta per Roma: super-quarantena per migliaia Stop alle piazze della movida <i>Camilla Mozzetti Marco Pasqua</i>	58
MESSAGGERO	09/03/2020	3	Lazio e Sud Italia, la caccia a chi arriva dalle zone rosse <i>Mauro Evangelisti</i>	60
MESSAGGERO	09/03/2020	4	Caos nel varo dei provvedimenti alla fine arriva l' ordinanza unica <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO	09/03/2020	5	Treni regolari, niente stop sulle autostrade Ma Alitalia taglia Malpensa: ridotti i voli <i>Francesco Malfetano</i>	63
MESSAGGERO	09/03/2020	6	Dopo la Cina siamo il Paese con più vittime e contagiati picco di morti, 133 in un giorno <i>Mauro Evangelisti</i>	64
METRO	09/03/2020	3	L' epidemia prosegue ma l' Oms elogia l' Italia <i>Redazione</i>	66
REPUBBLICA	09/03/2020	2	Intervista a Giuseppe Conte - "Cara Italia, l' ora è buia ma dobbiamo farcela" = "Le nostre rinunce per il bene di tutti Seguiamo le regole e l' Italia si rialzerà" <i>Stefano Cappellini</i>	67
REPUBBLICA	09/03/2020	7	Numero di casi e posizione geografica Così si è deciso quali aree chiudere <i>Michele Bocci</i>	70
REPUBBLICA	09/03/2020	10	La ribellione di Zaia "Che errore isolare noi lo dicono gli scienziati" <i>Redazione</i>	71
REPUBBLICA	09/03/2020	13	"Non scendete qui da noi" barricate dei governatori <i>Giuliano Foschini</i>	72
REPUBBLICA	09/03/2020	16	Da Armani a Yamamay le aziende riscoprono la responsabilità sociale <i>Rosaria Amato</i>	74
REPUBBLICA	09/03/2020	26	Valanga uccide cinque escursionisti della Repubblica Ceca <i>Redazione</i>	75
SECOLO XIX	09/03/2020	2	Saranno decisivi i prossimi otto giorni A rischio il 60% della popolazione <i>Paolo Russo</i>	76
SECOLO XIX	09/03/2020	3	Il governo pronto a un' altra stretta State a casa o chiudiamo l' Italia <i>Ilario Lombardo</i>	78
SECOLO XIX	09/03/2020	5	Il Viminale sceglie la linea del rigore Carcere per chi viola la quarantena <i>Carlo Gravina</i>	80
SECOLO XIX	09/03/2020	13	Libertà negate per decreto, necessità e limiti = Servono limiti alle eccezioni <i>Lorenzo Cuocolo</i>	83
SECOLO XIX	09/03/2020	31	Concorsi pubblici, resta il test per i medici <i>Redazione</i>	84
SOLE 24 ORE	09/03/2020	24	Il clima e sempre più caldo: febbraio record in Italia dall' 800 = A febbraio caldo record, inverno più secco al sud <i>Michela Finizio</i>	85
STAMPA	09/03/2020	2	"State a casa, o fermiamo l' Italia" = Coronavirus, decisivi i futuri otto giorni "A rischio il 60 per cento della popolazione" <i>Paolo Russo</i>	86
STAMPA	09/03/2020	3	La strategia a tappe del governo prima di recitare tutta l' Italia <i>Italo Lombardo</i>	88
STAMPA	09/03/2020	31	Concorsi pubblici, resta il test per i medici <i>Redazione</i>	90
TEMPO	09/03/2020	3	La segretaria del presidente positiva Rebus sulle limitazioni di chi lo ha visto <i>Manuel Fondato</i>	91

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

TEMPO	09/03/2020	4	Arriva la scorta di mascherine <i>Redazione</i>	92
TEMPO	09/03/2020	7	Renzi arruola Bertolaso fl governo lo richiami = Renzi arruola Bertolaso L'esecutivo lo richiami <i>Gaetano Minneo</i>	93
TEMPO	09/03/2020	13	Il contagio corre sempre di più <i>Francesca Mariani</i>	94
TEMPO	09/03/2020	27	Salvi escursionisti caduti <i>Redazione</i>	95
TEMPO	09/03/2020	27	Cinque morti sotto la valanga <i>Redazione</i>	96
tgcom24.mediaset.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "6.387 contagi in Italia, 622 guariti e 366 decessi" <i>Redazione Tgcom24</i>	97
tgcom24.mediaset.it	08/03/2020	1	Coronavirus: controlli in stazioni, aeroporti e strade Chi viola la quarantena rischia il carcere <i>Redazione Tgcom24</i>	98
tgcom24.mediaset.it	08/03/2020	1	Coronavirus, diffuso in anticipo il decreto sulle zone rosse: la fuga dal Nord <i>Redazione Tgcom24</i>	99
SECOLO D'ITALIA	09/03/2020	4	E Renzi vuole commissariare Conte con bertolaso <i>Monica Pucci</i>	101
ansa.it	08/03/2020	1	Austria: 5 morti travolti da valanga - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	102
blitzquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino 8 marzo: +1492 casi in un giorno, 133 morti in più <i>Redazione</i>	103
blitzquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, le regioni del Sud mettono in quarantena chi arriva dal Nord. "Fermatevi e tornate indietro" <i>Redazione</i>	104
blitzquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus: 16 mln italiani non più liberi di muoversi. Gente fatica a credere sia vero <i>Redazione</i>	106
blitzquotidiano.it	08/03/2020	1	Salerno, controlli su pullman e treni per paura dei contagi VIDEO <i>Redazione</i>	107
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus in Italia, oggi 133 morti: sono 366 le vittime totali <i>Redazione</i>	108
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Brusaferrò: In zona rossa meno contagi <i>Redazione</i>	109
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus in Campania, altri 14 test positivi: i contagiati ora sono 115 <i>Redazione</i>	110
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus, secondo medico positivamente nell'Asi di Teverola-Gricignano <i>Redazione</i>	111
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus, il sindaco di Salerno: In quarantena chi arriva da zone rosse <i>Redazione</i>	112
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus, medico di Bergamo su Fb: Qui è guerra, altro che influenza, ho visto infermieri piangere <i>Redazione</i>	113
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus in Campania, altri 12 contagiati e il numero di casi positivi supera quota 100 <i>Redazione</i>	116
ilmattino.it	08/03/2020	1	Ecco come violare i controlli alla stazione, bufera per il post Fb a Salerno: poi le scuse <i>Redazione</i>	117
ilmattino.it	08/03/2020	1	Coronavirus, il grafico che mostra l'impennata dei contagi <i>Redazione</i>	118
quotidiano.net	08/03/2020	1	Coronavirus, il dovere essere rigorosi. Niente tragedie, ma dobbiamo cambiare vita - Editoriale <i>Michele Brambilla</i>	119
quotidiano.net	08/03/2020	1	Coronavirus decreto 8 marzo, cosa cambia. Treni, bar, mezzi pubblici e spesa - Cronaca <i>Valeria Panzeri</i>	120
quotidiano.net	08/03/2020	1	Coronavirus Italia, `liberato` Vò. Caso positivo a `Le Iene`, show sospeso - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	122
repubblica.it	08/03/2020	1	Austria, valanga travolge e uccide cinque giovani sciatori - la Repubblica <i>Redazione</i>	123
corriere.it	08/03/2020	1	Coronavirus, il decreto del governo: tutte le misure del testo ufficiale <i>Paolo Foschi</i>	124
formiche.net	08/03/2020	1	Coronavirus, le merci circolano ma la logistica va sostenuta. Parla Nicolini (Confetra) <i>Redazione</i>	127

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

huffingtonpost.it	08/03/2020	1	Il virus avanza: in un giorno 133 decessi (366 totali), 1.326 positivi (6.387 totali) <i>Redazione</i>	128
huffingtonpost.it	08/03/2020	1	Il virus avanza: in un giorno 133 decessi (366 totali), 1.326 positivi (6.387 totali) <i>Redazione</i>	129
huffingtonpost.it	08/03/2020	1	Decreto colabrodo <i>Redazione</i>	130
huffingtonpost.it	08/03/2020	1	In ordine sparso per 24 ore. Il caos agita le Regioni, giornata di tensione con il Governo <i>Redazione</i>	132
huffingtonpost.it	08/03/2020	1	Renzi e Meloni chiedono di chiudere Piazza Affari, Borsa Italiana dice no <i>Redazione</i>	133
ilfoglio.it	08/03/2020	1	Coronavirus: il nord Italia è in quarantena. Ecco il nuovo decreto <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Oggi 1.326 contagi in più di ieri: in un solo giorno 113 decessi <i>Redazione</i>	136
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Giulia Salemi si dispera per il Coronavirus: "Sono sola a Milano" <i>Redazione</i>	137
ilgiornale.it	08/03/2020	1	La direttiva del Viminale: controlli in aeroporti e stazioni <i>Redazione</i>	138
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Quei morti con il Coronavirus senza il "conforto" di un funerale <i>Redazione</i>	140
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Coronavirus, l'unità di crisi della Lombardia: "Terapie intensive nei corridoi" <i>Redazione</i>	141
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Messina, sbarcano i passeggeri dalle navi da crociera <i>Redazione</i>	142
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la fuga nella notte, poi lo stop: Intercity fermato nel Casertano <i>Redazione</i>	143
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Il Nord chiuso per coronavirus: confini blindati in Lombardia <i>Redazione</i>	144
ilgiornale.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Alitalia sospende i voli su Malpensa <i>Redazione</i>	145
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Brusafferro: In zona rossa meno contagi <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Spostamento dei lavoratori e delle merci: dopo la riunione attesa l'ordinanza <i>Redazione</i>	147
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Brusafferro (ISS): Zone rosse per rallentare la trasmissione <i>Redazione</i>	148
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Brusafferro (ISS): Nessuno è immune, contano comportamenti <i>Redazione</i>	149
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Uffici pubblici restano aperti. Decreto si applica alle persone fisiche e non alle merci <i>Redazione</i>	150
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus a Rieti, un contagio e 22 in isolamento: 9 nel capoluogo, 13 in provincia <i>Redazione</i>	151
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Ferentillo, Lucia Raffaella Palma è il Commissario Prefettizio <i>Redazione</i>	152
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus Castelli Romani, un caso in una clinica a Nemi. Montate tende al pronto soccorso del nuovo ospedale <i>Redazione</i>	153
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, direttive Viminale a Prefetti per controllo aree a contenimento rafforzato <i>Redazione</i>	154
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Pazienti contagiati nell'ospedale di Cassino, resta il giallo sull'origine dell'infezione <i>Redazione</i>	155
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, fuga dalla zona rossa: quarantena per chi torna al Sud, Flixbus da Milano bloccato a Salerno <i>Redazione</i>	156
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Marsilio: quarantena obbligatoria per chi torna dal Nord Protezione civile nelle stazioni dell'Abruzzo <i>Redazione</i>	157
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, medico di Bergamo su Fb: Qui è guerra, altro che influenza, ho visto infermieri piangere <i>Redazione</i>	158
ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Coronavirus, il grafico che mostra l'impennata dei contagi <i>Redazione</i>	161

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

ilmessaggero.it	08/03/2020	1	Alitalia, stop voli su Milano Malpensa da lunedì 9 marzo <i>Redazione</i>	162
lanotiziagiornale.it	08/03/2020	1	Oltre 6.300 contagi da Coronavirus, 1.326 in più rispetto a ieri. 622 i pazienti guariti, 366 le vittime. Brusaferro (Iss): "Nelle zone rosse crescita ridotta dei casi". In arrivo 22mln di mascherine <i>Redazione</i>	163
lapresse.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 6.387 i positivi, 366 decessi <i>Redazione</i>	164
lastampa.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la messa del Papa a Santa Marta senza fedeli ma in streaming. Chiusi Musei Vaticani e Ville Pontificie <i>Redazione</i>	165
lastampa.it	08/03/2020	1	Borrelli: 6.387 malati, 1.326 in più di ieri. I morti salgono a 133. Borrelli: acquistiamo 22 milioni mascherine <i>Redazione</i>	167
lastampa.it	08/03/2020	1	Coronavirus, timori per i detenuti <i>Redazione</i>	168
lastampa.it	08/03/2020	1	Biella, salgono a 16 i ricoverati positivi al coronavirus, altri 3 in quarantena a casa, un guarito. Da domani sarà misurata la febbre a chi entrerà in ospedale <i>Redazione</i>	170
lastampa.it	08/03/2020	1	Un escursionista di 54 anni è in prognosi riservata dopo essere caduto in una scarpata a Champoluc <i>Redazione</i>	171
lastampa.it	08/03/2020	1	Emergenza Coronavirus, i contagiati salgono a 8. Biella verso la chiusura anticipata dei locali. Riunione straordinaria di giunta <i>Redazione</i>	172
lastampa.it	08/03/2020	1	Il sindacato dei medici ospedalieri: "Contagi da coronavirus in aumento, zona rossa per tutto il Piemonte" <i>Redazione</i>	173
lastampa.it	08/03/2020	1	Appello di Toti: "Lavoriamo insieme per limitare i contagi" <i>Redazione</i>	174
lastampa.it	08/03/2020	1	Borghetto, primi 4 casi di positivi al coronavirus <i>Redazione</i>	175
lastampa.it	08/03/2020	1	Il numero dei "contagiati" include anche i guariti: facciamo chiarezza sulle cifre <i>Redazione</i>	176
lastampa.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la Lombardia chiede aiuto e il Piemonte risponde presente <i>Redazione</i>	178
lettera43.it	08/03/2020	1	Il bollettino del coronavirus in Italia dell'8 marzo <i>Redazione</i>	179
rainews.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: oltre 6mila contagiati, 622 guariti e 366 deceduti <i>Redazione</i>	180
rainews.it	08/03/2020	1	Borrelli: oltre seimila contagiati, i guariti 622 e i deceduti 366 <i>Redazione</i>	183
rainews.it	08/03/2020	1	Brusaferro,Iss:picco,nessuna previsione <i>Redazione</i>	184
rainews.it	08/03/2020	1	Ordinanza Protezione civile valida per tutte le Regioni <i>Redazione</i>	185
rainews.it	08/03/2020	1	Austria: valanga sulle Alpi, morti 5 escursionisti <i>Redazione</i>	186
dire.it	08/03/2020	1	Firmato un nuovo decreto contro la diffusione del coronavirus: misure per la Lombardia e 14 province <i>Redazione</i>	187
dire.it	08/03/2020	1	Nuovo decreto contro la diffusione del coronavirus: misure per la Lombardia e 14 province <i>Redazione</i>	189
dire.it	08/03/2020	1	Paziente affetta da coronavirus trasportata con elicottero dell'Aeronautica militare <i>Redazione</i>	191
ilfattoquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, chiusa la Lombardia e altre 14 province in Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Marche: il nuovo decreto anti-contagio del governo valido fino al 3 aprile. Misure anche per il resto del Paese <i>Redazione</i>	192
ilfattoquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Il governatore del Piemonte positivo al tampone. Veneto contro le nuove misure: "Sproporzionate". Lombardia: "Isolamento necessario". Emiliano: "Non portate in Puglia l'epidemia" <i>Redazione</i>	195
ilfattoquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Zaia: "Province Veneto devono uscire da zona rossa". Fontana (Lombardia): "Avrei voluto misure più rigide". La stretta di Regioni e Comuni. Puglia, Sicilia e Calabria: â??Quarantena a chi viene dal Nordâ?? <i>Redazione</i>	197

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

ilfattoquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - La stretta di Regioni e Comuni. Puglia, Sicilia, Toscana e Calabria: â??In quarantena chi viene dal Nordâ?. Positivo al test il Capo di stato maggiore dell' Esercito. Fontana: "Supermercati aperti"	204
			<i>Redazione</i>	
ilfattoquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - La stretta di Regioni e Comuni: â??Quarantena per chi viene dal Nordâ?. Otto governatori chiedono un tavolo col Governo. Positivo al test il Capo di stato maggiore dell' Esercito.	214
			<i>Redazione</i>	
ilfattoquotidiano.it	08/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Gallera: "In Lombardia 769 casi in 24 ore. 267 vittime, 113 piA di ieri". La stretta di Regioni e Comuni: â??Quarantena per chi viene dal Nordâ?. 8 governatori chiedono un tavolo col Governo	225
			<i>Redazione</i>	
salute.gov.it	08/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 dell' 8 marzo	236
			<i>Ministero Della Salute</i>	
salute.gov.it	08/03/2020	1	Covid-19, chiusi cinema, pub, discoteche in tutta Italia	237
			<i>Ministero Della Salute</i>	
salute.gov.it	08/03/2020	1	Covid-19, misure eccezionali in Lombardia e 14 province	239
			<i>Ministero Della Salute</i>	
FRONTIERARIETI.COM	08/03/2020	1	Covid-19, misure eccezionali in tutta Italia	241
			<i>Redazione</i>	
VERITÀ	09/03/2020	3	Editoriale - Un commissario contro i danni del governo = E` il momento di richiamare in servizio Guido Bertolaso	243
			<i>Maurizio Belpietro</i>	
VERITÀ	09/03/2020	4	Intervista a Clemente Mastella - Se scoppia il focolaio da noi, è catastrofe = Se scoppia un focolaio al Sud rischiamo una catastrofe	245
			<i>Federico Novella</i>	
VERITÀ	09/03/2020	5	Secondi al mondo anche per contagi: 7.375	247
			<i>Patrizia Floder Reitter</i>	
VERITÀ	09/03/2020	7	Merci libere di circolare Per i camionisti l'isolamento? = Le merci circolano, i camionisti forse I trasportatori non sanno che fare	249
			<i>Camilla Conti</i>	

Zone a rischio, chi può entrare e uscire Ai lavoratori basta un'autodichiarazione

La direttiva del Viminale: chi viola la quarantena rischia fino a tre mesi di carcere. Nessun giro di vite sulle merci

[Alessandro Farruggia]

Zone a rischio, chi può entrare e uscire Ai lavoratori basta un'autodichiarazione La direttiva del Viminale: chi viola la quarantena rischia fino a tre mesi di carcere. Nessun giro di vite sulle merci di Alessandro Farruggia ROMA Zone rosse, ma non per chi lavora, uomini e merci potranno circolare: basterà un'autocertificazione. Il decreto varato nella notte era per troppi versi poco chiaro e lasciava troppi dubbi interpretativi e così ieri Protezione Civile, ministero della Salute, degli Affari Regionali e regioni si sono riunite e hanno trovato una quadra su misure che non strangolino l'economia assieme al Coronavirus. Il divieto di spostamento previsto all'articolo 1 in Lombardia e nelle 14 province - ha infine avvertito Angelo Borrelli - non si applica al transito delle merci a chi fa parte della filiera produttiva e non vieta gli spostamenti individuali per motivi di lavoro, di necessità e di salute. Non è poi prevista nessuna limitazione all'operatività degli uffici pubblici, fatto salvo il ricorso auspicato allo smart working. Il Viminale ha da parte sua chiarito ulteriormente. Gli spostamenti - osserva una circolare del ministro Luciana Lamorgese ai Prefetti - potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. I controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità - avverte il Viminale - avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Per quanto concerne il trasporto ferroviario, la Polizia ferroviaria curerà, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche sullo stato di salute dei viaggiatori. Inoltre saranno attuati controlli sui viaggiatori acquisendo le autodichiarazioni. Negli aeroporti delle aree dei territori "a contenimento rafforzato", i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo anche della prescritta autocertificazione. Chi tentasse di fare il furbo - in particolare chi è positivo o è obbligato alla quarantena e circola - va incontro a conseguenze penali. Il mancato rispetto degli obblighi del decreto - è stabilito nella direttiva Lamorgese e nel Dpcm - è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale (arresto fino a tre mesi o ammenda fino 206 euro) salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica). Già nel pomeriggio i ministeri degli Esteri e dei Trasporti avevano chiarito con due note che non c'era nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci, dei transfrontalieri e di tutti i lavoratori della filiera produttiva da e per i territori indicati dall'art. 1 del Dpcm 8 marzo 2020. Le limitazioni introdotte oggi - si osservava - non vietano gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro. Per quanto riguarda le merci, potranno entrare ed uscire dai territori interessati, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci. Nelle zone elencate nell'articolo 1 del Dpcm dell'8 marzo 2020 - chiariva però il ministero dei Trasporti - tutti gli spostamenti per motivi di turismo sono da evitare. I turisti italiani e stranieri che già si trovano lì devono limitare gli spostamenti allo stretto necessario, per rientrare nei propri luoghi di residenza. RIPRODUZIONE RISERVATA SOTTO LA LENTE Moduli forniti dalle forze dell'ordine Ci saranno controlli a posteriori GLI SPOSTAMENTI I CASI SOSPETTI Restate in casa se avete la febbre È fortemente raccomandato a chi presenta sintomi simili da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 C) di rimanere a casa e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante. Divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione per i soggetti i risultati positivi al virus 1. Meglio prendere ferie o permessi Si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie. Sono invece sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi stop o porte chiuse. Clienti contingentati dentro i negozi Sono consentite le attività

commerciali a condizione che il gestore garantisca un accesso con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro. Fermi anche gli sci. Impianti fermi. Sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici e sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico; 1 % 1 ' é é é 8 81 é é 1, é é ' à 8 % é 1181!; é ' ' é, 8 â^À! 1 É éÉ É à i é â Å ÿ811 Çé ^

La vera emergenza: pochi posti letto = Tagli alle rianimazioni, l'inizio del disastro

Negli ultimi anni le economie al comparto sanitario sono sempre cresciute. I posti letto in terapia intensiva ridotti di oltre due terzi

[Veronica Passeri]

La vera emergenza: pochi posti letto < Coronavirus Dagli anni Ottanta la capacità negli ospedali per le patologie acute è stata tagliata dei due terzi Contagi in costante aumento. Regioni contro Governo: norme chiare. Allarme economia. Rivolte nelle carceri Servizi e Cane da pag. 2 a pag. 19 Tagli alle rianimazioni, l'inizio del disastro Negli ultimi anni le economie al comparto sanitario sono sempre cresciute. I posti letto in terapia intensiva ridotti di oltre due tè di Veronica Passeri ROMA Terapie intensive quasi sature, personale sanitario che sostiene turni infiniti e mascherine e dispositivi di protezione che mancano. E poi c'è la strumentazione della terapia intensiva che potrebbe non essere sufficiente, dai respiratori veri e propri ai sistemi di ausilio alla respirazione per i pazienti meno gravi, che non necessitano di essere intubati. Il coronavirus è piombato all'improvviso in un Sistema sanitario nazionale colpito da anni di tagli che, secondo le stime delle associazioni del personale sanitario, hanno portato, complessivamente alla mancanza di 50 mila operatori. Nelle ultime settimane negli ospedali italiani, specie quelli delle zone rosse, sono saltati i riposi notturni e anche quelli settimanali con medici che hanno lavorato fino 48 ore di seguito e altri che sono andati in ospedale per 20 giorni consecutivi. Oltretutto, con I rischio di venire infettati, entrando in contatto con pazienti che hanno contratto il Covid-19: secondo una stima di Anaao-Assomed nelle aeree più colpite circa il 12% dei medici è già risultato positivo. Non è stata sufficiente la dotazione di Dpi, i dispositivi di protezione individuale come mascherine, ma anche sovracamici, occhiali e visiere per evitare la trasmissione intraoculare. Manca il personale e mancano i posti letto. Dal 1980 al 2013 i posti letto nel reparto acuti in Italia sono calati drasticamente: dai 922 ogni 100 mila abitanti del 1980 ai 265 del 2014 che sono scesi ancora negli ultimi anni, 264 nel 2015, 262 nel 2016 e nel 2017. Ma quello che preoccupa di più di in questo momento sono le rianimazioni. Gli ultimi dati di ieri dell'unità di crisi della Protezione civile raccontano che su 3.557 ricoverati con sintomi, 650 hanno avuto necessità della terapia intensiva. In Lombardia il numero di ricoverati in ospedale previsto alla data del 26 marzo è di 18 mila malati, tra questi, secondo una stima epidemiologica, un numero compreso tra i 2.700 e 3.200 richiederà il ricovero in terapia intensiva. Ce la farà la Lombardia? E le altre Regioni? In Italia attualmente, spiega Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Aaroi-Emac, che rappresenta i medici anestesisti-rianimatori e quelli dell'area Emergenza, ci sono all'incirca 5.100 posti letto di terapia intensiva: Stimiamo che in dieci anni siano diminuiti per effetto dei tagli del 9% e non dimentichiamo che la distribuzione di questi posti letto vede senza dubbio penalizzato il centro sud e i piccoli centri. Dunque, aggiunge Vergallo, non ci potremo aspettare la stessa capacità di risposta della Lombardia da altri sistemi regionali. Potranno stare al passo Veneto, Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna, ma il numero delle Regioni con una capacità di reazione sufficiente si ferma qui ed è un quadro preoccupante. In Lombardia si sono ampliati del 15% i posti grazie al reclutamento delle sale risveglio, che di solito servono le sale operatorie, e alta forte riduzione degli interventi chirurgici che ha per messo di ricavare posti letto temporanei nei blocchi chirurgici. Questo anche grazie al fatto che, come sottolinea Vargello, l'Italia è uno dei pochi paesi dove l'anestesia è strettamente connessa alla rianimazione e questo ha consentito di lavorare in sinergia e di tamponare in qualche modo l'emergenza. Serviranno più posti e anche strumentazione sufficiente senza dimenticare che, per quanto ci si possa adattare, un posto letto in medicina generale non può diventare con l'aggiunta di un respiratore un posto di rianimazione. Tra gli anestesisti rianimatori, 18 mila in tutta Italia tra pubblico e privato, mancano all'appello 3-4 mila altri colleghi specialisti, non vorremmo - conclude Vergallo - che una volta cessata l'emergenza ci si dimentichi di questo. Una delle ultime circolari del Ministero della Salute ha dato conto del piano del governo per aumentare la disponibilità dei posti letto nel Ssn e nelle rianimazioni. L'obiettivo è un incremento del 50% dei posti nelle terapie

intensive e del 100% nei reparti di Pneumologia e Malattie infettive. I tecnici sono al lavoro per la scrittura dei primi bandi che faranno entrare medici e infermieri negli ospedali italiani, strutture stremate da anni di tagli e ora colpite dallo tsunami dall'emergenza del coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA I PROBLEMI Terapie intensive quasi sature, personale sanitario con turni infiniti e mascherine assenti Posti letto nei reparti acuti in Italia sono 922, TONTE: WHO, - EUROSTAT -, l'ESOS-HUB Ø 240mila (di cui 112mila del Servizio Sanitario Nazionale) i medici operanti. in Italia oggi mancano i medici 2mila i biologi, chimici e farmacisti 36mila infermieri, fisioterapisti e altri operatori sanitari mancanti: ONT: HAT - ASSOUED;, -tit_org- La vera emergenza: pochi posti letto - Tagli alle rianimazioni, inizio del disastro

Record di contagi, ma crescono i guariti Decessi in aumento tra i pazienti debilitati

Borrelli ha annunciato il trasferimento dei primi 13 malati: destinazione Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia La grande forza degli operatori sanitari e dei volontari. In campo 4000 persone, 412 le tende a disposizione per il triage

[Rita Bartolomei]

Record di contagi, ma crescono i guariti Decessi in aumento tra i pazienti debilitati Borrelli ha annunciato il trasferimento dei primi 13 malati: destinazione Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia La grande forza degli operatori sanitari e dei volontari. In campo 4000 persone, 412 le tende a disposizione per il triage di Rita Bartolomei Siamo secondi al mondo. Per numero di morti, 366 - con un aumento del 57% in un giorno e per numero di contagiati, 7.375 dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus. Così persino la Corea del Sud ieri sera passa in terza posizione nella mappa in tempo reale della Johns Hopkins. Doveroso aggiungere che c'è un problema di fuso orario, quindi i dati di quel Paese non sono aggiornati. Restando in Italia, già il bollettino della Lombardia è impressionante, come lo definisce l'assessore al Welfare Giulio Gallerà nella sua consueta diretta Facebook. È la domenica del record negativo: in regione si contano altre 113 vittime, così diventano 267, ed è l'aumento maggiore da quando è cominciato il contagio. In tutto il Paese, fa sapere nel pomeriggio il commissario all'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli, in 24 ore dobbiamo aggiungere 133 deceduti. Ma le autorità ripetono sono persone fragili, anziani, con più patologie crescono. Crescono anche i guariti, 622 (+33). I malati oggi sono 6.387, 1.326 in più in 24 ore. E sono 3.557 i ricoverati, 650 in terapia intensiva. Di questi, 399 solo in Lombardia. Per la Regione aumenta la criticità. Borrelli annuncia che si stanno trasferendo i primi 13 pazienti, destinazione Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli. Impossibile fare previsioni sul picco dei contagi, al momento non me la sento, è prudente Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità. Che insiste sulla responsabilità dei comportamenti, perché nessuno è immune. La macchina della Protezione Civile nel frattempo lavora a pieno ritmo. Ci siamo impegnati nell'acquisto di mascherine, in particolare chirurgiche, arriveranno dal 12 marzo al 30 aprile, alla fine saranno 22 milioni - informa il commissario -. Stiamo anche individuando un fornitore che ci potrà garantire un milione di pezzi al giorno. E stiamo reperendo il tipo Ffp2 (con I filtro, ndr). altri tre milioni 780 mila pezzi. La distribuzione è già iniziata, continuerà per tutto il mese. Analogamente, abbiamo la fornitura di mascherine Ffp3, occhiali protettivi, guanti e tute monouso. Ma è sulla criticità degli ospedali e delle terapie intensive che si concentra il lavoro febbrile della struttura. Con la richiesta di offerta per l'acquisto di oltre 5.000 ventilatori e respiratori polmonari - spiega Borrelli-. Abbiamo appena concluso un contratto importante con una ditta che fornirà respiratori. Ne abbiamo già acquistati 320. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr), 174 andranno in Emilia Romagna, 90 in Lombardia, 56 in Piemonte. Abbiamo anche acquisito da questa ditta la disponibilità a fornire duemila ventilatori polmonari, con una produzione di 500 pezzi al mese. Così potenziaremo le dotazioni messe in campo dalle Regioni. Cresce il numero degli uomini e dei mezzi impiegati, siamo a 4000 persone - aggiorna il commissario - e sono 412 le tende messe a disposizione per il triage. Dietro i numeri le persone, i volontari. Voglio ringraziarli - è riconoscente il capo - per la continua e costante disponibilità. RIPRODUZIONE RISERVATA RINGRAZIAMENTI Il commissario: Voglio ringraziare i volontari che affiancano il nostro lavoro APPROVVIGIONAMENTI In distribuzione le mascherine del tipo Ffp2 Acquistati 22 milioni di pezzi -tit_org-

A Codogno sembra sia finita una guerra

[Laura De Benedetti]

Da mezzanotte allentata la pressione sulle ex zone rosse. Cittadini sollevati a metà: I nostri sacrifici purtroppo rischiano di non bastare di Laura De Benedetti CASALPUSTERLENGO (Lodi) Solo le garzette volavano libere, ignare e incuranti del dispiegamento di forze, da un campo all'altro, dalla cima di un pioppo a quella di un platano. Non sapevano di violare una legge, attraversando la provinciale 234 'Codognese'. I cittadini, in fila con le proprie auto per uscire dalla zona rossa, oppure giunti in bicicletta, a piedi e pure in carrozzella per assistere all'apertura di uno dei varchi presidiati dalle forze dell'ordine. Erano lì, fermi come gli abitanti di Berlino Est, pronti a passare dal Check Point Charlie. L'annuncio della caduta del muro di Codogno era annunciata dalla Prefettura di Lodi per le 15. Così, si sono messi tutti in fila. Forse anche senza una meta precisa. Forse solo per prendere un pezzo di libertà, dopo giorni di chiusura. Dopo aver atteso inutilmente per delle ore, però, sono rimasti tutti delusi: attorno alle 20, quando ormai le code e il buio erano calati, insieme con la speranza e la pazienza, la zona rossa era ancora chiusa e i più avevano rinunciato al sogno. La fuga dal muro era rinviata alla mezzanotte di ieri. Ma la sera il buio e l'invito a stare comunque a casa, prudentemente diffuso dai sindaci, aveva almeno in parte frenato le voglie di andarsene. L'unico 'svago' per chi aveva sperato di uscire dalla quarantena è stata la consegna ufficiale, alle 15.30, da parte del Consola- La buona notizia L'ospedale riapre Monselice, nasce bimbo Nell'ospedale di Schiavonia di Monsefice, in Veneto, che ieri riapriva dopo essere rimasto in quarantena dai 21 febbraio, c'è stata una nascita, quello di Massimo, un maschietto di 3,140 kg. Questo è il segno di un nuovo inizio, hanno commentato molti cittadini- to egiziano, di pacchi di generi alimentari donati al Comune di Casalpusterlengo, e ritirati dai consiglieri comunali Alessandro Dragoni e Luigi Caputo, che li distribuirà tramite protezione civile e Caritas. Molte persone hanno dovuto lasciare la spesa o le mimose sulla rotatoria e salutare i parenti da lontano: Arrivo da Casale, volevo andare a trovare mia figlia, che non vedo da 15 giorni, a Livraga; inoltre ho mia mamma di 90 anni a Milano - spiega Valeria Scaiola -. Abbiamo già vissuto una situazione drammatica e ora c'è poca chiarezza. Volevo capire se potrò riprendere il mio lavoro, da cui dipende la mia famiglia, rimarca Abu Elfitou El Said, che svolge attività edili anche fuori dal territorio. Tante le storie di varia umanità: dai coniugi di Castiglione d'Adda, il paese epicentro del contagio lodigiano, chiamati a riconoscere uno zio SOenne all'obitorio di Stradella, morto per il virus, e rimasti bloccati alla rotonda dallo stesso virus a cui la famiglia ha pagato il suo tributo. Hanno vissuto con angoscia 15 giorni di reclusione, sentendosi pure abbandonate, per poi vedere in tv gente in stazione che scappava da Milano. Già, nella Bassa Lodigiana quelle fughe precipitose alla stazione Garibaldi, con la caccia allo strapuntino sull'ultimo treno per il Sud hanno aggiunto al sapore di assurdo quello della beffa, ieri, per l'esplosione di dubbi, false notizie e confusione fra la popolazione già provata, è montata la rabbia anche tra i 10 sindaci della zona rossa che hanno sottoscritto una richiesta di chiarimenti a un decreto, firmato nella notte, che si presta a molteplici interpretazioni, per poter fornire risposte certe a cittadini e attività produttive. C'è voluto tutto il giorno per capire che alla fine, i blocchi sarebbero stati tolti. Per poter - sulla carta - muoversi all'interno di una grande, confusa zona rossa. Che comprende anche il nord dell'Emilia e le vicine province del Piemonte. Eppure, nessuno ha davvero festeggiato. Ma non sono mancate, in altre zone della provincia lodigiana, come anche nel vicino Pavese, scene di ordinaria, comune vita domenicale. Passeggiate in centro, 'vasche' sulle sponde del Ticino a Pavia. A Lodi gelati ai tavolini dei caffè sotto i portici della piazza. Come se nulla fosse. In una perenne esitazione fra l'incoscienza vita quotidiana e la paura dell'apocalisse. Eppure le restrizioni di questi giorni a Lodi, in zona rossa, avevano funzionato. I contagi anche ieri erano cresciuti, da 811 a 853. Ma molto meno che in altre zone che di rosso non avevano nulla. Come la non troppo distante Bergamo, dove si sfiora quota mille. Con oltre 200 malati in più. E quando si levano i blocchi stradali, nella Bassa, si mischia la consapevolezza di aver aiutato tutta l'Italia al timore che non sia affatto finita. RIPRODUZIONE RISERVATA LE NUOVE REGOLE Abbiamo già vissuto una situazione drammatica e

ora c'è poca chiarezza -tit_org-

GUIDA ALLE NORME, I NODI DA SCIOGLIERE

Arresto per chi viola le regole L'autocertificazione ai varchi = Chi viola i divieti rischia l'arresto Ma per viaggiare è sufficiente autocertificarsi*[Fiorenza Sarzanini]*

GUIDA ALLE NORME, I NODI DA SCIOGLIERE Arresto per chi viola le regole autocertificazione ai varchi di Fiorenza Sarzanini alle pagine 2,3 e 4 IL DECRETO NÚ viola i divieti rischia l'arresto Ma yãã viaggiare è su Scienze autocertificarsi di Fiorenza Sarzanini ROMA Una grande zona di sicurezza che comprende la Lombardia e 14 province e mira al contenimento del contagio da coronavirus. Lo prevede il decreto del governo che libera le zone rosse del Lodigiano e del Padovano e fissa nuove regole per evitare gli spostamenti. Un provvedimento che non blinda le zone ritenute a rischio ma di fatto divide in due l'Italia. Per tentare di fermare la corsa del Covid-19, scattano divieti in tutta la penisola e controlli affidati alle forze dell'ordine in porti, aeroporti e stazioni, dove saranno montati i termoscanner. La regia del Viminale Le verifiche all'interno di Comuni e Regione saranno invece a campione e dunque saranno i cittadini a dover dimostrare di avere necessità a varcare il confine della zona di sicurezza con un'autocertificazione. Per questo ieri sera la ministra Luciana Lamorgese che ha istituito al Viminale una cabina di regia e ha convocato per oggi il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza ha emanato la direttiva per fissare percorsi canalizzati per i passeggeri, stabilire le regole per gli accertamenti e i criteri per chi violerà le norme. Arresto e sanzioni Per tutti coloro che saranno fermati e forniranno una giustificazione senza riscontro scatterà la denuncia per inosservanza del provvedimento dell'autorità, l'articolo 650 del Codice penale punito con l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 206 euro. Si è però deciso di potenziare le possibili sanzioni contro chi viola le norme prevedendo la contestazione di delitti colposi contro la salute pubblica. La veridicità dell'autodichiarazione potrà essere verificata anche con successivi controlli e la raccomandazione alle forze dell'ordine è quella di ammonire il cittadino a dire la verità, ma in caso di riscontro negativo si procederà alla cattura. Un rischio previsto anche per chi viola la quarantena. Gli spostamenti Il decreto mira al contenimento del contagio nella Regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. Per questo impone di evitare ogni spostamento delle persone in entrata e uscita dai territori individuati e negli stessi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità per motivi di salute. È stato il comitato tecnico scientifico a suggerire la creazione di un'unica area arancione ritenendo che la cinturazione di sole due zone non fosse necessaria. E per questo è stato consentito il rientro presso il domicilio, abitazione o residenza. I percorsi in stazione La direttiva ai prefetti stabilisce che la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle Ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi "termoscan". Al momento dell'ingresso nell'area viaggiatori saranno attuati controlli sui passeggeri acquisendo le autodichiarazioni. I viaggi in aereo Controlli serrati per chi vola da e per i luoghi della zona di sicurezza. Il Viminale ha deciso che negli aeroporti delle aree dei territori "a contenimento rafforzato", i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo, oltre che del possesso del titolo di viaggio, anche della prescritta autocertificazione. Analoghi controlli verranno effettuati nei voli in arrivo nelle predette aree. Restano esclusi i passeggeri in transito. Nuove regole anche per chi va all'estero: Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti o domiciliati nei territori soggetti a limitazioni. Nei voli Schengen ed extra Schengen in arrivo, i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Strade e autostrade Il controllo di chi viaggia in macchina o sui Tir avverrà lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Sarà la polizia stradale a vigilare sulla rete autostradale e sulla viabilità principale verificando le autodichiarazioni, mentre sulla

viabilità ordinaria toccherà all'Arma dei carabinieri e alle polizie municipali. Il decreto consente la libera circolazione delle merci e questo è stato poi spiegato è stato deciso per non interrompere l'attività produttiva e quella commerciale. In pratica basterà dimostrare che ci si sposta per consegne e approvvigionamenti anche di generi che non rientrano nelle categoria di "prima necessità" e non ci sarà alcun obbligo di andare in quarantena anche se il transito è avvenuto nella zona di sicurezza. I porti e le navi Venezia è stata dichiarata zona di sicurezza dunque i passeggeri delle navi di crociera non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei Paesi di provenienza. Nei porti vengono invece effettuate verifiche analoghe a quelle dei viaggiatori che utilizzano altri mezzi e dunque passando attraverso i corridoi prestabiliti. Le regole per le navi dove ci fosse una persona positiva sono state fissate dalla protezione civile e prevedono l'individuazione di quattro porti Civitavecchia, Bari, Ancona e Ravenna dove farle attraccare. La procedura prevede che i crocieristi siano sottoposti al triage prima dello sbarco e vengano poi divisi tra asintomatici da destinare alle caserme e sintomatici da trasferire in ospedale. I nuclei familiari non dovranno essere divisi e i turisti stranieri saranno subito rimpatriati. Il resto d'Italia I divieti imposti al di fuori della zona di sicurezza impongono la sospensione di tutte le attività sportive e di quelle sociali nelle discoteche, nei pub e nelle sale giochi. Alle persone anziane e agli immunodepressi viene raccomandato di non uscire dalla propria abitazione se non nei casi di stretta necessità e lo stesso limite agli spostamenti vale per tutte le altre persone. È invece proibito entrare nelle sale di attesa degli ospedali agli accompagnatori dei pazienti men tre le visite a chi si trova nelle case di riposo e negli hospice devono essere effettuate soltanto se autorizzate dalla direzione sanitaria. La lotta contro il tempo per battere il coronavirus si muove su tre linee precise e indispensabili: seguire le regole, mantenere le distanze, spostarsi soltanto in casi eccezionali. fsarzanini(5)corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA La parola TERMOSCANNER Sono gli scanner termici, strumenti per la misurazione in tempo reale della temperatura corporea. Servono dunque a individuare le persone che hanno la febbre e sono stati installati negli scali aeroportuali e nelle stazioni ferroviarie. Sono stati posizionati nei gate degli arrivi. Se la sagoma registrata dal termoscanner diventa rossa, significa che il passeggero può avere qualche linea di febbre. Venezia è zona di sicurezza: i passeggeri delle navi da crociera non potranno sbarcare per visitarla Resta libera la circolazione delle merci, per non interrompere 1 attività produttiva Il nuovo piano del governo libera le zone rosse del Lodigiano e del Padovano e crea una grande zona di sicurezza in Lombardia e in altre quattordici province Controlli a campione delle forze dell'ordine, termoscanner in aeroporti e stazioni -tit_org- Arresto per chi viola le regoleautocertificazione ai varchi - Chi viola i divieti rischiaarresto Ma per viaggiare è sufficiente autocertificarsi

Tra dubbi e fughe in avanti, la lunga notte del decreto E spunta la carta Bertolaso

[Monica Guerzoni]

Tra dubbi e fughe in avanti, la lunga notte del decreto E spunta la carta Bertolaso di Monica Guerzoni ROMA Ritardi, dubbi interpretativi, fughe di notizie e fughe in avanti. Nella lunga notte del decreto che ha isolato la Lombardia e 14 province del Nord, la concertazione tra governo e Regioni ha prodotto un insieme di acuti e note stonate. Una cacofonia tale che il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha dovuto riunire i governatori e il ministro della Salute Roberto Speranza e lavorare al maxi-rattoppo. Vale a dire, l'ordinanza con cui il governo ricuce gli strappi tra le istituzioni e prova a superare le decisioni unilaterali dei presidenti delle Regioni. Tutto comincia alle tre di domenica mattina, quando Giuseppe Conte scende in sala stampa per illustrare le ultime, durissime norme per frenare la corsa del coronavirus. Alla domanda se cambierà molto il decreto dopo il confronto con le Regioni, il presidente chiude: Il confronto c'è già stato. Scelta legittima, per il capo di un esecutivo che si è assunto piena responsabilità di decisioni necessarie e dolorose, ma i governatori sono in rivolta. Lo abbiamo saputo dai siti web, si è infuriato il leghista Luca Zaia rivelando l'esistenza di un problema con Palazzo Chigi. Il presidente del Veneto racconta che alle 2.30 del mattino, quando si è confrontato al telefono con Fontana e Bonaccini, i tre governatori erano ancora convinti che avrebbero potuto lavorare al decreto fino all'alba: Ma non ci è stato dato il tempo. I presidenti del Nord, che puntavano a ottenere da Conte una norma stringente per imporre la quarantena a chi, senza troppo curarsi della salute altrui, lascia i luoghi oggetto di restrizioni, lamentano che per la prima volta non si è fatta una videoconferenza e che il testo è stato inviato alle Regioni solo alle sette della sera. Quanto all'aver fatto fuoriuscire la prima bozza, dove la Lombardia era zona rossa, tutti concordano nel definire l'incidente una cosa irresponsabile, che rivela una gestione emotiva e improvvisata. Insomma, Conte va avanti e nel mezzo della notte firma il decreto. E così il Veneto, che aveva chiesto lo stralcio delle tre province di Padova, Treviso e Venezia, se le ritrova dentro la zona off limits. E Stefano Bonaccini, altrettanto insoddisfatto e preoccupato, chiede a Conte risposte sulle lacune del decreto. Gli echi e le dissonanze dell'altra notte sono arrivati al Quirinale, dove il livello di allarme è altissimo. Raccontano che il presidente Sergio Mattarella guardi con favore alla possibile nomina di un supercommissario che consenta al governo di parlare con una voce sola. Oltre a Matteo Renzi, anche Matteo Salvini e Gianni Letta avrebbero fatto al presidente il nome di Guido Bertolaso, il medico che ha diretto la Protezione civile e gestito le grandi emergenze del Paese, dai rifiuti ai terremoti. L'idea di un commissario con i superpoteri circola da giorni nel governo, dove quei ministri che non hanno ricevuto la bozza del decreto soffrono la mancanza di collegialità. Tra coloro che invocano regole più stringenti c'è Vincenzo Spadafora. È responsabile dello Sport voleva mettere nero su bianco nel decreto il divieto di far giocare le partite di calcio di serie A nelle zone interdette, ritenendo irresponsabile tirar calci a un pallone mentre l'Italia agonizza. Ma nella conferenza stampa notturna Conte ha dato il via libera al campionato a porte chiuse, rivelando il contrasto al vertice del governo. Molta confusione, sul piano decisionale e comunicativo, avvertono anche i settori produttivi, che temono il collasso e si fanno sentire. Confindustria e altre associazioni di categoria sono in pressing sul governo per allentare la morsa sul Nord Italia. La traccia del lavoro delle lobby sta in una parola chiave, cambiata nel testo finale rispetto alla prima bozza: i motivi di lavoro che consentono gli spostamenti erano indifferibili e ora basta che siano comprovati. E c'è un altro indizio che rivela le tensioni e le pressioni di chi vuole impedire alle industrie del Paese di fermarsi. È la nota esplicativa con cui la Farnesina spiega che i transfrontalieri potranno entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Se verranno Nel provvedimento la chiusura della Lombardia e di altre 14 province a chi entra e chi esce. Stop anche a discoteche, pub, feste private fermati dalle forze di polizia per un controllo potranno comprovare le loro ragioni con qualsiasi mezzo, compresa una semplice dichiarazione. Il decreto Dopo aver preso atto che le prime misure di contenimento dei coronavirus non sono riuscite a contenere il moltiplicarsi dei casi venerdì notte il governo ha varato un nuovo decreto legge -tit_org-

Zaia: il Veneto non va isolato Il nostro modello per ora funziona*[Luciano Ferraro]*

Zaia: il Veneto non va isolato Il nostro modello per ora funziona dal nostro inviato a Venezia Luciano Ferraro Mentre a Venezia si sentiva solo il rumore di qualche vaporetto senza passeggeri, alle due della notte tra sabato e domenica il governatore Luca Zaia scriveva al pregiatissimo professor avvocato Giuseppe Conte una lettera di otto righe. Per spiegare che il Veneto non è la Lombardia, che la situazione è al momento sotto controllo e che il decreto su Venezia, Padova e Treviso blindate va riscritto stralciando le province venete. In tre fogli firmati dagli undici primari e studiosi che compongono il comitato scientifico che affianca l'unità di crisi véneta (tra questi c'è Francesco Zambón, coordinatore dell'Oms per le Regioni nell'emergenza Covid19), sono elencati i motivi della controllata ribellione del governatore. A chi gli è vicino continua a ripetere che non è il momento delle polemiche e non è il caso di cantare vittoria, perché da un giorno all'altro tutto può cambiare. Ma è innegabile che la marcia del virus vista da Palazzo Balbi, la sede della giunta regionale sul Canai Grande, sembri più arre stabile che in altre zone del Nord. Il motivo, spiegano i medici veneti nel dossier spedito a Conte, è che la bomba di Vo' Euganeo sem bra essere stata disinnescata. Mettendo sotto esame tutto il paese, con due serie di 3.500 tamponi. I positivi sono 84 (66 i residenti), di cui io ricoverati in reparto, 3 in terapia intensiva. Dopo due settimane di quarantena rigida, dai primi dati sugli oltre mille tamponi analizzati si evidenzia come le misure di mitigazione di sanità pubblica applicate abbiano bloccato il diffondersi dell'infezione passando da circa il 3% della positività allo 0,05%. A Treviso, spiegano gli studiosi, il contagio è quasi esclusivamente ospedaliero, dovuto ad una paziente del reparto di geriatria, senza estendersi in città. Come a Venezia, dove i casi di positività riscontrati interessano quasi per la metà operatori sanitari. Tre casi per ora circoscritti che rendono sproporzionata la misura dell'isolamento estremo delle province venete. Con questa relazione inviata a Roma, Zaia ha ripetuto, dall'alba di ieri fino a tarda sera, con più interventi alla radio e in tv, che il decreto sulle zone sotto sorveglianza va rivisto. Non aiuta la definizione di zona rossa ha ribadito dagli schermi di Lay. Non possiamo fare diventare l'Italia dal punto di vista della comunicazione al pari di Wuhan. Parlo del Veneto, abbiamo un sistema sanitario che funziona, stiamo avendo buone risposte. Quello che fa irritare Zaia è che non ci sia stato, a differenza di quanto accaduto dall'inizio della crisi, un confronto con i governatori prima di emanare il decreto. Avevamo chiesto di attendere fino a domenica mattina, ma ho dovuto mandare nella notte, in solitaria, il nostro dossier a Roma. Anche se il governatore ripete che non è il momento di abbassare la guardia, perché bisogna restare preoccupati e vigili, non nasconde la contrarietà. E a chi gli chiede come si sentano i veneti dopo il decreto, risponde: Responsabili, leali e angosciati. Significa che sono pronti a rispettare le norme, anche se non sono di facile comprensione, perché servirebbe una circolare esplicativa. Uno dei dubbi principali è l'economia, con le migliaia di aziende venete che, si fa notare, stanno intasando i centralini della Regioni e dei Comuni per chiedere lumi sulla circolazione delle merci. Cosa si può portare fuori dalle tre province, e con quale documentazione? Zaia rilegge il dossier tecnico inviato nella notte e aggiorna i dati. I pazienti in terapia intensiva sono 47.1 positivi sono 670, tre quarti di questi non hanno sintomi, 18 i decessi, quasi tutti con quadri clinici complessi. Dopo una notte insonne e dopo la più tesa tra le giornate da quando è comparso il coronavirus, il governatore si è di nuovo rivolto al pregiatissimo professor avvocato Conte, non più con una lettera ma con una dichiarazione alle agenzie. Chiedendo di far sapere ai veneti i motivi della scelta di isolare Venezia, Padova e Treviso. Ci dicono che è stato utilizzato un criterio percentuale sulla popolazione che non comprendiamo, avendo queste zone due cluster essenzialmente ospedalieri, attualmente circoscritti e messi in sicurezza, e il terzo riconducibile a Vo' che ha visto cordone sanitario e quarantena per 3.500 persone con 66 positivi. Quando i criteri scientifici usati ci saranno resi noti, ne prenderemo atto. A tarda sera, le luci dell'unità di crisi riunita nella sede della Protezione civile a Marghera sono ancora accese. Bisogna dare attuazione ad un decreto non condivi- A Vo' Euganeo i contagi scesi dal 3 allo 0,05 /c Il dossier con cui il presidente della Regione

cerca di evitare la blindatura decisa da RomaGovernatore Luca Zaia, 51 anni, Lega -tit_org-

Imprese contro il blocco delle merci Rischiamo uno choc economico

[Enrico Marro]

L'ECONOMIA Imprese contro il blocco delle merci Rischiamo uno choc economico ROMA Comprovate esigenze lavorative: tré parole attorno alle quali ha ruotato tutta la giornata fino a quando, ieri sera, un'ordinanza della Protezione civile non ha chiarito che la formula contenuta nel decreto della presidenza de Consiglio (Dpcm) di sabato notte che dalla mattina aveva gettato nello sconforto, se non nel panico, migliaia di imprenditori del tessuto lombardo e delle altre 14 province della cosiddetta zona arancione non significa che le fabbriche debbano restare chiuse ne che il trasporto merci si debba fermare. Non sono vietati gli spostamenti per motivi di lavoro e salute sul territorio nazionale, ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, leggendo l'ordinanza. Restano aperti anche gli uffici pubblici, ferma restando la direttiva di usare il più possibile il lavoro da casa (smart working). Il caos era nato sul passaggio del decreto della presidenza del consiglio che vincola la circolazione in Lombardia e nelle altre province in entrata e in uscita e all'interno delle stesse aree, ap punto, alle comprovate esigenze lavorative. Si ferma tutto? I lavoratori potranno venire in fabbrica? E quelli che vivono fuori dalle zone arancioni? Domande con le quali si sono svegliati ieri mattina imprenditori e lavoratori e che valgono miliardi di euro: la manifattura non può operare in smart working e nei settori essenziali come alimentare e farmaceutica gli effetti del blocco sarebbero stati drammatici. Un infarto economico, l'ha definito un banchiere. A complicare il quadro era stata anche la bozza iniziale diffusa, che prevedeva la circolazione solo per motivi indifferibili. Per cambiare questo punto la Confindustria ha insistito molto, presidente Vincenzo Boccia ha scritto al premier Giuseppe Conte per modificare il testo del Dpcm nella sua prima versione. Ma neanche il provvedimento più blando, firmato da Conte nella notte tra sabato e domenica, aveva sciolto tutti i dubbi. Ieri mattina tutte le principali associazioni imprenditoriali e i sindacati hanno chiamato Palazzo Chigi per chiarimenti, che sono arrivati a più riprese. Il primo nel pomeriggio, quando una nota del ministero degli Esteri ha precisato che le merci possono entrare ed uscire dai territori interessati. Il trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci. Anche i lavoratori transfrontalieri, aggiunge la nota, salvo che siano soggetti a quarantena o che siano risultati positivi al virus, potranno entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Poi in serata l'ordinanza della Protezione civile: i vincoli del dpcm Conte non si applicano al trasporto merci da e per la zona arancione e non sono vietati gli spostamenti alle persone fisiche per motivi di lavoro, di salute e di necessità. Un altro segnale di normalità sarà l'apertura come sempre della Borsa, questa mattina, anche se le attese sono negative e comunque di forte volatilità dei listini. Sul fronte dei consumi, nei supermercati per il momento i rifornimenti ci sono, assicura Esselunga, e Confcommercio parla di forniture alimentari regolari. L'Assolombarda ha diffuso una nota per le imprese delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi, con dettagli pratici sul trasporto merci: gli autisti non possono scendere dai mezzi e devono indossare mascherine e guanti monouso. Se il carico/scarico richiede la discesa dal mezzo deve essere mantenuta la distanza di sicurezza (1 metro) e la documentazione di trasporto va trasmessa in via telematica. Secondo la prefettura di Alessandria, i datori di lavoro, per facilitare i controlli delle forze di polizia, dovrebbero fornire ai dipendenti un'attestazione o un documento (tessera o simili) che comprovi il rapporto di lavoro. Oggi il banco di pr

ova. Enrico Marro Fabrizio Massaro RIPRODUZIONE RISERVATA La prima bozza del Dpcm scatena la paura. Pressing di Confindustria per attenuare le regole. Oggi primo banco di prova. Timori per l'apertura della Borsa (L'ecnomiadella) Lornteräia La crescita del Pit ';;... ^ Variazioni percentuali 201. 4 - 2018 Italia ' ' ';. Piemonte ' ': ';;:: Vene ';; ';; ';; ' ' Emilia Romagna. è Üääà à Milano I settori produttivi I Agricoltura -Ó Industria / - 2, 4 % Distanza del PIL dal pré-er si à à - ' jRièmonte Veneto,; mano,;,; -;,;: è Boccia (Confindu- sh'ia): grazie al governo, ora servono aiuti per

l'economia: I CTport ' y.; ' ; ; ; ; ,. y:.....' ' '. VariazlpM percentuali sul trimestre dell'anno precedente 'Lombardia, IHtalia'. ' -?.. : - . - . : ' . ' - . ' ' V, ' ' : ' : ISflh^-' : - , ; ; " : . ; ; ; ' . ' . ; ; ' 7 ' ' ' ' ' ..!.., 111 Illi li l..1 Il:-:5% 2016 2017 ' : ' : ' ; ; . ' , ' ' ; ; ' ' : ' ' Dati àÃÇ tririrtestre 2019^în percentuale assodi occupazione.; ' , ; ; ; - ; ; ; ; ; ' Piemonte, ' , ; ; ; : Veneto ' , ; ; . ' : Emilia Le ' . ' . ' N mero di impresé attive 2018 Tasso di disoccupazione j ; ; ; ' : ' PìeiTiontè ' , ; ; " Veneto.; ' ' i Emilia Romägrìa i Lximbardia 2019. '!.Monza Brianza ' ' ' Resto Lombardia 625.684 Numero di addetti ^Milano - d'Italia 3.576.0*4 Lodi 46.849 MónzaBrianza" 272.556 ñesto l.ombardia 1.662.437 Resto d'Italia; 12.788.108 La nota degli Esteri: liberi di viaggiare i transrrontalieri. La mercé può circolare.Fonte: Assolo.rtibarda'. L'Ego- ÍÆ: -tit_org-

Eruzione a Stromboli: pioggia di lapilli lungo la sciara del fuoco Anche l'Etna in attività

[Redazione]

In Sicilia Eruzione a Stromboli: pioggia di lapilli lungo la sciara del fuoco Anche l'Etna in attività E ripresa l'attività eruttiva dello Stromboli. Ieri è stato c'è stato un lancio di lapilli incandescenti da tre bocche sommitali che poi si sono riversati lungo la sciara del fuoco fino a raggiungere il mare. Lo rilevano l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e la Protezione Civile che seguono l'evolversi della situazione attraverso le quattro telecamere posizionate in vari punti del vulcano. Anche l'Etna prosegue nella sua attività eruttiva nel più centrale dei quattro crateri sommitali, dove da sei mesi si sta formando un nuovo cono di scorie che ormai ha raggiunto il punto più alto del monte a 3.320 metri d'altezza. L'attività dell'Etna è ben visibile da lontano nelle ore notturne, ma al momento non costituisce un pericolo per l'operatività deU'aeroporto di Catania. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Eruzione a Stromboli: pioggia di lapilli lungo la sciara del fuoco AncheEtna in attività

Porte chiuse e bocche aperte: nelle Regioni tutti contro tutti = Le norme anti-contagio dei governatori del Sud

[Virginia Della Sala]

VIRUS Fughe di notizie sul decreto dalla Lombardia e fughe di persone verso Sud. Porte chiuse e bocche aperte nelle Regioni tutti contro tutti Conte: "Autoresponsabilità". Ma Fontana bocchia il decreto perché troppo blando e Zaia perché troppo rigido. Emiliano, Musumeci e Santelli contro chi viene dal Nord. O DELLA SALA, ZANCA A PÄG. 2 - 3 Lo scontro I governatori Zaia e Fontana. Al centro 11 premier Conte Ordinanze Dalla Puglia al Lazio, regole per chi arriva dal Nord: "Sanità martoriata: non può reggere" Le norme anti-contagio dei governatori del Sud SALA a prima reazione dei governatori del sud al rischio di un esodo improvviso dalle zone chiuse è stata emanare una sfilza di ordinanze che, di fatto, impongono isolamento e auto-quarantena a chiunque rientri dalle zone a rischio, aumentando la vigilanza. Il primo è stato il governatore della Puglia, Michele Emiliano, che già nella notte di ieri si è appellato al senso di responsabilità: "Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti - ha scritto su Facebook -: Fermatevi e tornate in dietro. Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana". L'ordinanza della Puglia, come le altre, richiama l'articolo 650 del codice penale: sono infatti previsti, in caso di inosservanza delle prescrizioni, arresto fino a tre mesi o una ammenda fino a 206 euro. IN CALABRIA, secondo l'ordinanza, chi arriva dalle zone "arancioni" deve comunicarlo ai medici o al numero verde preposto e mettersi in isolamento. Le regole prevedono anche che le compagnie di autobus, aeree e Trenitalia comunichino ai dipartimenti di prevenzione l'elenco dei passeggeri che arrivano dalla zona arancione, con controlli in stazioni e aeroporti. Stessa prassi in Campania, dove sono sospese anche tutte le attività di piscine, palestre e centri benessere e vengono differite fino ad aprile le terapie dei centri di riabilitazione. Chiunque entra nel Lazio ha invece l'obbligo di comunicarlo al numero verde e la permanenza domiciliare, nonché il divieto di spostamento per l'eventuale sorveglianza attiva. Sospese, anche in questo caso, piscine, palestre e spa. Sulla stessa linea la Sicilia, dove il governatore Musumeci si dice "pronto al peggio". Il timore è infatti che il contagio al sud possa sfondare definitivamente gli argini di una sanità che tiene duro con fatica. "È evidente che una sanità come quella calabrese, vessata da anni da tagli selvaggi, non è in grado di reggere una situazione di totale emergenza" ha spiegato la governatrice della Calabria, Jólé Santelli. In serata, ieri, arriva anche la direttiva del Viminale ai Prefetti che prevede controlli in aeroporti, stazioni, caselli autostradali e, per i cittadini che si spostano dalle zone arancioni, una autocertificazione di " motivate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute". Divieto assoluto, invece, per chi è sottoposto a quarantena: la sanzione è sempre quella prevista dall'articolo 650 "salvo si legge - che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale, delitti colposi contro la salute pubblica". Un reato per il quale si rischia il carcere. I CONTROLLI su autostrade e viabilità principale saranno eseguiti dalla Polizia Stradale mentre Carabinieri e municipali si occuperanno ordinaria. Nelle stazioni, i controlli sono affidati alla Polizia e al personale di Ferrovie, delle autorità sanitarie e della protezione civile. pugno duro D Viminale: "Chi viola la quarantena rischia l'arresto Controlli anche sulle autostrade Bus, aerei e beni Ieri in tanti si sono messi in viaggio Ansa -tit_org- Porte chiuse e bocche aperte: nelle Regioni tutti contro tutti - Le norme anti-contagio dei governatori del Sud

I numeri dell'epidemia in crescita

[Redazione]

I NUMERI DELL'EPIDEMIA IN CRESCITA E arrivato a 7.375 il numero dei contagiati dal coronavirus. Di questi, 6.387 sono ancora malati, con un incremento di 1.326 persone rispetto a sabato. I morti sono 366,133 in più, secondo quanto riportato dal commissario Angelo Borrelli nella consueta conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 622 le persone guarite in Italia, 33 in più di sabato. Il tasso di mortalità è così salito al 4,96% (il 60% dei decessi è avvenuto tra pazienti ultra-ottantenni), mentre quello delle persone ricoverate in terapia intensiva è sceso all'8,87%. In terapia intensiva sono ricoverati 650 pazienti: di questi, ben 399 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento in un giorno di 40 casi. "Altre 756 persone sono in isolamento domiciliare, mentre 550 sono state dimesse" ha reso noto l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà. ' -y COVID-19 IN ITALIA -tit_org- I numeri dell epidemia in crescita

LO SCIACALLO**I consigli di Renzi (rivuole bertolaso)***[Redazione]*

LO SCIACALLO I CONSIGLI DI RENZI (RIVUOLE BERTOLASO) Ù * È UNA DELLE PAROLE d'ordine quando si è in difficoltà: mai ascoltare troppi pareri, che confondono le idee. Così come quando si ha a che fare con i medici: fidarsi di chi si ha di fronte, senza mettersi a consultare troppi colleghi, che anche 11 disorientarsi è un attimo. È più o meno la situazione in cui si trova l'Italia adesso: assoluta necessità di credere nelle istituzioni e nelle autorità, altrimenti il Paese va dritto allo sbando. Ecco, in questo momento in cui lo sbaraglio è l'unica cosa di cui non abbiamo bisogno, cheta Matteo Renzi? Da un consiglio al governo. Leggetelo: "Affianchi alla struttura valida che già sta lavorando, personalità che già abbiano una esperienza nella gestione delle crisi. Ci vuole uno come Guido Bertolaso a dare una mano a Palazzo Chigi in queste ore. Forse ci vuole proprio Guido Bertolaso". Non che in passato -dal terremoto dell'Aquila al G8 della Maddalena - l'ex capo della protezione civile, che pure è uscito indenne dai processi, sia stato garanzia di efficienza e celerità. Ma a prescindere dai suoi meriti, un consiglio a Renzi lo diamo noi: ce la fa, ogni tanto, a evitare di mettere zizzania? -tit_org-

Intervista a CRISTIANA SALVI Il capo -comunicazione in Ue

Intervista a CRISTIANA SALVI Oms: " Responsabilizzare i ragazzi sui canali social " = " Usate i canali dei giovani per renderli responsabili "

[Wanda Dmarra]

CRISTIANA SALVI Il capo-comunicazione in Ue Oms: "Responsabilizzare i ragazzi sui canali sodai" "Il governo italiano ha stretto un accordo con i motori di ricerca che ora rimandano ai link ufficiali". Intanto il bollettino di guerra di giornata della Protezione civile segnala 1.326 positivi e 133 morti. Rivolta nelle carceri: un detenuto morto a Modena O MARRA APAG.4 Esodo In molti sono partiti Cristiana Salvi La responsabile delle Relazioni esterne Oms Europa: "Accordo del governo con le piattaforme che ora rimandano ai link ufficiali "Usate i canali dei giovani 1 55 per renderli responsabiliT'n'epidemia è un I evento in dive1ñire. E anche la comunicazione deve essere fatta costruendo presso i cittadini il concetto di evoluzione e di incertezza". Cristiana Salvi, responsabile Relazioni Esterne, Emergenze Sanitarie dell'Organizzazione mondiale della sanità Europa, è stata in Italia per unadecinadigiorni(finoamercoledì), per una missione che includeva la comunicazione allo scopo di supportare il governo. Per la prima volta in un'epidemia, nel Covid-19 la comunicazione di rischio è davvero considerata un'area tecnica, "un intervento di sanità pubblica, che contribuisce alla risposta". L'Oms a livello globale ha richiesto 640.361.927 dollari per rispondere all'emergenza, inclusi interventi di comunicazione. "Tutti i giorni facciamo briefing con la stampa per dare all'opinione pubblica fonti ufficiali. La comunicazione deve essere costante, regolare, misurata al rischio". Dottoressa Salvi, in Italia c'è stata una certa confusione, a livello di comunicazione, da parte delle istituzioni? L'Italia ha avuto 3 momenti di comunicazione: l'inizio dell'epidemia in Cina; i primi 3 casi notificati a Roma, e l'impennata dei casi dal 21 febbraio. Si è trovata a dover rispondere su più fronti a una situazione che ha sorpreso un po' tutti. All'inizio, anche le Regioni che comunicavano i dati. Poi c'è stata la necessità di strutturare, di un maggior coordinamento a livello centrale. T'ia sabato e domenica notte c'è stata l'anticipazione di un Dpcm che stabiliva la Zona Rossa in Lombardia e in altre 14 province, con i cittadini in massa ai treni per uscire. Come valuta questo incidente? Non so chi gliel'abbia data l'anticipazione, è possibile che sia uscita dalla stampa. E serve etica e responsabilità anche da parte di voi giornalisti. Se le informazioni escono così e i cittadini assaltano i treni, la cosa è problematica. In Italia sono state chiuse scuole e università. Ma come si fa a far capire ai giovani tra i 15 e i 25 anni che non devono fare feste o aperitivi? Prima di tutto è importante capire quali siano i canali più efficaci per raggiungere i giovani attraverso una mappatura di quelli che seguono e poi usarli. Il governo ha messo in campo un accordo con le maggiori piattaforme social: se cerchi le parole coronavirus, emergenza, epidemia appaiono subito i link alle fonti ufficiali. E poi bisogna dare anche a loro un messaggio preciso: essere responsabili, fare la propria parte. La cosa Non abbiamo ancora dichiarato la pandemia perché mancano i vecchi criteri geografici principale è seguire le autorità. Poi ci sarà un momento in cui si capirà cosa è stato efficace. Ieri sono stati chiusi cinema, teatri, musei. Ma il 27 febbraio il sindaco Sala ha esortato i milanesi a fare l'aperitivo. Un paio di giorni fa Nanni Moretti si è fatto fotografare in un cinema romano vuoto. Messaggi sbagliati? Il messaggio di solidarietà "siamo uniti" non deve prescindere da quello che è giusto. Se lo facciamo esaltando il nostro stile di vita ma andando contro quello che è giusto fare non è un messaggio di vita. E molto difficile stare sul giusto crinale tra allerta e allarme. Bisogna mettere in discussione il nostro stile di vita? Magari sì in questo momento. Io mi sono trovata in Africa a salutarmi con il gomito, in una civiltà abituata a uno stretto contatto fisico. Se necessario, si cambia. L'Italia, in maniera molto coraggiosa, sta mettendo la salute dei suoi cittadini e dei Paesi vicini al di sopra di ogni altra considerazione socio-economica. E importante stare tutti dalla stessa parte. Quanto durerà? È davvero troppo presto per dirlo. C'è una rimozione collettiva? E una reazione normale, soprattutto all'inizio. Durante Ebola io mi trovavo in Guinea. Per gli abitanti è difficile capire, di fronte a squadre di gente straniera, che diceva cose contro la loro tradizione e la loro cultura. Ma stabilire e mantenere la fiducia è al

centro della comunicazione di rischio. Per questo, una delle misure efficaci è lavorare con gli influencer, che in Africa, erano i saggi delle comunità. Mi ricordo Marianna, 60 anni, che andava nei villaggi con lamotoedavainostrimessaggi o anticipava noi. Quali emergenze ha seguito? E con che tipo di comunicazione? Ho lavorato su Eboladal 2007 in Africa, poi lo Tsunami in India, la Polio, la Sars, l'Aviaria. Noi sappiamo quello che funziona in comunicazione di rischio, ce lo dicono quasi 20 anni di scienzaed esperienza. E sono quattro elementi che contribuiscono alla fiducia. Trasparenza e tempestività; coordinamento delle forze in campo (locale, centrale, stakeholder); ascolto (ovvero, basare la comunicazione sulla percezione del rischio da parte dei cittadini, sugli elementi culturali, sulle barriere che ostacolano i comportamenti corretti); definizione dei canali e degli influencer. Questi funzionano, ma poi dipende dal contesto. Cosa aspettate per dichiarare la pandemia? La pandemiadel 2009 erauna pandemia di influenza, di chiarata sulla base di 6 fasi di diffusione geografica. Ora questo meccanismo non esiste più, va rivalutato. Il Covid-19 non è un'influenza, ma un coronavirus: l'Oms non ha un meccanismo di dichiarazione della pandemia. Però abbiamo dichiarato il 30 gennaio l'emergenza di sanità pubblica internazionale. E dal 28 febbraio il più alto livello di allerta di rischio nel mondo. Quindi, di fatto, la pandemia già c'è? Non la chiamiamo pandemia, ma massimo livelli di allerta globale di rischio. A prescindere dalla terminologia, richiediamo ai Paesi il massimo livello per preparazione e risposta. Poi, se a un certo punto il mondo ha bisogno di sentirsi dire pandemia, vedremo. ALLERTA E APERITIVO La solidarietà, lo "stare uniti", va bene ma non deve prescindere da quello che è giusto fare, altrimenti non è più un messaggio di vita L'appello Secondo tutu gli esperti devono cambiare le abitudini di vita soprattutto dei giovani i.oPresse ÁÍÔÉ VIRUS MARIA RITA GISMOIOO Stiamo assistendo a una situazione assurda, molto nociva per il tentativo di contenere è virus. Il messaggio, peraltro corretto, che il Covid-19 colpisce soprattutto gli anziani (le vittime hanno un'età media 81,5 anni) viene spesso interpretato dai giovani come un'esenzione dal dovere sociale di evitare incontri ravvicinati e luoghi affollati, imposto dalla situazione di emergenza. Attenzione, ragazzi: voi giovani non vi ammalate gravemente, ma potete essere "paucisintomatici" (con sintomi lievi) e trasformarvi in vettori inconsapevoli del virus sugli adulti e soprattutto sugli anziani. State a casa, se potete, anche voi. -tit_org- Intervista a CRISTIANA SALVI Oms: Resp ontabilizzare i ragazzi sui canali social - Usate i canali dei giovani per renderli responsabili

Diamo i numeri

[Redazione]

DIAMO I NUMERI 3-4-2020 Il termine della "quarantena" per l'intera Lombardia stabilito sabato scorso per decreto. L'ingresso e l'uscita dalla regione e da alcune province di Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte è consentito solo per "indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza". Con il decreto sono inoltre sospesi "gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati". 11 Le province fuori dalla Lombardia interessate dalla chiusura stabilita dal governo, le nuove "zone rosse". Sono quelle di Parma, Piacenza, Rimini, Reggio-Emilia, Modena, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Alessandria e Asti. 5.061 Le persone positive al coronavirus in Italia al 7 marzo scorso, 1.145 in più rispetto al giorno precedente (fonte dipartimento della Protezione civile, ministero della Salute, Regioni - Tutti i dati italiani qui riportati sono aggiornati alle 18 di sabato scorso). Sono coinvolte tutte le regioni. 233 Le persone decedute in Italia a causa del coronavirus. 589 Le persone che hanno contratto il virus e sono guarite. 5.883 Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus in Italia, fino al 7 marzo scorso. 3.420 I casi accertati di coronavirus in Lombardia, la regione più colpita. Seguono Emilia-Romagna con 1.010 casi, Veneto (543), Marche e Piemonte (207 ciascuna), Toscana (113), Lazio (76), Campania (61), Liguria (51), Friuli Venezia Giulia (42), Sicilia (35), Puglia (26), Umbria (24), Molise e Provincia autonoma di Trento (14), Abruzzo (11). Le altre regioni hanno meno di 10 casi di positività. 30-1-2020 Il giorno in cui sono stati confermati i primi due casi di Coronavirus in Italia, una coppia di turisti cinesi ricoverati in isolamento dal giorno prima all'Istituto Spallanzani di Roma. Il 26 febbraio sono stati dichiarati guariti. 18-2-2020 Il giorno in cui è stato scoperto il primo caso di trasmissione secondaria in Italia: a Codogno, in provincia di Lodi. 9-27 miliardi In euro, la perdita di Pil italiano stimata da Ref Ricerche come conseguenza dell'emergenza coronavirus sull'economia nazionale. In termini percentuali si tratta di una diminuzione compresa tra -1 per cento e -3 per cento nel primo e secondo trimestre 2020. Lombardia e Veneto, le regioni più interessate, spiega Ref, contano per il 31 per cento del Pil italiano. 716 Le persone risultate positive al tampone del coronavirus in Francia, 1 i morti e 12 i guariti (dati al 7 marzo). 799 I contagiati in Germania. Non si hanno notizie di morti. Il primo caso ufficiale risale al 28 gennaio. 206 I contagiati nel Regno Unito, di cui 2 morti; 18 i guariti. 381 Le persone risultate positive al Covid-19 negli Stati Uniti. 17 i morti, 8 i guariti. 80.652 Le persone che avrebbero contratto il coronavirus. Il monitoraggio di Johns Hopkins segnala 3.070 morti (dati al 7 marzo). Il livello di allerta ("do not travel", non viaggiare) deciso dalle autorità americane per i viaggi nelle zone più colpite dal coronavirus in Italia e in Corea del sud. Fino a venerdì 28 febbraio era a livello 3. -tit_org-

Quarantena per chi torna dalle città del contagio

Puglia, ordinanza della Regione. Ma interviene il governo: lavoratori esclusi

[Massimiliano Scagliarini]

Quarantena per chi torna dalle città del contagio Puglia, ordinanza della Regione. Ma interviene il governo; lavoratori esclusi; ____ Jr^ Ohanno compilato il modulo di segnalazione per il rientro in Puglia MASSIMIUANO SCAGUARINI BARI. L'obiettivo è tenere sotto controllo il flusso di ritorno dalle città del Nord incluse nella zona rossa. Ma tradurre ü principio in pratica è difficilissimo, e infatti, si innesca un ping-pong tra governo e Regioni. Lo avvia il governatore Michele Emiliano emanando un'ordinanza alle 2,31 del mattino di domenica, quando si è capito che ci sarebbe stato un assalto ai treni a lunga percorrenza verso il Mezzogiorno: chi rientra in Puglia dalle aree di contagio deve rimanere in isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni. Altri governatori hanno fatto più o meno la stessa cosa. E a sera Palazzo Chigi ribadisce che non si possono vietare gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività. Tradotto: niente quaran tena per chi ha un motivo che lo porti a tornare in Puglia. Sembra un pasticcio e probabilmente lo è. Ieri, infatti, il Comitato tecnico-scientifico di Palazzo Chigi aveva ritenuto all'unanimità ingiustificate le previsioni di quarantene contenute nelle ordinanze di Puglia, Lazio e Campania, per un semplice motivo. Chi oggi vive a Milano è libero di girare in città, ed è irragionevole costringerlo alla quarantena se invece si sposta a Bari. Ma la Regione Puglia tiene il punto: L'ordinanza della Regione Puglia è valida e va rispettata, dice Emiliano dopo che dalla quarantena sono stati esplicitamente esentati solo gli addetti ai trasporti di merci sia per conto proprio che per conto di terzi, i trasfertisti abituali, i dipendenti di aziende edili e/o impiantistiche che devono spostarsi per esigenze legate alla manutenzione di impianti e/o apparati in esecuzione di contratti di fornitura e/o appalto. Ieri - ha detto Emiliano - circa 2mila persone hanno compilato il modulo di autosegnalazione previsto dall'ordinanza. L'ordinanza impone a chi torna da Lombardia e dalle pro vince di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, oltre alla quarantena, di non spostarsi e viaggiare per 14 giorni, rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza sanitaria e avvertire la Asl se compaiono sintomi influenzali. Rispettare l'ordinanza è necessario per contenere il contagio del virus. Se non rispetti l'ordinanza commetti un reato e sei passibile di azione penale, aveva detto Emiliano in un video diffuso su Facebook. Magià alle 11 del mattino il governatore era stato costretto a emanare una ordinanza correttiva, perché il Dpcm definitivo di Conte è esplicito nel consentire il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, per cui non si può impedire a nessuno di rientrare in Puglia. Poi in serata l'ulteriore precisazione arrivata da Palazzo Chigi. In Puglia nella notte tra sabato e domenica i video delle stazioni milanesi rilanciati dai social avevano creato comprensibile apprensione. Già alle primissime ore del mattino di do- menica la Regione aveva ipotizzato di mobilitare la Protezione civile, dislocando il personale nelle stazioni per censire chi scende dai treni. Poi i canali ufficiali hanno indicato un flusso di viaggiatori assolutamente non straordinario, almeno sui treni del primo mattino. È temuto assalto, insomma, almeno ieri non sembra esserci stato. Tuttavia le questure di Foggia, Lecce e Taranto hanno disposto servizi specifici di sorveglianza nelle stazioni. La difficoltà però è enorme. Oltre ai treni ci sono ovviamente i bus a lunga percorrenza e gli aerei, per quanto giusto ieri Alitalia abbia disposto una sostanziosa riduzione dei collegamenti da Linate (le compagnie low-cost continuano a cancellare voli da Bergamo e Venezia), per non parlare del mezzo privato e della possibilità di rientri a tap

pe. Rispettare l'ordinanza è utile - insiste Emiliano -, non è una cosa superflua. Chiunque vi dica di sottovalutare questa situazione sta facendo del male a se stesso, a voi, a tutte le persone che amate e soprattutto ai vostri paesi, alle vostre terre, all'intera regione Puglia. LE Il governatore: il nostro provvedimento serve a garantire la salute dei cittadini, chi lo viola rischia una denuncia QUARANTENA PER CHI RIENTRA Il governatore Emiliano ha firmato alle 2

del mattino di domenica -tit_org-

Ridda di ordinanze ma Potenza si mobilita

Il sindaco ritira il provvedimento per adeguarsi a quello di Bardi

[Giovanni Rivelli]

11 sindaco ritira il provvedimento per adeguarsi a quello di Bardi POTENZA. Un salto indietro di 14 giorni. Ieri il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi ha emesso un'ordinanza, la numero 3, con cui impone la quarantena di 14 giorni a chi rientra dalla zona rossa. A ben vedere sono le stesse previsioni disposte lo scorso 23 febbraio e poi saltate (secondo la versione ufficiale per un malinteso con gli uffici che avevano interpretato male un'indicazione che doveva riguardare i soli studenti, secondo le voci ufficiose per contrasti con le istituzioni statali) che, ovviamente, ora vengono estese all'intera Lombardia e a tutte le altre province interessate dal provvedimento adottato nella nottata di ieri dal premier Giuseppe Conte. E in serata è sembrato profilarsi un ulteriore bis con l'arrivo di una nuova ordinanza della Protezione Civile nazionale che sembrava mettere in dubbio la possibilità della Regione di disporre la quarantena in modo indiscriminato. La preoccupazione in Basilicata è dettata dalla fuga dalle zone interessate dal provvedimento del Governo nazionale dei tanti lucani *À* domiciliati. Così la Regione si è mossa all'alba, ma già prima l'allarme aveva portato i Comuni a interrogarsi su cosa fare e il sindaco di Potenza, Mario Guarente, a emettere una propria ordinanza (revocata in serata), con cui veniva imposto l'obbligo di quarantena non solo a chi rientrava ma anche a tutti coloro che vengono a contatto con le persone provenienti dalle aree sopra citate ripristinando, ancora una volta, la prima evoluzione prospettata dall'ordinanza zero prima che poi venisse limitata ai soli studenti. E il capoluogo lucano si è letteralmente mobilitato per rendere operativi gli indirizzi delle nuove ordinanze. Protezione Civile presente già nelle prime ore nelle stazioni delle ferrovie e degli autobus per notificare l'obbligo a quanti rientravano e censirli in base alle due ordinanze (comunale prima e regionale poi) che prevedevano tale obbligo. E postazioni attive anche sulle strade per la più difficile opera di individuare le automobili provenienti da ogni regione per verificare la zona di partenza e notificare le previsioni dell'ordinanza. È un'opera delicata e complicata - spiega lo stesso sindaco - per la quale sono grato alle tante donne e ai tanti uomini impegnati, ma devo dire che anche che i cittadini che stiamo incontrando offrono la loro disponibilità e la loro collaborazione nell'assoggettarsi agli obblighi, capendo che si tratta di misure per il bene comune. Una raccomandazione, quella di uniformarsi alle previsioni, per la quale vengono fatti appelli congiunti da maggioranza e opposizione regionale. E un decreto arriva anche da mons. Salvatore Ligorio, metropolita di Potenza, d'intesa con gli altri vescovi lucani: sospese le celebrazioni liturgiche, riti funebri aperti solo ai familiari più stretti, chiese aperte solo alla preghiera personale e confessioni ed estreme unzioni garantite ma con mascherina e altre precauzioni. CONTBOU.I La Protezione Civile alla stazione di Potenza [foto Tony Vece] -tit_org-

In Italia oltre 360 morti solo in Cina più decessi

Le misure contenute nel nuovo Dpcm. Saranno i prefetti a vigilare

[Redazione]

In Italia oltre 360 morti solo in Cina più decessi Le misure contenute nel nuovo Dpcm. Saranno i prefetti a vigilare Sono 366,133 più di ieri, i morti legati al Coronavirus Italia che ora, nella macabra classifica dei decessi, diventa seconda alle spalle della Cina. Mentre sono 6.387 i malati, con un incremento di 1.326 in 24 ore. Sono i dati ufficiali forniti nel tardo pomeriggio di ieri dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa della protezione civile. Ma al netto degli annunci - compreso quello sui pubblici uffici che resteranno aperti o su Vo' Codogno non più zone rosse ma arancioni - a tenere banco è ancora il Dpcm con tutte le disposizioni che toccano i cittadini da vicino. Ecco, i principali contenuti del provvedimento.

LA LINEA ROSSA - Una linea immaginaria, a recintare l'intera Lombardia e 14 province di Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche: dentro quest'area bisognerà fino al 3 aprile evitare ogni spostamento, sia all'interno che verso o dall'esterno. È questo l'effetto della norma che apre il decreto del presidente del Consiglio con cui il governo alza l'asticella nel contrasto alla diffusione del Coronavirus. Ma le misure restrittive arrivano per tutto il Paese e prevedono, oltre alle scuole, la chiusura di cinema, teatri, pub e discoteche: il governo raccomanda agli anziani di restare a casa, ai datori di lavoro di promuovere congedi e ferie. E NI - Non si blocca tutto, restano aperti gli uffici pubblici e continuano a circolare le merci, ma si crea distanza tra le persone per limitare la diffusione del virus. È questa la logica dietro le norme. I cittadini delle aree arancioni possono far rientro nelle loro case, ma per il resto possono muoversi solo per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o spostamenti per motivi di salute. Gli abitanti di quelle province che sono in vacanza possono tornare a casa e sono invitati a farlo. Possono continuare a muoversi i lavoratori transfrontalieri. Mentre fioccano le ordinanze delle altre regioni per ampliare la stretta, il governo annuncia una ordinanza di protezione civile per uniformare le norme.

E - Nell'area arancione sono chiusi gli impianti sciistici e sospesi tutti gli eventi pubblici o privati: chiusi cinema, teatri, pub, scuole da ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche, balere. Bar e ristoranti possono aprire ma solo dalle 6 alle 18 e in tutto il Paese bar e negozi devono comunque garantire, pena sospensione dell'attività, la distanza tra i clienti di almeno un metro. Nelle province del contagio serrande abbassate nel weekend anche per i centri commerciali: uniche eccezioni per farmacie, parafarmacie e alimentari. Chiuse nelle regioni del contagio anche le palestre, i centri sportivi, le piscine, i centri termali, le spa, i centri ricreativi. È permesso lo sport a livello professionistico ma solo a porte chiuse.

SCUOLE E CULTURA - Nelle zone rosse chiuse fino al 3 aprile tutte le scuole e università, che nel resto d'Italia per ora sono ferme fino al 15 marzo (ma non sono escluse proroghe): stop alle gite di istruzione. In tutto il Paese si fermano, oltre ai cinema, musei e siti archeologici. Nell'area arancione sospesi gli esami per la patente e tutti i concorsi, tranne quelli per medici e infermieri, da svolgere preferibilmente a distanza.

LE SANZIONI - Sono i prefetti a vigilare sull'attuazione del dpcm, avvalendosi anche di forze di polizia ed esercito: chi trasgredisce può essere punito con l'arresto - ma non in flagranza - fino a 3 mesi e fino a 206 euro di ammenda.

AUTO - In tutta Italia a chiunque abbia sintomi di infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5 gradi centigradi, è fortemente raccomandato di restare a casa e contattare il proprio medico. Limiti vengono confermati per l'accesso di parenti e visitatori alle strutture ospedaliere. Nelle carceri i colloqui vengono limitati i colloqui di persona e viene posto in isolamento chi presenti sintomi di Coronavirus. - Disinfettanti per le mani devono essere presenti negli uffici pubblici e gli autobus vanno sanificati, la mascherina va usata solo se si sospetta di essere malati.

DISPOSIZIONI Aperti gli uffici pubblici. Scuole chiuse fino al 3 aprile nelle zone rosse, fino al 15 marzo nel resto del Paese. Ma si pensa a una proroga VO'E I due comuni per giorni al centro delle cronache passano da zona rossa ad arancione. Via posti di blocco -tit_org-

Una corretta informazione può disinnescare le rivolte

[Gianluca De Vito]

GIANLUIGI DE VITO Sabato di guerriglia nel carcere di Salerno, ieri tensione altissima quasi ovunque, soprattutto a Modena dove un detenuto a perso la vita. Ma anche Bari e Foggia non costituiscono eccezione (ne riferiamo nel box in basso, ndr). L'annunciata sospensione o limitazione dei colloqui con i parenti ha già scatenato rivolte. E si trema per le nostre carceri. La Puglia è la regione col più alto tasso di sovraffollamento carcerario: legna sul fuoco. Nel carcere di Bari, i detenuti sono 460 su una capienza di 299 (tasso di affollamento al +65%). A Taranto, 600 su 306 (+51%); a Lecce, 1.105 su 808 (+73%); a Brindisi, 205 su 120 (+58%); a Foggia, 608 su 365 (+60%); a Lucera, 177 su 137 (+77%); a Trani, 363 su 277 (+76%); ad Altamura, 85 su 52 (61%); a Turi, 149 su 99 (+66%); a Matera, 186 su 132 (+71%); a Melfi, 206 su 123 (+60%). Solo nel carcere di Potenza e nella sezione femminile di Trani ci sono posti vuoti. A questo bisogna aggiungere chiunque, per motivi diversi, dagli agenti ai volontari, frequenti le strutture. Un piccolo pianeta è in sub buglio, sotto una ghiagliottina che non perdonerebbe perché nel mondo ristretto il contagio scoppierebbe veloce e forte come una bomba. È attesa per stamani la direttiva di Giuseppe Marione, provveditore per la Puglia e Basilicata del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Marione, ci sono casi sospetti nelle carceri? No, al momento nessuna segnalazione di pazienti positivi. E la situazione nuove sezioni è tranquilla. È ovvio che stiamo in campana. Dovremo sospendere i colloqui sostituendoli con Skype e con telefonate più lunghe. Ovviamente dovrà essere fatta un'opera di informazione tutta la popolazione detentiva. Telefonate settimanali da 10 a 20 minuti? L'orientamento è questo. problema è la sospensione dei colloqui. Ha già creato insurrezioni. È difficile farla digerire, no? Quello che abbiamo già fatto è diminuire l'accesso delle persone in visita e inibirlo ai minori di 12 anni, e garantire il rispetto della distanza. Le scorte di materiale igienico sanitario sono sufficienti? Amuchina e Lysoform sono un problema: sono banditi per evitare episodi di autolesionismo. E a che punto è il montaggio delle tende pre-triage per gli arrestati prima dell'entrata in cella? Stiamo interloquendo con la protezione civile che sta montando le tendette le case circondariali. Stanno per arrivare altre forniture di mascherine e tute. Ci sono stati trasferimenti da carceri del Nord? No, sono stati tutti bloccati. E per i nuovi ingressi, per gli arrestati, appunto, ci sono le tende del pre-triage. E prima delle tende, come vi siete attrezzati? Sono state individuate camere di isolamento. Abbiamo il pre-triage e le camere di isolamento. Non sono un medico, ma reputo che se dovesse entrare una persona che ha i sintomi c'è anche la possibilità di non farlo proprio entrare in carcere e di ospedalizzarlo. E per gli operatori, quali misure? Abbiamo fermato tutte le attività, quella scolastica e quella dei volontari, convegni ed eventi. Ci saremmo dovuti occupare del polo universitario da istituire. Sto messaggiando col Rettore, rinvieremo tutto ad aprile. Giovedì 12 marzo è prevista la riunione dell'Osservatorio regionale per la sanità penitenziaria. Quale saranno le urgenze da affrontare? Faremo il punto. Ma l'incubo-rivolta rimane, no? Sto per diramare una disposizione a tutti i direttori e i comandanti di polizia penitenziaria di fare riunioni con detenuti per una sana comunicazione. Credo che dove non ci sia comunicazione, lì possa scoppiare qualche problema. Ma nella misura in cui si spiega ai detenuti che è per tutela, in una istituzione chiusa dove sarebbe una bomba, non arriveremo alla rivolta. In questo sono cautamente ottimista.

ALTAIl carcere di Bari -tit_org-

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

Ora scattano i controlli nell'Italia "blindata": si rischia pure l'arresto in un giorno 133 vittime

[Alessio Francesco D'Urso E Rizzo]

La lotta al virus TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI ORA SCATTANO I CONTROLLI NELL'ITALIA "BLINDATA": SI RISCHIA PURE L'ARRESTO IN UN GIORNO 133 VITTIME I prefetti chiamati a vigilare ma è scontro governo-Regioni Superati i 6300 casi, il Paese è secondo dopo la Cina per decessi L'Iss avverte: Non c'è un territorio che sia del tutto immune di Alessio D'Ureò e Francesco Rizzo O La diffusione del virus non accenna a calare. Solo la Cina conta più casi e più vittime dell'Italia. Secondo la Protezione Civile, i contagiati sono 6387, ovvero 1326 più di sabato e 366 le vittime, con un incremento di 133 decessi. Colpisce il dato della Lombardia: 113 morti in più rispetto a due giorni fa, l'87% ha più di 75 anni. Per l'Istituto Superiore della Sanità, in effetti, il virus è fatale soprattutto per pazienti, nel 60% dei casi, ultraottantenni, con più patologie croniche. Ci sono pure 622 guariti, 33 in più in 24 ore e lo stesso Iss rileva come il calo nella crescita dei casi a Vo' Euganeo in Veneto e nel Lodigiano (da ieri non più "zone rosse") confermi il funzionamento del sistema di contenimento. Si deve prevenire: Non c'è parte di Italia del tutto immune, dice l'Iss. Ed ecco, quindi, la stretta del governo. Nell'articolo 1 del nuovo decreto compare il divieto, fino al 3 aprile, di ingresso e di uscita dalla Lombardia, nonché l'estensione delle aree controllate a Piemonte ed Emilia Romagna. Le province diventate "zona arancione" sono Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Vercelli, Novara, Verbania, Cusio, Ossola e Alessandria. Consentiti solo, via autocertificazione, gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative (quindi se non basta il lavoro "agile", ndr) o situazioni di necessità, ovvero spostamenti per motivi di salute. Il Viminale affida ai prefetti i controllazioni, aeroporti e strade: impiegheranno anche forze di polizia ed esercito. Divieto assoluto di mobilità per chi sia stato in quarantena. Chi viola la quarantena o le limitazioni agli spostamenti rischia 3 mesi di carcere o 206 euro di ammenda. Scuole e università chiuse fino al 3 aprile. Nella nuova "zona di sicurezza" possono arrivare i treni e gli aerei, ma i viaggiatori devono dimostrare di avere le esigenze lavorative indifferibili o gravi motivi di emergenza. Ancora: sospensione degli eventi pubblici; chiusi cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, bingo. Stop ai concorsi pubblici, ad esclusione di quelli per il personale sanitario. Bar e ristoranti aperti solo dalle 6 alle 18, con l'obbligo di mantenere la distanza di un metro. In montagna fermi gli impianti sciistici. A chi manifesta una sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5 si raccomanda fortemente di rimanere a casa e contattare il proprio medico. Necessario contingentare gli accessi a ospedali, ma pure a negozi e mercati: Non vi è nell'immediato il rischio di non reperire prodotti alimentari, spiega Confcommercio, anche se ieri a Milano ci sono stati nuovi assalti ai market. Ci sono anche norme che riguardano il resto d'Italia: scuole chiuse fino al 15 marzo, sospensione di eventi cinematografici, teatrali, eventi e spettacoli di qualsiasi natura. Bar, ristoranti, palestre e piscine possono continuare a lavorare, a condizione che garantiscano la distanza di sicurezza interpersonale. Su tutto il territorio nazionale, niente matrimoni e funerali. Alitalia in terrompe, da oggi, l'attività su Malpensa. Ma i governatori delle zone a rischio protestano. Già la fuga di notizie sulla bozza, sabato sera, ha causato polemiche e incertezze. Luca Zaia, presidente del Veneto, ha chiesto lo stralcio delle province di Padova, Treviso e Venezia perché non hanno caratteristiche di emergenza. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che aveva criticato la poca chiarezza della bozza, si è assicurato che non ci siano limiti né alla circolazione delle merci né dei dipendenti. Ma i governatori del centrodestra chiedono che si apra un tavolo di confronto con Palazzo Chigi. Il lavoro è tema centrale. Si dovrà privilegiare il telelavoro. Ma non si chiudono gli uffici pubblici; inoltre, per l'ordinanza firmata dal commissario Angelo Borrelli, merci e logistica non si fermano nelle zone chiuse. La paralisi avrebbe del resto soffocato una produzione industriale già in affanno. Da chiarire diversi aspetti sulla documentazione da esibire e sulle procedure per minimizzare i rischi di contagio, vedi l'eventuale quarantena

degli autisti che attraversano i confini della zona arancione. Intanto sono in arrivo 22 milioni di mascherine. E sono 4000 gli uomini impegnati. Resta una battaglia: Ho visto primari dire "Siamo al limite", con il rischio di non poter offrire a tutti le cure giuste, ammette Giulio Gallerà, assessore al Welfare della Lombardia, da dove comincia il trasferimento ad altre Regioni di pazienti in terapia intensiva. L'unica arma è ridurre drasticamente le attività sociali. State a casa. Chiude Massimo, Galli, specialista dell'ospedale Sacco; Le misure prese dovevano assolutamente arrivare e spero che siano arrivate in tempo. Quattordici le province coinvolte: nuove norme per gli spostamenti e per il lavoro. Scattano limitazioni anche nel resto del Paese. Il commissario Borrelli (nella foto) firma l'ordinanza: lo stop non si applica alle merci. E la Lombardia sposta in altre Regioni malati in terapia intensiva -tit_org- Ora scattano i controlli nell'Italia blindata: si rischia pure arresto in un giorno 133 vittime

L'impegno solidale

Armani, 1,2 milioni donati agli ospedali

[Redazione]

Anche il gruppo Armani contribuisce alla battaglia contro il coronavirus: ha deciso infatti di donare 1 milione e 250 mila euro agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano oltre allo Spallanzani di Roma ma anche a supporto dell'attività della Protezione civile. -tit_org-

IL PARADOSSO

E ora i politici scoprono lo smart working = Adesso la politica passa allo smart working

[Gabriele Barberis]

IL E ora i politici scoprono lo smart working di Gabriele Barberis Porgi l'altro gomito. C'era qualcosa di drammatico nello sketch involontario del presidente del Consiglio che all'ultimo momento ha fermato la stretta di mano con il dirigente della Protezione civile che lo accoglieva. Gestì naturali che diventano furtivi e anzi autodenunciati, goffi tentativi di salutarsi in modo alternativo offrendo parti del corpo escluse ancestralmente dai rituali. Fare politica in Italia è diventato un mestiere più pericoloso del pilota da caccia nei giorni angosciosi dell'epidemia. Il Coronavirus contagia in modo subdolo anche i personaggi pubblici che vivono (...) segue a pagina 2 commento ADESSO LA POLITICA PASSA ALLO SMART WORKING< dalla prima pagina (...) di strette di mano, abbracci e frequentazioni in luoghi sovraffollati. I social, che non risparmiano nessuno, si stanno divertendo con il solito umorismo nero da tastiera alle spalle dei politici che non hanno lesinato uscite pubbliche nelle ultime settimane. Il segretario Pd Zingaretti, ammalato da due giorni, viene sbeffeggiato come uno stolto untore per un happy hour con i giovani sui Navigli a Milano. Persino Mattarella, nei giorni scorsi febbricitante ma in ottima salute, è deriso per l'abbraccio di solidarietà concesso agli scolari cinesi di Roma. Rivediamo tutto, i valori si sono invertiti all'improvviso. Il politico algido che restava chiuso in una torre d'avorio e salutava a stento era considerato un prodotto altero del Palazzo; oggi chi sta a casa rispetta il protocollo ed è una persona assennata. Al contrario chi dispensava baci e selfie, ultimo Salvini, è bollato alla stregua di uno sconsiderato. La sospensione di tutte le prossime campagne elettorali per l'epidemia (subito il referendum sul taglio dei parlamentari, forse le Regionali) innescherà una svolta epocale. Quando si riparerà di elezioni, nessun partito oserà proporre modelli tradizionali di propaganda, ormai ritenuti pericolosi per la salute pubblica. Chi oserà proporre cenoni elettorali con duecento posti a tavola in pizzeria? Chi resterà sul palco dopo il comizio a dispensare abbracci e parole di incoraggiamento al militante? Robe da irresponsabili. Molti politici italiani godono la meritata fama di non aver mai trascorso un giorno di lavoro in un'azienda. Però toccherà anche a loro reinventarsi, al pari di milioni di città che ogni giorno prestano la loro opera in uffici pubblici o privati. Quello che per un normale dipendente diventa smart working (il lavoro a casa), per i leader di partito e gli eletti costituisce l'opportunità di creare alternative al contatto diretto, veicolo di contagio per eccellenza. Ci hanno provato negli ultimi anni sia Renzi che i grillini a sostituire comizi e riunioni tradizionali con dirette social, newsletters, tweet e post. Strumenti utili alla formazione del consenso, ma che non potranno mai sostituire la presenza fisica del candidato a caccia del vostro voto. Corsi e ricorsi rivoltano ciclicamente anche la vita politica. Eravamo disamorati dalla presenza invadente di tanti pseu- a - C5 Hfl-: ', ""b 'Ç ' 3s 'É do leader di risulta, ma purtroppo l'attuale auto isolamento generalizzato coincide con la più spaventosa limitazione del diritto di circolazione nella storia della Repubblica. Ridateci un Paese dove non rischi di ammalarti se bevi uno spritz in un locale affollato con lo Zingaretti di turno. Gabriele Barberis l.ikk -, i ' - ES _ ' SSS a - -tit_org- E ora i politici scoprono lo smart working - Adesso la politica passa allo smart working

L'8 Settembre di Conte il premier inesistente Renzi: serve Bertolaso

[Paolo Bracalini]

L'ANALISI 1/8 Settembre di Conte il premier inesistente Renzi: serve Bertolaso Dopo aver scatenato il caos è sparito. Gli industriali veneti: Inadeguato, si dimetta di Paolo Bracalini Conte è apparso fugacemente nella notte, a caos ormai esplosivo, poi è sparito di nuovo, neanche un tweet, neanche l'ombra di un messaggio di circostanza per dare almeno un segnale di vicinanza alla popolazione allarmata. La fuga di Conte, nella notte del blitz che ha congelato tre quarti del Pii nazionale si aggiunge alla totale assenza del premier, così come dei suoi ministri, dai luoghi più messi in difficoltà dall'epidemia: neanche una visita ai medici in prima linea, neppure un viaggio simbolico a Milano, niente di niente, spanto. Se i leader si vedono nel momento della difficoltà, ieri si è visto che leader sia Giuseppe Conte, e di che pasta siano fatti anche i suoi consiglieri più stretti, dall'ex concorrente del Grande Fratello Rocco Casalino (in queste ore il suo profilo social è bersagliato da centinaia di insulti) a Luigi Di Maio, un altro desaparecido nel momento del bisogno (ieri il ministro grillino twittava sulla parità di genere per l'8 marzo...). Il premier deve ringraziare la lentezza con cui è stato partorito il decreto, così che lo spettacolo di cui si è reso protagonista sia andato in onda tra le 2 e le 3 del mattino, quindi con poca visibilità. Ma la cronologia delle sue esternazioni racconta perfettamente lo stato confusionale del premier, la figura che in questo momento più di tutti dovrebbe invece trasmettere fermezza e chiarezza nelle decisioni. A iniziare dalla fuga di notizie (partita da chi?) sul blocco della Lombardia e 11 province, che ha preceduto di diverse ore l'annuncio ufficiale del premier. Il quale poi, a notte fonda, è costretto a rincorrere le notizie fuoriuscite sui divieti già di fatto operativi dalla mezzanotte, ma tuttavia non pubblicati sulla Gazzetta ufficiale e pertanto formalmente non operativi. Insomma il totale caos, rispecchiato nella totale confusione sull'interpretazione da dare alle prescrizioni contenute nel decreto. Se è questa la lucidità con cui l'esecutivo affronterà il seguito dell'epidemia, c'è poco da stare sereni. Finora a Conte è andata sempre bene, è riuscito a restare in sella due anni con due maggioranze diverse, nonostante i pessimi risultati e i record negativi raggiunti (a partire dalla crescita più bassa d'Europa, che di- venterà probabilmente recessione nel prossimo trimestre come conseguenza della quarantena per l'area produttiva del paese). Difficile però pensare che la notte di sabato, con la giornata surreale di ieri e la pessima figura del premier, possa passare indenne per il governo. Più che l'8 marzo, si tratta più verosimilmente dell'8 settembre per il Conte bis. Oltre all'opposizione, iniziano a levarsi richieste di dimissioni altri anche da altre voci. Gli industriali di Padova e Treviso, due zone ad alta concentrazione produttiva messa ora a rischio, chiedono un passo indietro a Conte: Questo governo ha dimostrato di essere inadeguato a gestire una emergenza di questa portata e di non avere il profilo di autorevolezza indispensabile a garantire la tenuta del nostro Paese e la sua credibilità internazionale. Per il bene di tutti il governo si dimetta, si dia spazio ad un governo istituzionale che si assuma la responsabilità di portare il Paese fuori da questa emergenza, tuona Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria Venetocentro Padova-Treviso. Anche Matteo Renzi, componente della maggioranza, evoca un commissariamento per il premier: Ci vuole uno come Guido Bertolaso a dare una mano a Palazzo Chigi in queste ore. Forse ci vuole proprio Guido Bertolaso scrive il leader di Italia Viva. Il governo ha dunque le ore contate? Si va davvero verso un esecutivo istituzionale, magari guidato da Mario Draghi (no- CHIE me gradito anche alla Lega)? Al momento non è un'ipotesi ancora in campo. Il capo dello Stato non ha la minima intenzione di aggiungere una crisi di governo ad una situazione di emergenza sanitaria del genere. Tutto però dipende da come evolverà la diffusione. E dalle conseguenze economiche sul Pii e sullo spread. A partire dalla reazione dei mercati stamattina. Francesco Lollobrigida (Fdl) Il governo ha commesso troppi errori, ci vuole serietà Matteo Salvini (Lega) Mi chiamano tanti italiani, c'è un assoluto bisogno di chiarezza Licia Ronzulli (Fi) Il Paese è nel panico, il governo nomini un portavoce ad hoc NELLA NOTTE Il premier Giuseppe Conte nella conferenza stampa della notte tra sabato e domenica quando ha illustrato, con una diretta Facebook, i contenuti della bozza di decreto Mister Protezione civile

veterano delle emergenze Qualche giorno fa, intervistato sul Covid-19, ha provato a rassicurare, dall'Australia: Non è il vaiolo, o l'Eboia, in alcuni mesi sparirà. Ed in effetti Guido Bertolaso (nella foto), padre del modello italiano di Protezione civile, di emergenze se ne intende: dalla Sars al terremoto dell'Aquila, dai rifiuti in Campania all'organizzazione di grandi eventi come il G8 del 2009. Settantanni il prossimo 20 marzo, medico, Bertolaso ha guidato per la prima volta il Dipartimento della Protezione civile tra il 1996 e il 1997, col governo Prodi. È tornato nel ruolo nel 2001 col governo Berlusconi, e poi l'ha guidata sino al 2010. È stato commissario per diverse emergenze, tra cui quella per i rischi della Sars. Sempre con Berlusconi premier, è stato anche sottosegretario. È stato coinvolto, uscendone indenne, nel caso giudiziario del G8 alla Maddalena. Nel 2016 è stato candidato a sindaco di Roma. - tit_org- L'8 Settembre di Conte il premier inesistente Renzi: serve Bertolaso

Secondi al mondo per contagi Fuga inutile, nessuno immune

[Francesca Angeli]

L'ALLERTA CORONAVIRUS Il bollettino L'allarme del presidente dell'Istituto superiore di sanità Gli infettati salgono a 73 75 e i morti a 366 (133 solo ieri) Francesca Angeli Non c'è una parte d'Italia immune all'epidemia da Covid-19. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro ammonisce gli italiani: non ha senso fuggire dalle zone dove in questo momento vengono introdotte strette misure di contenimento perché il numero dei contagi è più alto. Così facendo non fanno che incrementare la probabilità di diffusione del coronavirus. E oltretutto anche nelle zone che non sono state dichiarate come rosse, le regole di distanziamento sociale valgono lo stesso visto che oramai l'Italia è seconda soltanto alla Cina per numero di contagiati: 7.375. È necessario ridurre la trasmissione. Le indicazioni che vengono proposte mirano a creare tutte le situazioni possibili quella distanza interpersonale che consenta la riduzione della probabilità della trasmissione del virus, spiega Brusaferro puntualizzando che se è vero che nelle aree dove il virus sta circolando a livello locale più intensamente occorre un'attenzione particolare perché è maggiore la possibilità di imbattersi in un positivo, va mantenuta alta l'attenzione in tutta Italia perché c'è possibilità di trasmissione del virus ovunque. E chi è in quarantena deve restare a casa, ha l'obbligo di isolarsi. E queste misure stanno funzionando come dimostra quanto accade nelle vecchie zone rosse dove, assicura Brusaferro, si registra una crescita ridotta dei casi e quindi vuoi dire che il sistema ha funzionato nel contenimento. Purtroppo in altre zone della Lombardia e in altre province abbiamo censito che c'è stata una nuova crescita. E poi Brusaferro insieme con il commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli ha dato i numeri che sono sempre in crescita esponenziale. Il totale dei contagiati è 7.375, cifra che comprende i 6.387 positivi, quindi 1.492 in più rispetto al giorno prima. Di questi 2.180 sono in isolamento domiciliare, 3.557 ricoverati con sintomi e 650 in terapia intensiva. Salgono però anche le persone dimesse e guarite. Ieri 33, per un totale di 622, ma salgono anche i morti: 133 per un numero complessivo di 366. È sempre la Lombardia la più colpita con 113 decessi; 8 in Emilia Romagna; 1 nelle Marche; 5 nel Veneto; 2 in Liguria, 2 nel Lazio; 1 in Puglia; 1 in Friuli. La maggioranza delle vittime si conferma anziana e con altre patologie. Tra 0-49 anni si registra un decesso; tra 50-59 anni uno; tra 60-69 anni 14; nella fascia di età 60-69 sono 39; tra 80-89, 60. E infine tra i maggiori di 90 anni, 18. E al momento non è possibile prevedere quanto durerà l'epidemia e soprattutto quando verrà raggiunto il picco. Se si guarda alla Cina che al momento è l'unico modello di riferimento è evidente che l'epidemia è in fase calante con soli 52 casi. Ma l'Iss non ritiene sia possibile stabilire quando i contagi arriveranno al picco. Crescono però anche le forze messe in campo dalla Protezione civile. Siamo a circa 4 mila e il numero delle tende messe a disposizione per le strutture di pre-triage sono 412 - elenca Borrelli - Siamo impegnati per l'acquisto di mascherine chirurgiche, abbiamo una serie di contratti che ci permetteranno a partire dal 12 marzo di potenziare la distribuzione di mascherine per un totale di 22 milioni fino al 30 aprile. Per venire incontro alle richieste della Lombardia soprattutto per le terapie intensive è stato attivato il sistema Cross, la Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario. Sono stati trasferiti 13 pazienti in altre regioni: Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Liguria. Un plauso all'operato dell'Italia per contrastare la diffusione dell'epidemia arriva anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il responsabile Oms per l'Europa Hans Kluge ha incontrato il ministro della Salute, Roberto Speranza che ha illustrato le misure restrittive adottate dal governo. In un tweet Kluge ha dichiarato il pieno sostegno ai provvedimenti presi dall'Italia. L'Italia ha preso una decisione coraggiosa per contenere il rischio di Covid 19 per la sua popolazione. In Lombardia trasferiti i primi 13 pazienti gravi nelle regioni più vicine SANIFICAZIONE Un team di operatori ieri ha sanificato gli uffici della Regione Lazio. Una misura di precauzione indispensabile dopo l'annuncio da parte del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, di essere stato contagiato dal Covid-19. Zingaretti si è subito posto in auto-isolamento Fonte: Protezione Civile, ore 18 deSS'8 marzo L'EGO - HUB -tit_org-

Il Viminale: in carcere chi viola le direttive Governatori del Nord divisi contro il virus

Stretta del ministro sulle zone colpite: controlli su porti, aeroporti e strade

[Giuseppe Marino]

Stretta del ministro sulle zone colpite: controlli su porti, aeroporti e stradeUna videochiamata per Conte. La richiesta congiunta dei presidenti di nove Regioni di un faccia a faccia telematico con il premier da l'idea del braccio di ferro che si va consumando da sabato tra Palazzo Chigi e i governatori di Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, ciascuno con istanze diverse e a volte opposte. La richiesta di videoconferenza è stata però sottoscritta anche da Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. E il confronto riguarda anche il Viminale su cui ricade il peso dell'attuazione delle misure. Ieri il ministro Lamorgese ha emanato direttive ai Prefetti che sono incaricati di vigilare sui limiti alla mobilità. Le restrizioni sono abbastanza lasche, ma il Dpcm prevede sanzioni, incluso l'arresto fino a tre mesi, che in base all'articolo 650 del codice penale può trasformarsi in ammenda da 206 euro. Circostanza che ha comunque spinto il Viminale a istruire la polizia sui controlli su strade e aeroporti. A Venezia previste verifiche sugli sbarchi da navi da crociera. Resta il fatto che per certificare la necessità dello spostamento o del viaggio basterà un'autodichiarazione resa al momento o su moduli forniti dalla polizia. Modalità che potrebbero non piacere a tutti. Dietro la facciata degli appelli all'unità d'intenti contro il coronavirus c'è la realtà di un duro confronto che ha messo in crisi il premier. Se perfino il presidente amico, Stefano Bonaccini, parla di alcune ambiguità nel Dpcm che hanno creato incertezze fra cittadini, imprese e lavoratori, è il segno che il fuoco della rivolta non si è spento. Ieri il governo ha dovuto mediare a lungo per arrivare a un'ordinanza di Protezione civile che chiarisse i dubbi interpretativi. Alla fine si è arrivati a dirimere alcuni punti: niente stop agli uffici pubblici e niente limitazioni alla mobilità per le merci, visto che le restrizioni, è stato chiarito, si applicano solo alle persone fisiche. Ma a mettere in crisi il governo sono state le pressioni in senso opposto arrivate dalle Regioni. Bonaccini preoccupato soprattutto per le attività produttive: Non c'è nel decreto, a nostro avviso, - ha spiegato ne una previsione del fermo produttivo, ne un blocco dell'attività commerciale. Il presidente della Regione Lombardia, nettamente la più colpita dal virus, si è schierato esattamente all'opposto: Sarei rimasto più rigido nelle misure che attengono al cosiddetto distanziamento sociale, ha detto Attilio Fontana, che avrebbe voluto un segnale psicologico più forte ai cittadini. E se il Piemonte, che nelle ultime ore ha visto crescere il numero di contagi (coinvolgendo lo stesso presidente della Regione Alberto Cirio), ha salutato con favore l'estensione del Dpcm ad alcune delle proprie province (non previste nella prima bozza), al contrario il Veneto protesta e chiede lo stralcio dal provvedimento di Padova, Treviso e Venezia. Il Veneto - ha insistito Luca Zaia - si oppone alla creazione delle tre zone di isolamento previste dal Dpcm. Secondo il governatore del Veneto, ci sono focolai circoscritti e la sanità è sotto controllo. E i guai per Conte arrivano anche da Sud. Perché dopo l'uscita sopra le righe di Michele Emiliano che ha invitato chi tornava da Nord a non contagiare la Puglia con l'epidemia lombarda, altre Regioni del Sud si sono mosse in ordine sparso. Provocando un intervento del Viminale: Non risultano coerenti con il quadro normativo le ordinanze delle Regioni contenenti direttive ai Prefetti che rispondono solo all'Autorità nazionale. Le Regioni insomma, non possono prevedere l'arresto di chi esce dalla quarantena. L'unità antivirale è una chimera. GiMa MORDINE SPARSO Dall'alto il governatore della Lombardia Attilio Fontana, quello del Veneto Luca Zaia, quello del Piemonte Alberto Cirio e quello dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini -tit_o

rg-

INGORGO NEI CIELI

Caro drone favorisca la patente

[Daniela Uva]

NEI In a cui si di di da le ci il di Daniela Uva I deli italiani rischiano l'ingorgo. Non certo per colpa degli aerei tradizionali, che in tempi di Coronavirus restano a terra più spesso che in passato. Oggi a fare la differenza sono i droni, i dispositivi hi-tech, guidati con un comando remoto. Quelli registrati all'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, erano a fine 2019 quasi 14mila. Il numero è frutto di un boom recentissimo, visto che ancora nel 2016 i micro-apparecchi in volo erano poco più di 2400, sei volte di meno. E fin qui si parla degli apparecchi professionali, quelli che fanno capo alle 700 aziende del settore (fatturato complessivo 100 milioni di euro), che li impiegano per gli scopi più vari: dalla mappatura dei terreni all'esame di ponti e tralicci. A questi si aggiungono le migliaia di apparecchi utilizzati per puro scopo lu dico dai semplici appassionati. Un affollamento che porterà presto a un cambiamento delle regole. Oggi a disciplinare gli aviatori 2.0 è un regolamento nazionale emanato nel 2013 per dare attuazione all'articolo 73 del Codice della navigazione. La norma prevede, fra le altre cose, che chi voglia far decollare un apparecchio professionale debba prima seguire un corso - teorico e pratico - e ottenere il relativo patentino. Dal prossimo luglio entrerà in vigore un regolamento europeo che estende a tutti, anche ai semplici amatori, l'obbligo del diploma.

PICCOLI E GIOVANI Secondo la prima indagine sul settore presentata dall'Osservatorio droni del Politecnico di Milano solo il cinque per cento delle 700 aziende del settore si occupa della costruzione dei dispositivi. L'86 per cento è invece impegnato nei servizi legati air'uso dei droni, il quattro per cento nella realizzazione dei software e il tré per cento nella distribuzione. Si tratta nella maggior parte dei casi di aziende con meno di dieci dipendenti, quasi tutte giovanissime perché fondate fra 2013 e il 2018. E con margini di crescita alti. La più grande di queste realtà si chiama Italdron, ha sede a Ravenna e da quasi dieci anni realizza e commercializza droni professionali, tutti rigorosamente Made in Italy. L'azienda romagnola, con il suo 1,5 per cento di droni registrati, è la risposta tricolore - naturalmente in scala ridotta - al colosso cinese Dji, che da solo detiene circa il 70 per cento del mercato mondiale. A farle compagnia c'è Ids, impresa pisana specializzata in ingegneria hi-tech fra satelliti per le comunicazioni, sistemi per la protezione civile e militare e velivoli a controllo remoto. Infine, fra le più rilevanti, c'è la startup di Treviolo (Bergamo) Dxdrone, specializzata nell'assemblaggio degli apparecchi. In campo militare, invece, la parte del leone la fa Leonardo che ha appena presentato al mondo il suo nuovo gioiello destinato alla sorveglianza: Falco Xplorer. Il resto del mercato è dominato da giganti esteri: oltre alla cinese Dji ci sono la francese Parrot e l'altra cinese Yuneec. Il mercato italiano è ancora modesto ma è composto da realtà giovani ed emergenti - conferma Paola Olivares, del Politecnico di Milano -. Il business è dunque destinato a crescere nei prossimi anni. Così la pensano anche le aziende italiane: metà ritiene che il mercato si sia sviluppato davvero negli ultimi 12 mesi, mentre due su tré vedono il comparto in forte espansione nei prossimi tré anni. Questo nonostante la feroce competizione cinese, che schiaccia le imprese italiane grazie a costi bassissimi. Fino a sei o sette anni fa le imprese della Penisola erano ancora più numerose, ricorda Nicola Nizzoni, presidente di Assorpas, l'associazione che riunisce gli operatori del settore civile. La forza dei monopolisti asiatici ha provocato molte chiusure. Inoltre la mancanza di una normativa per l'uso ludico ha rallentato il mercato. Diversa la situazione in ambito professionale. Qui le tecnologie sono in pieno sviluppo: e gli apparecchi sono sempre più usati per i rilievi industriali, nell'agricoltura di precisione e nella sorveglianza di sicurezza, spiega l'esperto. Oggi non è raro vedere un drone volare intorno a viadotti e tralicci per controllarne lo stato attraverso videocamere e sensori, così come sui campi coltivati per mappare i terreni, fotografare le aziende dall'alto e diffondere prodotti fitosanitari per contrastare insetti alieni e malattie. Gli apparecchi vengono utilizzati anche nel campo della ricerca dei dispersi - prosegue Nizzoni -. Ma anche in ambiti meno noti, come per esempio nel campo dell'arte e dell'archeologia. Così come in quello ambientale. CUI CI VUOLE ORDINE Sono sempre più numerosi gli enti che usano i velivoli a controllo remoto per fotografare le opere e verificame lo stato di conservazione, così come quelli che utilizzano

sensori specifici per prelevare le acque e poi analizzarle. L'attenzione è rivolta anche al futuro, che fa rima con trasporto. La nuova frontiera è proprio questa - conclude Nizzoni -. Nei prossimi anni vedremo droni adibiti allo spostamento delle merci. Ma anche delle persone. Una mano la darà proprio il nuovo regolamento Uè, approvato lo scorso anno e di prossima applicazione in Italia. Le norme erano attese perché mettono ordine nel settore e aprono la strada a scenari futuristici. Aumenteranno tassi di crescita e sicurezza - prevede Alessandro Cardi, vice direttore generale di Enac -. Arriveremo presto, anche in Italia, alle consegne dei beni acquistati sulle piattaforme di e-commerce e all'utilizzo dei droni anche in città, per il trasporto di merci. **NORME EUROPEE** Già oggi alcuni Comuni hanno deciso di impiegare i droni per controllare meglio territorio, come ausilio per la polizia locale. La leva è la tecnologia, - prosegue Cardi -. Sono apparecchi in grado di fè marsi e tornare indietro in autonom quando perdono il segnale, o di scende lentamente e atterrare senza fare male nessuno. Inoltre sono dotati di paracaduti e sensori che aiutano a gestire situazioni vento forte. Proprio grazie a queste qua. tà diventeranno sempre più numerose città controllate dall'alto, così come si me tiplicheranno i servizi. Stiamo già lavora] do nel campo della mobilità urbana - riv la Cardi -. Ci sono prototipi di taxi volar che si spostano controllati da remoto: ve e propri piccoli aerei urbani, che vedren nei cieli delle grandi megalopoli in nondi cinque anni. Le controindicazioni come ovvio, ne mancano. Non sempre i droni vengono us ti in modo opportuno. Fino ad ora gli a parecchi ludici hanno goduto della mas' ma libertà: di fatto non c'erano regole (rispettare. E così a volte la sicurezzacittadini è stata messa a repentaglio presente l'esperto dell'Enac -. Gli amatori volte non sanno che le raffiche di ven possono far perdere il controllo o che av\ cinarsi troppo alle persone può essere peí coloso. Ecco perché è stato necessario co rere ai ripari, in attesa che entri in vigore regolamento europeo valido per tutti. così che l'Enac ha istituito alcune no flynés, aree sulle quali è vietato far volare droni. Attualmente riguardano il Colo seo, il Vaticano, il Quirinale e il Viminale conclude Cardi -. Altre possono essere isi tuite all'occorrenza, in caso di eventi pari colari o manifestazioni. E presto arriverà] no i radar anti-droni per mettere al sicu: gli aeroporti. Per gli il è iniziato: il futuro è il -tit_org-

BOOM DI CONTAGI E RIVOLTA NELLE CARCERI. L'APPELLO: USCITE DI CASA SOLO PER EMERGENZE = In 24 ore 133 decessi, finora 622 guariti Ma gli uffici pubblici resteranno aperti

[Mario Fabbroni]

hi 24 ore 133 decessi, finora 622 guariti Ma gli uffici pubblici resteranno aperti Mario Fabbroni Italia sul podio mondiale delle vittime del Coronavirus: dopo la Cina, c'è infatti il Belpaese. I morti sono 366, ma fanno più paura i contagi che - solo in 24 ore sono raddoppiati (1326) rispetto alle 24 ore precedenti: in tutto sono 7375. Mentre si contano 622 guariti. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Il capo della Protezione Civile e commissario per il Coronavirus, Angelo Borrelli, ha firmato una nuova ordinanza in seguito al Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri efficace dalla mezzanotte tra sabato e domenica. Prevede che non ci sono limitazioni agli uffici pubblici, che il decreto si applica solo alle persone fisiche delle zone indicate (Lombardia e altre 14 province) e non alle merci. CODOGNO. L'ex zona rossa di Codogno non c'è più - dice l'assessore alla Sanità della Lombardia, Giulio Gallerà -. Nella zona di Lodi, per il terzo giorno consecutivo c'è una crescita di casi positivi molto inferiore rispetto alle altre province lombarde. Questo trend è il segno che lo sforzo fatto nelle scorse settimane sta iniziando a produrre un effetto e quindi circondare quell'area e renderla impenetrabile con le forze dell'ordine dimostra che era la strada giusta da seguire. Gallerà perciò ha giudicato ancora troppo blande le misure prese dal Governo Conte. REGIONALI. Le elezioni regionali della Valle d'Aosta, previste il 19 aprile, saranno sicuramente rinviate. TAVOLO, governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, con i presidenti di Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Piemonte e delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno chiesto un tavolo con il Governo. Terna: l'applicazione delle nuove norme. ALL'ESTERO. La Francia - attraverso le parole del Ministero della Salute ha proibito i raduni con più di 1.000 persone, per contenere l'epidemia. Il presidente portoghese Marcelo Rebelo e Sousa ha annunciato che si metterà per precauzione in quarantena dopo che in una scuola da lui visitata è stato registrato un caso di Coronavirus. Negli Stati Uniti i morti sono 21, oltre 490 i contagiati. I decessi nello stato di Washington, quello più colpito dal virus. riproduzione riservata -tit_org- BOOM DI CONTAGI E RIVOLTA NELLE CARCERI. L'APPELLO: USCITE DI CASA SOLO PER EMERGENZE - In 24 ore 133 decessi, finora 622 guariti Ma gli uffici pubblici resteranno aperti

Gestire una crisi per un premier può essere un'opportunità Per Conte sarà una catastrofe

[Luigi Bisignani]

È il [^] ^J Gestire una crisi per un premier può essere un'opportunità Per Conte sarà una catastrofe LUIGI BISIGNANI
Caro direttore, la gestione di una crisi per un Premier può essere una grande opportunità o una iattura: Craxi uscì come un gigante da quella di Chernobyl, Aznar in Spagna sancì la propria autodistruzione con un disastro ecologico. Conte, per come sta gestendo l'epidemia del Covid-19, sarà costretto ad abbandonare presto la scena per manifesta incapacità. Gli errori di comunicazione commessi dall'inizio dell'emergenza sono stati tanti e grossolani. Da 'Giuseppi', che ha fatto credere di godere di ottime relazioni internazionali, ci si aspettava una convergenza con gli altri Stati esteri che si traducesse in azioni comuni sia mediatiche che sanitarie. Siamo diventati gli untori del mondo. B Conte poi non ha compreso che prima ancora della tenuta del servizio sanitario nazionale c'era quella dell'ordine pubblico, per evitare il collasso del sistema sociale ed economico. ^] Quest'arisi invece è gestita con un timbro mediatico da Grande Fratello: si danno ordini che non sono ordini, si chiude il Nord Italia, mettendo di fatto in quarantena 12 milioni di persone, di ciò viene data notizia in bozza prima dai media anziché dagli organi preposti. Così, nottetempo, migliaia di persone hanno preso d'assalto i treni per scappare dai luoghi di villeggiatura o spostarsi da nord verso sud. E chissà tra loro quanti sono i contagiati. Sarebbe bastato spiegare, a distanza di più di 12 ore dal comunicato ufficiale, cosa si intende con questa nuova cortina di ferro posta sul nostro territorio fino al 3 aprile, dopo aver avuto cura di precisare che in realtà "non è zona rossa", ma in verità soggetta a fortissime limitazioni di spostamento analoghe alla temutissima zona rossa. PROFILI RASSICURANTI Alcune azioni di gestione della crisi che si sarebbero potute intraprendere sono: prima di tutto, eventualmente con l'assistenza dell'Esercito, la creazione di presidi anche da campo per la respirazione artificiale che avrebbero tranquillizzato i cittadini, soprattutto i più anziani. In oltre, era fondamentale la scelta di un unico portavoce credibile. Lasciare al capo della Protezione Civile, non certo esperto in comunicazione, il rapporto con i media può andar bene solo in momenti di normale emergenza. Andavano selezionati due profili assicuranti, che avrebbero dovuto comunicare gli aggiornamenti giornalieri, coadiuvati da un virologo autorevole. B Qualsiasi anticipazione dei decreti che prevedeva condizioni di vita restrittive avrebbe dovuto essere "blindata" ai media e comunicata solo in fase di stesura definitiva tramite conferenza stampa, tenuta non dal solo Presidente del consiglio (che così da l'idea anche di essere solo e senza l'appoggio del suo Governo), ma insieme ai ministri più strategici e competenti. Inoltre, se si dice che si vuole usare "massima trasparenza", sarebbe d'uopo informare sindaci, prefetti e presidenti delle regioni, oltre naturalmente a pre-allertare le Forze dell'Ordine, che in mancanza di direttive specifiche non possono compiere nessuna azione di contenimento degli spostamenti. COMUNICAZIONE Per farla breve, differenza di approccio nella comunicazione "interna" ed "esterna" & Assurdcpoi, anche se non inedito nel caso di Conte, che il Premier sia apparso nelle trasmissioni di intrattenimento per due giorni interi, a conferma delle accuse di protagonismo che il Presidente della Repubblica avrebbe dovuto da subito bloccare. ^ Anche l'attivazione di una piattaforma digitale sul web dedicata all'emergenza sanitaria con aggiornamenti in tempo reale sarebbe stata utile, magari con un canale social ad hoc (in italiano, inglese, francese, spagnolo, cinese) su cui inserire i contenuti certi e verificati, dando così informazioni in contemporanea, anche fuori dai confini nazionali, per dimostrare al mondo che il Bel Paese controllava la crisi. In emergenze come queste, si sarebbero dovute "arruolare" da subito le eccellenze italiane con il più alto gradimento in termini di fiducia, capacità imprenditoriali, intellettuali, scientifiche, per trasmettere messaggi di informazione scientificamente validati e di rassicurazione, imponendoli anche nei programmi di intrattenimento al posto dei commentatori della domenica. B Gestire processi di una crisi di questa portata è già il primo step di ripresa reputazionale per il brand Italia, uscito a pezzi con danni incalcolabili adesso e per gli anni a venire. B Comunicare ed informare con chiarezza utilizzando i media appropriati è un altro aspetto fondamentale. Aver lasciato sindaci, prefetti, presidenti delle regioni senza

informazioni dettagliate e precise ha comportato fino ad ora il profilarsi di un panico generalizzato, figlio di una gestione folle della crisi. B. Ari datece Bertolaso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gestire una crisi per un premier può essere un'opportunità Per Conte sarà una catastrofe

Il Mezzogiorno respinge gli immigrati meridionali Tornatevene al Nord

[Salvatore Dama]

SUD INGRATO Il Mezzogiorno respinge gli immigrati meridionali Tornatevene al Nord Dall'Abruzzo fino alla Sicilia, scattano controlli e quarantene per chi è scappato dalla Lombardia. L'appello del governatore della Puglia, Emiliano: Non venite, ci portate l'epidemia SALVATORE DAMA gione. L'ex magistrato non vuole avere niente a che fare con i La follia collettiva scatta lombardi. E tratta ipaesanitranella serata di sabato. Quando, piantati all'ombra della Main seguito alle prime indiscre- donnina come degli untori da zioni trapelate dal consiglio dei respingere alle frontiere. ministri, inizia a girare voce di vi parlo come se foste i miei una imminente estensione del- figli, i miei fratelli, i miei nipola zona rossa a tutta la Lombar- ti, scrive Emiliano suoi social dia. Le stazioni ferroviarie di nottetempo, fermatevi e tornaMilano si riempiono di fuorise- tè indietro. Scendete alla pride. Soprattutto Garibaldi, dove ma stazione ferroviaria, non sta per partire l'intercity notturno diretto a Salerno. Le immagini dell'esodo rimbalzano sui social, il professor Burioni accusa gli emigranti di ritorno di portarsi in valigia il virus. E immediata è la reazione dei governatori del Sud Italia. Il primo a reagire è Michele Emiliano. Alle 2.31, in un post su Facebook, il governatore intima ai pugliesi di ritorno di non mettere piede nella sua Re- prendete gli aerei per Bari eno con ordinanze analoghe. per Brindisi, tornate indietroDi qui succede il delirio. In con le auto, lasciate l'autobusCampania,seguito alla dialla prossima fermata. Nonsposizione presa dal presidenportate nella vostra Puglia l'épi-te Enzo De Luca, un treno prodemia lombarda, véneta edveniente da Milano e diretto a emiliana scappando per prevé-Napoli viene fermato due volte ñire l'entrata in vigore del de-in provincia di Casería. Sale a creto legge del Governo,bordo la Polizia Ferroviaria e identifica tutti i viaggiatori pri- FOLLIA COLLETTIVAMA dell'arrivo alla stazione di Napoli Centrale. Succede lo E' follia collettiva, appunto,stesso a Salerno in un bus properché l'esecutivo non ha an-veniente sempre da Milano e cora preso nessuna decisione,diretto a Matera. Ma ovunque girano bozze del decreto della presidenza delRITORSIONI Consiglio. La fuga di notizie è un danno enorme. Nessuno vi-Le ordinanze dei presidenti gila sull'imminente contení- delle Regioni meridionali sono mento della Lombardia, cosím sostanza sette fotocopie: co- chi vuole se la da a gambe,loro che sono tornati a partire Allora le Regioni del Sud, fi-dal 7 marzo provenienti dalla ñora fatte salve dal contagioLombardia e dalle 14 province per culo o per opera divina, rea-indicate dal nuovo Dpcm han- giscono ßç maniera brutale. Sino l'obbligo di comunicarlo. respira una sorta di razzismoE, in caso di comparsa di sin- al contrario. Stop all'invasione,tomi, gli emigranti devono dicono i sudisti, aiutiamo i pa- avvertire immediatamente il dani a casa loro.medico. Emiliano non si pla- AUa fine sono pochi i puglie-ca. In un video pubblicato in si che salgono sul treno per tor-mattinata, minaccia ritorsioni nare da mamma. I più scelgo-contro chi vuole fare il furbo: in no il bus o l'auto. Ma non è uncaso di mancata osservanza deesodo biblico. Eppure Emilia-gli obblighi previsti dall'ordino prepara subito una bella or-nanza, ci sarà l'arresto.Ma non dinanza che dispone l'obbligosi capisce chi dovrà fare rispetdi quarantena fiduciaria per 14tare queste disposizioni. Nel cagiomi imposta a tutti coloroso pugliese l'ordinanza indica i che decidono di tornare dalleprefetti. zone chiuse dal nuovo Dpcm.Tuttavia il Viminale contrad- L'idea piace. Tanto che nel gí-dice gli sceriffi sudisti. In una ro di qualche ora tutte le altre sei Regioni del Sud si adegua- nota si precisa che le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. La stessa ministra dell'interno Luciana Lamorgese fa sapere che sta lavorando a una direttiva rivolta ai prefetti per dare attuazione uniforme e coordinata delle disposizioni del Dpcm con le misure per il contenimento del Coronavirus che investono profili di ordine e sicurezza pubblica. In serata il presidente della Protezione Civile Angelo Bor- relli smentisce definitivamente i governatori del Sud con un'altra ordinanza: non sono vietati gli spostamenti per motivi di lavoro e di salute sul territorio nazionale: Le Regioni si uniformino, intima il commissario incaricato a gestire l'emergenza. FUGA DA MILANO Sabato sera centinaia di persone hanno preso d'assalto treni in partenza per il Sud dalla stazione di Milano -tit_org-

Bertolaso può ritornare però esige carta bianca = L'uomo delle emergenze è quello che ci vuole Ma esige carta bianca

[Renato Farina]

La nostra Protezione Civile allo sbando Bertolaso può ritornare però esige carta bianca RENATO FARINA a pagina 8 RDATECIBERTOLASO L'uomo delle emergenze è quello che ci vuole Ma esige carta bianca L'ex capo della Protezione civile ha superato l'emergenza Sars, i rifiuti a Napoli e il terremoto all'Aquila. È stato assolto da tutte le accuse ingiuste. Che cosa aspetta Mattarella a dargli i poteri? RENATO FARINA Rdateci Guido Bertolaso. NŪ ha ascoltato il suo giudizio ne è rimasto scosso. Ci porta dalle parti di Pompei, poco prima degli ultimi giorni. Sta tornando in Italia. Era a Sidney. Ha fatto tappa a Johannesburg. Dea gratias, hanno pensato tutti quelli che hanno un po' di memoria Questo governo di incapaci, però non lo vuole tra i piedi. Gelosia, presunzione, forse cupio dissolvi in questo clima da 8 settembre. In quel 1943 c'era Badoglio, oggi c'è Giuseppe Conte, l'avvocato degli italiani che ci sta facendo perdere tutte le cause, specie quella più seria di tutte: con il Coronavirus. L'8 settembre scappò anche il rè. E qui sta la differenza. Sergio Mattarella non è il tipo da fuga a Brindisi. Ha un'autorevolezza mite. Alzi la cornetta. Imponga Bertolaso come commissario per l'emergenza. Esistono le leggi per consentirgli carta bianca. Tré mesi, e ha idee e capacità di renderle operative, che nessun altro possiede. Fa sapere agli amici: Questi sono dei folli. L'annuncio della chiusura della Lombardia ha fatto scappare migliaia di persone che ora contamineranno le zone anco- ãà indenni. Previsione dopo questa sciagura? Fra 24-48 ore chiudiamo il Paese. Bisogna che si muova il mondo economico senno è la fine. Se non mi vogliono pazienza, ma bisogna trovare subito uno all'altezza. IL PASTICCIO Abbiamo visto che cosa è successo in queste ore. Il governo ha decretato quasi-comandamenti che non si capisce se siano ordini perentori o consigli del parroco. Non andare al lavoro salvo motivi "comprovati", mentre se ti rechi al bar, o al ristorante, ok, non devi chiedere permesso. Che roba è? Mantenere la famiglia lavorando è un motivo sufficiente o è una ragione trascurabile? Con Bertolaso questo non sarebbe accaduto. Non sono balle, la storialo dice, e Mattarella lo sa. Ricordiamoci la storia di quest'uomo. Bertolaso dal 2001 al 2010 è stato il leader assoluto - prendendosi tutte le responsabilità - per porre rimedio a situazioni eccezionali. Dal contrasto della Sars, all'emergenza rifiuti a Napoli, fino sisma dell'Aquila nel 2009. Con il precipitoso trasferimento del G8 dalla Maddalena all'Abruzzo, senza vergognarsi di mostrare le ferite di quella terra, ha trasformato la sventura in un'eccezionale vetrina delle capacità italiane di fantasia e solidarietà nella sofferenza. Un esperto assoluto di resi lienza nella tragedia: ecco chi era (ed è). Niente da fare: troppo bravo. Il suo metodo. Ascolto, decisione, verifica. Leadership + squadra, con una catena di comando limpida. Non era uno sopra la sua macchina, ma era fuso con quell'organismo. Il quale non era distante dalla gente che serviva. Trascrivo da un mio appunto all'Aquila (27 aprile 2009): Con la dote che deriva dalla naturale autorevolezza di chi non recita un copione ma racconta la cronaca della sua/nostra battaglia, scaturisce la capacità di saper tranquillizzare chiunque lo ascolti - vicino o lontano - perché il pane è il pane e il vino è il vino. Cosa successe, per cui lo abbiamo fatto sparire? Bertolaso fu rimosso (nel 2011) per ragioni giudiziarie, fu trascinato in piazza da pm, mass media, sinistra e forcaioli d'ogni genere, come fosse un topo di fogna da affogare nel mastello. Indicato come profittatore delle sventure, sanguisuga di miserabili, motore della corruzione, Bertolao Meravigliao, balletti e donnette. Si spartirono le spoglie di intercettazioni innocue, tagliuzzandole per ricomporle così da fornire il ritratto di un essere mostruoso, trasformando un magnifico servitore dello stato nel cadavere putrefatto di un vizioso. Non esagero. Ha resistito. Ha rifiutato la prescrizione. Il risultato è recente. Bertolaso è stato prosciolto da tutte le accuse sbattutegli in faccia come palle di stereo. Si è ripulito con pazienza. Da solo. LO RICONOSCE RENZI Ma noi siamo stati privati per nove anni dell'apporto di un grandissimo manager dell'emergenza. Fino a quando? Bertolaso non è stato colpito solo nella sua persona, governo Monti provvide ad una sorta di damnatio memorine, e come nel film Il Gladiatore gli rapì e mutilò la figlia prediletta: la protezione civile.

L'esecutivo tecnico succhiò ogni forza vitale alla creatura di Bertolaso privandola per legge degli strumenti straordinari essenziali. Si rimettamoto quest'uomo. Non è questione di una riabilitazione personale, ma di chiamare in campo una riserva della Repubblica che sarebbe titolare nel resto del mondo. Dall'interno della maggioranza lo riconosce Matteo Renzi: Ci vuole uno come Bertolaso. Forse ci vuole proprio Guido Bertolaso. Perfetto. Ma tolga pure il forse. È medico, ha competenza, è persino antipatico con chi comanda, ha energie intatte. Noi molte meno. Ridateci Bertolaso. E perdoneremo molte cose a questo governo di folli. La scheda GLI INCARICHI Guido Bertolaso, medico, è stato dal 2001 al 2010 direttore del dipartimento della Protezione Civile e dal 2008 al 2010 sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'emergenza rifiuti in Campania I GUAI GIUDIZIARI Nel 2011 fu rimosso per ragioni giudiziarie e coinvolto a diverso titolo in vari procedimenti (scandalo del G8 de La Maddalena, inchiesta sul terremoto de L'Aquila), È stato prosciolto da tutte le accuse. L'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso potrebbe rimediare ai disastri del governo Conte sul Coronavirus (Getty) -tit_org- Bertolaso può ritornare però esige carta bianca - L'uomo delle emergenze è quello che ci vuole Ma esige carta bianca

Il più forte scalatore al mondo ora abbandona la montagna

[Filippo Faggi]

L'uomo che ha vinto il Piolet d'Or Il più forte scalatore al mondo ora abbandona la montagna Il russo Denis Urubko: Ho perso troppi amici nel mondo degli alpinisti Essere rimasto in vita è un requisito che ha un peso tutto particolare

FILIPPO FAGGI Non mi piacciono le montagne. E già qui ci sarebbe da rimanere un po' spiazzati, tenuto conto che stiamo parlando di un alpinista. Però la frase è incompleta: Non mi piacciono le montagne. Ho perso tanti amici lì. Mi piace l'azione, e sono libero di decidere come esercitare la mia libertà. Cioè sulle montagne, tenendo conto che stiamo parlando di Denis Urubko, a lungo considerato - in teoria ancora considerato - l'alpinista più forte del mondo, più forte tra i viventi, almeno: perché è un mondo, l'alpinismo, in cui essere rimasti vivi è un requisito che ha un peso tutto particolare. Esiste una retorica innominabile secondo la quale un alpinista che abbia fatto grandi cose, e sia rimasto vivo, forse abbia qualcosa che non quadra. Un certo Reinhold Messner dovette impararlo già a 26 anni, quando tomo incredibilmente vivo dal la Cima del Nanga Parbat (anche se gli amputarono le dita dei piedi) senza U fratello Günther, il cui corpo fii ritrovato solo nel 2005. Tanti dei più grandi alpinisti sono morti in montagna. L'austriaco Hermann Buhl scalò per primo il Nanga Parbat (da solo, disobbedendo al capospedizione) e quattro anni dopo fu seppellito dal crollo di una comice nevosa. Il polacco Jerzy Kukuczka, che fu il secondo a scalare tutti gli Ottomila subito dopo Messner (ma lo fece nella metà del tempo e aprendo nuove vie di difficoltà maggiore, scalando anche in inverno e con attrezzature poverissime) mon in Himalaya due anni dopo perché si spezzò una corda usata che aveva comprato a Kathmandu. Restando a tempi recenti: lo svizzero Ueli Steck, celebre per essere l'alpinista più veloce mai visto, è morto nel 2017 a 41 anni cadendo dal Nuptse, sempre Himalaya. Altri due giovani mostri, gli austriaci David Lama e Hansjorg Auer (28 e 35 anni), sono stati travolti da una valanga nell'aprile dell'anno scorso, Canada. E quanti non ne stiamo citando. DECISIONE PONDERATA Invece il bergamasco Walter Bonatti si è ritirato a 34 anni dopo la Nord del Cervino in invernale. Messner non salì più mente di impegnativo dopo i 42 anni. Entrambi si dedicarono ad altro, e a entrambi non fu perdonato il loro essere riusciti a invecchiare. E quanti altri non ne stiamo citando. Denis Urubko in fondo ne ha 47, mica è una ragazzino. Ergo, vorrei smettere con l'alpinismo estremo, con l'apertura di nuove vie o le invernali in Himalaya. Non è una chiacchiera rubata: l'ha scritto lui sul portale Russianclimb. La decisione di chiudere l'ho presa prima di partire questo inverno per il Broad Peak. Ho addirittura scherzato sul fatto che fosse la mia ultima spedizione: facevo il conto alla rovescia dei giorni (45, 30, 20...) che mancavano alla fine della mia carriera. Ho dedicato molti anni all'alpinismo estremo, basta così, è sufficiente. Ho realizzato le mie ambizioni e non vedo cosa posso fare d'altro. Però è strano, perché gli alpinisti, per definizione, non realizzano mai le loro ambizioni. Non più di tanto, cioè. Gli alpinisti sono i celebri conquistatori dell'inutile, gli etemi ricercatori dei loro limiti: limiti che, appunto, spesso, incontrano passando a miglior vita. Urubko invece dice cose quasi da persona nonnaie, del tipo: Mia moglie, i miei figli e famigliari hanno bisogno di attenzioni, supporto. Sono vere le parole che il buon alpinista è quello che resta vivo. Voglio dedicare la mia vita alle persone a me care. E dove, tutto questo? A Nembro, in provincia di Bergamo: perché abbiamo dimenticato di dire che Urubko è un russo naturalizzato polacco che alla fine è andato a vivere in Val Soriana in una casa condivisa col vecchio Mario Curnis, uno che ha raggiunto la cima dell'Everest per la prima volta a 66 anni, Urubko considera quella zona un paradiso e da più di dieci anni si allena sulla Presolana, sul Redorta, sul Pizzo Coca e altre montagne della zona. Conta di passarci il resto della vita: magari imparando un po' meglio la nostra lingua e, visto che adora suonare la chitarra, imparando magari canzoni anche diverse dalle predilette nel blu dipinto di blu di Modugno o l'Italiano di Cutugno. La vena artistica già la coltivava da ragazzino, a Nevinnomyssk, sud-ovest della Russia, dove studiava recitazione. Ma il suo vero talento lo rivelò in Kazakhstan, dove a vent'anni riuscì a entrare nella sola sezione dell'ex Unione Sovietica dedicata all'alpinismo. Si fece le ossa sulle severe montagne del Caucaso. Diverrà ka2ako, poi nel 2013 russo, poi nel

2015 polacco: di fatto ora, vive a Nembro. Ecco, la Polonia: l'altra cosa che non abbiamo detto è che Urubko è considerato uno dei superstiti della mitica scuola polacca, sorta di legionari con una mitica resistenza al freddo e che negli anni Ottanta e Novanta fecero l'incredibile. VIE IN HIMALAYA Non che lui abbia scherzato. Nel 2010 ha vinto il Holet d'Or, il massimo riconoscimento alpinistico. È il nono uomo al mondo ad aver completato la salita dei 14 Ottomila senza bombole d'ossigeno, ha all'attivo due prime invernali di due Ottomila e cinque nuove vie in Himalaya, oltre ad almeno 1500 ascensioni di cui una quarantina in solitaria: insomma una biografia alpinistica impressionante che nel dettaglio vi annoierebbe, è roba da appassionati. Poi ci sono i salvataggi. Denis ne ha fatti parecchi, anche se quello della Francese Elisabeth Revol, nel 2018, è il più celebre. Lui e Adam Bielecki stavano tentando il K2 nella stagione fredda (a oggi inviolato, in invernale) quando giunse la notizia che la francese Elisabeth Revol e il polacco Tomek Mackiewicz erano sperduti sul Nanga Parbat. Allora i due si fecero prelevare da un elicottero che, dal K2, li portò sul Nanga a quota 4800, dopodiché salirono come forsennati per otto ore e riuscirono miracolosamente a trovare la Revol nel buio pesto, anche se per Maciewicz, rimasto sotto la vetta, non ci fu nulla da fare. Lui l'ha messa così: Ho salvato una decina di persone, ma sono stato salvato anche io... chi lavora nelle ambulanze aiuta centinaia di persone, l'assistenza medica è la normalità di tante persone che rendono la nostra vita migliore. Io, come gli altri alpinisti, realizziamo solo le nostre egoistiche ambizioni. Oggi dice che vuole smettere, ma due cose sono certe. La prima è che Urubko sembra molto incazzato con tutti i perdenti, bugiardi, deboli e pigri che hanno scalato con lui, con l'attuale generazione polacca che oggi non è grado di affrontare l'alpinismo in alta quota, coi partner che si sono rivelati delle zavorre, Simone Moro qualche volta, la maggior parte della squadra polacca nel 2018 e Don Bowie questo inverno... ho dovuto rinunciare molte volte a causa dell'irresponsabilità altrui. Incazzato proprio. La seconda cosa certa è che all'abbandono di Urubko non crede nessuno. Sicuramente continuerà a scalare, questo è certo, lo conosco ha detto il 70enne polacco Krzysztof Wielicki, il più famoso scalatore di ottomila in invernale e unico alpinista ad averne scalato una solitaria nella stagione fredda. Peraltro una spedizione polacca al I

Un governo di incompetenti

[Posta Dai Lettori]

Come giustamente rilevato dal prof. Burioni, il decreto su corona virus è stato definito follia. D'altra parte un governo che non governa ma dispensa consigli, in una situazione di emergenza, come può essere definito se non incompetente? Che già è trattarlo bene. Tuttavia è anche specchio di coloro che si creano più furbi (solo per fare un esempio la calca alla stazione centrale di Milano). Però non stupiamoci oltremodo di come il governo sta gestendo questa crisi: capo protezione civile, un commercialista; ministro degli esteri (che dovrebbe comunicare al mondo che non siamo un popolo di appestati), ex steward di eventi sportivi; ministro sanità, un laureato in scienze politiche (senza alcuna nel campo della medicina). E, cosa più grave, coordinati da un avvocato affiancato nella comunicazione da un concorrente del "Grande Fratello". Insomma, c'è poco da stare sereni, virus a parte. Roberto Lenzi e.mail -tit_org-

Dopo la Cina siamo il Paese con più vittime e contagiati record di morti in un giorno

[Mauro Evangelisti]

- Lid ñ;' ' Dopo la Ciña siamo il Paes(con più vittime e contagiati record di morti in un giorno 11 tasso di letalità sfiora il 5%. Gli esperti: ^Crisanti (università Padova): Dovremm(Dipende dall'alta età media degli italiani fare molti più tamponi e isolare i positivi I dati sull'epidemia Colpiti oltre 100 Paesi: 3.600 decessi 106mila casi ROMA Coronavirus, in un giorno 133 morti. Il dato letto dal capo della protezione civile. Angelo Borrelli, è molto preoccupante. Non c'erano mai stati tanti decessi in 24 ore da quando è cominciata questa crisi. Fuori dalla Ciña, nessun altro paese ha tante vittime come l'Italia, che complessivamente arriva a 366. E nessuno ha tanti contagiati, perché siamo a 7.375, più anche della Corea del Sud. E soprattutto va alle stelle il tasso di letalità, ampiamente superiore perfino a quello di Wuhan, quando esplose la crisi e gli ospedali non potevano curare le persone. Attualmente, in Italia muoiono 5 pazienti ogni 100 contagiati. Più precisamente, siamo al 4,96 per cento, mentre in Ciña si è sempre oscillati - ovviamente tenendo per buoni i dati ufficiali - tra il 3 e il 3,5 per cento. In sintesi: ad oggi, ha annunciato ieri Borrelli, ci sono 6.387 positivi, a cui si aggiungono 622 guariti (33 in più di ieri) e 366 morti. Totale: 7.375. In un giorno i contagiati sono aumentati di 1.326 unità, con un incremento in percentuale del 27 per cento. Di per sé non drammatica, anche se si continua a vedere crescere la fetta dei pazienti in terapia intensiva, il vero punto di rottura del sistema: sono già 650 (87 in più di ieri) di cui 399 in Lombardia. Sul totale dei contagiati, cominciano a preoccupare Piemonte (360) e Marche (272), che seguono le três principali: Lombardia (4.189), Emilia-Romagna (1.180) e Veneto (670). Ma se si guardano i numeri scorporati per provincia c'è un territorio che deve preoccupare e che in effetti è stato inserito nell'elenco delle zone rosse: il Riminese e il Pesarese, due territori di fatto senza soluzione di continuità (un po' come il Lodigiano e il Piacentino) dove il numero dei contagiati, sommando le due province, è già arrivato a quota 317. Rischia di trasformarsi in un focolaio se non si interviene fretta. Posti questi paletti, bisogna tornare al dato devastante iniziale: l'Italia è il paese con più morti al mondo fuori dalla Ci- na, il tasso di letalità sfiora il 5 per cento. Alcuni raffronti, tenendo conto però che questi dati rischiano di essere viziati da una disomogeneità, perché in Italia chiunque muoia, anche se con gravi patologie precedenti ma contagiato dal coronavirus, entra nel conteggio, mentre in altri paesi non è detto che seguano la stessa linea. Ad ogni modo, in Italia abbiamo 366 morti su 7.375 contagiati, in Corea 50 su 7.313, in Germania O su 1.018. Altro dato: attualmente in Ciña il tasso di letalità è al 3,75 per cento. Come è possibile? Come mai il tasso di letalità in Italia? Spiega Walter Ricciardi, rappresentante italiano all'Oms e consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza: Il fattore che incide su quel dato è l'età dei deceduti. L'Istituto superiore della Sanità sta facendo uno scorporo dei numeri collegandoli all'età media, e dunque quel dato si ridimensionerà, ci sarà un assestamento. Conferma Gianni Rezza, Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore della Sanità: Il nostro dato non è stratificato per età, ma noi in Italia abbiamo una popolazione molto anziana. L'età dei deceduti è in grande maggioranza superiore agli ottant'anni. In altri termini, quando si stratifica per età si scopre che il nostro dato è più basso di quello di altri Paesi. In generale, il fatto che in questi giorni il dato sia in crescita è una variazione contingente. Anche il direttore dell'Istituto di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, chiama in causa il fattore dell'età media ma è anche convinto che le misure di contenimento applicate fino ad oggi siano state insufficienti e sostiene che sarebbe stato necessario utilizzare il "metodo Veneto", dove è stato isolato il focolaio Vo' Euganeo facendo tamponi a tutti: Abbiamo già perso três settimane parlando di economia, bisognava usare tutte le risorse per il controllo dell'epidemia. Ma l'economia non riparte se non si blocca l'epidemia. Le attuali misure di contenimento da sole non fanno nulla, servono misura di sorveglianza attiva. Bisogna fare i tamponi a tutti, altrimenti le regioni e le province isolate diventano solo un enorme incubatore del virus. Fino a quando non succede questo, non vedo possibilità di miglio ramento rapido. Dobbiamo andare nei focolai, fare i tamponi a tutti, e isolare quelli che sono positivi. Bisognava fare molti più tamponi, ma molti, molti di più. Perché a

Rimini e Pesare non vanno e bloccano sul nascere il focolaio facendo i tamponi a tutti? Così è stato fatto a Vo' Euganeo, dove i positivi sono stati isolati- E lì i risultati sono stati strepitosi. Se avessimo creato fin dall'inizio una rete di laboratori che faceva i test, avremmo identificato i positivi e concesso ai negativi di continuare a muoversi. Mauro Evangelisti ARRIVATI A 650 I PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA. POSSIBILE CHE TRA RIMINI E PESARO CI SIA UN ALTRO FOCOLAIO -tit_org-

Corre il contagio picco di morti Italia dopo la Cina = chiedono subito un tavolo con il governo notizie sulle bozze del decreto si sabato

[Marco Conti]

Corre il contagio picco di morti Italia dopo la Cina In Campania superati i 100 infetti: il trend è stabile Medico positivo al pronto soccorso del Cardarelli Coronavirus, in un giorno 133 morti. Fuori dalla Cina, nessun altro Paese ha tante vittime come l'Italia, che complessivamente arriva a 366. In Campania superati i 100 contagi: il trend è stabile. Positivo medico del pronto soccorso del Cardarelli. Evangelisti e Pirro allepagg.6e8 Governatoririvolta: il decreto non funziona La linea dura di Conte Gii otto governatori del centrodestra ^L'irritazione del premier per la (chiedono subito un tavolo con il governo notizie sulle bozze del decreto si sabati La politica e l'emergenzaOAlla fine sono servite un'orbitato notte. Finita l'emergenza Co- provenienti dal governo. dinanza della Protezione Civile e vid-19 se c'è un tema che rischia, una circolare del ministero forse, di finire nei cassetti del LIRA dell'Interno per spiegare, ma so- confronto politico, sono le ulte- Non che l'esecutivo non abbia le prattutto per omogeneizzare ed riori richieste di autonomia diffe- sue responsabilità per come so- imporsi sui provvedimenti più di- renziata di molte regioni del cen- no state comunicate le misure, versi presi dalle amministrazioni tronord che, messe alla prova, solo a tarda notte e dopo una rid- regionali e locali dopo il decreto hanno dimostrato di faticare non da di bozze circolate tra le ammi- del presidente del consiglio di sa- poco ad accettare le indicazioni nistrazioni locali e finite sui gior- nali. Una fuga di notizie - simile a quella avvenuta in occasione della decisione di chiudere le scuole - della che ha scatenato l'ira del presidente del Consiglio quando, dopo le due di notte, è sceso nella sala stampa di palazzo Chigi e ha definito inaccettabile la diffusione di notizie prima che venissero approvate. La lentezza, e anche le tante incertezze che hanno alla fine portato alla decisione di chiudere - o socchiudere - la Lombardia e le undici province del Veneto, hanno prodotto l'assalto ai treni e la corsa a scappare dalle zone poste sotto controllo provocando la reazione delle regioni del centrosud. Polemiche furiose che non solo mandano in soffitta quel minimo di spirito bipartisan che si era creato nei giorni scorsi, ma che di fatto disattendono l'invito fatto pochi giorni fa dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. D'altra parte quando un presidente di regione come Zaia arriva a mettere in dubbio il supporto scientifico che è alla base delle decisioni del governo di "chiudere" undici province venete, si rischia solo di dar fiato ai campanili. Se il governatore del Veneto protesta e vorrebbe lo stralcio della zona rossa imposta dal go verno, di diverso avviso è il collega lombardo Attilio Fontana che si aspettava misure più rigide perché purtroppo la gente non si rende conto. Posizioni diverse che non impediscono agli otto presidenti di regione di centrodestra di mettersi insieme e firmare una sorta di appello al governo affinché apra un tavolo di confronto. Un'iniziativa molto politica che non aiuta, anche se il presidente del Consiglio Conte nella conferenza stampa notturna annuncia un incontro con l'opposizione sui temi del decreto economico che dovrebbe andare in aula dopo l'approvazione - prevista in settimana - della nota che aggiorna il Def e rende da subito disponibili 7,5 miliardi. A mugugnare sono stati però anche gli amministratori di centrosinistra. Milano, piaccia o no, è il cuore del Paese, sostiene il sindaco Beppe Sala. Ho ascoltato il Presidente del Consiglio lamentarsi della fuga di notizie. Non va bene, infatti, che il sindaco e il Prefetto di Milano sappiano di queste norme dai media. Duro anche il governatore dem, Stefano Bonaccini secondo cui il decreto notturno contiene alcune ambiguità che hanno creato incertezze fra cittadini, imprese e La proposta di Renzi: richiamare Bertolaso Per il futuro mi permetto di suggerire al governo di affiancare alla struttura va lida che già sta lavorando personalità che abbiano esperienza nella gestione delle crisi. Ci vuole uno come Bertolaso a dare una mano a Palazzo Chigi in queste ore, anzi ci vuole forte proprio Guido Bertolaso. Così il leader di Italia Viva in un video su Facebook. Grazie a tutti per gli attestati di stima e le belle parole spese nei miei confronti - ha replicato Bertolaso - Il mio pensiero va ai medici e operatori sanitari e alla loro dedizione. Dobbiamo seguire tutti alla lettera le

indicazioni della Protezione Civile. lavoratori, La tensione si è in parte stemperata nella serata dopo un vertice nella sede della Protezione Civile alla quale hanno preso parte oltre al capo e commissario per il coronavirus Angelo Borrelli, i ministri della Sanità e degli Affari regionali Roberto Speranza e Francesco Boccia. Al termine della riunione il ministro della Sanità ha rinnovato l'appello ai cittadini a osservare le norme indicate dal governo: Il messaggio di fondo resta lo stesso: abbiamo bisogno di una grande collaborazione tra istituzioni e cittadini. Non basta un decreto, ha sottolineato il ministro ricordando anche la campagna social "io resto a casa". Marco Conti

RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. CON LA SPONDA DI TUTTI I MINISTRI, CONFERMA LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL TESTO Misure per il Veneto di LUCAZAIA 1 di per chi sta e di le STEFANO BONACCINI Sul tra le una ancora ATTUO FONTANA PALAZZO GHIGI PENSA A UN INCONTRO CON L'OPPOSIZIONE IN VISTA OEL VARO OELLE MISURE ECONOMICHE Il premier Giuseppe Conte a Palazzo Chigi (foto LAPRESSE) - - ric'hIQtn é ir)t(arrr-tit_org- Corre il contagio picco di morti Italia dopo la Cina - chiedono subito un tavolo con il governo notizie sulle bozze del decreto si sabato

Trasporti, treni regolari nessun blocco su autostrade ma Alitalia taglia Malpensa

[Francesco Malfetano]

Trasporti, treni regolari nessun blocco su autostrade ma Alitalia Malpensa Il Paese che cambia La compagnia di bandiera ha ridotto ^Frecciarossa e Italo non si fermerani] il numero dei voli per Milano e Venezia fortemente diminuite le corse Nord-Su ROMA Attività sospese a Malpensa e voli ridotti da Milano e Venezia ma treni regolari, niente chiusura dei caselli e ok al trasporto su gomma. Nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione del Dpcm con cui il governo ha limitato gli spostamenti verso la Lombardia e 14 province italiane a causa del Covid-19, sono state diverse le reazioni delle aziende dei trasporti italiani. Tutte però modulate sulle indicazioni ricevute ieri mattina nel corso di un tavolo di coordinamento operativo voluto dalla Protezione Civile. Il risultato sono una serie di limitazioni e regole da rispettare per fare in modo che non si fermi tutto come ha precisato il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa. Ai cittadini sarà quindi chiesto di motivare i pro - movimenti alle forze di sicurezza che saranno legittimate a fermarli e chiedere il perché dello spostamento. RIDIMENSIONAMENTO Alitalia quindi, ieri ha predisposto un piano di ridimensionamento dei voli da e per gli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa) e Venezia. Una misura che si aggiunge alle razionalizzazioni già effettuate nei giorni scorsi per il calo dei passeggeri dovuto alle misure restrittive e alla minore propensione agli spostamenti. Così, come indicato dal Dpcm e quindi fino al 3 aprile, la compagnia di bandiera ha deciso di fermare del tutto l'aeroporto di Malpensa e da oggi, subito dopo l'atterraggio del volo AZ605 in arrivo da New York alle 10.40, sarà sospesa l'attività. Da Linate invece opereranno solo collegamenti domestici e comunque ridotti nella frequenza mentre le destinazioni internazionali saranno raggiungibili con i voli via Roma Fiumicino. Per quanto riguarda l'aeroporto di Venezia la compagnia continuerà ad operare con un numero minore di frequenze i collegamenti da e per Roma. TERMOSCANNER In ogni caso, in tutti gli aeroporti del Paese, i viaggiatori saranno soggetti ai controlli sanitari - misurazione della temperatura corporea attraverso termometri laser o termoscanter - che da settimane sono portati avanti da 800 medici e volontari. Nella nota Alitalia ha anche specificato che ai passeggeri coinvolti nelle cancellazioni sarà consentito modificare gratuitamente le prenotazioni sui voli confermati o richiederne rimborso. Al contrario, per Autostrade per l'Italia non si prospetta alcun intervento particolare. Domenica, spiegano dall'azienda, non si sono neanche registrati livelli di traffico intensi ma solo una grande quantità di richieste da parte dei viaggiatori a cui noi diciamo solo di leggere il Dpcm. In pratica c'è un sostanziale rispetto, ma i controlli ci saranno e ovviamente se ne occuperà la Polizia Stradale. In ogni caso ieri è stato confermato che non si prevede alcuna sospensione della rete autostradale e che non ci saranno limitazioni. Quindi, se c'è bisogno di consegnare delle merci oppure di attraversare una determinata tratta, senza uscire nei caselli interessati dalle restrizioni del Decreto, lo si potrà fare. Un passaggio, quello relativo alle merci, su cui ieri è intervenuto anche il Mit che, in attesa di linee guida più dettagliate sulla movimentazione delle merci, ha fatto sapere come queste possono entrare ed uscire dai territori interessati dal Decreto. Il trasporto su gomma è infatti un'esigenza lavorativa per cui il personale che conduce i mezzi di trasporto potrà spostarsi limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci. ROTAIE IN FUNZIONE Non sono vietati neppure gli spostamenti ai transfrontalieri che potranno entrare e uscire dai territori delle Lombardia e delle 14 province per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa.pratica, almeno per il momento, sembrerebbe essere scongiurato il caos temuto dopo la pubblicazione della bozza del decreto e dopo alcune "corse" al primo treno in partenza per il Sud verificatesi sabato notte. Neppure il trasporto su rotaia infatti sembra registrare grandi novità e, ad esempio, è possibile prenotare normalmente biglietti lungo la tratta Milano-Roma. Non a caso Ferrovie dello Stato e Italo Ntv per ora preferiscono non comunicare nulla, perché i treni continueranno le loro corse come sempre. Anche Trenitalia fa sapere che proseguirà secondo il piano già definito sabato dall'azienda con la diminuzione del numero delle corse dettato dalla minore propensione a viaggiare dei cittadini. Dal 7 marzo è infatti scattato il taglio del 17 per cento dell'offerta: sui 58 treni alta velocità

giornalieri garantiti, ora ci sono 8 Frecciarossa in meno tra Torino-Milano e Roma. Tuttavia, spiegano dall'azienda, i treni oggi hanno viaggiato e viaggeranno nei prossimi giorni. Insomma, nessun blocco ma scrupolosa attenzione alle misure per contenere il contagio. Francesco Malfetano RIPRODUZIONE RISERVATA RESTANO IN VIGORE I CONTROLLI IN TUTTI GLI AEROPORTI POSSIBILI VERIFICHE ANCHE AI CASELLI OELLE ZONE ROSSE Su tasse e adempimenti servono altre proroghe È evidente che è ormai indifferibile un provvedimento a carattere generale per l'intero territorio nazionale che, oltre a sospendere i termini di tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, contributivi e assistenziali, so spenda altresì tutti i termini procedimentali e processuali, nonché i termini legali connessi alle procedure esecutive in corso, prevedendo una moratoria anche nella riscossione ordinaria, straordinaria, coattiva e in pendenza di giudizio. Urgente anche la proroga dei termini per la convocazione delle assemblee di approvazione dei bilanci societari e dei consuntivi degli enti pubblici e privati. Lo afferma in una nota il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani. -tit_org-

Arrivi e movida fuorilegge, la stretta di Roma = Pronta la stretta per Roma: super-quarantena per migliaia Stop alle piazze della movida

[Camilla Mozzetti Marco Pasqua]

Arrivi e movida fuorilegge, la stretta di Roma Pronta la stretta per Roma: super-quarantena per migliaia Stop alle piazze della movida IL FOCUS ROMA Tutti coloro che provengono dalle zone rosse e anche da quelle arandoni devono comunicare la loro presenza e i loro spostamenti, mettersi in contatto con le Asl e porsi in auto-isolamento. Per quanto tempo? Ogni caso verrà valutato a seconda delle circostanze. È questa una delle modifiche introdotte con l'ultima ordinanza della Regione Lazio firmata dall'assessore alla Sanità Alessio D'Amato e dal vicepresidente Daniele Leodori, dopo quanto accaduto sabato sera quando le stazioni di Milano sono state prese d'assalto da cittadini di altre Regioni che volevano tornare a casa. Ma il passaggio che non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità e di salute, desta parecchie perplessità per l'ampiezza della platea dei possibili fruitori che - con una semplice autocertificazione - possono aggirare controlli e divieti. Nel dispositivo che impone le misure per chi negli ultimi 14 giorni ha viaggiato tra Roma e il Nord Italia rientravano alcune categorie che inizialmente avevano sollevato qualche protesta. Ad esempio i parlamentari e i piloti di aerei, che per motivi diversi sono costretti a spostarsi frequentemente tra Nord e Sud Italia per svolgere le loro attività. Tra i deputati e i senatori, molti sono quelli che hanno fatto ritorno a casa e poi sono risultati presenti nei giorni scorsi a Montecitorio e Palazzo Madama. Se tutti avessero seguito scrupolosamente i divieti della prima ordinanza, il rischio di arrivare a ridurre significativamente i numeri in Aula - spiega Walter Rizzetto, deputato Fdi originario di San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone ed eletto in Friuli-Venezia Giulia - sarebbe stato certo. Stesso scenario anche per i piloti di aerei che ovviamente in questi giorni hanno viaggiato da Nord a Sud del Paese. Intanto sempre la Regione Lazio ha inviato i Comuni ad adottare una misura di contenimento per gli assembramenti nei locali e nei luoghi di ritrovo dei giovani. Ieri l'assessore D'Amato postando su Facebook l'immagine di Ponte Milvio - nota zona di ritrovo dei giovani di Roma - ha lanciato l'hashtag #Nunsepfö, sottolineando come gli assembramenti di persone sono i canali principali per la trasmissione del virus. Ma nell'ultimo Dpcm del governo ai ristoranti, ad esempio, non è stata imposta la chiusura alle ore 18, ma solo l'adozione di regole sul posizionamento dei tavoli al fine di mantenere i limiti di distanza. LE REGOLE DISANESE Il Campidoglio non ha ancora emanato nessun provvedimento in questa direzione ma intanto solo nello scorso weekend le stesse prescrizioni del governo proprio in merito ai locali sono state ampiamente disattese. Ed è nella Capitale che si registrano "violazioni", talvolta eclatanti, alle prescrizioni governative circa la distanza minima da mantenere tra una persona e l'altra. Se, infatti, le discoteche tradizionali (da quelle cult come il Piper e Spazio 900, fino alle più piccole) hanno chiuso i battenti (il Room 26, sabato notte, si è inventato un dj-set in streaming sul proprio canale Facebook), altri locali hanno trovato un pericoloso escamotage per richiamare il pubblico di giovanissimi che si è trovato senza piste su cui poter ballare. Ecco, infatti, le cosiddette "cene spettacolo": cibo, musica, e fiumi di alcol. Ma, soprattutto, tutti insieme, vicini-vicini, in locali (chiusi), saturi di persone. È successo in pieno Centro, in via della Conciliazione, dove - al Chorus Cafe - l'altra notte, il pubblico si è lasciato trasportare dalla musica. Ma anche alle Palmerie, ai Panoli, dai tavoli alla "pista" improvvisata il passo è stato breve e su Instagram era un rincorrersi di storie "danzate". Le stesse del ristorante fusion Me Geisha, a Monteverde, dove la voglia di far festa ha avuto la meglio sul buon senso. Alla Villa, popolare luogo di ritrovo al Fleming, la distanza tra i tavoli ma, soprattutto, il numero di persone e presenti, trasformava il locale in una sorta di disco-pub improvvisato. E anch'esse in riva al mare, si è ballato a Maccarese, alla Rambla, con dj-set in spiaggia. Ma anche la movida all'aperto non si è adeguata alle nuove norme: da Ponte Milvio a Trastevere, i giovanissimi non hanno evitato gli assembramenti. Camilla Mozzetti Marco Pasqua L'ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE CONSENTE PERÙ LIBERA CIRCOLAZIONE A CHI AUTOCERTIFICA

MOTIVI DI LAVORO DISATTESE LE REGOLE SULLA DISTANZA MINIMA I COMUNI INVITATI AD ADDITTARE
MISURE DI CONTENIMENTO NEI LUOGHI DI RITROVO Locali stracolmi sabato sera a Ponte Milvio -tit_org- Arrivi e
movida fuorilegge, la stretta di Roma - Pronta la stretta per Roma: super-quarantena per migliaia Stop alle piazze
della movida

Lazio e Sud Italia, la caccia a chi arriva dalle zone rosse

[Mauro Evangelisti]

>Le ordinanze: i cittadini passati per il Nord ^Autostrade, ferrovie e aeroporti dovranno si autodenunciare o rischiano sanzioni penali fornire le liste dei viaggiatori alle autorità IL CASO ROMA Vi troveremo e rischierete l'arresto. Le Regioni del Centro-sud minacciano di mandare le forze dell'ordine a cercare coloro che si sono spostati dalle zone rosse del nord e non hanno avvertito le autorità sanitarie. Nel Lazio vogliono chiedere la lista dei passeggeri a ferrovie e aeroporti e degli automobilisti alle autostrade, in Campania hanno bloccato i treni per i controlli, in Puglia il governatore Emiliano ha minacciato conseguenze penali per chi toma dal Nord senza avvertire e in 2.000 si sono già auto-segnalati on line. Ð Viminale però parla d'invasione di campo, sottolinea che ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Il problema è che alcune Regioni nelle ordinanze si sono rivolte direttamente ai prefetti. Un altro provvedimento, firmato dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, chiede alle Regioni di coordinarsi con il ministero dell'Interno. LA CACCIA Ma cosa potrebbe succedere? Solo nella Capitale ci sono decine di migliaia di persone arrivate dalle zone rosse del Nord. Sono coloro che nelle ultime due settimane sono passate non solo da Milano, ma anche dalla Lombardia e nelle altre province del Nord Emilia, di Rimini, di Pesaro-Urbino, di mezzo Piemonte e di Padova, Treviso e Venezia: tutti dovranno auto denunciarsi chiamando il numero verde 800.U8.800, comunicare i loro passaggi nelle zone rosse del coronavirus come individuate dal Dpcm di sabato, e restare chiusi in casa. L'ordinanza della Regione Lazio cita chiaramente la necessità di osservare la permanenza domiciliare, il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni attività di sorveglianza fino alla valutazione a cura del Dipartimento di prevenzione. Se malauguratamente, poi, c'è anche la comparsa dei sintomi la persona deve avvertire il servizio sanitario che svolgerà il test a domicilio. Addirittura, i concessionari dei servizi del trasporto aereo, ferroviario e autostradale sono obbligati a consegnare i nomi dei viaggiatori. Chi sgarra, rischia di essere punito sulla base dell'articolo 650 del codice penale, che prevede fino a tre mesi di reclusione. Noi non abbiamo fatto invasioni di campo perché non ci rivolgiamo ai prefetti come altre Regioni, precisa Alessio D'Amato, assessore alla Salute. Ieri sera, però, alcune persone tornate dalla Lombardia e dal Riminese hanno provato a contattare il numero in cui bisogna informare la Regione Lazio (800.U8.800) ma per due ore la linea dedicata era occupata. La potenziaremo - replica D'Amato - abbiamo già ricevuto 13mila chiamate con 40 operatori. CAOS Questo provvedimento rischia di avere effetti senza precedenti nella storia, ma anche difficoltà e inefficacia nei controlli. E non solo a Roma, perché ordinanze simili sono state firmate dagli altri governatori delle Regioni che non si trovano nelle aree del "lockdown" italiano, Toscana quarantena obbligatoria per chi arriva dalle zone rosse o chi è arrivato ne gli ultimi 14 giorni, con esclusione degli autotrasportatori; in Puglia il governatore Michele Emiliano ha prima lanciato un appello su Facebook nella notte tra sabato e domenica ai fuorisede che stavano tornando dalla Lombardia: Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti. Fermatevi e tornate indietro. Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, véneta ed emiliana. Poi ha pubblicato un'ordinanza in cui dispone l'obbligo di quarantena fiduciaria per 14 giorni (e su Fb ha sottolineato rivolgendosi a un ipotetico fuorisede che rientrava in Puglia: Se non rispetti l'ordinanza che ho emesso, stai commettendo un reato e soprattutto sei passibile poi di un processo penale). Stesso provvedimento di De Luca in Campania. E così ecco un treno proveniente da Milano e diretto a Napoli fermato nel Casertano, con la Polizia Ferroviaria a identificare i viaggiatori. Altre Regioni pronte a bloccare o a mettere in quarantena chi toma dal Nord sono la Sicilia, la Basilicata, la Calabria, l'Umbria. Stessa scelta dell'Abruzzo, dove il governatore Marco Marsilio, avverte: Sarà di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio, se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie. Mauro Evangelisti RIPROWZIONE RISERVATA Le peggiori epidemie della storia

recente Sindrome respiratoria mediorientale ss ti primo paziente colpiti dalla Mers fu segnalate \ ' ' - in Arabia Saudita 2.494^ casij 858 vittime \ 34% Indice Tasso contai Sindrome respiratoria acuta grave Nel 2003 il medico Car Urbani identificò per pri la malattia in un pazient cinese ad Hanoi ' ' - 774 vittime -9,6% Indice di mortalità Tasse conta Controlli al Foro Boario, nella stazione dei bus che arrivano dal Nord Italia: Originaria del Messico, i primi casi furono Identificati a marzo 200 ' in California 7mln_ casi - 200 mila-2,9% Indice di mortalità Tasse conta Sindrome respiratoria mediorientale Scoperta nel 1976, la malattia ha provocat diverse epidemie con mortautà variabi 28 mil casi 11 mila 5 1. 5 -) 39,2% Tasse Indice conta di mortalità L'Ego-l -tit_org-

(foto ANSA)

Caos nel varo dei provvedimenti alla fine arriva l'ordinanza unica

[Redazione]

Caos nel varo dei provvedimenti alla fine arriva l'ordinanza unica. Ma, come ha confermato lo stesso governo, il testo del decreto con il quale il governo ha separato in due l'Italia uscito dalle riunioni notturne di Palazzo Chigi, ha subito generato più dubbi che certezze. I telefoni del governo sono diventati bollenti già all'alba di domenica otto marzo, con il testo del provvedimento non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Dal ministero dello Sviluppo economico, a quello dei Trasporti, dalla Farnesina al ministero dell'Economia, sono piovute le richieste di categorie, sindacati, industriali. Tanto che nella serata di ieri la Protezione Civile è dovuta intervenire con un'ordinanza unica nazionale per fare chiarezza. LE INCOGNITE Per ore però gli imprenditori si sono domandati se oggi avrebbero potuto riaprire gli stabilimenti, continuare a produrre e, soprattutto, continuare a trasportare e far transitare le merci attraverso la Lombardia e le province dichiarate zona rossa. Il Dpcm adottato questa notte, ha detto Guido Nicolini, presidente di Confetra, non blocca né trasporti né produzione. Il dubbio era lecito. Ma, come ha confermato lo stesso Nicolini, il governo ha dato garanzia che le attività non gestibili in remoto attraverso lo smart working rientrano tra le comprovate esigenze lavorative citate nel provvedimento. Del resto, ha spiegato Valter Scavolini, fondatore della Scavolini, se le merci possono viaggiare non è un problema più di tanto, se si bloccano invece per noi sarebbe un disastro, perché noi non facciamo magazzino, lavoriamo sul prodotto che vendiamo, si produce quello che va consegnato, quello che assembliamo oggi va spedito tra due giorni. Gli uffici dello Stato invece restano aperti. L'Agenzia delle entrate ha deciso, per esempio, di tenere in funzione, in parte, anche le attività con il pubblico. Gli industriali di Padova e Treviso hanno bollato il provvedimento come sproporzionato, chiedendo addirittura le dimissioni dell'esecutivo. E in effetti ieri l'idea di un blocco totale della produzione e dei trasporti in Lombardia e nella zona rossa, ha messo in allarme lo stesso governo che quella misura aveva scritto solo poche ore prima. Così è accaduto qualcosa senza precedenti. A poche ore dalla pubblicazione Gazzetta del testo, molti ministeri si sono affrettati a diramare delle circolari "interpretative" del testo. La prima è arrivata dalla Farnesina. Già, perché anche dalle capitali estere si sono domandati se le merci potevano continuare a circolare in Italia e anche a uscire dal Paese. Le catene di produzione di molti settori avrebbero rischiato di interrompersi. Il ministero degli Esteri ha chiarito che le merci possono circolare. Chi guida i Tir lo fa per una esigenza lavorativa e, dunque, giustificata dal decreto. E lo stesso vale per i lavoratori transfrontalieri che devono varcare il confine per arrivare al loro posto di lavoro. Una rassicurazione analoga è arrivata anche dal ministero dei Trasporti. Il dicastero guidato da Paola De Micheli ha confermato riga per riga le indicazioni che erano già state date dalla Farnesina. Così ha fatto anche il ministero dello Sviluppo economico. Dopo l'accelerazione iniziale, infatti, è scattata subito un'operazione interna al governo stimolata anche dalle pressioni di associazioni e lobby, per dare indicazioni chiare su come vanno interpretate le norme del decreto. Così ieri sera è arrivata l'ordinanza della Protezione civile che ha stabilito la possibilità di spostamento delle merci sul territorio e ha anche deciso di lasciare aperti tutti gli uffici pubblici. Una mossa per evitare l'effetto confusione che si sta generando dovuto anche alle differenti norme per la zona rossa rispetto a quelle decise per il resto d'Italia. Un vademécum per permettere ai cittadini di orientarsi tra i divieti e le limitazioni messi in atto per fronteggiare la diffusione del coronavirus. Andrea Bassi TIMORI PER IL BL

OCCO DEI TRASPORTI POI L'ESECUTIVO SI CORREGGE: LE MERCI SI POSSONO MUOVERE UFFICI PUBBLICI APERTI -tit_org- Caos nel varo dei provvedimenti alla fine arrivaordinanza unica

Treni regolari, niente stop sulle autostrade Ma Alitalia taglia Malpensa: ridotti i voli

[Francesco Malfetano]

Treni regolari, niente stop sulle autostrade (Ma Alitalia taglia Malpensa: ridotti i voli) I TRASPORTI ROMA Attività sospese a Malpensa e voli ridotti da Milano e Venezia ma treni regolari, niente chiusura dei caselli e ok al trasporto su gomma. Nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione del Dpcm con cui il governo ha limitato gli spostamenti verso la Lombardia e 14 province italiane, sono state diverse le reazioni delle aziende dei trasporti italiani. Tutte però coordinate con la Protezione Civile. Una serie di limitazioni e regole da rispettare per fare in modo che non si fermi tutto come ha precisato Conte. Alitalia ha predisposto un piano di ridimensionamento dei voli da e per gli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa) e Venezia. Una misura che si aggiunge alle razionalizzazioni già effettuate nei giorni scorsi per il calo dei passeggeri dovuto alle misure restrittive e alla minore propensione agli spostamenti. Così, fino al 3 aprile, la compagnia di bandiera ha deciso di fermare del tutto l'aeroporto di Malpensa. Da Linate invece opereranno solo collegamenti domestici e comunque ridotti nella frequenza mentre le destinazioni internazionali saranno raggiungibili con i voli via Fiumicino. Per quanto riguarda l'aeroporto di Venezia la compagnia continuerà ad operare con un numero minore di frequenze i collegamenti da e per Roma. In ogni caso, in tutti gli aeroporti del Paese, i viaggiatori saranno soggetti ai controlli sanitari - misurazione della temperatura corporea attraverso termometri laser o termoscanter - che da settimane sono portati avanti da 800 medici e volontari. Nella nota Alitalia ha anche specificato che ai passeggeri coinvolti nelle cancellazioni sarà consentito modificare gratuitamente le prenotazioni sui voli confermati o richiederne rimborso. Al contrario, per le autostrade per l'Italia non si prospetta alcun intervento particolare. I controlli ci saranno e ovviamente se ne occuperà la Polizia Stradale - comunica l'azienda - ma non si prevede alcuna limitazione della rete. Quindi, se c'è bisogno di consegnare delle merci oppure di attraversare una determinata tratta, senza uscire nei caselli interessati dalle restrizioni del Decreto, lo si potrà fare. **ROTAIE IN FUNZIONE** Non sono vietati neppure gli spostamenti ai transfrontalieri che potranno entrare e uscire dai territori "chiusi" per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Neppure il trasporto su rotaia sembra registrare grandi novità: è possibile prenotare normalmente biglietti della tratta Milano-Roma. Trenitalia fa sapere che proseguirà secondo il piano già definito sabato dall'azienda con la diminuzione del numero delle corse dettata dalla minore propensione a viaggiare dei cittadini. Dal 7 marzo è infatti scattato il taglio del 17 per cento dell'offerta: sui 58 treni alta velocità giornalieri garantiti, ora ci sono 8 Frecciarossa in meno tra Torino-Milano e Roma. Francesco Malfetano L'aeroporto di Linate semideserto nonostante i voli siano stati soltanto ridotti -tit_org-

I dati sull'epidemia

Dopo la Cina siamo il Paese con più vittime e contagiati picco di morti, 133 in un giorno

[Mauro Evangelisti]

Ø I dati sull'epidemia i - Dopo la Cina siamo il Paese con vittime e contagiati picco di morti, 133 in un giorno > il tasso di letalità sfiora il 5%. Gli esperti: ^Crisanti (università di Padova): Dovremmt Dipende dalla alta età media degli italiani fare molti più tamponi e isolare i positivi. IL FOCUS ROMA Coronavirus, in un giorno 133 morti. Il dato letto dal capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, è pesante. Non c'erano mai stati tanti decessi in 24 ore da quando è cominciata questa crisi. Fuori dalla Cina, nessun altro paese ha tante vittime come l'Italia, che complessivamente arriva a 366. E nessuno ha tanti contagiati, perché siamo a 7.375, di più anche della Corea del Sud. E soprattutto va alle stelle il tasso di letalità, ampiamente superiore perfino a quello registrato a Wuhan, dove gli ospedali erano presi d'assalto e non potevano curare tutte le persone. Attualmente, in Italia muoiono 5 pazienti ogni 100 contagiati. Più precisamente, siamo al 4,96 per cento, mentre in Cina si è sempre oscillati - ovviamente tenendo per buoni i dati ufficiali - tra il 3 e il 4 per cento. C'è di peggio: la Lombardia, come osserva Nino Cartabellotta della Fondazione Gimbe, il tasso di letalità è addirittura al 6,4 (resto d'Italia 2,8). In un giorno 113 decessi. Significa che il sistema sanitario lombardo è in affanno (ieri il Lazio ha offerto aiuto e un paziente di terapia intensiva da Bergamo è stato trasferito a Roma in elicottero). In sintesi: attualmente, ha I annunciato ieri Borrelli, ci sono 6.387 positivi, a cui si aggiungono 622 guariti (33 in più di ieri) e 366 morti. Totale: 7.375. In un giorno i contagiati sono aumentati di 1.326 unità, con un incremento del 27 per cento. E continua a crescere la fetta dei pazienti in terapia intensiva, vero punto di rottura del sistema: sono 650 (87 in più di ieri) di cui 399 in Lombardia. Sul totale dei contagiati cominciano a preoccupare Piemonte (360) e Marche (272), che seguono le tre principali regioni: Lombardia (4.189), Emilia-Romagna (1.180) e Veneto (670). Ma se si guardano i numeri scorporati per provincia c'è un territorio che allarma: il Riminese e il Pesarese, due territori senza soluzione di continuità (un po' come il Lodigiano e il Piacentino) dove il numero i contagiati, sommando le due province, sono già 317 (più i 36 della piccola Repubblica di San Marino). Rischia di trasformarsi in un focolaio se non s'interviene in fretta. CRISI Posti questi paletti, bisogna tornare al devastante dato iniziale: l'Italia è il paese con più morti al mondo fuori dalla Cina, il tasso di letalità sfiora il 5 per cento. Queste statistiche rischiano di essere viziate da disomogeneità, perché in Italia chiunque muoia con il coronavirus, anche se con gravi patologie precedenti, entra nel conteggio, mentre in altri paesi non è detto che seguano la stessa linea. Questo premesso, ecco i raffronti: in Italia 366 morti su 7.375 contagiati, in Corea 50 su 7.313, in Germania O su 1.018. E attualmente in Cina il tasso di letalità è al 3,75 per cento. Come è possibile? Walter Ricciardi, rappresentante italiano all'Oms e consigliere del ministro Speranza: Il fattore che incide su quel dato è l'età dei deceduti. L'Istituto superiore della Sanità sta facendo uno scorporo dei numeri collegandoli all'età media e ci sarà un assestamento. Conferma Gianni Rezza, Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore della Sanità: Il nostro dato non è stratificato per età, in Italia abbiamo una popolazione molto anziana. In altri termini, quando si considera la variabile dell'età, si scopre che il nostro dato è più basso di quello di altri Paesi. Anche il direttore dell'Istituto di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, chiama in causa il fattore dell'età media, ma sostiene che le misure di contenimento sono insufficienti; sarebbe stato necessario utilizzare il "metodo Veneto", dove è stato isolato il focolaio Vo' Euganeo facendo tamponi a tutti. Abbiamo già perso tre settimane - spiega - parlando di economia. Bisognava invece usare tutte le risorse per il controllo dell'epidemia. L'economia non riparte se non si blocca l'epidemia. Le attuali misure di contenimento da sole non fanno nulla, serve una sorveglianza attiva. Bisogna fare i tamponi a tutti, altrimenti le regioni e le province iso late diventano solo un enorme incubatore del virus. Fino a quando non succede questo, non vedo possibilità di miglioramento rapido. Dobbiamo andare nei focolai, con test a raffica per isolare quelli che sono positivi. Bisognava fare molti più tamponi, ma molti, molti di più. Perché a Rimini e Pesaro non vanno e bloccano sul nascere il focolaio sottoponendo più persone possibile al test? Così è stato

fatto a Vo' Euganeo, dove i positivi sono stati isolati. E lì i risultati sono stati strepitosi. Se avessimo creato fin dall'inizio una vasta rete di laboratori per svolgere i test, avremmo identificato i positivi e concesso ai negativi di continuare a muoversi. Mauro Evangelisti ARRIVATI A 650 I PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA. POSSIBILE CHE TRA RIMINI E PESARO CI SIA UN ALTRO FOCOLAIO 24 25 26 27 28 29 1 FEBBRAIO 2345 MARZO -tit_org-

L'epidemia prosegue ma l'Oms elogia l'Italia

[Redazione]

L'epidemia prosegue ma l'Oms elogia l'Italia ROMA L'Italia è il secondo Paese dopo la Cina per numero di contagi e di decessi, che aumentano sempre più rapidamente. Le vittime in 24 ore sono state 133 portando il totale a 366. La regione più colpita resta la Lombardia, con 103 nuove vittime. Per il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sono 6.387 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.326 contagi solo nella giornata di ieri. Ne sono guariti altri 33, portando il totale a 622. Ad oggi, in Italia sono stati 7.375 i casi totali. Il sistema sanitario è messo a dura prova: 650 in terapia intensiva, 3557 ricoverati con sintomi e 2180 in isolamento domiciliare, Non c'è una parte d'Italia completamente immune a Covid-19, ha spiegato il presidente Iss Brusaferrò. Tra i contagiati anche il prefetto di Lodi, il governatore del Piemonte Cirio, il capo di Stato maggiore Farina, la segretaria del governatore del Lazio e segretario del PD Zingaretti. In arrivo 22 milioni di mascherine. All'Italia però i complimenti dell'Oms, che definisce coraggiose le misure di contenimento. Non c'è una parte d'Italia immune Misure di contenimento coraggiose LE RACCOMANDAZIONI DEL MINISTERO Evita contatti ravvicinati mantenendo la distanza di almeno un metro Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci, altrimenti usa la piega del gomito Se hai sintomi simili all'influenza resta a casa e contatta il medico di medicina generale Evita strette di mano e gli abbracci fino a quando questa emergenza sarà finita Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani Lavati spesso le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica FONTE: Ministero della Salute L'EGO - HUB -tit_org- L'epidemia prosegue ma l'Oms elogia l'Italia

INTERVISTA A CONTE

Intervista a Giuseppe Conte - "Cara Italia, l'ora è buia ma dobbiamo farcela" = "Le nostre rinunce per il bene di tutti Seguiamo le regole e l'Italia si rialzerà"

[Stefano Cappellini]

"Cara Italia, l'ora è buia ma dobbiamo farcela" Il "Sul virus previsioni difficili, fondamentale rispettare le misure. Mi fido della scienza, anche io ho fatto il test" Come comportarsi nelle zone I Crescono ancora i contagiati, arancione e gialla: spostamenti limitati a siamo secondi dopo la Cina. Appello lavoro e salute. Le sanzioni: multe e arresti da Fiorello a Jovanotti: iorestoacasa di Stefano Cappellini In questi giorni ho ripensato a vecchie letture di Churchill, è la nostra ora più buia, ma ce la faremo dice il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in un'intervista a Repubblica. È assai difficile fare previsioni. Due sono gli obiettivi: contenere la diffusione del virus e potenziare le strutture sanitarie perché possano reggere a questa sfida. Siamo un Paese forte. alle pagine 2 e 3 "Le nostre rinunce per il bene di tutti Seguiamo le regole e l'Italia si rialzerà" di Stefano Cappellini

1 ROMA Giuseppe Conte ha come foto profilo del suo Whatsapp un'immagine di provare. Ma in questo momento drammatico il presidente del Consiglio nomina un altro statista anglosassone: In questi giorni ho ripensato a vecchie letture su buio. Voglio essere onesto e chiaro, come sempre: adesso è assai difficile fare previsioni, perché siamo di fronte ad un virus nuovo e con un tasso di virulenza che ancora stiamo sperimentando. Il governo coordina con la massima intensità e concentrazione la macchina organizzativa. Due sono gli obiettivi da raggiungere: contenere la diffusione del virus e potenziare le strutture sanitarie perché possano reggere a questa sfida. Siamo un Paese forte. Ma il varo nottetempo dell'ultimo decreto anti-virus è stato travagliato, confuso e contestato dalle Regioni delle zone rosse. Soprattutto: come è stato possibile che abbia cominciato a circolare già nel pomeriggio una bozza sulle nuove restrizioni? Chi ha fatto circolare all'esterno la bozza del provvedimento ha compiuto un atto irresponsabile, perché l'indebita diffusione del testo non definitivo ha causato confusione e incertezza presso i cittadini. Quindi non è stato Palazzo Chigi a far trapelare quella bozza? Assolutamente no. A tarda sera, quando la bozza è stata inviata come prevede la legge - ai ministri e ai presidenti delle Regioni, ci siamo ritrovati con un paese che discuteva di misure provvisorie su cui io stesso mi ero riservato di effettuare definitive valutazioni. D'ora in poi adotteremo contromisure severe affinché situazioni del genere non si ripetano più. La riservatezza degli atti normativi in corso di formazione va tutelata al massimo grado. Anche sulla chiusura delle scuole c'è stato un balletto di anticipazioni, smentite e poi conferme. Quell'anticipazione ai media è stata improvvida, l'ho detto chiaramente. In questa fase così complessa è fondamentale parlare con una sola voce. Eppure molti si chiedono: chi comanda in momenti come questi? Il governo o le Regioni? La tutela della salute è rimessa per la gran parte alle Regioni. Il governo ha competenza soprattutto in tema di principi fondamentali e di livelli essenziali delle prestazioni. Il governo, anche attraverso il braccio operativo della Protezione civile, svolge una fondamentale opera di sostegno, ma le Regioni debbono continuare a collaborare, come stanno facendo, per perseguire una linea unitaria di azione, condivisa ed efficace. Eventuali iniziative autonome e frammentate renderebbero vani tutti gli sforzi che stiamo mettendo in campo. Riandrebbe in conferenza stampa alle due di notte? Non sarebbe il caso, specie in situazioni così delicate, di abolire questi surreali appuntamenti notturni diventati una consuetudine? Lavoro sino a tardi ma non amo le conferenze notturne. L'altra notte è stato un caso particolare. Dopo la confusione generata dall'indebita anticipazione, ho ritenuto necessario che il Paese, al risveglio, potesse ascoltare una voce chiara e sincera, che spiegasse l'accaduto e anticipasse il contenuto autentico del decreto. Ora buona parte del Nord Italia è zona rossa. Ma resta grande confusione sul senso di restrizioni, deroghe e sanzioni. Un nota esplicativa della Farnesina dice che ai cittadini basterà presentare motivi di lavoro per ottenere il via libera agli spostamenti. Il Nord non è propriamente una zona rossa, perché non abbiamo posto un divieto assoluto di ingresso e di uscita tra le due grandi aree del paese. Abbiamo però introdotto delle limitazioni alla circolazione delle persone, che

valgono anche all'interno dell'area settentrionale. Tutti sono invitati a diradare le occasioni di trasferimento, limitandole a esigenze lavorative, a casi di necessità e a motivi di salute. Senso civico a parte, come intendete far rispettare i divieti? Chi non rispetta questa previsione viola l'art. 650 del codice penale. Ese autocertificasse la falsa ricorrenza di una delle tre giustificazioni degli spostamenti, rimarrebbe esposto a una ulteriore sanzione penale. Negli ultimi giorni, anche l'altro ieri nella giornata dei mille nuovi contagi, abbiamo assistito a scende di affollamento in località turistiche, locali notturni, ritrovi di piazza. Cos'è? Sottovalutazione del pericolo? Allergia degli italiani alle regole? Non è facile cambiare da un giorno all'altro abitudini di vita e accettare sacrifici personali in vista di un bene collettivo. Non voglio esprimere giudizi negativi. Questa difficoltà di adattamento riguarda tutti, anche me e lei. Ennio Flaiano diceva che i nomi collettivi servono a fare confusione, e che un bel giorno ti accorgi che "popolo, pubblico" siamo noi, mentre invece credevamo fossero gli altri. La rinuncia che ciascuno di noi è chiamato a compiere è determinante per il benessere di tutti. Se tutti rispetteremo le regole indicate, il Paese potrà rialzare presto la testa. Zingaretti e Cirio, uomini delle istituzioni, sono coinvolti nel contagio. Lei ha fatto il tampone? Pensa di farlo? I miei medici sono premurosi. Mi seguono con attenzione e ho piena fiducia in loro. Quindi l'ha fatto? Sì, è negativo. Se i numeri dimostrassero tra qualche giorno che non siamo riusciti a contenere l'epidemia è possibile una ulteriore stretta? Continuiamo ad agire seguendo la linea della massima precauzione e della proporzionalità delle misure messe in campo rispetto all'evolversi della situazione. Ma la vera differenza ora la devono fare tutti i cittadini. Faccio un appello a tutti gli italiani: dobbiamo fidarci degli scienziati, manteniamo la distanza di un metro, evitiamo baci, abbracci, strette di mano, rispettiamo le altre regole. Per parte nostra, con il decreto-legge approvato venerdì sera abbiamo predisposto un piano straordinario per rinforzare il personale medico e infermieristico, mentre con altre iniziative ci siamo garantiti alcune linee produttive, qui in Italia, per disporre di attrezzature specialistiche per terapia intensiva e sub-intensiva. La decisione di chiudere le scuole per una decina di giorni è stata al centro di polemiche. Si va verso una proroga? Non è stata una decisione facile, sappiamo che stiamo chiedendo alle famiglie e ai tanti genitori con figli uno sforzo non trascurabile. Abbiamo chiesto un approfondimento al Comitato tecnico-scientifico per avere tutte le informazioni utili e necessarie ad assumerci la responsabilità politica di questa decisione. Nei prossimi giorni avremo un quadro più chiaro sugli effetti delle misure adottate e decideremo se prolungare questa misura, comunicandola per tempo alle famiglie. Il tasso di mortalità del corona virus in Italia è alto. È possibile dipenda dal fatto che una quota di contagiati sfugge ancora alle rilevazioni? Intanto voglio esprimere un pensiero di vicinanza per le famiglie delle persone decedute, spesso anziani oltre gli 80 anni. Sono nonni, genitori, persone che lasciano un vuoto. Il tasso di letalità può dipendere da tanti fattori, anche dalla diversità di stili di vita e dal fatto che la nostra popolazione è più anziana di quella cinese. Va detto che, come è stato rilevato dall'Iss, nella stragrande maggioranza di questi casi si è presenza di persone con patologie

e pregresse. La massa di risorse stanziata dal governo è ingente, ma con tutta probabilità insufficiente a fronteggiare gli effetti economici dell'epidemia. Come si potrà andare oltre? Abbiamo messo sul piatto subito 7,5 miliardi di euro per sostenere le imprese più direttamente colpite ma anche le famiglie e i lavoratori, con opportuni ammortizzatori sociali. Non ci fermeremo certo qui. Dovremo ricorrere a una terapia d'urto massiccia. Per uscire da questa emergenza daremo fondo a tutte le nostre risorse umane ed economiche. Occorrerà un efficiente piano di "ricostruzione" esteso a tutti i campi. Ne approfitteremo per sbloccare un sistema che si mostra lento negli investimenti. Il modello Genova diventerà il modello Italia. Non pensa che l'eccezionalità della situazione possa suggerire misure altrettanto eccezionali: perché non ragionare su una sospensione temporanea del Fiscal compact o delle clausole di salvaguardia? Ho apprezzato i chiari segnali di collaborazione della Commissione. In casi eccezionali come quello che stiamo vivendo, peraltro, la flessibilità di bilancio è prevista e la utilizzeremo pienamente. Abbiamo allo studio varie iniziative, che non voglio qui anticipare. Sicuramente l'Europa non può pensare di affrontare una situazione che si annuncia straordinaria con mezzi ordinari. Lei ha invitato i suoi ministri a raccogliere alcune delle idee suggerite dall'opposizione. Ma si stenta a vedere un clima di concordia nazionale. Meloni, seppur più disponibile

al dialogo, ha parlato di "gestione criminale" da parte del governo. Sarebbe stato criminale se avessimo nascosto i dati del contagio o minimizzato il tutto. Oggi più che mai la politica deve dimostrare, pur nella diversità dei ruoli, di avere a cuore il bene degli italiani e di parlare in modo responsabile, mostrando amor di patria. Tra oggi e domani tornerò a incontrare le opposizioni per discutere sulle misure economiche. Nelle ultime ore si parla meno di "governissimo". C'è ancora chi lavora a sostituire il governo in carica? Francamente le mie energie sono tutte dedicate alle necessità del Paese. Per altre questioni non provo alcun interesse. Renzi le suggerisce di ingaggiare Bertolaso. In generale, può servire un rafforzamento della squadra? Stiamo affrontando un'emergenza con cui l'Italia, quantomeno nella sua storia più recente, non si è mai confrontata. Sono risoluto a ricorrere a qualsiasi mezzo per proteggere i cittadini e sicuramente potenziaremo la squadra. Il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari è stato rinviato sine die. C'è l'ipotesi di rinviare anche le regionali? Al momento non sussiste uno scenario di questo tipo. Potesse tornare indietro, cambierebbe qualcuna delle decisioni del governo? C'è stato qualche errore che ci ha reso il Paese europeo più esposto al contagio? Siamo di fronte a un'emergenza epocale, a un virus sconosciuto che si diffonde rapidamente e che ha già colpito oltre 90 Paesi e territori di tutto il mondo. All'inizio mi sono posto subito un interrogativo: se io fossi ancora un semplice cittadino cosa mi aspetterei dal Presidente del consiglio? La risposta è stata quella che mi do sempre: trasparenza, coraggio, determinazione. Siamo stati accusati di parlare troppo, ma anche di parlare troppo poco. Di essere troppo rigorosi ma anche troppo leggeri. Sarà così fino alla fine. Ma la nostra linea non cambia e la ripeto come un mantra a tutti i ministri e alla macchina organizzativa: massima precauzione, adeguatezza e proporzionalità delle misure. Anche io ho fatto il tampone: sono negativo. È difficile fare previsioni perché siamo di fronte a un virus nuovo. D'ora poi adotteremo rigide misure affinché non trapelino provvedimenti non definitivi. Non è stato facile chiudere le scuole. Nei prossimi giorni il quadro sarà più chiaro e decideremo se prolungare questa misura. Il presidente Giuseppe Conte, 55 anni, presidente del consiglio dal giugno 2018 -tit_org- Intervista a Giuseppe Conte - "Cara Italia, ora è buia ma dobbiamo farcela" - L'Espresso

e nostre rinunce per il bene di tutti. Seguiamo le regole e l'Italia si rialzerà.

Numero di casi e posizione geografica Così si è deciso quali aree chiudere

[Michele Bocci]

I tre criteri di Michele Bocci. Tre ragioni per chiudere in quelle aree e non in altre. Hanno a che fare con motivi epidemiologici e geografici le indicazioni del Comitato tecnico scientifico della protezione civile che hanno portato il Governo a bloccare un pezzo d'Italia dove vivono circa 16 milioni di persone. Il primo criterio riguarda l'incidenza cumulativa per 100 mila abitanti. Significa che nelle province inserite nella zona arancione c'è stato un numero importante, superiore rispetto ad altrove, di casi in proporzione alla popolazione. Poi si è valutata la circolazione autoctona del virus. In quelle aree il Covid-19 è presente senza che si sia potuto ricostruire un collegamento di molti dei casi con quelli delle zone dei primi focolai italiani, il Lodigiano e la zona di Vo' in Veneto. Infine esiste anche un fattore geografico, cioè la vicinanza ad aree colpite in modo importante. Dal ministero alla Salute spiegano che se in altre province o regioni verranno a crearsi situazioni simili, saranno rapidamente adottati nuovi provvedimenti di blocco. Con l'atto si vogliono proteggere le persone delle aree interessate, riducendo la circolazione del Covid-19, ma anche chi abita nel resto del Paese. Siamo entrati nella fase del delay, spiega Walter Ricciardi, uno dei membri del Comitato. Significa che non si lavora principalmente per impedire che il virus provochi tanti altri casi anche nelle regioni attualmente in "area gialla" (perché lo farà), ma si cerca di rallentare la crescita del numero dei contagi. In questo modo i sistemi sanitari hanno più tempo per organizzare la loro risposta alla malattia, in particolare aumentando i posti letto di rianimazione ma anche individuando strutture ospedaliere dove ricoverare esclusivamente persone colpite dal coronavirus. Il decreto del governo sul personale di venerdì scorso ha dato la possibilità di fare assunzioni proprio di anestesisti, oltre che di infettivologi e pneumologi e ci sono da organizzare i reclutamenti. Ma essere pronti vuol dire anche avere a disposizione strutture per la quarantena di chi non può fare a casa l'isolamento obbligatorio. Ora l'obiettivo è il "delay": non fermare il virus, ma rallentare l'avanzata verso il Sud -tit_org-

La ribellione di Zaia "Che errore isolare noi lo dicono gli scienziati"

[Redazione]

La ribellione di Zaia "Che errore isolare noi lo dicono gli scienziati" Il Veneto si ribella più o meno a tutto quello che è successo nelle ultime 24 ore. Al decreto della Presidenza del consiglio, al modo in cui ne è trapelata una bozza sui giornali, all'approvazione notturna senza interpellato, al contenuto, infine, di una norma che da una parte libera Vo' dalla quarantena, dall'altra colora di arancione tre province. Tra le più produttive della Regione: Padova, Treviso, Venezia. Sono misure esagerate, al momento per noi non hanno una ratio, dice il governatore Luca Zaia. Convinto di esser dalla parte della ragione, soprattutto dopo aver letto la relazione del Comitato tecnico-scientifico nato per supportare l'Unità di crisi della protezione civile del Veneto. Una carta che, evidentemente, a Roma o non hanno letto, o non hanno condiviso. Dunque, partiamo dalla relazione. È datata 7 marzo. La firmano dodici specialisti della virologia e della microbiologia che lavorano nelle strutture sanitarie regionali, i quali sostengono che il contagio da Coronavirus sul territorio veneto sia sì in crescita, ma localizzato e, tutto sommato, sotto controllo. Tanto da spingerli a usare parole intrise di polemica nei confronti del governo e a evocare un concetto scomodo quale la slealtà tra le istituzioni. "La misura di isolamento estremo - scrivono - non ha avuto nessun confronto né scientifico né di lealtà istituzionale con i tecnici della Regione Veneto che da mesi seguono l'evolversi della situazione. Non si comprende il razionale di una misura che appare scientificamente sproporzionata all'attuale andamento epidemiologico". Secondo il Comitato non c'è motivo fondato per chiudere le tre province, obbligandole alle limitazioni che il decreto di emergenza prevede. Il ragionamento dei dodici medici si appoggia su tre circostanze. La prima: il focolaio di Vo' è stato contenuto, il contagio è bloccato e al nuovo test della popolazione è risultato che il tasso di infezione è sceso dal 3 per cento allo 0,05. La seconda: il "cluster" di Treviso, assai nutrito (a ieri, 126 positivi), è "quasi esclusivamente ospedaliero", poiché 49 contagiati sono operatori sanitari, e gli altri sono degenti del reparto di geriatria dell'ospedale, quindi "trattasi prevalentemente di cluster che non interessa la popolazione generale della provincia". La terza: anche per la provincia di Venezia i casi di positività (132) "interessano quasi per la metà operatori sanitari". Zaia propone lo stralcio delle sue province dal decreto del premier. Anche perché ribadisce di non essere stato interpellato prima della definizione del testo finale. L'ultimo contatto con Conte è stato prima di mezzanotte. Il governatore, che dalla sua ha la Confindustria veneta e l'Anci locale, chiede chiarezza delle regole. "Per interpretare questo decreto ci vuole come minimo una circolare attuativa". fa.to. La lettera del comitato tecnico regionale "Non si comprende la ragione di una misura spropositata rispetto all'attuale andamento epidemiologico" "Abbiamo contestato col comitato scientifico la classificazione delle tre province di Padova, Treviso e Venezia come tre aree rosse" Luca Zaia, presidente del Veneto ffl'. -tit_org-

"Non scendete qui da noi" barricate dei governatori

[Giuliano Foschini]

"Non scendete qui da noi" Le barricate dei governatori di Giuliano Foschini e Giovanna Vitale Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana, scappando per prevenire l'entrata in vigore del decreto legge del governo. State spingendo nei polmoni dei vostri fratelli, nonni, il virus che ha piegato sistema sanitario del Nord Italia. Michele Emiliano, governatore della Puglia. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi!, Jólé Santelli, governatrice della Calabria. C'è stata la corsa per rientrare al Sud: ora dovete tutti essere identificati e andare in isolamento domiciliare Vincenzo De Luca, governatore della Campania. La giornata era cominciata così, con i governatori del Centro-Sud (Puglia, Molise, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Campania, Lazio e Sicilia) che alzavano barricate a chi, di notte, o all'alba, aveva deciso di tornare a casa, dai parenti, dopo la decisione del Governo di rendere gran parte del Nord zona arancione. È continuata in maniera inimmaginabile, con i controlli delle forze di polizia sui treni, nelle stazioni dei bus, ai caselli autostradali: chiedevano i documenti e schedavano tutti coloro che rientravano a casa. È proseguita poi con le catene di messaggi su WhatsApp e sui social Network nei quali si invitava alla delazione, con tanto di numero di telefono a cui segnalare gli untori. È finita, alle nove della sera, con un nuovo decreto di Protezione civile che prova a mettere ordine alle cose sancendo però un principio: chiunque si muove dalle zone arancioni (Lombardia e dalle province a rischio di Veneto, Piemonte ed Emilia) deve restare in auto quarantena, o isolamento fiduciario, se così vogliono le Regioni dove arrivano. Salvo spiega a Repubblica il ministro delle Autonomie, Francesco Boccia, che ha gestito con la Protezione civile la vicenda, non debbano andare a lavoro. O svolgere attività di necessità o di salute. In quel caso possono spostarsi. Quello che accadrà, a partire da oggi, lo spiega bene Francesca, che ha 36 anni, due bambini, e ieri sera si è messa in macchina a Milano, ha lasciato suo marito a casa, ed è tornata dai genitori, in un paese della provincia di Bari. Ho chiamato il numero della Regione e mi sono "autodenunciata". Noi stiamo bene, io lavoro da remoto. E, per continuare a farlo, con le scuole chiuse, ho bisogno dell'aiuto dei miei genitori. Quando ho sentito che non mi avrebbero potuto raggiungere, perché la Lombardia chiudeva, ho deciso di tornare in Puglia. Tra Lazio, Calabria, Puglia e Campania sono più di cinquemila le persone che si sono autodenunciate. La maggior parte non hanno preso mezzi pubblici per rientrare, in qualche maniera forse va rivista la dimensioni e dell'esodo che sembrava sabato sera: non ci sembra ci sia stato spiega ancora il ministro Boccia. Per fortuna. È rientrato - come predispongono le ordinanze regionali - dovrà attenersi a delle regole rigidissime. Le duemila persone che in Puglia hanno compilato il modulo hanno ricevuto dieci indicazioni. Francesca - è una sensazione tremenda - dice - ci trattano come se avessimo la peste, io voglio rispettare ogni indicazione, non è giusto - ha in mano il vademécum: Restare a casa per 14 giorni, non avere contatti sociali e stare lontano dalle persone che vivono in casa. Essere sempre raggiungibile per le attività di sorveglianza sanitaria, cambiare spesso aria in tutta la casa, non condividere il bagno con altre persone. Lavare spesso le mani, controllare la temperatura due volte al giorno, pulire l'abbigliamento con guanti monouso e disinfettare le superfici toccate più spesso, usare la lavastoviglie se possibile e non condividere utensili da cucina e biancheria con altre persone. Nel corso della giornata i numeri di Protezione civile hanno ricevuto molte delazioni sulle persone rientrate. Ma noi non avevamo alcun potere, al massimo avrebbero dovuto chiamare le forze di polizia spiegano dalla cabina di regia centrale. Dove per tutta la giornata di ieri hanno temuto che la rivolta delle regioni del Sud potesse diventare una bomba a orologeria. Non a caso ci sono stati momenti di forte tensione con il governo e una dura videoconferenza nel pomeriggio. Il ministro Boccia ha spiegato che era necessario intervenire per mettere ordine nei provvedimenti: in un primo momento è stato fatto notare, su suggerimento del Viminale (la ministra Luciana Lamorgese ha detto che le ordinanze regionali non erano coerenti con il provvedimento del governo) ma anche del comitato tecnico scientifico, che impone l'autoquarantena agli

asintomatici era impossibile. E ingiusto. Non fosse altro perché la misura era superiore a quella prevista dal provvedimento del governo per le zone arancioni. Per intenderci: la stessa persona poteva circolare liberamente a Milano e doveva stare invece in quarantena a Napoli. Su questo, però, i Governatori hanno tenuto il punto: temono l'espansione incontrollata del virus anche perché sanno che il sistema sanitario non ha la stessa tenuta di quello del Nord. Dal ministero dell'Economia però è stato sollevato un altro problema: molte delle persone rientrate nel Mezzogiorno sono lavoratori al Nord. E avrebbero opposto la quarantena per non rientrare al loro posto di lavoro. Il grande timore era per gli uffici pubblici. Ecco perché nei tre punti del decreto pubblicato ieri sera dal governo vengono specificate due cose, su tutte: che gli uffici pubblici resteranno aperti. E che non sono vietate alle persone gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro. Quindi oggi nessuna assenza sarà giustificata. Non portate nella nostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana, per sfuggire ai limiti del decreto MICHELE EMILIANO PUGLIA ___ ___' è stata la corsa per rientrare al Sud: ora dovete tutti essere identificati e andare isolamento domiciliare VINCENZO DE LUCA CAMPANIA ___^___ Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi! -tit_org- Non scendete qui da noi barricate dei governatori

Da Armani a Yamamay le aziende riscoprono la responsabilità sociale

[Rosaria Amato]

Le donazioni di Rosaria Amato ROMA - Un milione e 250 mila euro offerti da Armani alla Protezione Civile e agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano, e Spallanzani di Roma. La donazione si aggiunge alla grande gara di solidarietà che nelle ultime settimane, da quando l'Italia è al centro dell'epidemia da coronavirus, ha coinvolto aziende, associazioni e persino squadre di calcio. In ballo anche colossi del credito come Intesa Sanpaolo e Unicredit, gruppi stranieri come Xiaomi, le catene di supermercati e le comunità cinesi che vivono nelle città italiane. Offrono servizi, come la spesa gratuita a domicilio per le anziani, fondi per la ricerca, mascherine. Le imprese riscoprono il loro ruolo sociale nella lotta all'epidemia. I supermercati I decreti del governo raccomandano a tutte le persone anziane o fisicamente fragili di rimanere a casa, però la spesa va fatta. Ecco perché le catene della grande distribuzione hanno deciso di consegnare gratuitamente la spesa agli ultrasessantacinquenni. CoopLombardia lo fa in tutta la Regione, altre catene come Esselunga o Conad offrono questo servizio anche al di là delle zone rosse: Noi lo facciamo in molte città spiega Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad -. Pensiamo che in questo momento sia molto più utile investire denaro per garantire un migliore servizio soprattutto agli anziani, piuttosto che fare donazioni che saranno efficaci nel corso del tempo. Gli ospedali e la ricerca Sono moltissime le donazioni a favore della ricerca, oppure degli ospedali, per sostenerne i servizi. Il gruppo Armani ha annunciato ieri la donazione di 1 milione e 250 mila euro agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano, Spallanzani di Roma e a supporto dell'attività della Protezione Civile. Si ripartiscono tra Spallanzani e Sacco i 100 mila euro donati da Eurospin, mentre Banca Mediolanum ha donato 100 mila euro solo all'Ospedale Sacco, identica donazione da parte di Steven Zhang, presidente dell'Inter. Bulgari ha scelto di donare invece solo allo Spallanzani: le somme devolute consentiranno di comprare un sistema di acquisizione di immagini microscopiche all'avanguardia, un macchinario fondamentale per la prevenzione e la cura del virus. Esselunga ha suddiviso due milioni e mezzo tra sei ospedali, Dolce & Gabbana ha destinato una donazione a sostegno di uno studio coordinato dai professori Alberto Mantovani e Cecilia Garlanda, di Humanitas University, con l'Università Vita-Salute San Raffaele. Intesa Sanpaolo ha annunciato la donazione di 100 milioni di euro allo Stato, a sostegno degli ospedali, per affrontare l'emergenza sanitaria, e si è detta pronta a erogare finanziamenti fino a 5 miliardi alle famiglie e imprese che devono affrontare problemi di liquidità per effetto del virus. Eataly, Manila Grace, Carpisa e Yamamay donano alla ricerca una quota degli incassi di questi giorni. Mascherine e disinfettanti Unicredit ha donato alla Protezione civile due milioni di euro per l'acquisto di mascherine, materiale sanitario e dispositivi medici. Molte aziende hanno scelto di donare mascherine alla Protezione Civile o ai Comuni più colpiti dal coronavirus: si va dall'Eni alla Farmac Zabban di Casalecchio di Reno. Un importante quantitativo di mascherine è arrivato anche dal colosso della telefonia cinese Xiaomi: È la dimostrazione tangibile che ci sentiamo parte integrante di questo Paese, ha detto un portavoce. Con lo stesso spirito sono moltissime le comunità cinesi in Italia, da Palermo a Prato a Milano, che hanno donato mascherine o dispositivi medici. La comunità di Milano ha offerto anche tamponi ad alta precisione prodotti a Wenzhou, da dove proviene l'80% dei cinesi residenti in Lombardia, quella di Prato anche una macchina per la sanificazione degli ambienti. Mascherine anche dall'Unione delle scuole cinesi di Milano. La Acquaflex, azienda del milanese, produrrà gratuitamente 20 mila flaconi detergenti da destinare alla Croce Rossa e ad alcuni Comuni. AngeliniPharma, la casa farmaceutica dell'Amuchina, ha messo a disposizione di Lombardia e Veneto 40 mila flaconi di gel. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA 1,250 Armani dona a Sacco, S.Raffaele. Istituto dei Tumori, Spallanzani e Protezione Civile -tit_org-

Valanga uccide cinque escursionisti della Repubblica Ceca

[Redazione]

Austria Cinque persone sono morte travolte da una valanga sul Dachstein, tra l'Alta Austria e la Stiria, a 80 chilometri a sud-est di Salisburgo. Le cinque vittime sono tutte originarie della Repubblica Ceca. Gli escursionisti, tre donne e due uomini, procedevano con le ciaspole quando attorno a 2.700 metri nei pressi del rifugio Seethaler sono stati investiti dall'enorme massa bianca lunga circa 400 metri e con fronte quasi 200. Quando i soccorritori sono giunti sul luogo segnalato, i cinque escursionisti erano già tutti morti. Le salme sono state trasportate ad Hallstatt per la ricomposizione e l'identificazione. Abbiamo mobilitato tutto il nostro staff, ma sfortunatamente quando siamo arrivati sul posto non c'è stato più nulla da fare, ha dichiarato alla Bbc Heribert Eisi, il capo delle operazioni della squadra di soccorso della regione. Sette gli elicotteri e cento i soccorritori accorsi sul posto. Un secondo incidente, sempre causato da una slavina, si è verificato attorno alle 12 di ieri nella zona del Grossglockner, tra Tirolo e Carinzia, dove un poliziotto di 33 anni è stato travolto durante un corso di addestramento. Æ La montagna Il Dachstein nelle Alpi austriache a sud di Salisburgo dove ieri sono morti 5 escursionisti -tit_org-

Saranno decisivi i prossimi otto giorni A rischio il 60% della popolazione

[Paolo Russo]

Saranno decisivi i prossimi otto giorni A rischio il 60% della popolazione Picco di contagi, gli epidemiologi: Il virus non è uno scherzo. Il ministro: Pugno di ferro. Ipotesi zona rossa a Ronr: Paolo Russo/ROMA Italiani state a casa se potete è l'appello di un Walter Ricciardi scandalizzato da quegli italiani che questa domenica se ne sono stati tranquillamente accalcati al mare a mangiare il pesce o a fare l'aperitivo come se nulla fosse. Una fetta di irresponsabili contro la quale tuona anche il Ministro della salute, Roberto Speranza, del quale proprio Ricciardi è consigliere. Le misure approvate sono molto rigide e importanti, però hanno bisogno di un'alleanza con le persone, ha spiegato. Per poi alzare i toni, dicendosi pronto ad avere anche un pugno duro contro atteggiamenti non più tollerabili, perché il virus non è uno scherzo. Quanto non lo sia lo raccontano i dati di ieri, che danno una nuova impennata dei contagi, più 1.326 in un solo giorno, e dei decessi, 133, per un totale di 367. Il problema cerca di far capire a chi minimizza Ricciardi - è che oggi molti ragionano credendo che infettarsi è comunque un'eventualità remota, perché giudicano poca cosa gli oltre 7mila positivi ad oggi rispetto al fatto che in Italia siamo 60 milioni. Un discorso che per l'epidemiologo non sta in piedi. Chi ragiona così non sa che un virus di questo tipo può espandersi senza trovare resistenze, perché manca un vaccino e perché essendo nuovo tutta la popolazione è sprovvista di anticorpi. Ma espandersi quanto? Le curve dei grafici elaborate dagli epidemiologi, non solo in Italia, dicono fino a colpire il 60% della popolazione, che osservando gli attuali tassi di letalità significherebbe contare oltre un milione di morti e mandare a tappeto i nostri ospedali, che con così tanti accessi non sarebbero più in grado di curare né i malati di coronavirus né quelli con altre gravi patologie, che non vanno in sciopero. Quadri apocalittici che per Ricciardi resteranno tali se come credo prevarrà la responsabilità nei comportamenti individuali attenendosi alle misure varate e ai suggerimenti che abbiamo dato. I giovani possono continuare a fare la movida all'aperto, purché facciano attenzione a igiene e comportamenti. Ossia niente baci e abbracci, distanza di sicurezza a un metro e pulizia delle mani. Gli esperti del comitato tecnico-scientifico del Governo intanto si arrovellano sui modelli previsionali che disegnano la curva epidemica, che come ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, si basano sul numero di nuovi casi, la sintomatologia dell'infezione e l'età dei pazienti. La sfera di cristallo non ce l'ha nessuno, ma i tecnici sanno che questa settimana ci sarà ancora una forte crescita dei casi. Però quei modelli previsionali, basati su formule matematiche, dicono anche che tra otto giorni potremmo toccare il picco epidemico, dopodiché la curva dei nuovi contagi potrebbe finalmente iniziare a scendere se gli italiani si atterrano alle disposizioni di governo e scienziati. Aspettando che poi la bella stagione faccia il resto. Non tanto perché esistano evidenze scientifiche che il caldo faccia male al virus. Quanto per gli effetti benefici, questi si provati scientificamente, della vita sociale all'aperto. Questo sempre che il senso di responsabilità degli italiani prevalga sulle vecchie e care quotidiane abitudini. Per questo il Governo ha rialzato i toni della comunicazione in questi ultimi due giorni. Non a caso Speranza, dopo aver mostrato il pugno, ha fatto anche una carezza agli italiani, ricordando che siamo un Paese di persone che possono avere un senso civico molto alto, che capiscono la necessità di restare uniti e fare fronte comune. Perché questa - aggiunto - è una questione seria, che mette a dura prova le strutture sanitarie che per questo stiamo rinforzando. Ed è proprio per evitare il collasso degli ospedali che il governo ha già in tasca il piano B, qualora entro una settimana la curva dei contagi non iniziasse a scendere e. Mosse che andrebbero da un ulteriore irrigidimento delle disposizioni nelle attuali zone rosse a un loro allargamento, anche a sud della linea gotica. Regioni come il Lazio e Roma sono particolarmente a rischio. Nei prossimi giorni la Capitale sarà sicuramente interessata, ha affermato Ricciardi dagli studi di Domenica In. Nulla di scontato, soprattutto se si comincerà a rinunciare a un po' di vita sociale. Anche se, intanto, Zingaretti ha servito l'antipasto, chiudendo da oggi palestre, piscine e centri benessere in tutto il Lazio. I NUMERI ANDAMENTO

NAZIONALE 24 25 26 27 28 29 1 2 3 4 5 à 7 8 ' ' %;; ' ; Ee 3ici %; y?;; Marzo 'é ' é - . ' ' ' Fonte: Opendaia dipartimento Protezione Civile L'EGO - HUB Due turiste a Roma con mascherine protettive e prodotto igienizzante per le mani - tit_org-

Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamo l'Italia

[Ilario Lombardo]

Militari in strada e trasporti ridotti se i cittadini violeranno le indicazioni. Per 15 giorni la socialità deve avvicinarsi alle zone Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamo l'Italia (Ilario Lombardo / ROMA Il principio è semplice: tutti gli italiani devono capire che di casa si esce solo per motivi strettamente necessari. Non c'è altra certezza al momento se non questa, sulla quale il governo italiano sta fondando la sua strategia di contenimento del virus. Una strategia a tappe, monitorando progressivamente l'evoluzione dell'epidemia. Per un periodo non definito, di sicuro per almeno 15 giorni la socialità del Paese si deve avvicinare il più possibile allo zero. Solo in questo modo, il ministero della Salute e la Protezione civile saranno in grado di decidere se e quando attivare ulteriori misure straordinarie. Di sicuro, nel governo si tengono prona al peggio. A massicci pattugliamenti dei militari, in autostrade, stazioni e treni, che ieri sera sono diventati realtà con la direttiva del Viminale: si parte in Lombardia e nelle province interessate, ma potrebbero allargarsi altrove. A questo si aggiungerebbe un'ulteriore riduzione dei trasporti nazionali e locali. Per quanto riguarda gli uffici pubblici, ieri il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha confermato che resteranno aperti, ma via via sarà valutato se contingentare le presenze dei dipendenti e adottare lo smart working. Tutto dipenderà da come verranno seguite le indicazioni codificate dal decreto del presidente del Consiglio. Da 24 ore sono scomparse le timidezze che hanno rallentato le decisioni della squadra di Giuseppe Conte. Il messaggio di stare a casa è arrivato a tutti gli italiani. Si punta sull'effetto deterrente di massa. Un coprifuoco volontario prima di decidere se agire con altri provvedimenti di emergenza diffusi in tutto il Paese. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò è stato brutalmente chiaro: nessun modello, nessuna previsione è al momento possibile per capire quando si arriverà al picco della diffusione del Covid. Ma se i divieti fissati per decreto, sommati alle ordinanze dei presidenti di tutte le regioni, non dovessero bastare, si procederà oltre, verificando gli effetti di volta in volta. Ieri i dati sono stati sconfortanti. I morti sono schizzati all'insù, e i contagi si sono moltiplicati. La scommessa è sull'efficacia del contenimento nelle zone del Nord che sono state cinturate, la Lombardia e le 14 province. I risultati vanno misurati sulla tenuta delle terapie intensive. Oggi la centrale acquisti della Pubblica amministrazione Consip dovrebbe dare Fok alla Protezione civile per un acquisto di cinquemila ventilatori e respiratori polmonari. Conte ha parlato di un incremento delle linee produttive italiane. Anche perché all'estero, Paesi come la Francia e la Germania si sarebbero già predisposti e a destinare a un utilizzo esclusivamente domestico le proprie produzioni. Al ministero della Salute, come spiegato dal ministro Roberto Speranza, c'è fiducia sulla capacità quasi totale di coprire i necessari interventi in terapia sub-intensiva. Sulle unità intensive invece si sta facendo il possibile: riconversione di interi reparti ospedalieri, numero di posti letto aumentati. Riuscire a recitare, al massimo, i casi nelle zone più critiche, con le terapie rinforzate e concentrate in una determinata area, potrebbe aiutare ad aumentare il numero di guarigioni. Il passo successivo sarebbe di alleggerire la pressione a Nord e trasferire la strumentazione per la terapia intensiva al Centro e al Sud, se diventasse necessario farlo. La trincea di questa che il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha definito una vera e propria guerra, si sposterà di volta in volta, seguendo il dilagare del virus e dei comportamenti irresponsabili dei singoli. Gli aperitivi e le gite spensierate dei lombardi in Liguria e in montagna a sciare, mentre la conta delle vittime negli ospedali non si fermava, sono state tra i motivi dell'irrigidimento delle misure. E Conte è pronto a inasprirle ulteriormente se dovesse servire, se cioè le fughe verso Sud dovessero proseguire. Le ordinanze dei governatori, le immagini di polizia e militari appostati ad accogliere chi proviene da Nord, danno già l'idea di cosa potrebbe succedere. In realtà, fanno notare dal governo, basta leggere attentamente l'articolo 4 del decreto. Si dà ai prefetti il potere di coordinare gli interventi di polizia, vigili del fuoco e soldati per accertarsi che le restrizioni siano rispettate. Le zone solate Bar e ristoranti Aperti con l'obbligo di un metro di distanza tra i clienti Attività commerciali Aperte, ma sanzioni se non si rispetta la distanza di sicurezza

Riunioni di lavoro Rinviare le riunioni e telelavoro dove possibile L'Ego - Hub -tit_org- Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamol'Italia

Il Viminale sceglie la linea del rigore Carcere per chi viola la quarantena

[Carlo Gravina]

Si potrà uscire o entrare dalla zona arancione per motivi di lavoro o salute con un'autocertificazione. Via subito ai controlli. La Gei; stop alle me' Il Viminale sceglie la linea del rigore Carcere per chi viola la quarantena Carlo Gravina E' stato un lavoro che ha richiesto diverse ore al governo prima di approvare un decreto che di fatto traccia una linea netta che separa una buona parte del Nord dal resto dell'Italia. Dopo l'ansia provocata dalla pubblicazioni di una bozza del provvedimento, il testo ufficiale presentato dal premier Giuseppe Conte alla fine si differenzia su tre cose: il numero delle province coinvolte nella zona arancione insieme alla Regione Lombardia, passate da 11 a 14, la possibilità di tornare a casa per quelle persone "sorprese" fuori regione dall'entrata in vigore del decreto e l'opportunità di entrare e uscire dalla zona off-limits non più per motivi indifferibili ma per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o motivi di salute. Una differenza non da poco che ha comunque creato incertezza ~ e la protesta di molti governatori che hanno chiesto un incontro al governo - in parte chiarita ieri sera, quando dal Viminale sono poi arrivate le direttive in cui si specifica che ai cittadini in viaggio per e dalle zone di sicurezza basta un'autocertificazione per spiegare le comprovate esigenze lavorative, di salute o le situazioni di necessità alla base degli spostamenti. Autocertificazione la cui veridicità sarà poi verificata con successivi controlli. LE MISURE Le scelte del governo vanno verso una direzione precisa: cercare di far restare in casa il maggior numero possibile di persone. È l'unica via possibile per contenere l'espansione del virus: lo dicono con sempre maggiore forza tutti gli scienziati. Tanto è vero che anche la Cei ha sospeso tutte le messe fino al 3 aprile. In questo senso, quindi, vanno lette le misure approvate e le modalità con cui saranno effettuati controlli ufficializzate nella direttiva dal ministro Luciana Lamorgese in cui si precisa che la sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti prevede 3 mesi di arresto fino a 206 euro. I controlli sugli spostamenti - durante quali sarà chiesta l'autocertificazione - avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. In autostrada sarà la Stradale a fare i controlli mentre sulla viabilità ordinaria agiranno i Carabinieri. In stazione la Polizia controllerà, insieme al personale Fs e alla Protezione civile, le autodichiarazioni e lo stato di salute dei viaggiatori con apparecchi "termoscan". Verifiche simili saranno effettuate anche tutti gli aeroporti. Spostamenti, tutte le limitazioni Bisogna evitare ogni spostamento delle persone in entrata e uscita dai territori oggetto del provvedimento, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, i fermi gli impianti sciistici Stop a cinema e musei Chiusi gli impianti nei comprensori sciistici; sospese le manifestazioni di eventi in luoghi pubblici o privati. caratteri culturali e religiosi, anche se in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, saie giochi, saie scommesse e sale bingo, discoteche e Etc. assimilati; chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi di cultura. Divieto di uscire per chi è positivo al E decreto prevede il divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura quarantena o risultati positivi al virus. Ai soggetti con sintomi respiratori e febbre è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante Centri commerciali, serrande giù nei festivi Sport, per eventi di rilievo partite a porte chiuse Sospesi eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito, incluso l'allenamento, per atleti professionisti e atleti di categoria assoluta, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse- Sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, centri culturali, centri sociali e ricreativi. Ristoranti e bar, obbligo della distanza Sono consentite le attività di ristorazione bar dalle ore 18, con l'obbligo a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro tra clienti., con sanzione della sospensione

dell'attività in caso avvenga la violazione delle disposizioni, Lavoro, invito alle ferie e smart working Si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del decreto approvato dal governo, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti del periodo ordinario e di ferie. Si chiede ai datori di lavoro di incentivare l'utilizzo dello smart working (lavoro agile) e comunque la possibilità di effettuare riunioni in videoconferenza. Sospesi i congedi di sanitari e tecnici Sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di servizio - 4 livello regionale; solitamente non adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto, con particolare riferimento a strutture sanitarie e socio-sanitarie e servizi di pubblica utilità, Scuola e Università, blocco esteso al 3 aprile Viene sospesa l'attività didattica in presenza fino al 3 aprile nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le università e le istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Viene promossa la didattica a distanza. Sottoscrivere gli esami per la patente di guida Sono sospesi gli esami di idoneità per il rilascio della patente di guida previsti presso gli uffici periferici di motorizzazione e aventi sede, nei territori di competenza; con apposito provvedimento è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione, la proroga dei termini, spostarsi solamente in caso di necessità. Divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus. Si raccomanda di limitare, ove possibile, gli spostamenti delle persone ai casi strettamente necessari; le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi. In palestra o piscina ma con il distanziamento Sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; resta consentito a porte chiuse, o all'aperto senza la presenza di pubblico. Lo sport in genere, svolto all'aperto o in palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente se è consentito il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Dai teatri alle sale giochi si spengono le luci Sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; sospese le attività di pub, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività nel caso ci sia una violazione. Fermi anche i corsi delle scuole guida Sono sospesi fino al 15 marzo i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università, di corsi professionali, master, università per anziani, e corsi svolti dalle scuole guida, con la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Luoghi della cultura non più aperti al pubblico Sospesa l'apertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, numero 42; sospese le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche programmate dalle istituzioni scolastiche (conferma come nel precedente decreto), Via libera a congedi e ferie da smaltire Anche nel resto del territorio italiano in questa fase di emergenza per evitare al massimo la mobilità delle persone si raccomanda ai datori di lavoro, qualora fosse possibile, di favorire la fruizione del periodo di congedo ordinario o di ferie. La misura si pone l'obiettivo di far entrare il meno possibile le persone in contatto tra di loro. Regole per i locali è il rischio di sospensione Per lo svolgimento delle attività di ristorazione e bar (che non sono soggette a limitazioni di orario come nelle zone a rischio) viene fatto obbligo al titolare del locale di far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività nel caso avvenga la violazione di questa specifica prescrizione. Nelle carceri colloqui telefonici o video Fino al 3 aprile in tutte le carceri i colloqui si devono svolgere in modalità telefonica o a video. E questo anche in deroga alla durata prevista dalle regole attualmente in vigore. Il decreto prevede che solo in casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale ma solo a condizione che sia garantita in modo assoluto la distanza di due metri. I Clienti nei negozi acquisti in sicurezza È fortemente raccomandato di acquistare presso esercizi commerciali all'aperto o al chiuso, che il gestore li garantisca l'adozione di misure organizzative tali da consentire un ac-

cesso ai predet IQ ti luoghi coi i modalità con i tingentate o comunque done i ad evitare assembramenti di per i soné, nel rispetto della distanz. i di sicurezza interpersonale di al I meno un metro tra i visitatori. i Studenti, aule sbarrate i fino al 15 marzo I L'attività didattica per le scuole ñ i ogni ordine e grado e le universit i nel resto dell'Italia rimane sospe I sa fino al 15 marzo. Bloccate fin ' i al 3 aprile le git i i viaggi di istru I rione. In quest i giorni -sempr I come previsti dal decreto - il i tutte le scuole è partita la didatti i ca a distanza con video-lezioni invio di materiale didattico tramite le varie piattaforme messe a di i sposizione dal Miur. -tit_org-

LORENZO CUOCOLO

Libertà negate per decreto, necessità e limiti = Servono limiti alle eccezioni

[Lorenzo Cuocolo]

I AX_y_ISI LORENZO CÜOCOLO LIBERIA NEGATE PER DECRETO, NECESSITÀ E À Ì Ò Anche se ora non è il momento di dividersi, sarà utile in futuro interrogarsi sugli strumenti utilizzati per l'emergenza. L'ARTICOLO/PAGINAIS SERVONO LIMITI ALLE LCCLZIONI LORENZO CÜOCOLO N" on è il momento di dividersi, come ha ricordato il Presidente Mattarella, ma è da immaginare che ci sarà presto chi inizierà a chiedersi se i sacrifici siano proporzionati e gli strumenti giuridici adeguati. Serve un urgente coinvolgimento del Parlamento, una maggiore informazione ed un più chiaro rapporto tra scienza e politica. Anche nell'emergenza, infatti, decidere significa assumersi responsabilità. Che, in democrazia, devono poter essere sottoposte a verifica e controllo. La necessità non conosce leggi, dicevano già nell'antica Roma. E anche la Costituzione italiana prevede che ai casi straordinari di necessità e urgenza si faccia fronte con decreti-legge del Governo: il potere esecutivo, cioè, si sostituisce al Parlamento e ne "usurpa" provvisoriamente i poteri, finché il decreto sarà sanato dal Parlamento o perderà efficacia. La gestione dell'emergenza Covid-2019 si radica sul decreto-legge n. 6 del 23 febbraio 2020, che però rinvia a futuri Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) l'adozione di "ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata". Fra questi Dpcm rientra anche quello di domenica 8 marzo, che ha di fatto chiuso la Lombardia e altre quattordici province, con misure restrittive senza precedenti. La Corte costituzionale ha sempre riconosciuto uno spazio agli strumenti eccezionali per fronteggiare le emergenze (sent. n. 8/1956), pur fissando alcuni paletti, come il rispetto della legalità sostanziale, dei principi generali, della temporaneità delle misure e della proporzionalità delle stesse (sent. n. 127/1995). Finora, tuttavia, si è sempre trattato di far fronte a casi circoscritti: eventi calamitosi, vertici internazionali, mondiali di nuoto e simili. Mai fino ad oggi sono stati adottati strumenti con un impatto così forte da stravolgere la vita dei cittadini, con limitazioni pesantissime alle libertà costituzionali dei singoli (circolazione, riunione, istruzione, culto, lavoro, giustizia e altro ancora) e delle imprese (chiusura o forti limitazioni delle attività). Anche i rapporti tra Stato e Regioni subiscono uno stress senza precedenti, con l'accentramento dei poteri in mano al governo centrale (e già non mancano le prime tensioni: Zaia ha chiesto polemicamente al Governo di stralciare le province venete dalla zona rossa). In questo quadro di crisi i Dpcm mostrano debolezza, non avendo carattere legislativo ed essendo adottati dall'esecutivo sulla base di un rinvio troppo ampio e vago contenuto nel decreto-legge. E, per di più, essendo fondati sui pareri di un Comitato tecnico-scientifico istituito con un'ordinanza della Protezione civile, al di fuori dalle normali dinamiche democratiche. Intanto le imprese arrancano, i lavoratori non lavorano, gli studenti non studiano e i cittadini toccano con mano quanto sia difficile rinunciare alle libertà costituzionali. L'autore è professore ordinario di Diritto costituzionale comparato dell'Università degli Studi di Genova e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Libertà negate per decreto, necessità e limiti - Servono limiti alle eccezioni

Concorsi pubblici, resta il test per i medici

[Redazione]

L'emergenza virus non risparmia il settore dei concorsi pubblici: rinviate in zona arandone tutte le selezioni, tranne quelle per via telematica. Esclusi dallo stop gli esami di stato per l'abilitazione alla professione di medico chirurgo e quelli per il personale di protezione civile, che vanno svolti però a distanza o con i candidati seduti ad almeno un metro tra loro (quest'ultima disposizione vale anche per lo svolgimento di tutti i concorsi pubblici o privati nel resto del Paese). -tit_org-

Il clima è sempre più caldo: febbraio record in Italia dall'800 = A febbraio caldo record, inverno più secco al sud

[Michela Finizio]

Il clima è sempre più caldo: febbraio record in Italia dalPSOO GLOBAL WARMING Anomalo anche dicembre: seconda temperatura più alta di sempre (+1,91 gradi) Michela Finizio Il trimestre invernale appena concluso è stato tra i più miti e secchi di sempre, o almeno da quando abbiamo a disposizione osservazioni meteorologiche. Adirlo sono le statistiche dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna. L'inverno meteorologico, che per convenzione coincide con il trimestre dicembre-febbraio, ha fatto registrare in Italia un'anomalia di 2,1°C in più rispetto alla media di lungo periodo (relativa al trentennio 1981-2010). Si tratta del secondo inverno più caldo dal 1800 a oggi, secondo solo all'inverno 2006/2007 quando l'incremento delle temperature era stato di 2,13 gradi. Picco record nello scorso mese, il febbraio più caldo dal 1800 a oggi. continua a pagina 24 di Michela Finizio Continua aa pagina ig1 1:!! é: é 1 é é é CAMBIAMENTO CLIMATICO A FEBBRAIO CALDO RECORD, INVERNO PIÙ SECCO AL SUD A confermare che l'inverno / \ appena concluso è stato / \ unodeipiùsecchiepiùcal/ Vdidisempresonolerilevazioni della Banca dati di climatologia storica Isac-Cnr, diffuse in anteprima dal Sole 24 Ore, sulle temperature e precipitazioni registrate nell'ultimo trimestre (gennaio-febbraio). Nello specifico, il mese di gennaio è stato il più freddo dell'inverno appena concluso, con un'anomalia di "solamente" 1,4°C in più rispetto alla media 1981-2010. Dicembre 2019, invece, ha fatto registrare un incremento di 1,9°C se confrontato con le temperature registrate a dicembre dal 1800 ad oggi - classifica l'ultimo mese dell'anno scorso come il secondo più caldo di sempre, cioè da quando sono disponibili le rilevazioni. A febbraio, poi, c'è stato il picco: è stato il febbraio più caldo da quando abbiamo a disposizione misure di temperatura, con un'anomalia di +2,76°C rispetto alle medie di lungo periodo. Accanto alle temperature insolitamente alte, l'inverno 2019/2020 è stato caratterizzato anche da precipitazioni pesantemente sotto la media. Infatti, dopo un mese di dicembre nella media, le precipitazioni di gennaio e febbraio sono state piuttosto scarse (-68% a gennaio e -81% a febbraio) tanto che la pioggia cumulata sul trimestre invernale ha fatto segnare un deficit del 43% rispetto alla precipitazione invernale media del trentennio di riferimento 1981-2010. Queste osservazioni meteorologiche, estratte dalla Banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna (Cnr-Isac), certificano che l'inverno appena concluso è stato l'ottavo Inverno più secco dal 1800 a oggi. Il deficit di precipitazioni risulta più contenuto al Nord (-25%) grazie alle precipitazioni dei primi giorni di dicembre, mentre sale a -35% al Sud, dove l'inverno appena concluso risulta il più secco da quando la Banca dati dispone degli strumenti di misurazione. Se la primavera non sarà abbastanza piovosa - afferma Michele Brunetti, responsabile della banca dati Cnr-Isac - c'è 11 rischio di un'estate estremamente siccitosa. Le precipitazioni estive sono di tipo convettivo e, se il pianeta non avrà nulla da evaporare perché è in deficit di acqua, i mesi estivi saranno molto secchi. Nel frattempo, in queste ore l'emergenza climatica sta passando in secondo piano davanti al dilagare del Coronavirus e c'è chi spera che la riduzione delle emissioni di CO2 (strettamente legata allo stop del traffico e delle attività produttive), già riscontrata in Cina, possa portare dei benefici. È facile - aggiunge Brunetti - che, a ruota, anche in Europa si registri una contrazione delle emissioni, ma l'impatto sul clima non è diretto. La CO2 si distribuisce in modo uniforme su tutto il pianeta e ha una vita media molto lunga, di circa 100 anni. Uno stop di pochi mesi non si noterà. Gli effetti dell'emergenza Coronavirus si tradurranno solo nella riduzione di aerosol nell'atmosfera, perché le polveri sottili si rimuovono più facilmente. Calano pesantemente le precipitazioni: nel trimestre invernale -43% rispetto alla media del trentennio 1981-2020 -tit_org- Il clima è sempre più caldo: febbraio record in Italia dall'800 - A febbraio caldo record, inverno più secco al sud

"State a casa, o fermiamo l'Italia" = Coronavirus, decisivi i futuri otto giorni "A rischio il 60 per cento della popolazione"

[Paolo Russo]

IL VIRUS NON SI ARRESTA: I POSITIVI SALGONO A 7300,3() I DECESSI E 122 I GUARITI. MESSE E FUNERALI SOSPESI FINO AL 3 APRILE. PENITENZIARI IN RIVOLTA, MORTI 3 RECL "State a casa, o fermiamo l'Italia" L'allarme degli epidemiologi: a rischio il (60/ della popolazione. Ricciardi: "I giorni e Le/le prossime aree sotto attenzione. Decisivi i futuri otto giorni. Il Viminale: anche il carcere per chi viola i limiti alla mobilità. Governo pronto a usare l'esercito. State a casa, o saremo costretti a fermare l'Italia. L'allarme arriva dagli epidemiologi: a rischio il 60 per cento della popolazione. Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute: Roma e Lazio le prossime zone sotto attenzione. Il Viminale: chi viola la quarantena rischia il carcere. - PP. 2-13 Coronavirus, decisivi i futuri otto giorni "A rischio il 60 per cento della popolazione Gli epidemiologi: rispettate le norme. Ricciardi: "Roma e Lazio saranno le prossime aree sotto osservazione PAOLO RUSSO ROMA Italiani state a casa se potete è l'appello di un Walter Ricciardi scandalizzato da quegli italiani che questa domenica se ne sono stati tranquillamente accalcati al mare a mangiare il pesce o a fare l'aperitivo come se nulla fosse. Una fetta di irresponsabili contro la quale tuona anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, del quale proprio Ricciardi è consigliere. Le misure approvate sono molto rigide e importanti, però hanno bisogno di un'alleanza con le persone, ha spiegato. Per poi alzare i toni, affermando di essere pronto ad avere anche un pugno duro contro atteggiamenti che non sono più tollerabili, perché il virus non è uno scherzo. Quanto non lo sia lo raccontano i dati di ieri, che danno un nuovo impennata dei contagi, più 1.326 in un solo giorno e dei decessi, 133, per un totale di 366. Il problema - cerca di far capire a chi minimizza Ricciardi - è che oggi molti ragionano credendo che la possibilità di infettarsi è comunque una eventualità remota, perché giudicano poca cosa gli oltre 7mila positivi ad oggi rispetto al fatto che in Italia siamo 60 milioni. Un discorso che per l'epidemiologo non sta in piedi. Chi ragiona così non sa che un virus di questo tipo può espandersi senza trovare resistenze, perché manca un vaccino e perché essendo nuovo tutta la popolazione è sprovvista di anticorpi per fronteggiarlo. Ma espandersi quanto? Le curve dei grafici elaborate dagli epidemiologi, non solo in Italia, dicono fino a colpire il 60% della popolazione, che osservando gli attuali tassi di letalità significherebbe contare oltre un milione di morti e mandare a tappeto i nostri ospedali, che con così tanti accessi non sarebbero più in grado di curare né i malati di coronavirus né quelli con altre gravi patologie, che non vanno in sciopero. Quadri apocalittici che per Ricciardi resteranno tali se come credo prevarrà la responsabilità nei comportamenti individuali attenendosi alle misure varate e ai suggerimenti che abbiamo dato. I giovani possono continuare a fare la movida all'aperto, purché facciano attenzione all'igiene e ai comportamenti. Ossia niente baci e abbracci, distanza di sicurezza a un metro e pulizia delle mani. Gli esperti del comitato tecnico-scientifico del governo intanto si arrovellano sui modelli previsionali che disegnano la curva epidemica, che come ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, si basano sul numero di nuovi casi, la sintomatologia dell'infezione e l'età dei pazienti. La sfera di cristallo non ce l'ha nessuno, ma i tecnici sanno che in tutta questa settimana ci sarà ancora una forte crescita dei casi. Però quei modelli previsionali, basati su formule matematiche, dicono anche che tra otto giorni, potremmo toccare il picco epidemico, dopo di che la curva dei nuovi contagi potrebbe finalmente iniziare a scendere se gli italiani si atterrano alle disposizioni di governo e scienziati. Aspettando che poi la bella stagione faccia il resto. Non tanto perché esistano evidenze scientifiche che il caldo faccia male al virus. Quanto per gli effetti benefici, questi si provati scientificamente, della vita sociale all'aperto. Questo sempre che il senso di responsabilità degli italiani prevalga sulle vecchie e care quotidiane abitudini. Per questo il Governo ha rialzato i toni della comunicazione in questi ultimi due giorni. Non a caso Speranza, dopo aver mostrato il pugno, ha fatto anche una carezza agli italiani, ricordando che siamo un Paese di persone che possono avere un senso civico molto alto,

che capiscono la necessità di restare uniti e fare fronte comune. Perché questa - aggiunto- è una questione seria, che mette a dura prova le strutture sanitarie che per questo stiamo rinforzando. Ed è proprio per evitare il collasso degli ospedali che il governo ha già in tasca il piano B, qualora entro una settimana la curva dei contagi non iniziasse a scendere. Mosse che andrebbero da un ulteriore irrigidimento delle disposizioni nelle attuali zone rosse a un loro allargamento, anche a sud della linea gotica. Regioni come il Lazio e Roma sono particolarmente a rischio. Nei prossimi giorni la Capitale sarà sicuramente interessata, ha affermato Ricciardi dagli studi di Domenica In. Nulla di scontato, soprattutto se si comincerà a rinunciare a un po' di vita sociale. Anche se, intanto, Zingaretti ha servito l'antipasto, chiudendo da oggi palestre, piscine e centri benessere in tutto il Lazio. I modelli matematici dicono che il picco ci sarà questa settimana poi inizierà il calo. Controlli al Brennero. Due turiste con la mascherina in una semi deserta Piazza Navona a Roma. Scattano martedì i controffisanti delle autorità austriache al Brennero. Al valico italo-austriaco opereranno due squadre per effettuare controlli a campione sull'autostrada, sulla statale e sui treni, ha annunciato il governatore tirolese Guenther Platter all'agenzia A3. Sarà rilevata la temperatura corporea e ai viaggiatori sarà chiesto da dove sono partiti. Controlli sono previsti anche a passo Resia e Prato alla Drava. Platter ha rinnovato l'appello ad evitare il più possibile viaggi nelle zone a rischio. In pratica si tratta di una sospensione dei fatti di Schengen.

NUMERI ANDAMENTO NAZIONALE Attualmente positivi Dimessi Deceduti

Giorno	24	25	26	27	28	29	1	2	3	4	5	6	7	8	9
TOTALE NUOVI POSITIVI	24	25	26	27	28	29	23	4	5	6	7	8	9	10	11

Fonte; Opendata dipartimento Protezione Civile - è -tit_org- "State a casa, o fermiamo l'Italia" - Coronavirus, decisivi i futuri otto giorni "A rischio il 60 per cento della popolazione"

La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia

[Italo Lombardo]

Si valuterà di volta in volta l'efficacia del contenimento. Pronti più soldati e possibili ulteriori "paletti" nei trasporti. La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia. RETROSCENA ILARIO LOMBARDO ROMA Il principio è semplice: tutti gli italiani devono capire che di casa si esce solo per motivi strettamente necessari. Non c'è altra certezza al momento se non questa sulla quale il governo italiano sta fondando la sua strategia di contenimento del virus. Una strategia a tappe, monitorando progressivamente l'evoluzione dell'epidemia. Per un periodo non definito, di sicuro per almeno 15 giorni la socialità del Paese si deve avvicinare il più possibile allo zero. Solo in questo modo, il ministero della Salute e la Protezione civile saranno in grado di decidere se e quando attivare ulteriori misure straordinarie. Di sicuro, nel governo si tengono pronti al peggio. Ad altre zone rosse, innanzitutto, con Roma osservata speciale. A massicci pattugliamenti dei militari, in autostrade, stazioni e treni, che ieri sera sono diventati realtà con la direttiva del Viminale: si parte in Lombardia e nelle province interessate, ma potrebbero allargarsi altrove. A questo si aggiungerebbe un'ulteriore riduzione dei trasporti nazionali e locali. Per quanto riguarda gli uffici pubblici, ieri il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha confermato che resteranno aperti, ma via via sarà valutato se contingentare le presenze dei dipendenti e adottare lo smart working. Tutto dipenderà da come verranno seguite le indicazioni codificate dal decreto del presidente del Consiglio. Da 24 ore sono scomparse le timidezze che hanno rallentato le decisioni della squadra di Giuseppe Conte. Il messaggio di stare a casa è arrivato a tutti gli italiani. Si punta sull'effetto deterrente di massa. Un coprifuoco volontario prima di decidere se agire con altri provvedimenti di emergenza diffusi in tutto il Paese. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro è stato brutalmente chiaro: nessun modello, nessuna previsione è al momento possibile per capire quando si arriverà al picco della diffusione del Covid. Ma se i divieti fissati per decreto, sommati alle ordinanze dei presidenti di tutte le regioni, non dovessero bastare, si procederà oltre, verificando gli effetti di volta in volta. Ieri i dati sono stati sconfortanti. I morti sono schizzati all'insù, e i contagi moltiplicati. La scommessa è sull'efficacia del contenimento nelle zone del Nord che sono state cinturate, la Lombardia e le 14 province. I risultati vanno misurati sulla tenuta delle terapie intensive. Oggi la centrale acquisti della Pubblica amministrazione Consip dovrebbe dare l'ok alla Protezione civile per un acquisto di cinquemila ventilatori e respiratori polmonari. Conte ha parlato di un incremento delle linee produttive italiane. Anche perché all'estero, Paesi come la Francia e la Germania si sarebbero già predisposti e a destinare a un utilizzo esclusivamente domestico le proprie produzioni. Al ministero della Salute, come spiegato dal ministro Roberto Speranza, c'è fiducia sulla capacità quasi totale di coprire i necessari interventi in terapia sub-intensiva. Sulle unità intensive invece si sta facendo il possibile: riconversione di interi reparti ospedalieri, numero di posti letto aumentati. Riuscire a recintare, al massimo, i casi nelle zone più critiche, con le terapie rinforzate e concentrate in una determinata area, potrebbe aiutare ad aumentare il numero di guarigioni. Il passo successivo sarebbe di alleggerire la pressione a Nord e trasferire la strumentazione per la terapia intensiva al Centro e al Sud, se diventasse necessario farlo. La trincea di questa che il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha definito una vera e propria guerra, si sposterà di volta in volta, seguendo il dilagare del virus e dei comportamenti irresponsabili dei singoli. Gli aperitivi e le gite spensierate dei lombardi in Liguria e in montagna a sciare, mentre la conta delle vittime negli ospedali non si fermava, sono state tra i motivi dell'irrigidimento delle misure. E Conte è pronto a inasprirle ulteriormente se dovesse servire, se cioè le rughe verso Sud dovessero proseguire. Le ordinanze dei governatori, le immagini di polizia e militari appostati ad accogliere chi proviene da Nord, danno già l'idea di cosa potrebbe succedere. In realtà, fanno notare dal governo, basta leggere attentamente l'articolo 4 del decreto. Si dà ai prefetti il potere di coordinare gli interventi di polizia, vigili del fuoco e soldati per accertarsi che le restrizioni siano rispettate. Terapie intensive "mobili" se l'emergenza si sposta a Centro-Sud. Se le fughe dal Nord aumenteranno le restrizioni si inaspriranno. Le zone boiate

Bar e ristoranti Aperti ma con l'obbligo di un metro di distanza tra i clienti Attività commerciali Aperte, ma sanzioni se non si rispetta la distanza di sicurezza Riunioni di lavoro Rinviata le riunioni etelavoro dove possibile L'Ego-Hub Le misure possibili Restare a casa. la principale regola da tenere in qualsiasi regione italiana è restare a casa e uscire esclusivamente per motivi strettamente necessari; Respiratori polmonari L'ente per acquisti nel pubblico oggi, dove bedare l'ok alla Protezione civile per un acquisto - " - ' d'cinque in lavent flatòri e respiratori polmonari: 3; - ' Terapie intensive. ' ' ' Per alleggerire il Nord si ipotizza di trasferire la produzione; per la terapia intensiva al centro e al Sud, se dovesse diventare necessario 4 j,, urBclptibbUci Resteranno aperti, ma di volta in volta si deciderà contingentare; le presenze dei dipendenti ad osione dello smart working L'Angelus nella "gabbia" WALTER RICCIAR DI MEDICO E DOCENTE UNIVERSITARIO ROBERTO SPERANZA MINISTRO DELLA SALUTE Irresponsabile chi si è accalato al mare o a prendere l'aperitivo come nulla fosse È una questione seria che sta mettendo a dura prova le strutture sanitarie del Paese E un po' strana questa preghiera dell'Angelus di oggi, con il Papa ingabbiato nella Biblioteca. Ma io vivo, vi sono vicino. Â Papa ha sottolineato subito la particolarità di questo Angelus che per la prima volta, per non favorire rischiosi assembramenti di fedeli, ha proiettato la messa su Piazza San Pietro in indiretta streaming dalla Biblioteca del Palazzo apostolico. A una fine però fa a tutti un regalo. Mi affaccerò per vedervi un po' in tempo reale, dice, e dopo qualche istante, la finestra si apre e saluta e benedice i fedeli. Da domani la messa a Santa Marta sarà diretta su Tv2000. -tit_org- La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia

Concorsi pubblici, resta il test per i medici

[Redazione]

L'emergenza virus non risparmia il settore dei concorsi pubblici: rinviate in zona arancione tutte le selezioni, tranne quelle per via telematica. Esclusi dallo stop gli esami di stato per l'abilitazione alla professione di medico chirurgo e quelli per il personale di protezione civile, che vanno svolti però a distanza o con i candidati seduti ad almeno un metro tra loro (quest'ultima disposizione vale anche per lo svolgimento di tutti i concorsi pubblici o privati nel resto del Paese). -tit_org-

IL MISTERO Il leader Pd ha incontrato i sindaci Sala, Raggi e altri. Che non sono in quarantena

La segretaria del presidente positiva Rebus sulle limitazioni di chi lo ha visto

[Manuel Fondato]

IL MISTERO Il leader Pd ha incontrato i sindaci Sala, Raggi e altri. Che non sono in quarantena MANUEL FONDATO La notizia della positività al Covid-19 di Nicola Zingaretti è stata certamente un colpo durissimo, innanzitutto nella percezione di questo virus, che ha dimostrato, democraticamente, di potersi infilare in ognuno di noi, ma anche aperto un'importante questione di sicurezza sanitaria dagli inevitabili risvolti politici. Il segretario del Pd e presidente della Regione Lazio, negli ultimi giorni ha avuto una fitta agenda di appuntamenti istituzionali, riunioni e incontri. Il governatore per fortuna è in buone condizioni ma le persone con cui è venuto a contatto corrono il rischio di essere state contagiate e contagiare a loro volta qualcuno. La Regione ha comunicato tutte le contromisure messe in campo a cominciare dal tampone cui sono stati sottoposti i membri della Giunta e lo staff più stretto di Zingaretti. Unica positiva al momento la sua segretaria al Na2areno. Nel frattempo gli uffici regionali resteranno chiusi per consentire la sanificazione in via Cristoforo Colombo e via della Pisana. La nota ha anche annunciato che: La Giunta regionale e lo staff continueranno ad operare seguendo scrupolosamente le prescrizioni mediche. La Regione Lazio proseguirà comunque nella sua attività garantendo anche in questi giorni l'ordinaria amministrazione tramite smart working, Resta il problema della difformità di adeguamento alle norme che non tutti quelli venuti a contatto con Zingaretti stanno adottando. Il vicesegretario del Pd Andrea Orlando, il viceministro dell'Istruzione Anna Ascani, il sindaco di Firenze Dario Nardella, i governatori di Abruzzo e Sicilia Marco Marsilio e Nello Musumeci, il sindaco di Empoli Brenda Barnini hanno preferito mettersi volontariamente in quarantena. Troppo pochi rispetto a tutti gli interlocutori del governatore, ai massimi livelli istituzionali. Basti pensare al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, alla sindaca di Roma Virginia Raggi, al primo cittadino di Milano Giuseppe Sala. Altri membri dell'esecutivo con cui Zingaretti ha avuto consuetudine e che non risultano in auto isolamento sono il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il capo delegazione del Pd e titolare dei Beni Culturali Dario Franceschini e il ministro per i Trasporti Paola De Micheli. Per quanto riguarda la regione in questo momento il reggente è il vicepresidente Da niele Leodori che ha rassicurato i cittadini: Il lavoro della Regione e della giunta va avanti con ancor più energie e determinazione in costante raccordo con il presidente Zingaretti. Voglio ringraziare i sindaci, le strutture ospedaliere, i tanti professionisti dalla scuola alla sanità alle forze dell'ordine che in questi giorni stanno lavorando in modo straordinario per la serenità dei cittadini e per affrontare queste giornate particolari con un forte senso di comunità che ci farà uscire da questa emergenza. A tutti è richiesta una serena ma forte responsabilità a seguire le indicazioni e le prescrizioni igieniche. Usiamo la testa e vinceremo. Però ne lui ne l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato con cui Zingaretti si recava quotidianamente in visita all'ospedale Spallanzani, possono essere certi, non essendo ancora trascorso il periodo massimo d'incubazione, di non aver contratto a loro volta il Covid-19. La riflessione non può non soffermarsi su una difformità: tà nello scegliere l'auto isolamento domiciliare, che potrebbe essere la misura più ventiva migliore, soprattutto alla luce di un nuovo bollettino allarmante diramato ieri dalla Protezione Civile Il vice Leodori A tutti è richiesta una serena ma forte responsabilità a seguire le indicazioni e le 'prescrizioni igieniche Incontri Da sinistra la sindaca Virginia Raggi, il ministro Enrico Franceschini, il premier Giuseppe Conte e il sindaco di Milano Giuseppe Sala -tit_org- La segretaria del presidente positiva Rebus sulle limitazioni di chi lo ha visto

to

Arriva la scorta di mascherine

[Redazione]

La penuria di mascherine anticontagio sta per finire. Ad annunciarlo è stato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli durante la ormai consueta conferenza stampa quotidiana per fare il punto sullo stato dell'arte dell'emergenza coronavirus. Siamo impegnati per l'acquisto di mascherine chirurgiche, ha detto Borelli, abbiamo una serie di contratti che ci permetteranno a partire dal 12 marzo di potenziare la distribuzione di mascherine per un totale di 22 milioni fino al 30 aprile. Stiamo anche procedendo con l'individuazione di un fornitore che potrà fornire un numero adeguato fino a 1 milione al giorno. Un milione al giorno -tit_org-

Renzi arruola Bertolaso fl governo lo richiami = Renzi arruola Bertolaso L`esecutivo lo richiami

[Gaetano Minneo]

E Forza Italia applaude Renzi armóla Bertolaso fl governo lo richiami E FORZA ITALIA APPLAUDÌ Ha esperienza e ha lavorato con maggioranze di diverso colore Renzi arruola Bertolaso L'esecutivo lo richiami GAETANO MINEO Prende corpo l'ipotesi di un ritorno in trincea di Guido Bertolaso. Lo chiedono a gran voce, esperti e politici di qualsiasi colore. È già da diversi giorni che circola nei Palazzi e tra i media il nome di Bertolaso. L'ex capo della Protezione civile è stato tirato in ballo a Palazzo Chigi anche nella notte tra sabato e domenica al momento del varo del Dpcm. E, ieri, la sua candidatura è stata rilanciata da Matteo Renzi. Ci vuole uno come Guido Bertolaso a dare una mano a Palazzo Chigi in queste ore. Forse ci vuole proprio Guido Bertolaso scandisce l'ex premier, rimarcando che queste sono forse le ore più delicate della storia recente del nostro Paese. Bisogna dire la verità: l'emergenza sanitaria non è ancora al picco e il peggio deve ancora arrivare. Dirselo è segno di maturità, perché è la verità. In sostanza, per il leader di Iv, serve una personalità che abbia una capacità di lavorare con governi di tutti i colori e che sia però capace anche di mettere le mani là dove serve nella comunicazione istituzionale durante la crisi, che è un tema fondamentale, e dall'altro lato nella gestione dell'emergenza. Al coro pro-Bertolaso si aggiunge anche Deborah Bergamini, deputata di Forza Italia: Matteo Renzi, unendosi alla nostra richiesta di coinvolgere Bertolaso nell'emergenza, dimostra una maturità che va apprezzata. Anche il ministro dell'Agricoltura, vuole al timone dell'emergenza coronavirus l'ex capo della Protezione civile. Ritengo più che opportuna la proposta di Matteo Renzi di nominare come super commissario all'emergenza una personalità come Guido Bertolaso - dice Teresa Bellanova che ha dimostrato di saper lavorare con governi di tutti i colori e di saper intervenire con efficacia nella comunicazione istituzionale durante le crisi. -tit_org- Renzi arruola Bertolaso fl governo lo richiami - Renzi arruola Bertolaso L'esecutivo lo richiami

EMERGENZA CORONAVIRUS I casi in Italia sono 7.375.1 morti totali 366. Rispetto a sabato i guariti sono 33, complessivamente 622 Il contagio corre sempre di più

[Francesca Mariani]

EMERGENZA CORONAVIRUS I casi in Italia sono 7.375.1 morti totali 366. Rispetto a sabato i guariti sono 33, complessivamente 622 Il contagio corre sempre di più In 24 ore 103 vittime in più. Siamo il secondo Paese dopo la Cina per numero di malati FRANCESCA MARIANI Aumentano sempre più rapidamente i contagi da coronavirus nel nostro Paese, così come le vittime, che in 24 ore sono state 133 portando il totale a 366. La regione più colpita resta la Lombardia, con 103 vittime. Sono numeri da bollettino di guerra quelli comunicati dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli: sono 6.387 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.326 contagi solo nella giornata di ieri. Ne sono guariti altri 33, portando il totale a 622. Ad oggi, in Italia sono stati 7.375 i casi totali. Il sistema sanitario è messo a dura prova: 650 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (291 in più rispetto a ieri), 3.557 ricoverati con sintomi e 2.180 quelli in isolamento domiciliare. Solo in Lombardia si tratta di 399 pazienti in terapia intensiva, 40 in più rispetto a ieri. L'Italia è il secondo Paese dopo la Cina per numero di contagi e di decessi: il nostro Paese ha superato la Corea del Sud che ha registrato, secondo i dati della Johns Hopkins University, 7.314 casi e 50 decessi e l'Iran (6.566 casi e 194 vittime). La Lombardia, chiusa con il decreto del Governo, resta l'area più colpita, con i numeri elencati dall'assessore al Welfare, Giulio Gallera, che rendono il quadro di una situazione drammatica: Oggi (ieri ndr) ci sono 4.189 positivi, 769 in più rispetto a ieri (sabato ndr). Siamo arrivati a 257 persone decedute: 103 in un solo giorno. I ricoverati sono 2.217 non in terapia intensiva (+566 rispetto a ieri), mentre 399 persone sono in terapia intensiva, con un incremento di 40. 756 persone sono in isolamento domiciliare, mentre 550 sono state dimesse. Ieri sera, intanto, è stato chiuso il pronto soccorso del Cardarelli di Napoli perché il primario è risultato positivo. Il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, è tornato ad appellarsi alla responsabilità di tutti: All'interno delle vecchie zone rosse è stata ora contenuta la diffusione, quindi il sistema adottato ha funzionato. Ora anche nelle zone dove i casi sono aumentati si adottano misure simili, visto che hanno funzionato e l'essenziale è rallentare il contagio. Ma dipende da noi che non circoli: il nostro comportamento è importante indipendentemente da dove ci troviamo: il distanziamento sociale è la misura più importante che oggi abbiamo a disposizione. Dobbiamo stare a distanza. Le vittime, ha aggiunto Brusaferro, per il 60% sono ultraottantenni: Da qui nasce la raccomandazione alle persone anziane di restare a casa, mantenere le distanze, evitare luoghi affollati. Cosa che riguarda tutti noi, perché anche i nostri comportamenti possono mettere a rischio la parte più fragile della popolazione. E Gallera ha sottolineato: Dobbiamo ridurre i contatti sociali: questa è l'unica arma per combattere il coronavirus. Non abbiamo medicinali specifici né un vaccino: la nostra arma è quella di rimanere a casa o stare distanti dalle altre persone. L'assessore Gallera Dobbiamo ridurre i contatti sociali: è l'unica arma Non abbiamo medicinali specifici né un vaccino La Lombardia Resta l'area più colpita e gli ospedali sono al collasso. Solo ieri gli ammalati sono cresciuti di 769 unità -tit_org-

IN MONTAGNA

Salvi escursionisti caduti

[Redazione]

Un intervento del Soccorso alpino valdostano è stato condotto nel tardo pomeriggio di oggi a Champoluc, per il soccorso ad un escursionista di 54 anni, inglese, scivolato lungo una scarpata a causa del fondo nevoso. L'uomo è stato notato da un altro escursionista, in fondo al dirupo. Soccorso in elicottero, è stato portato in pronto soccorso. E in rianimazione in prognosi riservata con politrauma e ipotermia. Un secondo intervento del Soccorso alpino valdostano sulla IN MONTAGNA collina di Chatillon per un escursionista infortunato a una caviglia mentre percorreva il sentiero verso il monte Chameran. L'escursionista è un uomo italiano che durante la discesa si è infortunato in maniera non grave. L'intervento è stato condotto dal personale del Soccorso alpino valdostano con il supporto di personale della guardia di finanza (Sagf), corpo forestale e vigili del fuoco. Iniziato alle 19.30 si è concluso poco dopo le 20.30. Il paziente è stato consegnato alle cure del medico del 118 e portato in pronto soccorso, dove viene visitato e medicato, -tit_org-

IN AUSTRIA

Cinque morti sotto la valanga

[Redazione]

IN AUSTRIA Cinque escursionisti sono rimasti uccisi in una valanga in Austria. Lo ha reso noto la polizia specificando che la valanga è avvenuta ieri mattina alle 9.30 nei Monti di Dachstein, vicino a Seethaler Huette, a circa 2.800 metri. I corpi dei cinque escursionisti sono stati portati ad Hallstatt ma non sono ancora note le loro identità. I Monti del Dachstein, che si trovano tra l'Austria settentrionale e Steiermark, sono una meta popolare per gli appassionati di escursioni con le ciaspole. -tit_org-

Coronavirus, Borrelli: "6.387 contagi in Italia, 622 guariti e 366 decessi"

[Redazione Tgcom24]

08 marzo 2020 18:23 leggi dopo commenta Sono 6.387 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.326 persone rispetto a ieri, e 366 i morti, 133 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa alla Protezione Civile. I guariti sono 622, 33 in più di sabato. Segui tutti gli aggiornamenti in tempo reale. coronavirus coronavirusitalia borrelli Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus: controlli in stazioni, aeroporti e strade | Chi viola la quarantena rischia il carcere

[Redazione Tgcom24]

08 marzo 2020 22:04 Coronavirus: controlli in stazioni, aeroporti e strade | Chi viola la quarantena rischia il carcere I cittadini in viaggio nelle "zone di sicurezza" devono compilare un'autocertificazione per spiegare le "comprovate esigenze" lavorative, di salute o le situazioni di necessità alla base degli spostamenti leggi dopo commenta Coronavirus, in fuga dal Nord: controlli su bus e treni a Salerno Ansa 1 di 2 Ansa 2 di 2 leggi dopo slideshow ingrandisci Controlli nelle stazioni, negli aeroporti e lungo le strade della Lombardia e delle 14 province interessate dal decreto per il contrasto del coronavirus: è uno dei punti della direttiva ai prefetti diramata dal Viminale. Il provvedimento prevede anche che i cittadini in viaggio nelle "zone di sicurezza" facciano un'autocertificazione per spiegare le "comprovate esigenze" lavorative, di salute o le situazioni di necessità alla base degli spostamenti. Autocertificazioni per gli spostamenti Nello specifico, la direttiva prevede la convocazione immediata, anche da remoto, dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, per l'assunzione delle necessarie misure di coordinamento. Previste anche indicazioni specifiche per i controlli sugli spostamenti nelle "aree di sicurezza" che, dice il Viminale, "potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia". Autocertificazioni che potranno essere soggette a controlli. Chi viola la quarantena rischia il carcere C'è invece il "divieto assoluto, che non ammette eccezioni" per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 come già indicato nel precedente decreto del 24 febbraio ma, dice ancora il Viminale, "salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale, delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica. Un reato per il quale si rischia il carcere. Controlli sulle principali linee di comunicazioni I controlli sul rispetto delle limitazioni agli spostamenti avverranno innanzitutto lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Su autostrade a e viabilità principale saranno eseguiti dalla Polizia Stradale mentre Carabinieri e polizie municipali si occuperanno della viabilità ordinaria. Controlli anche alle stazioni, affidati alla Polfer con la collaborazione del personale di Ferrovie, delle autorità sanitarie e della protezione civile: viene prevista una canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni "al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori" con i termoscanner. Controlli negli aeroporti lombardi Anche negli aeroporti lombardi e delle 14 province, i passeggeri in partenza e in arrivo saranno sottoposti al controllo dell'autocertificazione. Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti nelle aree di sicurezza mentre per quelli in arrivo i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Controlli a Venezia per le navi da crociera Un capitolo a parte riguarda poi i controlli che verranno effettuati a Venezia per le navi da crociera: i passeggeri non potranno sbarcare per visitare la città, dice la direttiva, ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza. Il Viminale ribadisce infine che spetta al prefetto "il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni". coronavirus viminale Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, diffuso in anticipo il decreto sulle zone rosse: la fuga dal Nord

[Redazione Tgcom24]

08 marzo 2020 12:56 Gli scali milanesi presi d'assalto dai fuorisede intenzionati a raggiungere le famiglie al Sud, dopo la notizia delle nuove misure. E sui mezzi in arrivo controlli anti-virus a Salerno e in altre città del Mezzogiorno leggi dopo commenta Coronavirus, alla notizia della zona rossa la fuga da Milano verso Sud Ansa 1 di 6 Ansa 2 di 6 Ansa 3 di 6 Ansa 4 di 6 Ansa 5 di 6 Ansa 6 di 6 leggi dopo slideshow ingrandisci Alla diffusione della bozza di decreto che istituiva in tutta la Lombardia la "zona rossa" per frenare il contagio da coronavirus, è scattata, con il panico, la fuga verso Sud. Frotte di fuorisede si sono riversati in tarda serata nei principali scali ferroviari di Milano, la stazione Centrale e Porta Garibaldi, per salire su uno degli ultimi treni notturni con direzione Roma, Puglia, Campania. All'alba, poi, folla registrata anche all'aeroporto di Linate e al terminal dei bus di Lampugnano, sempre nel capoluogo lombardo. Ma comuni del Mezzogiorno, come Salerno, dispongono controlli sui passeggeri in arrivo dalle zone rosse. Le partenze verso il Sud da Milano - "C'è stato un via vai un po' più intenso di quello registrato in questi ultimi giorni", hanno riferito gli addetti alla sicurezza della Stazione Centrale di Milano. "In molti - hanno aggiunto - si sono presentati per chiedere informazioni soprattutto sui treni in partenza domenica". Così molti di domenica mattina sono diretti a Venezia. "Da zona rossa a zona rossa - ha spiegato una studentessa che ha deciso di tornare a casa prima -. Spero di riuscire a partire, ho già il biglietto, dovevo prendere il treno stasera ma ho anticipato per non rischiare". Una decisione "così non ce la aspettavamo - ha spiegato una coppia di ragazzi che studiano a Milano e tornano a Firenze -. Abbiamo preparato la valigia e siamo venuti qua presto per cercare di prendere il primo treno. Avevamo già intenzione di tornare a casa vista la situazione in Lombardia ma abbiamo anticipato". C'è anche chi è diretto a Roma. "Abbiamo l'ansia perché non sappiamo se riusciremo a partire o meno. - hanno detto dei ragazzi -. Avevamo il treno questa sera ma abbiamo deciso di anticipare". Ai passeggeri viene solo controllato, come di consueto, il biglietto prima di accedere ai binari. Dopo la fuga di notizie sulla zona rossa, centinaia di persone si sono riversate anche alla stazione Garibaldi, dove alle 23.20 è partito l'ultimo Intercity Notte verso Sud. I viaggiatori sono saliti sui vagoni anche senza biglietto, dicendo ai controllori di essere disposti a pagare la multa pur di poter restare a bordo. Il personale ferroviario ha convinto alcuni dell'impossibilità della richiesta perché il numero superiore al consentito avrebbe potuto creare problemi di sicurezza, ma in molti casi non è stato sufficiente per farli desistere. E ancora diverse le persone che continuano a partire per il Sud Italia dopo la firma del decreto. Nessun controllo per chi sale sui treni. E' affollato da prima delle 7 di domenica il terminal di Lampugnano, a Milano, il principale scalo per i pullman di linea diretti in tutta Italia e all'estero. Sono circa in 150 ad attendere gli autobus soprattutto stranieri, preoccupati di non poter tornare al loro Paese, e stu

denti, che per lo stesso motivo vogliono rientrare in famiglia. In genere, di mattino presto di domenica al terminal è quasi deserto. Nell'aeroporto di Linate, a Milano, ai banchi dei check-in Alitalia persone in coda che avevano già programmato le loro partenze. Una coppia di neo-nonni, in visita alla nipotina, doveva rientrare ad Alghero martedì ma vista "la confusione di questo decreto abbiamo ricomprato i biglietti e partiamo ora, per non rischiare di rimanere bloccati", raccontano indossando la mascherina. Anche una coppia di studenti di Catania ha anticipato il rientro in Sicilia: "partiamo oggi ma sappiamo quando torniamo, ci fermiamo giù", raccontano. Pochi i voli cancellati tra cui quelli diretti a Napoli, Roma, Perugia, Alghero ma anche Bruxelles e Francoforte. '), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0;).appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/, title).replace(/%title%/g,

```
encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl +
'&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = $(" +
s[i].n + "); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; };
}); } ul.append($("").append(link)); } } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if
($('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = $(""); $('#.d').append(overlay_sh); } $('#overlay__share').html("");
sharebox.appendTo('#overlay__share'); $('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)});
$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null;
$('#overlay__share').css('opacity', 0); $('#overlay__share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({
sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "");}function resolve(url) { var a = $("").attr('href', url);
return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u:
'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u:
'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u:
'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u:
'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-
messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li:
{ n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u:
'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u:
'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if
(uri === "") { return; } if (x == null) {x= parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y= parseInt(screen.height /
2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable',
'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) ===
'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars =
arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i Sindaco Salerno, controlli per bus e treni da zona rossa - "E' stato attivato
un servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti a
identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria". Lo comunica il sindaco di Salerno Enzo Napoli precisando
che la disposizione è stata presa d'intesa con "Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione civile". La
misura ha subito interessato un bus proveniente da Milano, che è stato fatto fermare a Salerno, nell'area di
parcheggio di piazza della Concordia. Qui sono stati disposti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della
temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il bus è poi ripartito per Matera. Nell'area
c'erano tre ambulanze oltre alla polizia di Stato e alla polizia locale. L'invito a non raggiungere la Puglia dal Nord era
stato rivolto nell'immediato dal governatore Michele Emiliano ai suoi concittadini attraverso un accorato post su
Facebook, in cui veniva reso noto anche il contenuto dell'ordinanza di "quarantena" da lui firmata per chiunque
raggiunga la Puglia delle zone rosse.
```

E Renzi vuole commissariare Conte con bertolaso

[Monica Pucci]

E RENZI VUOLE COMMISSARIARE CONTE CON BERTOLASO di Monica Pucci Sono attualmente in Italia, 1.145 in più rispetto a venerdì. Tra venerdì e sabato sono decedute 36 persone per un totale di 233 decessi. A fare il punto è il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelli nel corso del punto stampa quotidiano. Rispetto a venerdì sono guarite 589 persone, 66 in più del giorno precedente, sottolinea Borrelli. Per quanto riguarda i malati in terapia intensiva, i pazienti sono 567, 105 in più rispetto a venerdì. Di questi 359 sono in Lombardia, regione in cui si registra un incremento in un giorno di 50 casi. Sono invece 2.651 i malati con sintomi ricoverati e 1.843 quelli in isolamento domiciliare. Un allarme che oggi si è fatto stringente e aggravato dai pasticci del governo, ormai spaccato, con Renzi che di fatto consiglia di "commissariare" Conte con Guido Bertolaso... Nel fine settimana più nero per gli italiani e per il governo, arriva anche la proposta di Renzi: "A gestire l'emergenza serve un uomo come Bertolaso". Che tutti ricordano come un uomo di destra, berlusconiano, già candidato anche a Roma nonché ex responsabile della Protezione civile durante l'emergenza terremoto. -tit_org-

Austria: 5 morti travolti da valanga - Ultima Ora - ANSA

Cinque persone sono morte travolte da una valanga in Austria. Sono cinque sciatori della RepubblicaCeca, parte di un gruppo, le vittime della valanga che li ha travolti a 2.800 metri di altitudinesul Dachstein, nel Land dell'Alta Austria.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VIENNA, 8 MAR - Cinque persone sono morte travolte da una valanga in Austria. Sono cinque sciatori della RepubblicaCeca, parte di un gruppo, le vittime della valanga che li ha travolti a 2.800 metri di altitudine sul Dachstein, nel Land dell'Alta Austria. I corpi, recuperati dal soccorso alpino, sono stati portati nel vicino villaggio di Hallstatt per l'identificazione, fa sapere la polizia austriaca.

Coronavirus Italia, bollettino 8 marzo: +1492 casi in un giorno, 133 morti in più

[Redazione]

di Alberto Francavilla Pubblicato il 8 Marzo 2020 18:35 | Ultimo aggiornamento: 8 Marzo 2020 19:02 Coronavirus Italia, bollettino 8 marzo Angelo Borrelli: +1492 casi in un giorno, 133 morti in più Coronavirus Italia bollettino 8 marzo: +1492 casi in un giorno, 133 morti in più (nella foto Ansa, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli) ROMA Sono 7.375 i casi totali di coronavirus in Italia. Lo ha detto il commissario all'emergenza Angelo Borrelli. Oggi si registra un aumento record di 1.492 casi in sole 24 ore, e 366 morti, 133 in più di sabato 7 marzo. Il nuovo dato è stato fornito da Borrelli nella conferenza stampa alla Protezione Civile. 6.387 sono le persone attualmente positive, 622 i guariti, 366 i decessi. I guariti sono 33 in più rispetto al giorno prima. Sono 650 i malati ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 291 in più rispetto a ieri. Di questi, ben 399 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento in un giorno di 40 casi. Sono invece 3.557 i malati con sintomi ricoverati e 2.180 quelli in isolamento domiciliare. Coronavirus Lombardia, bollettino di guerra 8 marzo 2020: +113 morti in un giorno. Ora sono 267 Coronavirus Lombardia, bollettino di guerra 8 marzo 2020: +113 morti in un giorno. Ora sono 267 Coronavirus regole, state a casa 20 giorni, in tutta Italia. Medici ad alta voce, governo tra le righe Coronavirus regole, state a casa 20 giorni, in tutta Italia. Medici ad alta voce, governo tra le righe Coronavirus, state a casa 20 giorni, in tutta Italia. Medici ad alta voce, governo tra le righe L'analisi dei numeri. [INS::INS] Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 133, passando da 233 a 366, con un aumento del 57% in un giorno. Il maggior numero viene dalla Lombardia, 113. L'incremento dei malati, passati da 5.061 a 6.387 (+1.326), è stato del 26,2%. Meno marcato l'aumento delle persone guarite, diventate in totale 622, con un incremento di 33 unità (+5,6%). Infine i malati in terapia intensiva sono aumentati di 87 (+14,4%). E quanto si evince dai dati della Protezione Civile. I dati regione per regione. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 3.372 i malati in Lombardia, 1.097 in Emilia-Romagna, 623 in Veneto, 355 in Piemonte, 265 nelle Marche, 165 in Toscana, 81 nel Lazio, 100 in Campania, 67 in Liguria, 53 in Friuli Venezia Giulia, 51 in Sicilia, 36 in Puglia, 26 in Umbria, 14 in Molise, 23 nella provincia di Trento, 17 in Abruzzo, 9 nella provincia di Bolzano, 9 in Valle d'Aosta, 11 in Sardegna, 9 in Calabria e 4 in Basilicata. Le vittime sono 267 in Lombardia (113 in più di ieri), 56 in Emilia Romagna (+8), 18 in Veneto (+5), 7 nelle Marche (+1), 5 in Piemonte, 6 in Liguria (+2), 3 in Puglia (+1), 3 nel Lazio (+2) e uno in Friuli Venezia Giulia. Complessivamente sono finora 7.375 i contagiati totali dal coronavirus, comprese le vittime e le persone guarite. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 49.937, dei quali quasi 40 mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. 13 pazienti in terapia intensiva trasferiti dalla Lombardia. Tredici pazienti sono già stati trasferiti o sono in corso di trasferimento dalla Lombardia alle regioni limitrofe per alleggerire le terapie intensive. Borrelli: Compriamo 22 milioni di mascherine. Per la mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche. Iss: Impossibili previsioni sul picco. Al momento non mi sento di fare previsioni su quando si raggiungerà il picco dell'epidemia di coronavirus in Italia e sull'evoluzione della malattia nel nostro Paese. Così Silvio Brusaferrò dell'Iss in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. Iss: Zone rosse per rallentare la trasmissione. Appare evidente che è una circolazione critica locale del virus, le misure che sono state prese sono state adottate seguendo questa logica, per rallentare la trasmissione e fare sì che i casi che necessitano di ricovero possano essere numericamente dilazionati nel tempo. Al tempo stesso si è voluto dare un segnale forte di prevenzione a tutto il Paese perché in caso di focolai locali i sistemi siano pronti. Lo ha detto il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò. (Fonti: Ansa, Agi e Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev). [INS::INS][INS::INS]

Coronavirus, le regioni del Sud mettono in quarantena chi arriva dal Nord. "Fermatevi e tornate indietro"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 Marzo 2020 13:22 | Ultimo aggiornamento: 8 Marzo 2020 13:22 Coronavirus, le regioni del Sud mettono in quarantena chi arriva dal Nord. "Fermatevi e tornate indietro" Coronavirus, le regioni del Sud mettono in quarantena chi arriva dal Nord. Fermatevi e tornate indietro (Foto Ansa) ROMA I governatori di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia ordinano la quarantena contro chi arriva dal Nord. Fermatevi e tornate indietro, è l'appello unanime contro l'esodo da coronavirus, scattato in seguito al decreto che chiude di fatto la Lombardia e altre 14 province. A fare da apripista è stato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che a notte fonda ha firmato un'ordinanza nella quale obbliga alla quarantena chi arriva dalla Lombardia e le altre province isolate. Penalizzazione dell'articolo 650 del Codice penale secondo il quale, per la inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, è previsto l'arresto fino a tre mesi o ammenda fino a 206 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato. Roma, auto si ribalta al ritorno dal pub: morte due ragazze di 16 e 19 anni Roma, auto si ribalta al ritorno dal pub: morte due ragazze di 16 e 19 anni Roma, auto si ribalta al ritorno dal pub: morte due ragazze di 16 e 19 anni Coronavirus Milano, in stazione e all'aeroporto si continua a partire dopo il decreto Coronavirus Milano, in stazione e all'aeroporto si continua a partire dopo il decreto [INS::INS] Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro ha scritto Emiliano su Facebook Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciate l'autobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenire l'entrata in vigore del decreto legge del governo. Intanto arriva il plauso alle decisioni del governo italiano dal direttore dell'Oms. Il governo e i cittadini italiani stanno compiendo passi audaci e coraggiosi per rallentare la diffusione del coronavirus e proteggere il loro paese e il mondo. Stanno facendo autentici sacrifici. Oms è solidale con l'Italia ed è qui per continuare a sostenerla, scrive su Twitter Tedros Adhanom Ghebreyesus, ripostando il post del governo con la foto del premier Giuseppe Conte che firma il decreto. Abruzzo La genesi del Dpcm firmato solo oggi e peraltro non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale (quindi non ancora nemmeno in vigore) sta provocando un vero e proprio esodo biblico dalle regioni e dalle province elencate afferma il governatore dell'Abruzzo Marco Marsilio Già da questa notte ho dato disposizioni alla Protezione Civile di inviare squadre di volontari presso le principali stazioni ferroviarie e terminali bus per intercettare gli arrivi dal nord, distribuire il decalogo dei comportamenti virtuosi di contenimento del virus e invitare tutti all'isolamento volontario. Dalle 3 di questa mattina prosegue Marsilio i volontari stanno facendo questa opera preziosa di informazione e sensibilizzazione. Ma la lettura del Dpcm oggi pubblicato sul sito del Governo mostra che non esiste alcun divieto di spostamento dalla Lombardia e dalle province elencate all'articolo 1, ma solo un invito a evitare gli spostamenti non necessari, prevedendo infine un esplicito diritto a recarsi presso la propria abitazione, domicilio e residenza. Un testo simile, per di più diramato in bozza con ore e ore di anticipo, non poteva non provocare le conseguenze che si stanno avendo. Abbiamo il dovere di tutelare la salute dei cittadini, e per questa ragione ho dato disposizione agli uffici di predisporre un'ordinanza, che a causa del mio momentaneo impedimento reca la firma del vice presidente della Giunta Emanuele Imprudente, che impone la quarantena a tutti quanti rientrano in Abruzzo dalle zone elencate all'articolo 1. E un'ordinanza di difficile applicazione riconosce Marsilio e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie: per questo, rivolgo un appello accorato a tutti perché adottino misure di cautela e comportamenti rispettosi di se stessi e del prossimo. Quanti stanno fuggendo dalle zone rosse stanno facendo esattamente il contrario di quanto dovrebbero fare, mettendo a rischio la salute dei loro cari e dei loro concittadini. Se proprio non sono in tempo per

fermarsi e tornare indietro, abbiano almeno il senso civico e la coscienza di restare a casa in isolamento per due settimane. Calabria Anche la presidente della Regione Calabria Jole Santelli ha firmato un'ordinanza e chiede che il Governo blocchi il decreto che rischia di innescare una bomba emergenziale. È una follia scrive, La diffusione della bozza di decreto sulla nuova zona rossa sta portando a un vero esodo verso il sud, e in particolare verso la Calabria. Siamo preoccupati e a lavoro senza sosta per preservare la nostra terra da chi non ha ben compreso la gravità del rientro senza controllo. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi! Seguite le regole, proteggetevi e proteggete come prescritto. Esodo incontrollato prosegue il presidente della Regione porterà all'aumento esponenziale del contagio anche da noi. È evidente che una sanità come quella calabrese, vessata da annidi tagli selvaggi, non è in grado di reggere una situazione di totale emergenza. La Calabria non è in grado di reggere un'emergenza sanitaria grave. Si applica la misura della quarantena obbligatoria con sorveglianza attiva a chiunque arrivi in Calabria o vi abbia fatto ingresso negli ultimi 14 giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico. Campania In Campania chi, tra il 7 marzo e il 3 aprile verrà dai territori individuati come zona rossa dovrà comunicare tale circostanza al Comune e al proprio medico di medicina generale o all'operatore del servizio di sanità pubblica territorialmente competente e osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario, mantenendo lo stato di isolamento per 14 giorni dall'arrivo con divieto di contatti sociali. È quanto prevede l'ordinanza emessa da presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. L'ordinanza impone anche l'obbligo di osservare il divieto di spostamenti e di viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza. In caso di comparsa di sintomi, inoltre, si prescrive di avvertire immediatamente il medico di medicina generale, il pediatra o l'operatore di sanità pubblica territorialmente competente. [INS::INS] Sicilia Chi sbarca in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento. Lo impone un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori ed ai 390 sindaci dell'Isola. Nella sua ordinanza, il governatore si legge in un comunicato richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dell'articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessità. Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilità, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento aggiunge Musumeci. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamità e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte, esorta infine Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per precauzione dopo il contatto avuto mercoledì a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera ne seguirà un altro tra due giorni. Fonti: Ansa, Agi [INS::INS]

Coronavirus: 16 mln italiani non più liberi di muoversi. Gente fatica a credere sia vero

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Marzo 2020 14:50 | Ultimo aggiornamento: 8 Marzo 2020 14:50 Coronavirus: 16 milioni di italiani non più liberi di muoversi. Gente fatica a credere sia vero Coronavirus: 16 mln italiani non più liberi di muoversi. Gente fatica a credere sia vero (nella foto Ansa, la stazione Centrale di Milano)ROMA Coronavirus: 16 milioni di italiani che non devono più muoversi liberamente. E la gente, tutta la gente del Nord. Centro o Sud Italia fatica a credere sia vero. Ci si sveglia al primo giorno della grande Zona Arancione, un quarto d'Italia, e intera popolazione fa fatica a mettere a fuoco quel che sta succedendo. A Milano, Venezia, Bergamo, Brescia, Padova, Parma, Alessandria non si entra e non si esce. Non si entra e non si esce! Sì, sì, certo ma da Milano in molti tentano di uscire e non manca chi accampa un sì, lo so, ma a Milano io ci devo andare e se non è treno ci vado in macchina Non è disobbedienza civile, è incredulità. Anzi, incapacità di metabolizzare la realtà. Realtà che corre troppo in fretta e troppo in direzione contraria ad abitudini e speranze per essere, paradossalmente, percepita come reale. Per una volta la percezione della cosiddetta gente è diversa gradini inferiore alla realtà effettiva. Coronavirus Lombardia, previsti 18 mila malati al 26 marzo 2020, 3000 in terapia intensiva Coronavirus Lombardia, previsti 18 mila malati al 26 marzo 2020, 3000 in terapia intensiva Coronavirus regole, state a casa 20 giorni, in tutta Italia. Medici ad alta voce, governo tra le righe Coronavirus regole, state a casa 20 giorni, in tutta Italia. Medici ad alta voce, governo tra le righe [INS::INS] Provare, chiedere, imporre a 16 milioni di italiani (tanti sono i residenti nella grande Zona Arancione che comprende tutta la Lombardia, una striscia di Veneto, parte consistente dell'Emilia e un lembo di Piemonte) vuol dire provare ad alzare l'ultima trincea alla diffusione esponenziale del contagio (raddoppio dei casi ogni 2,6 giorni, questo il ritmo attuale). Se questa trincea dovesse essere superata da coronavirus, allora tra una decina di giorni altre Regioni e Province andranno a comporre la Zona Arancione. Ma la gente fatica a credere sia vero. La gente fatica moltissimo ad assumere, ad ascoltare, a razionalizzare e quindi a vivere in concreto il richiamo che viene da medici, sanitari, Protezione Civile. Il richiamo è: coronavirus cambia la vita, anche la tua. Cambiare modalità di vita quotidiana: intera popolazione italiana, non solo quella della grande Zona Arancione, è chiamata a farlo. Forse, quando in molti renderanno conto di cosa vuol dire non poter entrare o uscire da Milano, Venezia, Padova, Parma se non per motivi gravi e comprovati, forse allora si comincerà a capire che è peritivo di gruppo tutti insieme dentro e fuori il bar o la cena con tanta gente o la festa o il viaggio programmato in montagna o la partitella tra amici no, non è proprio il caso. Fino a ieri, fino a prima del Decreto che istituisce la grande Zona Arancione, sia nelle città della Lombardia che del Veneto ed Emilia sia, se possibile ancora di più, nelle città come Roma e Napoli, Firenze e Palermo, era troppa gente in giro. Troppa gente in giro, troppi contatti, troppo facile e agevole per coronavirus trasmettersi. Ma quale troppo? Così obiettano in tanti. Solo vita normale. Vero, solo che vita normale va cambiata, coronavirus cambia la vita normale, anche la tua. Ma la gente fa fatica a credere sia vero ed è ostinatamente attaccata all'idea che, fosse vero, riguarda qualcun altro, mai se stessi. E uno sforzo nazionale quello cui è chiamata la popolazione italiana: fare da soli come libera società e liberi individui quel che in Cina è stato fatto d'autorità e di imperio. [INS::INS]

Salerno, controlli su pullman e treni per paura dei contagi VIDEO

[Redazione]

di Alberto Francavilla Pubblicato il 8 Marzo 2020 15:33 | Ultimo aggiornamento: 8 Marzo 2020 15:33 Salerno, controlli su pullman Flixbus e treni per paura dei contagi da Coronavirus VIDEO Coronavirus Salerno, controlli su pullman e treni per paura dei contagi (Foto Ansa) ROMA Controlli stringenti a Salerno per chi arriva in pullman e treno, per paura dei contagi da Coronavirus. È stato attivato un servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. Lo comunica il sindaco Enzo Napoli precisando che la disposizione è stata presa d'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione civile. Salerno: controlli su passeggeri Flixbus. Un Flixbus proveniente da Milano è stato fatto fermare nell'area di parcheggio di piazza della Concordia a Salerno dove sono stati fatti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il Flixbus è poi ripartito per Matera. Nell'area erano tre ambulanze oltre alla Polizia di Stato e alla Polizia locale. 8 marzo, Mattarella lo dedica "alle donne impegnate contro il coronavirus" 8 marzo, Mattarella lo dedica "alle donne impegnate contro il coronavirus" 8 marzo, Mattarella lo dedica alle donne impegnate contro il coronavirus. Il video messaggio Coronavirus, fuga da Milano prima e dopo il decreto. Le immagini della stazione Coronavirus, fuga da Milano prima e dopo il decreto. Le immagini della stazione Coronavirus, fuga da Milano prima (e dopo) il decreto. Le immagini della stazione Stazione di Salerno blindata. [INS::INS] È blindata da questa mattina la stazione di Salerno dove, dopo il decreto approvato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sono scattati i controlli a tutti i passeggeri in arrivo dalle zone a rischio contagio. Operazioni che avevano già interessato chi viaggiava a bordo dei bus Flixbus, fermati in piazza della Concordia per i controlli sanitari. Poi la task force si è spostata alla stazione ferroviaria. Medici e sanitari, indossando le tute anticontaminazione, sono saliti a bordo dei convogli per identificare i passeggeri, annotando la loro provenienza e la temperatura corporea. I controlli hanno riguardato un Frecciarossa proveniente da Milano che è rimasto fermo al binario 2 per oltre cinquanta minuti e un treno che arrivava da Roma. La task force proseguirà per intera giornata: nel pomeriggio, infatti, sono attesi altri bus e treni in arrivo a Salerno e provenienti dal Nord Italia. Fonte: Ansa e Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev. [INS::INS]

Coronavirus in Italia, oggi 133 morti: sono 366 le vittime totali

[Redazione]

. Lo ha annunciato Borrelli in conferenza stampa. Sono 622 le persone guarite dal coronavirus in Italia, 33 in più di ieri. Lo ha affermato il commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli, durante il punto stampa nella sede della Protezione Civile di Roma. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO DELLA REGIONE Coronavirus in Lombardia, Gallera: I morti sono 257. Il 35% in... CORONAVIRUS, I MORTI IN LOMBARDIA E I CONTAGI OGGI Per la mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche. Ultimo aggiornamento: 18:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Brusafello: In zona rossa meno contagi

[Redazione]

Sono 6.387 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.326 persone rispetto a ieri, e 366 i morti, 133 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa alla Protezione Civile. Il numero dei guariti è 622 in Italia, 33 in più di ieri. Borrelli ha poi detto: Tredici pazienti sono già stati trasferiti o sono in corso di trasferimento dalla Lombardia alle regioni limitrofe per alleggerire le terapie intensive. Per la mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche. Accanto a lui il presidente dell'Iss Silvio Brusafello: Non c'è una parte d'Italia completamente immune, ci sono parti d'Italia dove al momento il virus circola meno. Dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà. Brusafello ha ribadito l'importanza cruciale delle misure di distanziamento sociale. Non è che se uno si sposta il tema cambia, ha detto rispondendo sull'esodo di ieri sera dal nord Italia. La crescita ridotta nelle vecchie zone rosse, come Vò o Casalpusterlengo - ha aggiunto Brusafello - conferma che il sistema di contenimento ha funzionato. In alcune zone della Lombardia e in altre provincie c'è stata invece una crescita di nuovi casi e le nuove misure sono state adottate per questo. Infine su quando ci sarà il picco, il presidente dell'Iss non si è sbilanciato: Impossibile dirlo. Ultimo aggiornamento: 18:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Campania, altri 14 test positivi: i contagiati ora sono 115

[Redazione]

L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che nel pomeriggio odierno sono stati esaminati 57 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale...

Coronavirus, secondo medico positivo nell'Asi di Teverola-Gricignano

[Redazione]

Cinque i casi ufficialmente riconosciuti nell'Agro Aversano al momento. Ai contagiati già noti di Casal di Principe, Cesa e Sant'Arpino, se ne è aggiunto un quarto relativo a una collega della 33enne di Sant'Arpino. Si tratta di un medico di Torre Annunziata che lavora nella stessa azienda farmaceutica nella zona Asi di Aversa Nord, nel Comune di Teverola. Una terza impiegata nella stessa azienda è in isolamento da ieri mattina presso la propria abitazione di Sant'Arpino, in attesa dell'esito del tampone effettuato nella mattinata di ieri. A darne conferma il sindaco del comune atellano Giuseppe dell'Aversana. L'Asl ieri ha parlato del caso di una 50enne di Parete, non ancora a conoscenza dell'autorità sanitaria locale, il sindaco Gino Pellegrino.

APPROFONDIMENTI
IL EPIDEMIA Coronavirus, morta 80enne a Caserta: è la seconda vittima del...
L'ARCHEOLOGIA Coronavirus, chiusi ai turisti gli Scavi di Pompei e le ville di...
LEGGI ANCHE Coronavirus, morta 80enne a Caserta: è la seconda vittima del virus in Campania

È un giallo invece la positività al Covid19 di un marinaio del Naval Support Activity di Napoli che sé risultato positivo al coronavirus. Le autorità militari statunitensi hanno confermato il caso, ma si sono limitate ad affermare che il marine è presso la propria abitazione secondo il protocollo statunitense e del paese ospitante. A Gricignano c'è tensione, ma il sindaco Vincenzo Santagata ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione né dalle autorità americane né da quelle sanitarie locali. È probabile che il militare abiti in qualche altro comune campano. Intanto, presso la tenda della protezione civile montata quale punto pre triage presso l'ospedale Moscati di Aversa tutto è tranquillo. Tutti transitano prima per la tenda e gli accessi al pronto soccorso sono drasticamente calati.

IL VESCOVO
Da parte sua, nella serata di ieri, il vescovo della diocesi di Aversa Angelo Spinillo, nella serata di ieri è intervenuto avvertendo che fino al 4 aprile, nella nostra Diocesi di Aversa sono sospese tutte le processioni, anche quelle tradizionalmente più rilevanti, e rinviate a data da destinarsi; ugualmente sono sospese le benedizioni delle famiglie, ordinariamente promosse in questo periodo; dove sono previste celebrazioni di Cresime, e non sia al momento possibile un rinvio, si prenda contatto con il Vescovo che, allo scopo di limitare il numero dei partecipanti alle celebrazioni, è disponibile a distribuirle in più turni. In precedenza Spinillo aveva dichiarato sospesa ogni attività di catechesi a bambini o a giovani o che raduni persone senza poter garantire una distanza minima come indicato dalle Autorità di Governo; la necessità di togliere l'acqua dalle acquasantiere e di evitare lo scambio del segno di pace durante la liturgia; l'impegno a distribuire la comunione sul palmo della mano dei fedeli.

LA MOVIDA
Polemiche ad Aversa, infine, per quanto accaduto nella movida normanna nella serata di venerdì. A dispetto di quanto deciso dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, nei locali della movida si è registrata la solita calca delle serate di fine settimana, senza tener conto della prescrizione della distanza di un metro tra un avventore e l'altro. La vicenda è stato anche oggetto di un intervento del sindaco della città normanna Alfonso Golia che ha ricordato che saranno chiusi quegli esercizi commerciali che non si adegueranno alle previsioni sia del decreto del governo nazionale che del governatore De Luca.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il sindaco di Salerno: In quarantena chi arriva da zone rosse

[Redazione]

D'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile è stato attivato un immediato servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. Così il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli alla luce dell'emergenza Coronavirus. APPROFONDIMENTI L'ARCHEOLOGIA Coronavirus, chiusi ai turisti gli Scavi di Pompei e le ville di... L'EPIDEMIA Coronavirus, morta 80enne a Caserta: è la seconda vittima del... L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, la grande fuga dei turisti: il lungomare si... LEGGI ANCHE Coronavirus, morta 80enne a Caserta: è la seconda vittima del virus in Campania Ultimo aggiornamento: 12:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, medico di Bergamo su Fb: Qui è guerra, altro che influenza, ho visto infermieri piangere

[Redazione]

Un racconto sul coronavirus che mette i brividi e che ti fa guardare in faccia alla realtà quello fatto da Daniele Macchini dell'Humanitas Gavazzeni di Bergamo. In un lungo post su Facebook, ha snocciolato tutte le difficoltà che vive il personale sanitario: Piantiamola di dire che è una brutta influenza. Quando sento gente che si lamenta di non poter andare in palestra, al cinema, o al teatro rabbrivisco. E poi descrive quello che il paziente vive se contagiato. I reparti che erano stati svuotati, si riempiono a un ritmo impressionante. Dopo aver pensato a lungo se e cosa scrivere di ciò che ci sta accadendo, ho ritenuto che il silenzio non fosse affatto da responsabili - dice Macchini - Cercherò quindi di trasmettere alle persone non addette ai lavori e più lontane alla nostra realtà, cosa stiamo vivendo a Bergamo in questi giorni di pandemia da Covid-19. APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Coronavirus, il prof dello Spallanzani positivo: Si guarisce,... IL TESTO Coronavirus, il nuovo decreto. Regole anti-contagio: piscine e... ECONOMIA Coronavirus, Governo blinda la Lombardia. Zone rosse in altre 14... MONDO emergenza coronavirus in tutto il mondo CRONACA Coronavirus, folla in stazione Centrale per lasciare Milano.... Coronavirus a Roma, paziente positivo alla Casa della salute Prati-Trionfale: trasferito allo Spallanzani Coronavirus, fuga dalla zona rossa: quarantena per chi torna al Sud, Flixbus da Milano bloccato a Salerno Un racconto senza troppi giri di parole: Capisco la necessità di non creare panico, ma quando il messaggio della pericolosità di ciò che sta accadendo non arriva alle persone e sento ancora chi se ne frega delle raccomandazioni e gente che si raggruppa lamentandosi di non poter andare in palestra o poter fare tornei di calcetto rabbrivisco - sottolinea - Capisco anche il danno economico e sono anch'io preoccupato di quello. Dopo l'epidemia il dramma sarà ripartire. Però, a parte il fatto che stiamo letteralmente devastando anche dal punto di vista economico il nostro Servizio Sanitario Nazionale, mi permetto di mettere più in alto l'importanza del danno sanitario che si rischia in tutto il paese e trovo a dir poco agghiacciante ad esempio che non si sia ancora istituita una zona rossa già richiesta dalla regione, per i comuni di Alzano Lombardo e Nembro. Coronavirus, medico positivo: 14 turisti di Teramo bloccati alle Maldive lo stesso guardavo con un po' di stupore le riorganizzazioni dell'intero ospedale nella settimana precedente, quando il nostro nemico attuale era ancora nell'ombra: i reparti piano piano letteralmente svuotati, le attività elettive interrotte, le terapie intensive liberate per creare quanti più posti letto possibili. I container in arrivo davanti al pronto soccorso per creare percorsi diversificati ed evitare eventuali contagi. Tutta questa rapida trasformazione portava nei corridoi dell'ospedale un'atmosfera di silenzio e vuoto surreale che ancora non comprendevamo, in attesa di una guerra che doveva ancora iniziare e che molti (tra cui me) non erano così certi sarebbe mai arrivata con tale ferocia. Coronavirus, piazza gremita sabato sera a Civitavecchia e la foto diventa subito virale Macchini: Qui è esplosa la guerra Un racconto quello del medico che mette davvero i brividi. Bene, la situazione ora è a dir poco drammatica. Non mi vengono altre parole in mente. La guerra è letteralmente esplosa e le battaglie sono ininterrotte giorno e notte. Uno dopo l'altro i poveri malcapitati si presentano in pronto soccorso. Hanno tutt'altro che le complicazioni di un'influenza. Piantiamola di dire che è una brutta influenza. In questi 2 anni ho imparato che i bergamaschi non vengono in pronto soccorso per niente. Si sono comportati bene anche stavolta. Hanno seguito tutte le indicazioni date: una settimana o dieci giorni a casa con la febbre senza uscire e rischiare di contagiare, ma ora non ce la fanno più. Non respirano abbastanza, hanno bisogno di ossigeno. E ancora: Le terapie farmacologiche per questo virus sono poche. Il decorso dipende prevalentemente dal nostro organismo. Noi possiamo solo supportarlo quando non ce la fa più. Si spera prevalentemente che il nostro organismo debba il virus da solo, diciamola tutta. Le terapie antivirali sono sperimentali su questo virus e impariamo giorno dopo giorno il suo comportamento. Stare al domicilio sino a che peggiorano i sintomi non cambia la prognosi della malattia. A San Pietro annullate per oggi le celebrazioni solenni, solo qualche

messa in tono minoreL appello: Ora però è arrivato quel bisogno di posti letto in tutta la sua drammaticità. Uno dopoaltro i reparti che erano stati svuotati, si riempiono a un ritmo impressionante. I tabelloni con i nomi dei malati, di colori diversi a seconda dell'unità operativa di appartenenza, ora sono tutti rossi e al posto dell'intervento chirurgicoè la diagnosi, che è sempre la stessa maledetta: polmonite interstiziale bilaterale. Ora, spiegatemi quale virus influenzale causa un dramma così rapido. Perché quella è la differenza (ora scendo un po' nel tecnico): nell'influenza classica, a parte contagiare molta meno popolazione nell'arco di più mesi, i casi si possono complicare meno frequentemente, solo quando il virus distruggendo le barriere protettive delle nostre vie respiratorie permette ai batteri normalmente residenti nelle alte vie di invadere bronchi e polmoni provocando casi più gravi. Il Covid 19 causa una banale influenza in molte persone giovani, ma in tanti anziani (e non solo) una vera e propria SARS perché arriva direttamente negli alveoli dei polmoni e li infetta rendendoli incapaci di svolgere la loro funzione.insufficienza respiratoria che ne deriva è spesso grave e dopo pochi giorni di ricovero il semplice ossigeno che si può somministrare in un reparto può non bastare.

Coronavirus, il Papa non si affaccia per l'Angelus: in piazza pronti i maxischermi per il sit-in dei cattoliciMacchini: Anche i giovani sono a rischio Scusate, ma a me come medico non tranquillizza affatto che i più gravi siano prevalentemente anziani con altre patologie. La popolazione anziana è la più rappresentata nel nostro paese e si fa fatica a trovare qualcuno che, sopra i 65 anni, non prenda almeno la pastiglia per la pressione o per il diabete. Vi assicuro poi che quando vedete gente giovane che finisce in terapia intensiva intubata, pronata o peggio in ECMO (una macchina per i casi peggiori, che estrae il sangue, lo ri-ossigena e lo restituisce al corpo, in attesa cheorganismo, si spera, guarisca i propri polmoni), tutta questa tranquillità per la vostra giovane età vi passa.E mentre ci sono sui social ancora persone che si vantano di non aver paura ignorando le indicazioni, protestando perché le loro normali abitudini di vita sono messe temporaneamente in crisi, il disastro epidemiologico si va compiendo. E non esistono più chirurghi, urologi, ortopedici, siamo unicamente medici che diventano improvvisamente parte di un unico team per fronteggiare questo tsunami che ci ha travolto. I casi si moltiplicano, arriviamo a ritmi di 15-20 ricoveri al giorno tutti per lo stesso motivo. I risultati dei tamponi ora arrivano uno dopoaltro: positivo, positivo, positivo. Improvvisamente il pronto soccorso è al collasso. Coronavirus, in Ciociaria il primo morto: un 75enne di Ceprano ricoverato a CassinoLe disposizioni di emergenza vengono emanate: serve aiuto in pronto soccorso. Una rapida riunione per imparare come funziona il software di gestione del pronto soccorso e pochi minuti dopo sono già di sotto, accanto ai guerrieri che stanno al fronte della guerra. La schermata del pc con i motivi degli accessi è sempre la stessa: febbre e difficoltà respiratoria, febbre e tosse, insufficienza respiratoria ecc Gli esami, la radiologia sempre con la stessa sentenza: polmonite interstiziale bilaterale, polmonite interstiziale bilaterale, polmonite interstiziale bilaterale. Tutti da ricoverare. Qualcuno già da intubare e va in terapia intensiva. Per altri in vece è tardi...Coronavirus, Governo blindo la Lombardia. Zone rosse in altre 14 provinceMacchini: Le terapie intensive sono sature La terapia intensiva diventa satura, e dove finisce la terapia intensiva se ne creano altre - spiega Macchini - Ogni ventilatore diventa come oro: quelli delle sale operatorie che hanno ormai sospeso la loro attività non urgente diventano posti da terapia intensiva che prima non esistevano. Ho trovato incredibile, o almeno posso parlare perHumanitas Gavazzeni (dove lavoro) come si sia riusciti a mettere in atto in così poco tempo un dispiego e una riorganizzazione di risorse così finemente architettata per prepararsi a un disastro di tale entità. E ogni riorganizzazione di letti, reparti, personale, turni di lavoro e mansioni viene costantemente rivista giorno dopo giorno per cercare di dare tutto e anche di più. Non esistono più turni, orari. La vita sociale per noi è sospesa.Civitavecchia, il virus mette in ginocchio alberghi e B&B Io sono separato da alcuni mesi, e vi assicuro che ho sempre fatto il possibile per vedere costantemente mio figlio anche nelle giornate di smonto notte, senza dormire e rimandando il sonno a quando sono senza di lui, ma è da quasi 2 settimane che volontariamente non vedo né mio figlio né miei familiari per la paura di contagiarli e di contagiare a sua volta una nonna anziana o parenti con altri problemi di salute. Mi accontento di qualche foto di mio figlio che riguardo tra le lacrime e qualche videochiamata.Le terapie intensive al collasso, ipotesi choc: scelta in base all'età Perciò abbiate pazienza anche voi che non potete andare a teatro, nei

musei o in palestra. Cercate di aver pietà per quella miriade di persone anziane che potreste sterminare. Non è colpa vostra, lo so, ma di chi vi mette in testa che si sta esagerando e anche questa testimonianza può sembrare proprio un'esagerazione per chi è lontano dall'epidemia, ma per favore, ascoltateci, cercate di uscire di casa solo per le cose indispensabili. Non andate in massa a fare scorte nei supermercati: è la cosa peggiore perché così vi concentrate ed è più alto il rischio di contatti con contagiati che non sanno di esserlo. Ci potete andare come fate di solito. Magari se avete una normale mascherina (anche quelle che si usano per fare certi lavori manuali) mettetela. Non cercate le ffp2 o le ffp3. Quelle dovrebbero servire a noi e iniziamo a far fatica a reperirle. Ormai abbiamo dovuto ottimizzare il loro utilizzo anche noi solo in certe circostanze, come ha recentemente suggerito l'OMS in considerazione del loro depauperamento pressoché ubiquitario.

Coronavirus, Marsilio: quarantena obbligatoria per chi torna dal Nord
Protezione civile nelle stazioni dell'Abruzzo
Non spendo invece molte parole riguardo alle persone che ci definiscono eroi in questi giorni e che fino a ieri erano pronti a insultarci e denunciarci. Tanto ritorneranno a insultare e a denunciare appena tutto sarà finito. La gente dimentica tutto in fretta. E non siamo nemmeno eroi in questi giorni. E il nostro mestiere. Rischiavamo già prima tutti i giorni qualcosa di brutto. Alla fine cerchiamo solo di renderci utili per tutti. Ora cercate di farlo anche voi però: noi con le nostre azioni influenziamo la vita e la morte di qualche decina di persone. Voi con le vostre, molte di più. Per favore condividete e fate condividere il messaggio. Si deve spargere la voce per evitare che in tutta Italia succeda ciò che sta accadendo qua.

Ride del contagio sui social, a Civitavecchia il caso diventa politico
Ultimo aggiornamento: 12:56
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Campania, altri 12 contagiati e il numero di casi positivi supera quota 100

[Redazione]

L'unità di crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati 68 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. Di questi 12 sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. User DashboardInfogramCon questo ulteriore aggiornamento, il numero di contagiati in Campania sfonda dunque il muro dei 100 casi. Da qui la stretta annunciata dal governatore De Luca. APPROFONDIMENTIL EPIDEMIA Coronavirus, morta 80enne a Caserta:è la seconda vittima del...ROMA Coronavirus a Roma, morta donna di 90 anni al Sant'Anna. Sospese...
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco come violare i controlli alla stazione, bufera per il post Fb a Salerno: poi le scuse

[Redazione]

Mentre la città di Salerno sta fronteggiando e contenendo il rischio di diffusione del coronavirus da parte di chi, dalla tarda serata di ieri, ha lasciato il Nord Italia per tornare a casa dopo l'emanazione del decreto del presidente del Consiglio, è chi, sui social, lancia messaggi per riuscire ad aggirare i controlli di Polizia, sanitari del 118 e personale della Protezione civile. Come un utente Facebook che ha suggerito ai suoi contatti social di non uscire dall'ingresso principale della stazione ferroviaria ma, piuttosto, di trovare una via di fuga alternativa passando per il retro della stazione. Dopo un po', però, è tornato sui suoi passi affermando, in un post pubblico, che era uno scherzo e, anzi, di seguire le linee guida ministeriali. Pronta la risposta del sindaco di Salerno, Enzo Napoli, che fa sapere di aver incaricato la Polizia Municipale e l'Ufficio Legale d'indagare, individuare e, nel caso, procedere a denuncia dell'irresponsabile (e di altri eventuali soggetti) che, tramite Facebook, ha diramato consigli per eludere i controlli a carico dei viaggiatori provenienti dal Nord. Nel capoluogo salernitano, da questa mattina, sono stati predisposti due presidi all'arrivo di autobus e treni provenienti dalla zona rossa. Attivata, dunque, una speciale misura di contenimento predisposta dal Comune di Salerno di intesa con Regione Campania, prefettura, questura, Asl e Protezione civile. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria, ha detto il primo cittadino Napoli, raggiungendo, in mattinata, piazza della Concordia, uno dei due punti di accoglienza dei mezzi di trasporto pubblico su gomma. L'utente, in un altro post su Facebook, ha poi ribadito: Mi scuso per il contenuto pubblicato in mattinata, si trattava di semplice ironia condivisa, a quanto pare, in un momento difficile. Al momento della condivisione il polverone scaturito non era nemmeno lontanamente prevedibile. Sarcasmo che, con molta probabilità, non è stata colto. Ci tengo a precisare - per l'ennesima volta - che sono a Milano e qui resterò fino a che l'epidemia (e la conseguente psicosi) non verrà definitivamente debellata. Il fine ultimo del post era prendersi gioco di quei conterranei che, in barba al decreto governativo, hanno iniziato a sospingersi verso Sud mettendo a nudo tutta la propria sconsideratezza, mettendo a rischio contagio in primis i propri congiunti e poi il resto della cittadinanza. In totale disprezzo di coloro che non si attengono alle normative e al buonsenso mi preme augurare buon lavoro alle forze dell'ordine e al personale sanitario della Campania. Ultimo aggiornamento: 15:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il grafico che mostra l'impennata dei contagi

Bollettini quotidiani che disegnano un grafico, impressionante, sull'aumento dei contagi da Covid-19. Presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile il racconto quotidiano del Comitato...

[Redazione]

Bollettini quotidiani che disegnano un grafico, impressionante, sull'aumento dei contagi da Covid-19. Presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile il racconto quotidiano del Comitato Operativo, su tutto il territorio nazionale, ha portato a registrare 5.061 persone positive al coronavirus. Ad oggi, in Italia sono stati 5.883 i casi totali ma sono dati in continuo aggiornamento. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, il picco resta lontano: diffusione in tutta... LO SCENARIO Le terapie intensive al collasso, ipotesi choc: scelta in base... IL PROVVEDIMENTO Coronavirus, Conte: In Italia chiusi cinema e teatri... IL PROVVEDIMENTO Coronavirus, il nuovo decreto che sigilla Lombardia e 11 province... L'EPIDEMIA Coronavirus, a Milano la fuga dalla zona rossa: folla alla stazione... Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 2.742 in Lombardia, 937 in Emilia-Romagna, 505 in Veneto, 201 nelle Marche, 202 in Piemonte, 112 in Toscana, 72 nel Lazio, 61 in Campania, 42 in Liguria, 39 in Friuli Venezia Giulia, 33 in Sicilia, 23 in Puglia, 24 in Umbria, 14 in Molise, 14 nella Provincia autonoma di Trento, 11 in Abruzzo, 5 in Sardegna, 3 in Basilicata, 8 in Valle Aosta, 4 in Calabria e 9 nella Provincia autonoma di Bolzano. Sono 589 le persone guarite. I deceduti sono 233, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Ultimo aggiornamento: 17:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il dovere essere rigorosi. Niente tragedie, ma dobbiamo cambiare vita - Editoriale

[Michele Brambilla]

Stanno girando su Whatsapp diversi filmati che rivendicano con orgoglio essere italiani. Portano immagini, dati e fatti incontestabili. Italia è un grande Paese, e gli italiani sono un grande popolo. È giusto ricordarlo adesso che è evidente quanto fosse immotivato il sarcasmo, a volte il disprezzo mostrato all'estero verso di noi sulla vicenda del Coronavirus. In alcuni Paesi europei, dove è sempre vivo il brutto vizio di trattarci come dei cialtroni, nei giorni scorsi hanno cercato di farci passare per gli untori del mondo. Ora si scopre che sul virus arrivato dalla Cina siamo stati i più seri. Il nostro governo ha commesso errori imperdonabili all'inizio, quando non ha ascoltato, per pregiudizio ideologico, il grido allarme che veniva dalle regioni del Nord oggi martoriate. Ma quando si è scoperto il primo contagiato, lo Stato è intervenuto con trasparenza: certo anche in modo confuso nelle prime mosse, ma con trasparenza. Lo stesso non si può dire di quanto avvenuto ad esempio in Germania, dove il primo contagio (il 24 gennaio!) è stato tenuto nascosto. E questo vale per altri Paesi, anche oltreoceano, in cui certo non si fanno i controlli che si fanno da noi. Per paura di paralizzare l'economia si sono fatti passare per normali influenze quelli che erano invece casi di Coronavirus. È stata un'omertà che ha solo rinviato il problema. Detto che tante nazioni abituate a darci lezioni si sono rivelate ben peggiori di noi, va però gridato con forza che noi italiani dobbiamo essere adesso ancora più rigorosi. E per noi italiani non intendo chi ci governa: ma noi cittadini. Tu che leggi, io che scrivo. Alla conferenza stampa di ieri sia il capo della Protezione Civile sia il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità hanno più volte ripetuto l'appello a seguire le raccomandazioni della comunità scientifica. Poi, in serata, le misure drastiche e drammatiche: chiuse la Lombardia e undici provincie. Può sembrare eccessivo, ma è l'unica strada per fermare il virus. In Cina, dove una dittatura ha imposto il coprifuoco, il contagio sta ormai da giorni rallentando. Noi dobbiamo fare altrettanto senza che nessuno ci punti contro il fucile, solo per senso di responsabilità. L'economia ne risente, certo: ma ne risentirà molto di più se non seguiremo alla lettera quello che ci viene chiesto di fare. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus decreto 8 marzo, cosa cambia. Treni, bar, mezzi pubblici e spesa - Cronaca

Posso andare a lavorare? Devo rimandare il mio matrimonio? Cosa si intende per "comprovate esigenze"? Ecco le risposte in seguito alle nuove direttive del governo

[Valeria Panzeri]

Posso andare a lavorare? Devo rimandare il mio matrimonio? Cosa si intende per "comprovate esigenze"? Ecco le risposte in seguito alle nuove direttive del governo. Milano, 8 marzo 2020 - Il premier Conte ha firmato - nella notte tra sabato e domenica - un decreto atto a fornire nuove (e più stringenti) disposizioni tese al contenimento dei contagi da Coronavirus. Le misure più restrittive interessano tutta la Lombardia e 14 province nelle regioni Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Marche: Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. Fino al 3 aprile 2020, per queste zone nel Centro Nord è istituito "un vincolo a limitare gli spostamenti nel territorio". Si potrà entrare e uscire, ha detto il presidente del Consiglio, solo "per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e di emergenza", i bar e i ristoranti dovranno chiudere alle 18 e per il resto della giornata garantire distanze di almeno un metro. Chi ha 37,5 di febbre è invitato a restare a casa, chi è in quarantena ha il divieto assoluto di uscire. Le scuole di ogni ordine e grado restano chiuse. Sospese cerimonie civili e religiose, chiusi pub, discoteche e altri luoghi di divertimento, palestre e piscine, ma anche musei e luoghi di cultura. Vediamo nel pratico, analizzando i punti salienti del testo, come si declinano queste norme nella 'zona arancione', ovvero in Lombardia e nelle altre 14 province. Il premier ha chiarito: "Non c'è più una zona rossa, scomparirà dai comuni di Vo' e del Lodigiano. Ma ci sarà una zona con regole più rigorose" che riguarderà appunto l'intera Lombardia e le altre 14 province, soprannominata ora zona arancione. Per le persone che erano state isolate negli undici comuni sottoposti a zona rossa decadono le misure in atto, qualificate come non più necessarie, a favore delle nuove norme a cui è chiesto di attenersi scrupolosamente. Bar e ristoranti possono restare aperti, dalle 6 alle 18, a patto che venga mantenuto obbligo di distanza di un metro altrimenti attività sarà sospesa o incorrerà in sanzioni. Particolare attenzione va prestata nella zona del bancone: il caffè per esempio si deve bere al tavolo. I pub, le discoteche, i musei, i cinema, i centri ricreativi, i centri sociali, le sale scommesse, i centri termali (con eccezione dell'erogazione dei servizi essenziali di assistenza), le palestre, le piscine e altri luoghi di aggregazione e divertimento, invece, saranno chiusi, così come gli impianti sciistici. Sospese anche le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, fanno eccezione esclusivamente le necessità degli atleti agonisti che lavoreranno presso impianti sportivi a porte chiuse. Sì, ma con degli accorgimenti. Tutti gli esercizi commerciali dovranno far rispettare la distanza di un metro ai clienti, pena sanzioni o chiusura nel caso per motivi strutturali non fosse possibile dare corretta esecuzione delle direttive. Gli accessi a negozi, mercati, fiere verranno contingentati per evitare assembramenti di persone. Nei giorni festivi e prefestivi saranno chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. "Sono sospese le cerimonie civili e religiose, comprese quelle funebri. Apertura di chiese e luoghi di culto è condizionata dalla facoltà di evitare assembramenti, dipende dunque dalla capacità delle strutture che valuteranno se vi sono le condizioni per garantire il rispetto delle direttive dell'ordinanza emanata. Il Testo invita espressamente i datori di lavoro - sia pubblici che privati - a prediligere lo smart working. In alternativa "si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie". Sono molti i casi - proprio in Lombardia e nelle 14 province protagoniste delle restrizioni più importanti - di lavoratori frontalieri, in quel caso come ci si deve regolare? Mentre scriviamo sono in corso diverse riunioni presso le Prefetture delle zone interessate al fenomeno. Per ora i frontalieri possono andare a lavorare in Svizzera e tornare. Il comandante della Guardia di finanza sta mandando chiare indicazioni ai valichi. Gli svizzeri, dal canto loro, stanno valutando di raccomandare ai datori di lavoro di adottare modalità di telelavoro o smart working. A

chi si trova fuori al momento dell'entrata in vigore del decreto "è consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione e residenza". All'interno di Lombardia e delle 14 province interessate dal decreto è chiesto di limitare gli spostamenti. Non ci si può spostare da una "zona arancione" all'altra, se non per comprovate esigenze. Chi viene fermato dovrà dimostrare di avere le necessità di effettuare lo spostamento esibendo un certificato medico se si tratta di esigenze sanitarie oppure una lettera del datore di lavoro o un documento comprovante esigenza lavorativa. Il testo in tal senso recita: "Evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute". Al momento non ci sono limitazioni particolari per i trasporti urbani se non quella di mantenere il metro di distanza. I treni e gli aerei da e per le zone arancioni sono in funzione, ma chi ne usufruisce - esattamente come per tutti gli spostamenti - dovrà, se richiesto, giustificare il viaggio. Gli esami di idoneità per la patente, da sostenere negli uffici periferici della motorizzazione civile, sono sospesi. Per chi non ha potuto sostenere l'esame viene prorogata la validità del foglio rosa. Trattandosi di norme stabilite per salvaguardare la salute pubblica, oltre ad invitare tutti alla responsabilità, il premier Conte ha chiarito che chi non rispetta il decreto rischia la denuncia per articolo 650 del codice penale: inosservanza di un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o ordine pubblico o igiene. E' previsto l'arresto fino a tre mesi o la condanna fino a duecentosei euro. Inoltre il Presidente del Consiglio ha rammentato che le autorità sono legittimate a chiedere conto degli spostamenti ai cittadini. Molte regioni del Sud hanno emesso delle ordinanze per contrastare e contenere eventuali contagi, soprattutto verso coloro che arrivano da Lombardia o dalle altre 14 province attenzionate nel Nord Italia. Regione Molise fa sapere che: "tutti gli individui che hanno soggiornato negli ultimi 14 giorni nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli hanno l'obbligo, una volta giunti nel territorio della regione Molise: di comunicare entro due ore tale circostanza" e "di osservare quarantena obbligatoria, mantenendo la stessa per 14 giorni; di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; in caso di comparsa di sintomi, darne immediata comunicazione". E ancora quarantena obbligatoria con sorveglianza attiva a chiunque arrivi in Calabria o vi abbia fatto ingresso negli ultimi 14 giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico identificate nella "zona arancione". Sulla stessa linea il governatore della Puglia, Michele Emiliano, che ha firmato un'ordinanza che obbliga alla quarantena chiunque arrivi dai luoghi inclusi nell'ultimo decreto. Stessi provvedimenti messi in atto anche in Abruzzo, il presidente della Regione Marco Marsilio parla di "ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie". Medesime direttive anche a Salerno: il sindaco Enzo Napoli ha spiegato che la disposizione è stata presa d'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione civile. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus Italia, `liberato` Vò. Caso positivo a `Le Iene`, show sospeso - Cronaca

Aperti i varchi nel Comune padovano. Contagiato anche il generale Farina, capo di Stato maggiore dell'Esercito

[Quotidianonet]

Aperti i varchi nel Comune padovano. Contagiato anche il generale Farina, capo di Stato maggiore dell'Esercito Roma, 8 marzo 2020 - Il governo chiude parte del Nord Italia per limitare la diffusione del Coronavirus, mentre le regioni del Sud impongono la quarantena obbligatoria a chi arriva dalla Lombardia e dalle altre 14 province incluse nell'ultimo decreto. Aperti invece quasi tutti i varchi a Vò: il Comune in provincia di Padova è infatti uscito dalla cosiddetta 'zona rossa'. E in attesa dei nuovi dati della Protezione civile, l'ultimo bilancio parla di 5.883 casi in Italia (compresi decessi e guariti). Intanto sono risultati positivi il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e il generale Salvatore Farina, capo di Stato maggiore dell'Esercito. Entrambi stanno bene e sono in isolamento. FOCUS: Lombardia - Emilia Romagna - Marche - Toscana - Umbria Nelle Marche si registra un settimo decesso: un uomo di 83 anni con patologie pregresse e positivo al Covid-19 è morto all'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona. In Campania si registrano altri 12 contagi per un totale di 101 casi. In Sicilia invece i positivi sono saliti a 53 (primo ricovero a Enna). In Umbria altri due positivi. Decreto 8 marzo: cosa cambia con le nuove regole Il virus dilaga anche nel mondo dello spettacolo: sarebbe stato riscontrato un caso di positività all'interno della redazione de "Le Iene", la trasmissione in onda su Italia 1. Il programma verrà interrotto per due settimane, a breve sarà diffuso un comunicato con i dettagli del caso. Musei, parchi archeologici, archivi, biblioteche, cinema e teatri chiusi in tutt'Italia. Ed è prevista "la sospensione di manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato". Il ministro Franceschini twitta: è "una scelta necessaria e dolorosa. Ma la #cultura può arrivare nelle case: chiedo alle tv di programmare musica, teatro, cinema, arte e a tutti gli operatori culturali di usare al massimo i loro social e siti". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Austria, valanga travolge e uccide cinque giovani sciatori - la Repubblica

[Redazione]

VIENNA - Le cinque vittime, tutte giovani, sono originarie della Repubblica Ceca. Gli escursionisti, tre donne e due uomini, procedevano con le ciaspole quando attorno a 2.700 metri nei pressi del rifugio Seethaler sono stati investiti dall'enorme massa bianca lunga circa 400 metri e con un fronte di quasi 200. È successo alle 930 del mattino di domenica. Quando i soccorritori sono giunti sul luogo segnalato, i cinque erano tutti deceduti. Le salme sono state trasportate ad Hallstatt per la ricomposizione e l'identificazione. Una seconda tragedia alpinistica, sempre causata da una slavina, si è verificata attorno alle ore 12 nella zona del Grossglockner tra Tirolo e Carinzia dove un poliziotto di 33 anni è stato travolto durante un corso di addestramento.

Coronavirus, il decreto del governo: tutte le misure del testo ufficiale

Il provvedimento del governo prevede limitazioni strettissime per la Lombardia e altre 14 province, ma ci sono restrizioni in tutto il Paese. Ecco i...

[Paolo Foschi]

shadow Stampa Email Il nuovo decreto del governo per emergenza coronavirus e che chiude la Lombardia e altre 14 province è stato firmato alle 3.22 della notte fra il 7 e 8 marzo dal premier Giuseppe Conte. Il provvedimento è composto da tredici pagine, compreso allegato già diffuso nei giorni scorsi con le regole primarie di igiene (lavare spesso le mani, evitare contatto ravvicinato con persone malate, etc). Il testo è suddiviso in cinque articoli. Ecco i contenuti. LEGGI ANCHE Gli ultimi dati in Italia: 5.833 casi, 233 morti e 589 guariti La mappa della diffusione del virus regione per regione Allarme in Lombardia, terapie intensive anche nei corridoi Dalle mani da tenere pulite, alle superfici da controllare: le regole per proteggerci "Posso andare a prendere i bimbi? Le domande delle famiglie divise" LE MISURE CONTRO IL CONTAGIO Il testo ufficiale del decreto: scarica il pdf Le restrizioni per le aree più esposte articolo 1 riguarda il contenimento del contagio nella Regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. Numerose le misure adottate: a) evitare ogni spostamento delle persone in entrata e uscita dai territori individuati e negli stessi territori, anche se la mobilità è consentita per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità per motivi di salute, anche se è consentito il rientro presso il domicilio, abitazione o residenza; b) in caso di infezioni respiratorie e febbre (superiore a 37.5) è fortemente raccomandato di restare a casa e limitare i contatti; c) divieto assoluto di mobilità per le persone in quarantena; d) sono sospesi eventi e competizioni sportive, concessione per atleti professionisti e di categoria assoluta, purché le attività si svolgano a porte chiuse e sotto controllo di personale medico delle società sportive; e) si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di permettere ai dipendenti di fruire delle ferie e dei congedi ordinari; f) sono chiusi gli impianti da sci; g) sono sospese tutte le manifestazioni in luogo pubblico o privato, dalla cultura allo sport, dalle attività religiose alle fiere. Restano chiusi cinema, teatri, pub, sale scommesse, discoteche; h) restano chiuse tutte le scuole e le università, che possono però continuare attività formativa a distanza. Non si fermano invece i corsi per specializzandi in medicina e le attività di tirocinio per le professioni sanitarie; i) i luoghi di culto possono essere aperti solo se permettono di mantenere la distanza di un metro fra i presenti. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, compresi i funerali; l) sono chiusi i musei e gli istituti culturali; m) sono sospesi i concorsi pubblici e di abilitazione, concessione di quelli legati alle professioni mediche e alla protezione civile; n) le attività di ristorazione e bar sono consentite dalle 6 alle 18 sempre nel rispetto della regola della distanza di almeno un metro fra le persone; o) sono consentite le attività commerciali, ma con accessi contingentati per evitare assembramenti; se non può essere rispettata la distanza interpersonale di almeno un metro, i negozi devono restare chiusi; p) sono sospesi i congedi ordinari per il personale medico e sanitario e per quello delle unità di crisi; q) lo svolgimento di riunioni per le strutture socio sanitarie deve avvenire dove possibile in remoto o garantendo comunque il metro di distanza interpersonale; r) nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché i negozi presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali deve essere in ogni caso garantita la distanza interpersonale di un metro. La chiusura non è prevista per farmacie, parafarmacie e negozi di alimentari, ferma restando la prescrizione del metro di distanza; s) resteranno chiuse palestre, centri sportivi, piscine, centri benessere e centri termali (concessione dell'erogazione dei servizi essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; t) sono sospesi gli esami di idoneità presso la motorizzazione civile, ma è prevista la proroga dei termini. Le misure per il resto del Paese articolo 2 fissa le misure che riguardano il resto del paese. Ecco le nel dettaglio. a) stop a congressi, riunioni, meeting e eventi

sociali in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è sospesa ogni altra attività convegnistica o congressuale;b) sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, compresi quelli cinematografici e teatrali svolti in ogni luogo, pubblico o privato;c) sono sospese le attività di pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche o locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;d) restano chiusi musei e istituti di cultura;e) lo svolgimento delle attività di ristorazione e bar può avvenire solo con obbligo a carico dell'esercente di far rispettare la distanza di sicurezza di almeno un metro;f) è raccomandata in tutte le altre attività commerciali adozione di misure per contingentare gli accessi, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro;g) sono sospesi eventi e competizioni sportivi; resta comunque consentito lo svolgimento degli stessi, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, solo in impianti utilizzati a porte chiuse, cioè senza la presenza di pubblico, ma sotto il controllo di personale medico delle società per controllare il rispetto delle norme per la riduzione del rischio di contagio; in ogni caso deve essere garantito il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro;h) sono sospese tutti i servizi educativi e le attività didattiche e formative nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado, ferma restando la possibilità di svolgere attività a distanza; sono esclusi dalla sospensione i corsi di specializzazione in medicina e di formazione specifica in medicina generale, oltre alle attività di tirocinio per le professioni sanitarie; Scuole chiuse, come funziona la didattica a distanza: Non confonderla con i compiti a casa I casi Prev Next Lezioni vere e piattaforme gratis i) sono sospesi i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio culturale e gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche; l) alla riapertura delle scuole, la riammissione degli studenti assenti per malattie per più di 5 giorni potrà avvenire solo con certificato medico;m) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività, modalità di didattica a distanza anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;n) la modalità a distanza può essere adottata anche nelle università e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica;o) le università e le istituzioni assicurano, se necessario, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculari e di ogni altra prova; le assenze degli studenti causate dalla sospensione non sono computate ai fini dell'eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;p) è vietato agli accompagnatori dei pazienti permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione dei pronto soccorso, salve specifiche indicazioni del personale sanitario;q)accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, Rsa, hospice, strutture riabilitative e residenziali per anziani autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;r) il lavoro agile può essere applicato dai datori di lavoro per tutta la durata dell'emergenza anche in assenza d

egli accordi individuali previsti per legge;s) qualora sia possibile, si raccomanda ai datori di lavoro di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o ferie; t) è disposta la proroga dei termini in favore dei candidati che non abbiano potuto sostenere le prove stesse per la sospensione;u) sono previste misure di prevenzione per i nuovi ingressi negli istituti di pena, i casi sintomatici vengono posti in isolamento e si raccomanda di valutare la possibilità di misure alternative al carcere. I colloqui visivi avvengono in modalità telefonica o video e solo in casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale ma a distanza di almeno due metri;v)apertura dei luoghi di culto è consentita solo con adozione di misure organizzative per evitare assembramenti e nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro; sono sospese le cerimonie civili e religiose, compresi i funerali;z) divieto assoluto di mobilità dall'abitazione o dimora per le persone in quarantena.Le informazioni e le procedure articolo 3 stabilisce le misure di informazione e prevenzione sul territorio nazionale.Il primo comma impone applicazione delle seguenti misure:a) Il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute;b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie di evitare di uscire di casa fuori dai casi di stretta necessità; c) si raccomanda di limitare, ove possibili, gli

spostamenti ai casi strettamente necessari;d) ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (37.5) è fortemente raccomandato di non uscire, limitando i contatti sociali;e) nelle scuole e negli uffici pubblici sono affisse le tabelle con le informazioni igienico sanitarie per la prevenzione;f) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni per la prevenzione;g) è raccomandato ai comuni e agli altri enti territoriali e alle associazioni culturali e sportive di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive, promuovendo e favorendo le attività all aperto senza creare assembramenti;h) negli uffici pubblici, negli uffici aperti al pubblico e nelle aree di accesso alle strutture sanitarie sono messe a disposizione di utenti e visitatori soluzioni disinfettanti per le mani;i) nello svolgimento di procedure concorsuali e pubbliche sono adottate misure per ridurre i contatti ravvicinati garantendo la distanza interpersonale di un metro ai partecipanti;l) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;m) chiunque nei 14 giorni antecedenti la data di pubblicazione del decreto abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zona a rischio epidemiologico, è tenuto a comunicarlo alla Asl di appartenenza. Dal secondo al 4 comma sono indicate le prescrizioni e le procedure a cui devono attenersi gli operatori di sanità pubblica che entrano in contatto con le persone che richiedano intervento delle Asl o delle strutture mediche o che siano sottoposte a sorveglianza. Il comma 5 stabilisce che le persone in sorveglianza in caso di comparsa dei sintomi avvertano il medico di base e operatore di sanità pubblica preposto al coordinamento; indossino la mascherina chirurgica; rimangano nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un adeguata ventilazione naturale in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.articolo 4 fissa le regole per il monitoraggio delle misure, affidato al prefetto che si può avvalere della collaborazione delle forze dell ordine, dei vigili del fuoco e delle forze armate.articolo 5 contiene invece le disposizioni finali.

Coronavirus, le merci circolano ma la logistica va sostenuta. Parla Nicolini (Confetra)

[Redazione]

È arrivato nel cuore della notte il dpcm che contiene nuove misure restrittive per arginare il coronavirus. Non più zone rosse ma due aree, una riguarda la regione Lombardia e l'altra alcune provincie con il vincolo di evitare ogni spostamento in entrata e in uscita anche all'interno del territorio. Ci si muoverà solo per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, spostamenti per motivi di salute. Il problema però impatta sul trasporto e la logistica vista la prossimità geografica tra le zone rosse ed alcuni dei principali snodi della logistica nazionale, posizionati nel nord Italia. Domani le merci circoleranno spiega a Formiche.net Guido Nicolini, presidente di Confetra, la Confederazione della logistica e dei trasporti, un settore che impiega un milione di lavoratori e genera 85 miliardi di euro di fatturato l'anno è una nota della Farnesina che chiarisce questo punto continua anche se il dpcm per come è stato scritto ha generato confusione. In che senso? Servono delle direttive univoche e chiare a tutti i prefetti. Altrimenti il rischio è che ciascuno poi interpreti il decreto a modo suo e si generi solo confusione. Il fatto che dalla prima bozza si sia passati dal termine indifferibile alle comprovate esigenze lavorative di fatto ha cambiato completamente il quadro della situazione. E poi è necessario che siano specificati bene anche i dettagli. A cosa si riferisce? Non li conosciamo bene. Le faccio un esempio. Se un camion viene da Genova e va in Lombardia può andare in consegna e inviare le merci con autista che magari sta in cabina e scende solo per firmare le bolle di trasporto oppure viene fermato al confine con la Regione? Sono aspetti importanti e per i quali attendiamo ancora dei riscontri, la situazione è in continua evoluzione. A noi risulta che tutte le sigle sindacali e di autotrasporto abbiano comunque dato la disposizione di partire regolarmente con i camion. Adesso aspettiamo la circolare del ministero degli Interni che con i prefetti declinerà il modo di operare. Cosa non sta funzionando? Guardi quello del coronavirus è un fenomeno mai accaduto in precedenza, dev'essere che noi partecipiamo al Tavolo con la Protezione Civile e il ministero dei Trasporti e mi sembra che, anche in questa fase emergenziale, le istituzioni siano mosse tempestivamente, forse servirebbe una comunicazione chiara sul da farsi, senza generare confusione. Siete preoccupati? Certo, le indicazioni che riceviamo dal mondo della logistica parlano di una flessione media del 20% dei volumi: se la situazione non dovesse migliorare, il danno sarebbe di 17 miliardi di euro e circa 200.000 posti di lavoro. Il problema è che i committenti esteri, nell'attesa di vedere ciò che succede, fermano gli ordini e poi si vedrà il da farsi. Siamo in una situazione in cui si vedranno meno merci entrare e meno merci uscire. Il calo dei traffici potrebbe impattare anche sulle finanze dello Stato? Se cala il fatturato e le attività di logistica è chiaro che tutto questo ha un impatto anche sulle entrate statali, significa meno Iva e meno gettito fiscale. Ci sono magazzini dove il tasso di assenza è del 40%, per timore di ammalarsi i lavoratori restano a casa. Gli effetti di questo fenomeno li vedremo nei prossimi giorni e temo che siano davvero pesanti per intero comparto. I porti italiani potrebbero essere sostituiti con quelli esteri? Questo è il rischio peggiore. Le faccio un solo esempio. Quando l'Italia ha deciso di sospendere i voli da e per la Cina inizialmente oltre al traffico passeggeri si era detto di fermare anche le merci. In quella giornata gli ordinativi si erano già spostati da Fiumicino e Malpensa verso Rotterdam ed Anversa. Poi, per fortuna, si è capito che non era necessario, perché le merci non sono veicolo del virus. Ma abbiamo vissuto una giornata drammatica. Quali sono le richieste che avete avanzato al Governo? Aziende e sindacati sono d'accordo nel domandare il finanziamento di ammortizzatori sociali, ma anche altre misure come la sospensione dei contributi alle varie Authority (Agcom, Antitrust, Art) e sgravi alle aziende che mantengono i livelli occupazionali senza ricorrere ad ammortizzatori. La logistica va sostenuta anche perché è un settore che da solo contribuisce all'incremento del Pil per il 9,5%.

Il virus avanza: in un giorno 133 decessi (366 totali), 1.326 positivi (6.387 totali)

L'assessore al Welfare della Lombardia Gallera parla di "bollettino impressionante" nella Regione, con 4.189 contagiati (+769), 257 deceduti (+113)

[Redazione]

È un altro bollettino di guerra quello che viene presentato dalla Protezione Civile. Registriamo 133 decessi, per un numero complessivo di 366 vittime dice Angelo Borrelli, affiancato dal presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò. Nella giornata ci sono 33 guariti in più per un totale di 622?, ma si registra un incremento quotidiano di 1.326 positivi che portano il totale a 3687 pazienti contagiati: di questi 2180 sono in isolamento domiciliare, 3557 sono ricoverati con sintomi, 650 sono in terapia intensiva o subintensiva. Borrelli ha spiegato che è iniziato il trasferimento di pazienti (con altre patologie) dalla Lombardia in altre Regioni. Tredici pazienti sono già stati trasferiti o sono in corso di trasferimento dalla Lombardia alle regioni limitrofe per alleggerire le terapie intensive. In Lombardia bollettino impressionante. Per stessa ammissione dell'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera il Coronavirus avanza con forza in Lombardia, dove si registra il 73% delle vittime. In diretta Facebook Gallera ha spiegato che sono 4.189 i contagiati (in aumento di 769), 257 i deceduti (+113 in un giorno), 2.217 i ricoverati non in terapia intensiva (+556), 399 quelli in terapia intensiva (il 65% di cui ha più di 65 anni), 756 in isolamento domiciliare, 550 dimessi. I posti in terapia intensiva a disposizione sono ora 497. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il virus avanza: in un giorno 133 decessi (366 totali), 1.326 positivi (6.387 totali)

L'assessore al Welfare della Lombardia Gallera parla di "bollettino impressionante" nella Regione, con 4.189 contagiati (+769), 257 deceduti (+113)

[Redazione]

L'Italia è il secondo paese in cui l'infezione uccide di più, dietro gli oltre 3 mila morti della Cina, ma davanti ai 194 dell'Iran (dati John Hopkins University). È un altro bollettino di guerra quello che viene presentato dalla Protezione Civile. Registriamo 133 decessi, per un numero complessivo di 366 vittime dice Angelo Borrelli, affiancato dal presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. Nella giornata ci sono 33 guariti in più per un totale di 622?, ma si registra un incremento quotidiano di 1.326 positivi che portano il totale a 3687 pazienti contagiati: di questi 2180 sono in isolamento domiciliare, 3557 sono ricoverati con sintomi, 650 sono in terapia intensiva o subintensiva. Per la mascherine, ha spiegato Borrelli, stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche. Borrelli ha inoltre spiegato che è iniziato il trasferimento di pazienti (con altre patologie) dalla Lombardia in altre Regioni. Tredici pazienti sono già stati trasferiti o sono in corso di trasferimento dalla Lombardia alle regioni limitrofe per alleggerire le terapie intensive. Brusaferro ha detto che la misura più importante che abbiamo a disposizione oggi è il distanziamento sociale, che consente la riduzione della probabilità di contrarre il virus. Nessuno di fatto oggi è immune, ma moduliamo l'intensità delle misure in ragione della circolazione del virus spiega il presidente dell'Iss, comunque e ovunque le misure di distanziamento vanno mantenute. Non è una parte d'Italia completamente immune, ci sono parti d'Italia in cui il virus circola meno. Ma se continuiamo a comportarci come nulla fosse, il virus circolerà di più. In Lombardia bollettino impressionante. Per stessa ammissione dell'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera il Coronavirus avanza con forza in Lombardia, dove si registra il 73% delle vittime. In diretta Facebook Gallera ha spiegato che sono 4.189 i contagiati (in aumento di 769), 257 i deceduti (+113 in un giorno), 2.217 i ricoverati non in terapia intensiva (+556), 399 quelli in terapia intensiva (il 65% di cui ha più di 65 anni), 756 in isolamento domiciliare, 550 dimessi. I posti in terapia intensiva a disposizione sono ora 497. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Decreto colabrodo

Una bozza non condivisa con i Ministeri. Prefetti e forze dell'ordine senza direttive. Una grande zona arancione che consente ai lombardi la fuga verso sud. Una catena di errori al posto di una catena di comando

[Redazione]

Il decreto, appena emanato, è già un colabrodo, che sta producendo un effetto esattamente opposto rispetto alle finalità che lo hanno ispirato. Dal contenimento del Nord, in una zona rossa che rossa non è, all'esodo dei lombardi in tutta Italia, in un clima di panico, con la gente che prende d'assalto i treni e addirittura i traghetti neanche fossero le scialuppe del Titanic. E che si riversa nelle macchine come il giorno di Ferragosto. Mentre nei Palazzi suona orchestra dell'incertezza, in una crisi in cui dal primo giorno il punto debole è una solida catena di comando. È tutta qui la confusione delle ultime 24 ore. Sia detto senza retorica: davvero senza precedenti. Mettiamo in fila gli elementi: attorno alle 19 di sabato sera viene pubblicata dai siti la bozza del decreto, non ancora firmata e dunque non ufficiale, che contiene misure straordinarie, di fatto la chiusura della Lombardia e di altre 11 province (alla fine saranno 14), probabilmente un atto ostile al Governo, una sorta di sabotaggio condotto magari da chi non era d'accordo. Secondo la Cnn, da fonti della Regione Lombardia. Come evidente, la notizia, non smentita da nessuno, è apertura di tutti i telegiornali e rimbalza su tutti i siti del mondo. E produce, nelle zone interessate, una fuga, disperata ed emotiva, sulla base della convinzione del se non vado via ora, non esco mai più. Solo 6 ore dopo, alle 2.18 di notte il presidente del Consiglio si materializza in conferenza stampa per spiegare le misure, dopo aver esternato la sua indignazione per la circolazione di una notizia che doveva rimanere riservata fino all'ufficialità. Disorganizzazione, ingenuità di fronte a un atto di cinismo, incapacità: sia come sia, il Governo della fuga di notizie, come avvenuto qualche giorno fa sulla chiusura delle scuole, dà un'immagine devastante. Al paese, non agli addetti ai lavori. In una condizione di emergenza estrema, in cui nessuno scienziato, neppure il migliore, sa come andrà a finire, la giustificazione postuma sulla fuga di notizie è sinonimo di una clamorosa incertezza. HuffPost è in grado di affermare, dopo aver parlato con fonti di governo, che la bozza non era stata condivisa, nella fase della sua elaborazione, con tutto il Governo e in particolare con i Ministeri più interessati. E, altro elemento non irrilevante, le forze dell'ordine e gli apparati preposti alla sicurezza nazionale non erano pronti, perché non avevano ancora ricevuto direttive. Tanto per fare un esempio, se cioè un campano o un pugliese avessero chiesto ieri sera od oggi a un poliziotto voglio tornare nella mia Regione, posso prendere aereo?, avrebbero potuto ricevere, come risposta, un non so, attendo disposizioni. Le disposizioni del Viminale, invece, arrivano ai prefetti 24 ore dopo, alle ore 21. Ecco, il colabrodo, che muta radicalmente lo scenario, causato da due incauti, diciamo così, elementi. Il primo: idea che si possa chiudere un'area del paese, senza un provvedimento condiviso e blindato, tra i soggetti coinvolti e senza accompagnare le misure con una massiccia presenza dello Stato, intesa come forze dell'ordine, preposte a gestire e controllare la situazione. Il che ha prodotto l'esodo da una zona che era fortemente infettata, ma delimitata, in una zona bianca, dove sono arrivati i cittadini delle zone rosse, con effetti che si vedranno tra due-tre settimane. Il secondo: annunciata come rossa, un lockdown radicale, è diventata arancione, il che introduce una falla nel meccanismo, e lo rende soggetto a interpretazioni. L'assenza di un divieto assoluto di circolazione per lavoro ci si può spostare ovunque - l'assenza di un vero sistema di sanzioni rende le norme meno incisive, soprattutto in attesa che ne venga definita l'operatività. Ecco, è il racconto di una perdita di senso, inteso come senso di drammaticità di quel che sta accadendo, in cui tra il giallo e il rosso si sceglie l'arancione, che è come il grigio tra il bianco e il nero. Perché non è una vera e propria lancia di comando, ma una sovrapposizione tra più piani, in particolare Governo e Regioni, nella debolezza della Protezione civile. E nell'assenza di un commissario straordinario accade che, nel coro, tocca a Speranza invocare il pugno di ferro, da ministro dell'Interno mentre il ministro dell'Interno ancora non parla. Una catena di errori al posto di una catena di comando, che da oggi aggiunge a questa crisi un elemento in più rispetto a quello sanitario, che

riguarda ordine pubblico e la tenuta sociale del paese. Carceri in subbuglio, treni presi d'assalto, rianimazioni al collasso, i governatori del centro-sud che dicono mettiamo in quarantena chi viene dalla Lombardia, senza sapere come, perché solo quelli che arrivano in aereo sono tracciabili. E questo avviene in un paese dove Roma è deserta perché i romani sono andati a fare la gita a Fregene, dove continua la movida ai Navigli, ignorando che la prima misura di prevenzione è stare a casa, limitare i contatti e rispettare le norme. Solo pochi giorni fa Mattarella aveva invitato il paese a non cedere all'emotività, le istituzioni a tutti i livelli a una gestione univoca, coordinando competenze e piani istituzionali, le forze politiche alla concordia e all'unità di impegni. Sono messaggi già franati e, oggi, non potrebbe più fare lo stesso tranquillizzante discorso. Per molto meno Stati americani hanno dichiarato lo stato di emergenza. Mettendoci la faccia e assumendoci la responsabilità delle scelte più necessarie e più radicali. Può capitare che il consenso non coincida con la salute pubblica e con il bene dei cittadini. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

In ordine sparso per 24 ore. Il caos agita le Regioni, giornata di tensione con il Governo

L'esodo da nord allarma le Regioni del centro-sud, mentre i governatori di centrodestra chiedono un confronto immediato a Conte. Servono direttive del Viminale e della Protezione civile per chiarire l'oscuro decreto anti-contagio

[Redazione]

L'Italia si sveglia nel caos, con un decreto firmato da Giuseppe Conte, ma non accompagnato dalla direttiva del Viminale. Senza quel testo, in pratica, i prefetti per lungo tempo non hanno disposizioni precise su cosa fare. Passano 24 ore prima che il testo veda luce e nel frattempo tutte le Regioni vanno in ordine sparso. Campania e Calabria schierano le forze dell'Ordine nelle stazioni malgrado solo il ministro dell'Interno possa dare un'autorizzazione in tal senso. A Salerno scene mai viste prima. Carabinieri in mascherina e medici totalmente bardati salgono sui vagoni e controllano la temperatura a chi viaggia sui treni provenienti dal Nord: Da dove arriva? Come si chiama? Documenti. Succede anche e soprattutto sull'Intercity partito da Torino sabato notte e preso d'assalto a Milano subito dopo che filtrano le prime indiscrezioni sul decreto del Governo. Sono molti i lombardi che preparano un piano di fuga da una zona rossa, che poi rossa non si rivelerà. È la corsa dei fuorisede verso sud, noncuranti dei rischi di moltiplicare il contagio sul territorio nazionale. È chi sale sul treno senza biglietto, pronto anche a pagare la multa. Chi si presenta molto presto alla stazione milanese dei pullman. Chi prende l'auto privata, prima che sia troppo tardi. Il cortocircuito fa piombare l'Italia nel caos, tra Regioni che vanno in ordine sparso e una popolazione divisa tra chi disobbedisce alla raccomandazione di restare in casa e chi parte alla caccia all'untore. Il fuggi fuggi allarma immediatamente i governatori del centro-sud. Una dietro l'altra, a partire da Michele Emiliano - Fermatevi e tornate indietro! Non portate in Puglia l'epidemia del nord implora il governatore via Facebook - passando per i governatori di Calabria, Basilicata, Sicilia, Molise, Abruzzo, Campania, Toscana, Lazio. Tutti firmano ordinanze per obbligare alla quarantena chi arriva dalle aree con le maggiori restrizioni. Dopo una giornata vissuta allo sbando, con un lunedì alle porte e di conseguenza la necessità per i lavoratori di sapere cosa fare, a tarda sera esce la Direttiva del Viminale che serve a uniformare i comportamenti delle Regioni. Controlli nelle stazioni, negli aeroporti e lungo le strade della Lombardia e delle 14 Province interessate dal decreto. I cittadini che si spostano nelle zone di sicurezza devono autocertificare le comprovate esigenze lavorative, di salute o le situazioni di necessità che giustificano la mobilità. Non è unico fronte. Tra le Istituzioni - Governo e Regioni - è una giornata di tensione acuita dalla totale incertezza normativa e dalla confusione comunicativa. Nove governatori del centrodestra si muovono compatti nel chiedere di attivare subito, con assoluta urgenza, un tavolo di confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome. Insieme, sottoscrivono una richiesta di confronto con il premier Conte, per capire tanti punti oscuri del decreto. Il più duro sin dalla mattina è Luca Zaia, perché la misura che inserisce tre Province del Veneto nelle restrizioni più severe la considera scientificamente sproporzionata, tanto da chiederne lo stralcio dal provvedimento. È tardo pomeriggio quando una linea provano a darla il ministro degli affari regionali Francesco Boccia e quello della Salute Roberto Speranza insieme al capo della Protezione civile Angelo Borrelli. L'obiettivo è mettere un punto alla guerra delle ordinanze regionali. Mobilità, trasporto merci, transfrontalieri, apertura degli uffici pubblici, sono diversi i nodi che un'ordinanza unica della Protezione civile prova a chiarire. Stiamo andando verso omogeneizzazione delle regole che hanno come obiettivo principale rafforzare il sistema sanitario territoriale. Le risorse che abbiamo stanziato spiega Boccia - consentiranno di accelerare l'impegno dello Stato su tutto il territorio nazionale per rafforzare i presidi e i posti di terapia intensiva. Un'ordinanza, della Protezione Civile, e una direttiva, del Viminale, per provare a fare chiarezza su un decreto che finora ha creato solo molta pericolosa confusione.

Renzi e Meloni chiedono di chiudere Piazza Affari, Borsa Italiana dice no

[Redazione]

Matteo Renzi e Giorgia Meloni propongono di chiudere Piazza Affari per il timore che sia un lunedì di passione perazionario milanese. Ma il numero uno di Borsa Italiana respingeipotesi. Viviamo un momento complicato però se seguiamo le regole dal punto di vista sanitario, se ci facciamo aiutare da chi è esperto nella gestione di crisi di protezione civile e se siamo in grado di mettere in campo tutte le misure necessarie per la nostra economia a cominciare probabilmente domani dal tenere chiusa la Borsa, ce la possiamo fare dice Matteo Renzi in un video su Facebook, che consiglia di affidare a Guido Bertolaso, uomo delle emergenze, ancheepidemia di coronavirus. Abbiamo una straordinaria forza: la qualità dei nostri medici, dei nostri infermieri, dei nostri ricercatori, dei nostri farmacisti. Italia è in una fase di difficoltà che non conosceva da tanto tempo ma ce la può fare, Italia è nelle condizioni di uscirne a condizione che tutti noi remiamo nella stessa direzione. Il decreto Coronavirus è stato gestito malissimo dice Giorgia Meloni. Dopo aver scatenato il panico tra i cittadini evitiamo di scatenare il panico pure tra gli investitori. Il Governo ora adotti tutti i provvedimenti possibili per impedire che la speculazione finanziaria metta in ginocchio la Nazione. Valuti se sospendere le contrattazioni di borsa per dare modo di metabolizzare gli ultimi provvedimenti e frenare i comportamenti più irrazionali. Di certo vanno vietate in questa fase le vendite allo scoperto afferma la leader di Fdi su Facebook. Le vendite allo scoperto sono lo strumento con cui pochi cinici e razionali speculatori possono fare fortuna sulla legittima irrazionalità dei piccoli investitori mette in guardia Meloni che continua: gli organismi di vigilanza eintelligence, ognuno per le proprie competenze, siano attivati immediatamente per monitorare le principali operazioni e scongiurare azioni che possano pregiudicare gli interessi strategici nazionali. Il contagio del virus va giustamente contenuto, ma va fermato anche il contagio della paura e della speculazione. Per Borsa Italiana, però, non è necessario. Sarà un normale lunedì per PiazzaAffari, secondo amministratore delegato di Borsa Italiana Raffaele Jerusalem: è un panico ingiustificato: le misure adottate dal Governo servono per evitare un sovraccarico dei nostri ospedali e un crollo del sistema sanitario. Questo è tutto mentre operativamente Borsa Italiana ha un business continuity plan. Non è motivo di aspettarsi che gli scambi non continuino come al solito e il mercato italiano è già sceso in proporzione all'impatto del virus, ha aggiunto. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus: il nord Italia è in quarantena. Ecco il nuovo decreto

Il nuovo provvedimento del governo allarga la zona rossa a tutta la Lombardia e ad altre 14 province fino al 3 aprile. Il sistema sanitario del nord è...

[Redazione]

Nella notte, nella sala stampa di Palazzo Chigi, Giuseppe Conte spiega ai giornalisti i dettagli del nuovo decreto approvato d'urgenza per gestire l'emergenza del coronavirus. Mezza Italia isolata, una misura di quarantena che riguarda all'incirca 16 milioni di persone e valida fino al 3 aprile. Il caos inizia prima ancora, quando verso le 20,30 il Corriere anticipa le bozze del decreto. Nel giro di poche ore le stazioni dei treni in Lombardia sono prese d'assalto da centinaia di persone che tentano di andare al sud prima che l'isolamento sia messo in atto. Il Foglio, come altre poche eccezioni, decide di attendere prima di comunicare le notizie sul decreto, aspettandone l'ufficializzazione. Ed ecco qui cosa prevede il provvedimento: il governo crea, come c'era da aspettarsi, nuove zone rosse in Lombardia e in altre 14 province (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, Verbanò Cusio Ossola, Novara e Vercelli). Le misure costrittive imposte invece finora nel basso Iodigiano e a Vò euganeo sono invece rimosse. I movimenti nelle aree in quarantena sono vietati, "salvo che per quelli motivati da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza". Entrare e uscire da queste zone è interdetto. La decisione arriva dopo una riunione estenuante, in cui a convincere il presidente del Consiglio Giuseppe Conte non sono stati i dati, comunque allarmanti, esposti ieri dalla Protezione civile (5.061 infetti registrati, più 1.145 rispetto a due giorni fa. I morti sono stati 233, 36 in più). invece, a preoccupare il governo è stata ancora una volta la situazione negli ospedali lombardi, che stanno lentamente arrivando a una situazione critica. Carezza di personale medico e infermieristico, sale di terapia intensiva vicine al collasso. E' la tenuta del sistema ospedaliero della Lombardia a rendere urgente il provvedimento, senza precedenti. Lo scopo, ripete Conte, è quello di evitare che il contagio cresca al punto da portare al collasso le sale di rianimazione degli ospedali. Ieri, il Coordinamento delle terapie intensive della Lombardia aveva scritto un rapporto allarmato, inviato al presidente della Regione, Attilio Fontana: "In assenza di tempestive misure saremo costretti ad affrontare un evento che potremo solo qualificare come una disastrosa calamità sanitaria". Può rendersi necessario porre un limite di età all'ingresso in terapia intensiva. Non si tratta di compiere scelte meramente di valore, ma di riservare risorse che potrebbero essere scarsissime a chi ha in primis più probabilità di sopravvivenza e secondariamente a chi può avere più anni di vita salvata, in un ottica di massimizzazione dei benefici per il maggior numero di persone, si legge nel rapporto. Nonostante gli allarmi delle autorità, a preoccupare c'è anche il comportamento di alcuni cittadini, a Milano e non solo, dove la vita è proseguita come niente fosse. Inascoltati gli appelli di ieri rivolti dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli: "Vinciamo questa guerra se i nostri concittadini adottano comportamenti responsabili, modificando temporaneamente i nostri stili di vita". Nulla. I Navigli di Milano affollati, le strade piene di cittadini a passeggio, scarsa attenzione da parte dei commercianti ad applicare davvero le misure preventive diffuse dal governo, come la regola del metro di distanza. Ora l'esecutivo decide di imporre una stretta e prevede "specifiche sanzioni in caso di mancato rispetto". Bar e ristoranti aperti, sì, ma solo se riusciranno a garantire la distanza di un metro. Il campionato di calcio prosegue a porte chiuse. L'obiettivo è eliminare bravate da irresponsabili come quelle di una coppia di anziani di Codogno, che ieri sera ha violato il blocco e si è diretta in Trentino per le vacanze. I due si sono sentiti male e, una volta all'ospedale di Trento, sono risultati positivi al Covid-19. Per evitare lo scenario peggiore, con il decreto di stanotte il governo allarga le misure restrittive anche al resto d'Italia: "Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri". Gli spostamenti sono autorizzati solo se indispensabili. "Sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità". Ancora, "sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli

cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".

Oggi 1.326 contagi in più di ieri: in un solo giorno 113 decessi

[Redazione]

In Italia raggiunti i 6.387 casi. I morti sono 633. Borrelli: "Dalla Lombardia in trasferimento 13 pazienti della terapia intensiva" Il commissario Angelo Borrelli ha aperto la conferenza stampa quotidiana con il numero delle persone guarite: 622. Una notizia positiva che va a contrastare un altro numero alto, quello relativo ai decessi. Sono 133 le persone morte oggi, mentre il numero delle vittime sale a 366 in totale. "Il totale dei positivi è 6.387, 1.326 in più di ieri. Di questi 2.180 in isolamento domiciliare, 3.557 ricoverati, 650 in terapia intensiva". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Lombardia "Dobbiamo ridurre in maniera drastica i contatti sociali: questa è l'unica arma per combattere il coronavirus". Lo ha affermato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. "Non abbiamo medicinali specifici né un vaccino: la nostra arma è quella di rimanere a casa o avere un distanziamento dalle altre persone tale che riusciamo a frenare questo contagio", ha continuato dicendosi "contento che il governo abbia preso una posizione formale". L'assessore ha fornito poi gli ultimi dati relativi alla Regione. "I numeri di oggi sono quelli di una battaglia sempre più difficile - ha spiegato -. I positivi in Lombardia sono 4.189, con una crescita di 769 da ieri. Nelle terapie intensive siamo arrivati a 399 persone con un incremento di 40 pazienti. 756 sono le persone in isolamento domiciliare. 550 sono i pazienti dimessi. Crescono i decessi, siamo a 257 persone, con un incremento di 113". Gallera ha infine sottolineato che la Regione è riuscita a ricavare "497 posti per la terapia intensiva, quindi è una battaglia che al momento stiamo ancora vincendo". Silvio Brusaferrò Coronavirus

Giulia Salemi si dispera per il Coronavirus: "Sono sola a Milano"

Giulia Salemi finisce in lacrime per via del Dpcm firmato da Giuseppe Conte per contrastare l'epidemia Coronavirus: lo sfogo dell'ex concorrente del Gf vip

[Redazione]

Tra le sue ultime Instagram story Giulia Salemi si è detta disperata, rilasciando un commento a margine del Dpcm firmato da Giuseppe Conte. L'epidemia di Coronavirus che ha colpito il Belpaese continua a segnare degli aumenti significativi di vittime e contagiati. Gli ultimi dati dell'emergenza che sta investendo l'Italia, forniti dalla Protezione Civile, indicano che ad oggi si sono registrati all'incirca 7.375 casi di contagio e 366 morti accertati in Italia. Il tanto temuto patogeno sta mettendo a dura prova il sistema sanitario nazionale, che al momento rischia il collasso. Pertanto, ora è importante seguire meticolosamente tutte le misure stabilite dal governo e dalle autorità locali, al fine di prevenire la diffusione del patogeno che sta mettendo in ginocchio l'Italia. L'epidemia Covid-19 desta molta preoccupazione, non solo per le persone comuni. C'è chi, tra i personaggi pubblici, ha invitato tutti a prevenire il contagio da Coronavirus. Come Chiara Ferragni, che ha di recente rinunciato ai suoi viaggi. E, nelle ultime ore, ha fatto discutere un messaggio condiviso con il web dall'ex gieffina Giulia Salemi. Tra le sue ultime Instagram story, l'ex concorrente del Gf vip 3 si è detta annichilita all'idea di non poter più rivedere la sua famiglia per all'incirca un mese e di non poter festeggiare il suo compleanno previsto ad aprile, come vorrebbe. Dei pensieri quest'ultimi maturati a margine delle disposizioni del nuovo "Dpcm" firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Sono qui a Milano da sola - ha fatto sapere, la persiana, in un nuovo video pubblicato sul suo profilo Instagram -. I miei amici sono tornati nelle rispettive città, mentre la mia famiglia è a Piacenza. Sono bloccata qua. Senza la mia famiglia, il mio papà e la mia mamma. Un conto è decidere di non andare. Un altro conto è un divieto imposto dallo Stato. E, sfogandosi con i suoi follower, non è riuscita a trattenere le lacrime. Un mese da sola - ha proseguito -. Non potrò festeggiare il mio compleanno. Io, sono onesta. Sono molto triste e agitata. La 26enne di origini persiane, nel suo ultimo messaggio social, non ha nascosto di sentirsi impotente rispetto per via della nota emergenza sanitaria. Il Dpcm ovvero il decreto del presidente del consiglio dei ministri prevede delle nuove misure per due aree dell'Italia. Nella prima, quella in cui sono stati individuati i focolai dell'epidemia, comprendente oltre alla Lombardia, 14 province in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche -Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro-Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanò Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia- sono previste misure più restrittive e vige il "vincolo di evitare ogni spostamento. Sono, inoltre, sospesi manifestazioni, eventi, spettacoli di qualsiasi natura in tutt'Italia. Compresi quelli cinematografici e teatrali, in qualsiasi luogo, pubblico o privato. E sospesa anche l'apertura dei musei. Visualizza questo post su Instagram [#giuliasalemi](#) in lacrime dopo che è stato firmato il decreto per l'emergenza [#coronavirus...](#) [#gossipetv](#) Un post condiviso da Gossipetv (@gossipetv) in data: 8 Mar 2020 alle ore 7:04 PDT Grande Fratello Vip Giulia Salemi

La direttiva del Viminale: controlli in aeroporti e stazioni

Il Viminale adesso chiarisce le gerarchie e avverte: "Le ordinanze delle Regioni non risultano essere coerenti con il quadro normativo".

[Redazione]

Tensione tra il Ministero dell'Interno e i governatori del Sud: "Le ordinanze delle Regioni non risultano coerenti con il quadro normativo". Luciana Lamorgese ha adottato la direttiva ai prefetti per l'attuazione dei controlli nelle aree a contenimento rafforzato. Per l'assunzione delle necessarie misure di coordinamento è prevista la "convocazione immediata, anche da remoto, dei Comitati provinciali per ordine e la sicurezza pubblica". Dovranno esserci indicazioni precise per i controlli relativi alla limitazione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita e all'interno dei territori a contenimento rafforzato. La polizia stradale procederà a effettuare i controlli acquisendo le prescritte autodichiarazioni nell'ambito della rete autostradale e della viabilità principale. Per quanto riguarda invece il trasporto ferroviario, sarà compito della polizia ferroviaria - in collaborazione con il personale delle ferrovie dello Stato, con le autorità sanitarie e con la protezione civile - curare "la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi termoscan". Negli aeroporti delle aree dei territori "a contenimento rafforzato" i passeggeri saranno sottoposti al controllo della prescritta autocertificazione (sono esclusi i passeggeri in transito). Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, "le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti o domiciliati nei territori soggetti a limitazioni". Invece in quelli Schengen ed extra Schengen in arrivo, "i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso". La veridicità dell'autodichiarazione potrà essere verificata anche con successivi controlli. Per chi viola le limitazioni agli spostamenti è previsto l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro, "salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale". Nella direttiva infine si legge: "Viene richiamata l'attribuzione del prefetto al monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni".

Tensione tra Regioni e Viminale. Tra le Regioni del Sud e il Viminale ora cala il gelo. Il Ministero dell'Interno non ha affatto gradito la reazione di alcuni governatori (nello specifico quelli di Puglia, Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata e Abruzzo) che hanno stabilito l'obbligo di quarantena per chi arriva dalla Lombardia o dalle 14 province delimitate come "zone rosse" dal nuovo decreto del Consiglio dei ministri. Su tutti Michele Emiliano la notte scorsa ha pubblicato su Facebook il testo del provvedimento e ha colto l'occasione per lanciare un appello: "Vi parlo come se foste miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria. Non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto". Il presidente aveva dunque esortato a "non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda". Nell'ordinanza è stato fatto esplicito riferimento all'articolo 650 del codice penale, che prevede fino a tre mesi di arresto qualora venissero inosservate le prescrizioni dell'autorità per ragioni di giustizia o di sicurezza. Il Viminale, considerando il contesto di caos generato dalle singole interpretazioni delle Regioni rispetto alle previsioni del decreto, ha voluto puntualizzare che "ferma restando l'autonomia di ciascun ente nella materia di competenza nei limiti della legislazione vigente, non risultano coerenti le ordinanze contenenti le direttive dei prefetti che, in quanto autorità provinciale della pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autorità nazionale". Sia decreto sia ordinanza si riferiscono alla possibilità di incorrere in punizioni severe se si cercasse di aggirare i divieti di circolazione: un pubblico ministero, e non un prefetto o un presidente di Regione, dovrà decidere se una persona che viola le disposizioni contenute nel decreto del governo debba esse

re sottoposto a un procedimento penale. Contattato dall'Agi, l'avvocato Piergiorgio Assumma ha spiegato che qualsiasi decreto fatto da un ente territoriale "è per le fonti del diritto inferiore alla legge del codice penale che è già richiamata nel decreto del presidente del consiglio, che è a sua volta superiore alle autorità prefettizie considerate come

espressioni del governo".viminaleCoronavirus

Quei morti con il Coronavirus senza il "conforto" di un funerale

Il decreto vieta in tutta la zona rossa della Lombardia e in 14 province del Nord tutte le celebrazioni religiose. Anche i funerali

[Redazione]

Il decreto vieta in tutta la zona rossa della Lombardia e in 14 province del Nord tutte le celebrazioni religiose. Anche i funerali. La morte arriva e di questi tempi non lascerà nemmeno il conforto di un funerale. Il decreto varato dal governo, come è noto, fino al 3 aprile proibisce in modo chiaro tutte le celebrazioni religiose, inclusi i funerali. Una misura dovuta al rischio contagio da Coronavirus per limitare la diffusione del virus. Ma al netto delle disposizioni che, ribadiamo, sono fondamentali per interrompere la catena di contagi, in queste settimane si assisterà ad un triste paradosso: chi morirà e chi muore col coronavirus non avrà nemmeno l'ultimo saluto da parte dei propri familiari. Le misure infatti impediscono gli assembramenti e un funerale in una chiesa affollata rientra in questa categoria. Le parole del decreto sono gelide e chiare: "Nelle zone rosse, prevede la bozza di Dpcm per le zone rosse, sino al 3 aprile sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri". Una mossa che di fatto cambia anche la percezione della vita per chi resta e della morte per chi lascia questo posto. In questi giorni siamo stati abituati a vedere le immagini di assalti ai supermercati, di medici vestiti con tute antisettiche, di assalti alle stazioni. Nella morte senza funerale invece ci sarà poco rumore. Solo silenzio. Un silenzio che incontra il dolore di chi, già provato per aver visto un familiare lottare contro "patologie pregresse" e virus, dovrà fare i conti con un addio senza gesti, senza preghiere, senza un'ultima cosa da dire da un pulpito che questa volta (e chissà fino a quando) resterà vuoto. Questi morti da bollettino quotidiano della Protezione Civile sono diventati già un numero. Sono diventati una "categoria" a volte definita come "ultra ottantenni" (manco fosse una colpa vivere fino a quella età). Ora diventeranno ancora di più anonimi in questo flusso di sepolture senza funerali che accompagnerà questo marzo tutta la Lombardia e altre 14 province. L'umanità cristiana viene messa da parte per salvare l'umanità fisica di milioni di cittadini italiani. Non è stata chiusa una regione. È stata chiusa anche la porta di Dio per chi ci lascia. Un ultimo sacrificio sull'altare di una corsa contro il tempo per impedire che questo tsunami travolga definitivamente chi invece prova ad andare avanti in un Paese che deve cercare di essere onesto e soprattutto fermamente convinto delle regole che si è dato per tornare il prima possibile alla vita. Ma anche per tornare alla normalità di un saluto, seppur triste, a chi non è più tra di noi. morti Coronavirus

Coronavirus, l'unità di crisi della Lombardia: "Terapie intensive nei corridoi"

[Redazione]

Il coordinatore dell'Unità di crisi della Regione Lombardia, Antonio Pesenti, lancia l'allarme: "Il 26 marzo in Lombardia avremo 18 mila malati". Mentre il coronavirus continua a diffondersi in tutta Italia e il governo chiude Lombardia e altre 14 province per contenere il Covid-19, la situazione negli ospedali si fa sempre più critica. "Ormai siamo costretti a creare terapie intensive in corridoio, nelle sale operatorie, nelle stanze di risveglio. Abbiamo sventrato interi reparti d'ospedale per fare posto ai malati gravi. Una delle Sanità migliori del mondo, quella lombarda, è a un passo dal collasso". A dichiararlo è il coordinatore dell'Unità di crisi di Regione Lombardia per le terapie intensive, Antonio Pesenti. "Il quadro è di gravità tale da richiedere un aumento dei posti in rianimazione fino a dieci volte l'attuale disponibilità - ha spiegato Pesenti al Corriere -. Il numero di ricoverati in ospedale previsto alla data del 26 marzo è di 18 mila malati lombardi, dei quali un numero compreso tra 2.700 e 3.200 richiederà il ricovero in terapia intensiva. Oggi ci sono già oltre mille pazienti tra quelli in rianimazione e quelli che rischiano di aggravarsi da un minuto all'altro. Noi monitoriamo la situazione 24 ore su 24". Il coordinatore, insieme ai colleghi delle rianimazioni, è autore di una dura lettera diretta al governo. Nella missiva si parla di rischi non solo per i malati di coronavirus, ma anche per tutti gli altri. "Finora - ha spiegato - in Lombardia le ambulanze sono sempre arrivate in 8 minuti, adesso rischiano di non arrivare entro un ora. Un pericolo enorme per chi ha un infarto, e non solo". Ieri era stato il capo della protezione civile e commissario per l'emergenza, a parlare di "situazione di sofferenza negli ospedali lombardi". "Stiamo creando blocchi Covid-19 ovunque. Ormai sono stati coinvolti tutti i principali ospedali della Lombardia, almeno una cinquantina. Come noto i pazienti contagiati non possono essere mischiati agli altri. Vuol dire avere rianimazioni dove tutto avviene con particolari sistemi di protezione: dall'aria filtrata a medici e infermieri che si vestono e svestono sempre in presenza di un'altra persona per controllare che le procedure siano corrette perché basta una minima distrazione per infettarsi. Lavoriamo bardati per proteggerci dal virus". Nel corso della conferenza stampa di ieri, Borrelli aveva inoltre aperto all'idea del "movimento di pazienti dalla terapia intensiva in altre Regioni". "Sono pazienti molto complessi da spostare - ha spiegato Pesenti -. Sia per le loro condizioni fisiche sia per le protezioni che vanno assunte per non contagiarci. La vedo difficile". "Non è il momento di uscire, né di fare shopping né di andare a bere lo spritz, come ormai ripetiamo da giorni - ha concluso Pesenti rivolgendosi agli italiani -. Bisogna modificare i rapporti sociali, con i negozi e i mercati regionali chiusi. A Milano, dove io vivo, almeno finora è stata troppa gente inutilmente in giro. Bisogna uscire solo per comprarsi da mangiare". Coronavirus

Messina, sbarcano i passeggeri dalle navi da crociera

Messina, il sindaco, Cateno De Luca, autorizza lo sbarco dei passeggeri delle navi da crociera al porto: sono stati controllati

[Redazione]

Il sindaco Cateno De Luca: "Sono stati controllati" Continuano a sbarcare le navi da crociera a Messina, in Sicilia, e la cosa sta creando non poche polemiche. Il sindaco Cateno De Luca ha dichiarato, che si attiene a quelle che sono le regole. "L'autorità sanitaria ha dato parere favorevole (in merito allo sbarco) - dichiarano fonti vicine al primo cittadino -. In questo caso il sindaco si è dovuto adeguare alla decisione gerarchicamente superiore voluta da Roma per conto del prefetto". Ieri, infatti, a Messina, sono stati fatti sbarcare duemila passeggeri che erano a bordo di una nave che, secondo il tour, avrebbe fatto tappa in Sicilia. "Sono appena terminati i controlli sotto il profilo sanitario. È stata concessa la libera pratica sanitaria; ciò significa che Usmaf (Unità Sanitaria Marittima Aerei e Frontiere) secondo le direttive della protezione civile nazionale non ha riscontrato problemi autorizzando lo sbarco dei passeggeri". ha dichiarato in una nota Cateno De Luca. Il primo cittadino ha continuato: "Ho ricevuto più di una sollecitazione a non fare approdare le navi da crociera a Messina. Desidero confermare che al comitato per ordine e la sicurezza che si è tenuto in prefettura è stato ribadito, con le autorità presenti, che prima dello sbarco dei passeggeri sarebbero stati eseguiti i controlli a carico dell'Usmaf, che è organo deputato alla sanità in ambito marittimo. Non sono stati riscontrati pericoli sanitari. Interdizione all'approdo, comunque, poteva essere disposta solo dal prefetto che rappresenta il Governo in ambito locale, e con il quale siamo in costante contatto. Terminati i controlli dunque, non vi sono ragioni per le quali impedire lo sbarco dei passeggeri". Intanto, però, a partire da oggi il regolamento in Sicilia è più rigido attraverso un'ordinanza firmata poco fa dal presidente della Regione Nello Musumeci (in isolamento volontario dopo essere stato a contatto con Nicola Zingaretti). Per ora le misure restrittive sono solo verso chi proviene dal Nord Italia, in particolare dalle 'zone rosse' per la diffusione del Covid-19. Nella sua ordinanza, il governatore "richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dell'articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessità". Musumeci invita tutti a mantenere "la calma e il senso di responsabilità" perché solo così "riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamità e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte". nave da crociera sindaco Cateno De Luca Messina Coronavirus

Coronavirus, la fuga nella notte, poi lo stop: Intercity fermato nel Casertano

[Redazione]

Il treno Intercity notte 797 proveniente da Milano è rimasto fermo per circa un'ora nel Casertano. Predisposti controlli nelle stazioni di Napoli e Salerno. La fuga verso Sud per il timore di restare bloccati a Milano e in Lombardia è iniziata nella notte. Appena i giornali e i notiziari hanno rivelato ieri sera parte della bozza del nuovo decreto, è scoppiato il panico. Subito centinaia di persone hanno preso d'assalto la stazione centrale di Milano e quella di Porta Garibaldi per fare ritorno nelle regioni del Sud: video e foto pubblicate sui social mostrano le biglietterie affollate e i treni in partenza dal capoluogo lombardo pieni. Dopo la prima bozza, a tarda notte il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il decreto imponendo così misure restrittive e riducendo fortemente la mobilità in Lombardia e in altre 14 province. E questo ha messo in moto le persone che si sono subito riversate nelle stazioni per raggiungere le città del Centro e Sud Italia (guarda il video). Fuga da Milano per Coronavirus prima del decreto del Governo, le immagini. Pochi minuti prima delle 23, dalla stazione di Porta Garibaldi, è partito l'ultimo treno verso il Sud. Gente ammassata e seduta per terra pur di scappare dalla Lombardia: così l'Intercity 797 proveniente da Torino Porta Nuova ha lasciato il Nord con a bordo centinaia di passeggeri. Poi lo stop: il treno è rimasto fermo per circa un'ora all'altezza di Villa Literno, in provincia di Caserta. La Polizia Ferroviaria ha acquisito i documenti dei viaggiatori, che saranno segnalati alle Asl competenti per il periodo di quarantena domiciliare di 14 giorni obbligatoria nelle proprie abitazioni. Alla stazione centrale di Napoli è scattato il protocollo per il coronavirus, d'intesa con la Protezione Civile. In mattinata sono giunti nel capoluogo campano altri due treni provenienti da Venezia e Torino: anche in questo caso sono stati effettuati controlli a campione, così come sta avvenendo al terminal bus alle spalle della stazione ferroviaria. Dopo la fermata di Napoli, l'Intercity ha ripreso la sua corsa verso Salerno. Come riporta l'Agi, in stazione, fonti della Prefettura confermano l'allestimento di due presidi della Polizia e del personale sanitario che sottoporranno tutti i passeggeri ad un questionario per comprendere da dove arrivano e se presentano eventuali sintomi. "D'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile è stato attivato un immediato servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria", ha spiegato il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli. Alla stazione ferroviaria di Salerno, in attesa dell'Intercity, intorno alle 12 è arrivato un Frecciarossa a bordo del quale il personale sanitario ha eseguito i controlli sanitari sui passeggeri.

IL "DIRITTO A MIGRARE" PER MALATTIE E GUERRA SPETTA SOLO AGLI AFRICANI? e chi era già sceso? DILETTANTI sin dall'inizio, diffondere prima un provvedimento come quello poi No spetta anche a clandestini terroristi spacciatori delinquenti in fuga ed immigrati economici a seguito di ong. Se pero da Varese vai a Verona a trovare la zia ti spetta la galera. Una-mattina-mi-son-svegliato# evidentemente si

Il Nord chiuso per coronavirus: confini blindati in Lombardia

[Redazione]

Dalla Regione e da altre 11 province si entra o esce solo per gravi motivi. La bozza del decreto sul tavolo di ConteLazzaretto Lombardia. E anche altre undici province del Nord. Sul tavolo di Giuseppe Conte è arrivato alla firma un nuovo elenco di misure davvero drastiche. La più grande area industriale del Paese, la regione più popolosa d'Italia, insieme ad alcune aree di Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, è ora una nuova Wuhan: si potrà varcarne i confini soltanto per motivi gravi e indifferibili. La restrizione dovrebbe durare fino al 3 aprile. Così come la chiusura delle scuole prorogata in tutta Italia. Il governo aveva inizialmente sminuito il grido d'allarme del governatore Attilio Fontana, preoccupato di essere costretto a uno stop ancora più lungo. Ma il rapporto sulla situazione dei reparti di terapia intensiva della Lombardia arrivato ieri sul tavolo del comitato scientifico riunito presso la Protezione civile ha avuto un effetto devastante: le strutture sono vicine al limite massimo di sopportazione. La situazione sarà alleviata trasportando malati in altre regioni, ma i numeri squadernati ieri dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, oltre mille contagiati in più che fanno superare quota 5.000 in Italia, consigliano ancora prudenza e misure severe. Precedute da un consiglio generale, valido per tutti e soprattutto per chi appartiene a categorie a rischio: restare a casa per quanto possibile. Le undici province che, insieme alla Lombardia, subiranno il nuovo regime di confino sono Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria. In questi territori, recita la bozza arrivata ieri a Palazzo Chigi, si dovrà evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori di cui al presente articolo salvo che per gli spostamenti motivati da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza. Resta da vedere come si farà a imporre il rispetto di limitazioni così draconiane alla libertà di movimento. Nella provincia cinese di Hubei è stato già fatto e applicato in modo energico. La differenza è che l'Italia non è un regime. Se il decreto sarà confermato, i prefetti potranno usare le forze di polizia per far rispettare i divieti. Per un Paese democratico è un sacrificio inedito. Anche sul fronte delle attività commerciali la bozza del decreto prevede nuove restrizioni. A partire dalla chiusura nelle giornate festive e prefestive di medie e grandi strutture di vendita nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Altra misura drastica, specie alla luce di quel che successe nei supermercati nei primi giorni di panico seguiti allo scoppio dell'epidemia. Il comitato scientifico ha chiesto anche l'inclusione nel decreto della sospensione di ogni attività per quel che riguarda grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati. Gli esercizi commerciali che non rientrano in queste categorie, come bar e ristoranti che possono restare aperti, hanno comunque l'obbligo di garantire il non affollamento, cioè il rispetto dell'ormai nota distanza di almeno un metro tra le persone. Obbligo che sussiste anche i supermercati, nei giorni feriali in cui potranno restare aperti. Stop pure a eventi religiosi e chiusi i musei e confermato anche lo stop ai concorsi ed esami se non in via telematica (ammessa l'eccezione per i concorsi per la sanità). Consola poco la scelta di non chiamare più zone rosse e luoghi isolati. Il Paese ora sarà diviso in Fascia 1 e Fascia 2. Ma la sostanza non cambia. Coronavirus

Coronavirus, Alitalia sospende i voli su Malpensa

[Redazione]

Solo collegamenti nazionali su Linate e rallentamento delle attività a Venezia. La Lega: "La decisione presa è assurda" A partire da domani, lunedì 9 marzo, sarà sospesa l'attività su Milano Malpensa. Questa la decisione presa da Alitalia, che ha annunciato che le misure saranno valide dopo l'arrivo del volo da New York AZ605, con atterraggio previsto alle ore 10:40. La scelta del piano di ridimensionamento dei voli da e per gli aeroporti di Milano e di Venezia è stata adottata in seguito al decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) odierno con le nuove misure di contenimento della diffusione del Coronavirus. Il tutto si aggiunge alle razionalizzazioni già effettuate nei giorni scorsi per il calo dei passeggeri dovuto alle misure restrittive e alla minore propensione agli spostamenti. Nel periodo indicato dal decreto, ovvero fino a venerdì 3 aprile, la compagnia effettuerà una serie di modifiche: da Milano Linate verranno operati, da domani, solo collegamenti nazionali, con una riduzione di frequenze sulle rotte servite, mentre le destinazioni internazionali saranno raggiungibili con i voli via Roma Fiumicino; da Milano Malpensa, con decorrenza 9 marzo, sarà sospesa l'attività dopo arrivo del volo da New York AZ605, con atterraggio previsto alle 10.40; infine, da Venezia la compagnia continuerà ad operare con un numero minore di frequenze i collegamenti da/per Roma. I passeggeri coinvolti nelle cancellazioni potranno comunque "modificare gratuitamente le loro prenotazioni sui voli confermati o richiederne rimborso secondo le modalità indicate sul sito alitalia.com". "Decisione assurda" Sulla questione è intervenuto il deputato della Lega Edoardo Rixi: "La decisione di Alitalia di sospendere l'attività da Malpensa e di fare tagli drastici sulle tratte da Linate e Venezia è assurda". A suo giudizio la compagnia di bandiera - a cui tra l'altro è stata fatta una forte iniezione di liquidità - dovrebbe assicurare "i collegamenti tra Nord e Sud garantire massima sicurezza ai passeggeri, ad esempio con controlli anche agli imbarchi". Inoltre il responsabile nazionale Infrastrutture della Lega ha fatto notare che, considerando la situazione drammatica nello scenario economico nazionale, "va differita l'apertura del bando per la manifestazione di interesse per l'acquisizione di Alitalia almeno fino a quando non sarà superata l'attuale emergenza Coronavirus". Intanto l'Enac - l'Ente nazionale per l'aviazione civile è l'autorità italiana di regolamentazione tecnica, certificazione e vigilanza nel settore dell'aviazione civile - ha fatto sapere che "tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle all'interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile". AlitaliaCoronavirus

Coronavirus, Brusafferro: In zona rossa meno contagi

[Redazione]

Sono 6.387 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.326 persone rispetto a ieri, e 366 i morti, 133 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa alla Protezione Civile. Il numero dei guariti è 622 in Italia, 33 in più di ieri. Borrelli ha poi detto: Tredici pazienti sono già stati trasferiti o sono in corso di trasferimento dalla Lombardia alle regioni limitrofe per alleggerire le terapie intensive. Per la mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche. Accanto a lui il presidente dell'Iss Silvio Brusafferro: Non c'è una parte d'Italia completamente immune, ci sono parti d'Italia dove al momento il virus circola meno. Dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà. Brusafferro ha ribadito l'importanza cruciale delle misure di distanziamento sociale. Non è che se uno si sposta il tema cambia, ha detto rispondendo sull'esodo di ieri sera dal nord Italia. APPROFONDIMENTI L'ORDINANZA Coronavirus, Lazio: quarantena per chi viene dalle "zone... L'INTERVENTO Coronavirus, Burioni: Vi imploro, state a casa. Il caldo... INVISTA Coronavirus, Gallera: "Ridurre attività sociali unica arma che... SPETTACOLI Coronavirus, l'appello di Jovanotti: Dobbiamo fermare il... La crescita ridotta nelle vecchie zone rosse, come Vò o Casalpusterlengo - ha aggiunto Brusafferro - conferma che il sistema di contenimento ha funzionato. In alcune zone della Lombardia e in altre provincie c'è stata invece una crescita di nuovi casi e le nuove misure sono state adottate per questo. Infine su quando ci sarà il picco, il presidente dell'Iss non si è sbilanciato: Impossibile dirlo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Spostamento dei lavoratori e delle merci: dopo la riunione attesa l'ordinanza

[Redazione]

ROMA - Si è svolta nel pomeriggio una riunione del Comitato operativo nazionale del Dipartimento di protezione civile, a cui hanno partecipato la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i ministri Boccia e Speranza, insieme con tutte le Regioni italiane, per un confronto e per chiarimenti riguardo ad alcuni punti del Dpcm 8 marzo 2020. Nel corso della riunione spiega il presidente Luca Ceriscioli è stata annunciata l'imminente uscita di una ordinanza a livello nazionale e di una serie di FAQ, per giungere gradualmente a prescrizioni omogenee su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda lo spostamento dei lavoratori e delle merci, l'indirizzo espresso dal governo nel corso della riunione (l'art. 1 del Decreto non ferma merci e filiera produttiva del Paese di alcun tipo e consente in modo pieno lo svolgimento del lavoro ordinario) è coerente con le nostre indicazioni. Rimaniamo dunque in attesa dell'ordinanza di Protezione Civile nazionale".

APPROFONDIMENTI LAVORO E OCCUPAZIONE Coronavirus, l'assessora Bora: Servono 50 milioni di euro...**LEGGI ANCHE:** Coronavirus, nelle Marche il settimo morto, un uomo ricoverato all'ospedale regionale. L'ultimo report corregge il numero dei positivi: 272 /La mappa del contagio in tempo reale **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, Brusafello (ISS): Zone rosse per rallentare la trasmissione

Un grande appello che mi sento di fare a tutti: non e' che una parte dell'Italia e' immune, semplicemente al momento in una parte del Paese il virus circola di meno. Dipende dai...

[Redazione]

Un grande appello che mi sento di fare a tutti: non e' che una parte dell'Italia e' immune, semplicemente al momento in una parte del Paese il virus circola di meno. Dipende dai nostri comportamenti, dal saper rispettare il distanziamento sociale. La creazione di zone rosse è finalizzata a rallentare la trasmissione dell'epidemia. Così il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusafello in conferenza stampa alla Protezione Civile. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Coronavirus, Brusafello (ISS): Nessuno e' immune, contano comportamenti

Un grande appello che mi sento di fare a tutti: non e' che una parte dell'Italia e' immune, semplicemente al momento in una parte del Paese il virus circola di meno. Dipende dai...

[Redazione]

Un grande appello che mi sento di fare a tutti: non e' che una parte dell'Italia e' immune, semplicemente al momento in una parte del Paese il virus circola di meno. Dipende dai nostri comportamenti, dal saper rispettare il distanziamento sociale. La creazione di zone rosse è finalizzata a rallentare la trasmissione dell'epidemia. Così il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusafello in conferenza stampa alla Protezione Civile. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Coronavirus, Borrelli: Uffici pubblici restano aperti. Decreto si applica alle persone fisiche e non alle merci

Gli uffici pubblici restano aperti. Il capo della Protezione Civile, e commissario per il coronavirus, Angelo Borrelli, ha firmato una nuova ordinanza in seguito al decreto di ieri. Il provvedimento,...

[Redazione]

Gli uffici pubblici restano aperti. Il capo della Protezione Civile, e commissario per il coronavirus, Angelo Borrelli, ha firmato una nuova ordinanza in seguito al decreto di ieri. Il provvedimento, ha spiegato in conferenza stampa, prevede che non ci sono limitazioni agli uffici pubblici, che il decreto si applica solo alle persone fisiche delle zone indicate (Lombardia e altre 14 province) e non alle merci. APPROFONDIMENTILA DIRETTACoronavirus, 366 vittime e 622 guariti. Crescono i casi: 7.375, 1.326...ITALIACoronavirus, in Lombardia 257 morti e 550 dimessi (+26 rispetto a...I CASICoronavirus, morto a Savona uomo di 74 anni: è la settima...TOSCANACoronavirus, in Toscana il primo morto: aveva 79 anni, 166 contagi... CRONACACoronavirus, Borrelli: Rispetto a ieri 133 morti in...ROMANO PRODILa cura pereconomia/ Correggere vecchi vizi e far tornare le...BARBARA GALLAVOTTIEffetto notorietà/ Un caso che ci dà più...CARLO NORDIODerive da evitare/ No a scelte barbare sul diritto alla salutePOLITICACoronavirus, restiamo a debita distanza: il consiglio...LA GIORNATACoronavirus, il decreto: "chiuse" Lombardia e 14 province...IL PROVVEDIMENTOCoronavirus, Conte: In Italia chiusi cinema e teatri....IL TESTO Coronavirus, il nuovo decreto. Regole anti-contagio: piscine e...I PROVVEDIMENTICoronavirus, in Valle d'Aosta chiusi musei e bibliotecheI SINTOMICoronavirus, le raccomandazioni Iss: Attenti a febbre e...I PROVVEDIMENTICoronavirus, il nuovo decreto che sigilla Lombardia e 11 province...L'ANNUNCIO Coronavirus, Angelus di Papa Francesco e udienza del mercoledì...ABRUZZOCoronavirus Abruzzo, altri sei casi positivi: c'è anche un...MALTACoronavirus, a Malta positivi bimba italiana di 12 anni e i genitori:...IL FOCUSCoronavirus, Gravina: Non escludo stop alla serie A in caso di...EMERGENZA INFINITA Coronavirus, Marche: morto un uomo di 59 anni, è il sesto...ITALIACoronavirus, influenza stagionale: 100.000 contagi in meno in sette...IL COMMENTOCoronavirus, visto dalla scienza: ora una task force europea contro...LE MISURECoronavirus, 20mila assunti negli ospedali. Ipotesi hotel requisiti...LEGGI ANCHE --> Coronavirus, speranze da farmaco anti-artrite: a Napoli due pazienti gravi migliorati in 24 ore Le regioni uniformino i provvedimenti con questa norma, ha puntualizzato Borrelli, spiegando che l'ordinanza, valida per tutto il territorio nazionale, ha l'obiettivo di omogeneizzare le norme nelle regioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Rieti, un contagio e 22 in isolamento: 9 nel capoluogo, 13 in provincia

- Emergenza coronavirus, sono 22 le persone in isolamento domiciliare, al momento, nel Reatino, all'esito della Asl. "All'esito delle indagini eseguite nelle ultime ore - spiega una...

[Redazione]

- Emergenza coronavirus, sono 22 le persone in isolamento domiciliare, al momento, nel Reatino, all'esito della Asl. "All'esito delle indagini eseguite nelle ultime ore - spiega una nota della Asl di Rieti - nel Reatino, risultano in sorveglianza domiciliare 22 persone: 13 in provincia di Rieti e 9 nel capoluogo. APPROFONDIMENTI TENDE NUOVO OSPEDALE Coronavirus Castelli Romani, un caso in una clinica a Nemi. Montate... SALUTE Coronavirus, un farmaco ha funzionato su due pazienti a Napoli RIETI Rieti, coronavirus: ordinanza del sindaco e modalità di... ITALIA Coronavirus, a Milano prima domenica in versione zona arancione: ...5 dei 22 soggetti, sono stati sottoposti al test covid, che è risultato negativo. 1 soggetto, residente in provincia di Rieti, risultato positivo al test covid, è ancora ricoverato allo Spallanzani". Dei dieci nuovi in isolamento, sei sono venuti a contatto con persone della zona rossa o gialla, quattro di una famiglia in rientro da una settimana bianca. LEGGI ANCHE --> Rieti, coronavirus: ordinanza del sindaco e modalità di accesso agli uffici comunali CONTIGLIANO Tra le persone in isolamento, alcune sono di Contigliano. "Il Sindaco - si legge in un post della pagina facebook del Comune di Contigliano - avuta notizia che in data odierna 8 marzo 2020, alcuni soggetti sono pervenuti presso proprie abitazioni nel territorio del Comune di Contigliano, provenienti da province interessate (a termini del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020) da sensibile diffusione del COVID 19; considerata l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio dell'8 marzo 2020; ha disposto con effetto immediato: 1) che i soggetti interessati contattino i numeri telefonici preposti, per le istruzioni di competenza; 2) che i soggetti medesimi osservino la permanenza domiciliare presso le rispettive abitazioni, con divieto di spostamento e viaggio; restando a disposizione per ogni eventuale attività di sorveglianza fino alla valutazione a cura del Dipartimento di Prevenzione; 3) che ove necessario, si effettui la provvista alimentare da questa sera stessa, a cura di personale della Protezione Civile, presso il domicilio degli interessati; 4) che eventuali altri soggetti, provenienti dalle province in argomento, segnalino immediatamente la propria condizione, affinché si assumano i medesimi provvedimenti suddetti; 5) che si attivi immediatamente il Centro Operativo Comunale (COC) della Protezione Civile, istituito al momento presso i locali della sede comunale di Piazza Fiume. Numero telefonico da utilizzare solo ed esclusivamente per effettive necessità: 3458026891; 6) che la popolazione sia costantemente informata per notizie di carattere ed interesse generale, mediante sito internet e pagina Facebook del Comune di Contigliano. Il Sindaco ricorda - salvo che il fatto costituisca più grave reato, che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai p.ti 1 e 2 suddetti, è punito ai sensi dell'art 650 del Codice Penale. Si avverte altresì che i soggetti al momento noti, interessati dai provvedimenti suddetti, non presentano alcun sintomo del virus, e si dichiarano in buone condizioni di salute". FARA SABINA "Nel territorio del nostro comune la situazione resta invariata rispetto alle ultime comunicazioni. Le 8 persone già poste in quarantena preventiva fiduciaria restano asintomatiche e la paziente ricoverata all'ospedale Spallanzani resta stabile - dichiara il sindaco di Fara Sabina, Davide Basilicata -. Non risultano nuovi soggetti posti in quarantena residenti nella nostra città. Continua il monitoraggio della situazione attraverso il Coc istituito presso il comune e informeremo costantemente la popolazione sugli sviluppi della situazione. Vi chiedo di rispettare le indicazioni e i comportamenti raccomandati dalle autorità sanitarie. Tutti insieme, responsabilmente, supereremo questa emergenza" Ultimo aggiornamento: 22:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferentillo, Lucia Raffaella Palma è il Commissario Prefettizio

FERENTILLO - E' il Viceprefetto Lucia Raffaella Palma il Commissario nominato per la provvisoria amministrazione del Comune di Ferentillo a seguito della sospensione del Consiglio...

[Redazione]

FERENTILLO - E' il Viceprefetto Lucia Raffaella Palma il Commissario nominato per la provvisoria amministrazione del Comune di Ferentillo a seguito della sospensione del Consiglio comunale. Il provvedimento - adottato dal Prefetto Emilio Dario Sensi - si è reso necessario per le dimissioni irrevocabili ed efficaci di sei consiglieri del comune di Ferentillo che hanno ridotto di oltre la metà i componenti causandone lo scioglimento. La Palma -si legge in un comunicato- Viceprefetto dirigente dell'Area "Ordine e sicurezza pubblica, protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico" di questa Prefettura, vanta numerose esperienze commissariali, in particolare nei Comuni di Montebuono, Torricella in Sabina, Pescorocchiano, Varco Sabino, Antrodoco e Otricoli. Ha svolto, inoltre, per più di un anno, le funzioni di sub commissario presso la Provincia di Rieti. Recentemente, ha ultimato l'incarico di Amministratore Unico di Terni Reti S.r.l., società partecipata del Comune di Terni. Al Commissario sono stati conferiti i poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco. APPROFONDIMENTI POLITICA Ferentillo, si dimettono in sei Si scioglie il Consiglio... PARITA' DI GENERE Quote rosa, dopo Ferentillo nel mirino altri tre comuni IL CASO Ferentillo, nel Comune senza quote rosa entra una donna in giunta IL CASO Ferentillo, il comune senza quote rosa: centinaia di candidature,... DIETROFRONT Quote rosa, il sindaco di Ferentillo azzerò la giunta e cerca una... MIND THE GAP Ferentillo, niente donne in Comune. Il Tar accetta il ricorso:... Ultimo aggiornamento: 21:50
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Castelli Romani, un caso in una clinica a Nemi. Montate tende al pronto soccorso del nuovo ospedale

Ariccia, circa 50 volontari della protezione civile del Coordinamento Fepivol con i volontari provenienti da : Ariccia, Albano, Genzano, Castelgandolfo, Mentana e Aprilia. Oggi hanno lavorato tutta...

[Redazione]

Ariccia, circa 50 volontari della protezione civile del Coordinamento Fepivol con i volontari provenienti da: Ariccia, Albano, Genzano, Castelgandolfo, Mentana e Aprilia. Oggi hanno lavorato tutta la domenica pomeriggio per montare le tende di accoglienza- triage e visita medica, accanto al pronto soccorso del nuovo ospedale dei Castelli per fronteggiare meglio l'emergenza corona virus ed evitare la promiscuità in caso di arrivo di pazienti sospetti che sono in aumento. Sul posto anche la direttrice del pronto soccorso, medici e infermieri del nuovo ospedale di via Nettunense, dove sono stati trattati diversi casi sospetti di coronavirus, di cui solo una donna di 74 anni ancora ricoverata allo Spallanzani è risultata positiva. Un caso di un anziano, originario di Palestrina, positivo al covid19 arriva oggi da una clinica geriatrica di Nemi, trasportato allo Spallanzani stamattina, contagiato forse da qualche contatto precedente al ricovero nella struttura dei Castelli Romani. Foto Luciano Scurba

Coronavirus, direttive Viminale a Prefetti per controllo aree a contenimento rafforzato

(Teleborsa) - Il Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha adottato la direttiva ai Prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato". La direttiva prevede:1) La...

[Redazione]

(Teleborsa) - Il Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha adottato la direttiva ai Prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato". La direttiva prevede:1) La convocazione immediata, anche da remoto, dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, per l'assunzione delle necessarie misure di coordinamento.2) Indicazioni specifiche per i controlli relativi alla limitazione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita e all'interno dei territori "a contenimento rafforzato":a) gli spostamenti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus.b) I controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Per quanto riguarda la rete autostradale e la viabilità principale, la polizia stradale procederà ad effettuare i controlli acquisendo le prescritte autodichiarazioni. Analoghi servizi saranno svolti lungo la viabilità ordinaria anche dall'Arma dei carabinieri e dalle polizie municipali.c) Per quanto concerne il trasporto ferroviario, la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi "termoscan". Inoltre saranno attuati controlli sui viaggiatori acquisendo le autodichiarazioni.d) Negli aeroporti delle aree dei territori "a contenimento rafforzato", i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo, oltre che del possesso del titolo di viaggio, anche della prescritta autocertificazione. Analoghi controlli verranno effettuati nei voli in arrivo nelle predette aree. Restano esclusi i passeggeri in transito.e) Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti o domiciliati nei territori soggetti a limitazioni. Nei voli Schengen ed extra Schengen in arrivo, i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso.f) Analoghe controlli verranno adottati a Venezia per i passeggeri delle navi di crociera che non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza.3) La veridicità dell'autodichiarazione potrà essere verificata anche con successivi controlli.4) La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 del codice penale (inosservanza di un provvedimento di un'autorità: pena prevista arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino 206 euro) salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica)5) Viene richiamata l'attribuzione del Prefetto al monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni. Per quanto concerne le prescrizioni finalizzate a uniformare gli interventi per contrastare l'epidemia sul resto del territorio nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pazienti contagiati nell'ospedale di Cassino, resta il giallo sull'origine dell'infezione

Come sono stati contagiati i pazienti del "Santa Scolastica" di Cassino? E' questa la domanda a cui si sta cercando di rispondere il giorno dopo la scoperta di tre nuovi casi di...

[Redazione]

Come sono stati contagiati i pazienti del "Santa Scolastica" di Cassino? E' questa la domanda a cui si sta cercando di rispondere il giorno dopo la scoperta di tre nuovi casi di infezione da Coronavirus. I tre - un 62enne e due donne ottantenni - erano ricoverati nel reparto di Pneumologia per patologie pregresse. Secondo i primi accertamenti, non hanno avuto contatti con persone provenienti dalla zone rosse del nord Italia. Resta quindi il giallo. Non è escluso che il contagio sia avvenuto dopo la visita di un parente, come accaduto per l'anziano del Molise ricoverato alla clinica "San Raffaele" di Cassino. In questo caso è stato accertato che il paziente aveva ricevuto la visita di un familiare, un autotrasportatore, che era stato nelle zone focolaio del Nord. Nel frattempo i tre ricoverati sono stati trasferiti: l'uomo in condizioni stabili all'ospedale Spallanzani di Roma, mentre le donne, in condizioni più serie, al reparto di Rianimazione di Frosinone. Ad oggi i casi di Coronavirus accertati in Ciociaria sono otto: i tre pazienti del "Santa Scolastica", la commerciante e la figlia di Fiuggi, l'anziano molisano di 81 anni trasferito dal San Raffaele allo Spallanzani, l'operaio della cartiera Burgo di Sora e lo studente universitario di Arce domiciliato a Roma. **IN DUE SOTTO OSSERVAZIONE** Altri due pazienti del Santa Scolastica, due uomini di 80 e 83 anni, sono stati sottoposti al tampone e si è in attesa del responso. La Asl oltre alla protezione per i dipendenti venuti a contatto con i tre contagiati, ha avviato la mappatura di tutti i familiari per aver il quadro completo dei contatti. Diverse le persone in isolamento domiciliare. Nella giornata di ieri l'Asl e la Protezione civile hanno terminato il montaggio della tenda pre-triage all'ingresso dell'ospedale Santa Scolastica. Sul posto si è recato il sindaco di Cassino Enzo Salera, il quale ha voluto ringraziare e portare la propria vicinanza ai medici e ai sanitari del Santa Scolastica. Un grazie immenso da parte di tutta la Comunità di Cassino ai medici, agli infermieri, al personale sanitario e a quello della Protezione Civile per il grande lavoro che hanno già cominciato a fare e che faranno nelle prossime settimane. Ce la faremo!, ha detto il sindaco Salera. **I CASI DI SORA E ARCE** Alta l'attenzione anche attorno agli ultimi casi, soprattutto per il trentenne di Sora, operaio della cartiera Burgo. Le sue condizioni migliorano, mentre i suoi familiari rimangono in isolamento. L'Asl - ha fatto sapere la Cartiera - non ha rilevato criticità tali da fermare la produzione, le misure preventive saranno comunque rafforzate. Le probabilità che il virus sia stato contratto in ospedale sono molto alte, per questo l'Asl non ritiene necessario fare esami sugli operai, ma invita chiunque abbia sintomi influenzali a farlo presente e a non presentarsi al lavoro, per la propria tutela e per quella di tutti. Intanto sono risultati negativi i radiologi dell'ospedale "Santissima Trinità" che avevano effettuato gli esami sull'operaio della Burgo in ospedale per un'altra patologia. Sta bene lo studente di Arce, continua, per fortuna, a non avere sintomi e continua ad essere in isolamento domiciliare nella sua abitazione a Roma. **OPERAZIONI SOSPESE** L'Asl da domani mattina metterà in campo il piano di ridimensionamento dell'attività ospedaliera per garantire l'accoglienza e puntare al recupero di posti letto e personale. Ci sarà la sospensione temporanea dell'attività chirurgica non urgente, limitando gli interventi chirurgici a quelli di emergenza e urgenza e a quelli di natura oncologica e il trasferimento nei presidi territoriali delle attività ambulatoriali di prelievo e visite. Questo - è stato ribadito dall'azienda sanitaria - ci consentirà di avere spazi e personale necessari ad accogliere presso i presidi ospedalieri eventuali emergenze. La Regione Lazio ha attivato anche in provincia di Frosinone il servizio di consegna a domicilio dei farmaci per i pazienti più gravi. La Asl, infine, ha rivolto un appello agli anziani e malati cronici: Evitare di uscire da casa, eccetto che per la stretta necessità, evitando comunque luoghi affollati. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, fuga dalla zona rossa: quarantena per chi torna al Sud, Flixbus da Milano bloccato a Salerno

[Redazione]

Esodo dal nord blindato per il coronavirus dopo il nuovo decreto del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che di fatto limita la mobilità in Lombardia e 14 province del Nord Italia. Mentre i governatori di Puglia, Campania e Sicilia hanno imposto la quarantena per chi torna dalle "zone rosse", il sindaco di Salerno ha fatto attivare un servizio di presidio all'arrivo di bus e treni. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria, comunica Enzo Napoli precisando che la disposizione è stata presa d'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione civile.

APPROFONDIMENTI
ROSSE Coronavirus, a Milano la fuga dalla "zona rossa": folla...
EMERGENZA INFINITA Coronavirus, Marche: morto un uomo di 59 anni, è il sesto...
LOMBARDIA Coronavirus in Lombardia, i medici: Terapie intensive al...
MONDO emergenza coronavirus in tutto il mondo
PORTOGRUARO Coronavirus, morta anestesista 57enne dell'ospedale di...
ROMA Coronavirus, Ariccia: il gesto dell'infermiera per salutare la...
CRONACA Coronavirus, aumentano i contagi in Sardegna
SOCIAL Coronavirus, Zingaretti nel mirino degli haters per una foto al...
L'ANNUNCIO Coronavirus, Angelus di Papa Francesco e udienza del mercoledì...
ROMA Coronavirus, le operazioni di sanificazione delle scuole di Roma
POLITICA Zingaretti su Fb: Sono positivo, ma sto bene. Resterò...
CRONACA Coronavirus, Gallera: Dobbiamo stare a casa, il virus si...
LO SCENARIO Le terapie intensive al collasso, ipotesi choc: scelta in base...
Coronavirus, diretta: il governatore del Piemonte Cirio positivo al test. Colpiti oltre 100 Paesi, 3.594 morti
 Un Flixbus proveniente da Milano è stato fatto fermare nell'area di parcheggio di piazza della Concordia a Salerno dove sono stati fatti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il Flixbus è poi ripartito per Matera. Nell'area c'erano tre ambulanze oltre alla Polizia di Stato e alla Polizia locale.

Coronavirus, il nuovo decreto: ecco le regole anti contagio. Piscine e palestre vietate, sabato e domenica niente shopping
 Intanto il treno Intercity notte che doveva arrivare a Napoli alle 9.38 è rimasto fermo per circa un'ora a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, prima di ripartire per la Stazione centrale del capoluogo campano dove parenti e amici aspettano l'arrivo dei viaggiatori. Secondo quanto riferito ai passeggeri del convoglio si sarebbe trattato di una fermata tecnica per un controllo tecnico al treno. Sono tanti i dubbi dei lombardi, la cui Regione di fatto è stata blindata dal governo. Sono andata a Verona ad assistere i miei genitori anziani... torno a Varese nelle prossime ore. Posso far rientro a casa tranquillamente?. Ma non ho capito se possiamo andare al lavoro che si trova all'interno della zona rossa. Ma camion e merci viaggiano?. E con le loro domande affollano i social, rivolgendosi spesso direttamente ai sindaci. Se continueremo ad essere obbligati a prendere i mezzi, ad andare al lavoro, se faremo pausa pranzo al bar.. non finirà mai questo incubo! c'è chi si lamenta. Per amor del cielo - qualcuno si rivolge al sindaco di Milano Giuseppe Sala - fermi quegli irresponsabili dei suoi cittadini che in queste ore si stanno riversando in massa al Sud prima che sia troppo tardi. E se c'è chi gli rinfaccia che il suo invito a non fermare Milano era da completo irresponsabile, c'è anche chi lo ringrazia per l'impegno. Ultimo aggiornamento: 12:10

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Marsilio: quarantena obbligatoria per chi torna dal Nord Protezione civile nelle stazioni dell'Abruzzo

Coronavirus, il presidente Marsilio: le incertezze del Governo e le fughe di notizie provocano esodo biblico. Ordinanza regionale impone quarantena obbligatoria. Coronavirus: contatti con...

[Redazione]

Coronavirus, il presidente Marsilio: le incertezze del Governo e le fughe di notizie provocano esodo biblico. Ordinanza regionale impone quarantena obbligatoria. Coronavirus: contatti con Zingaretti, in isolamento il presidente della Regione Abruzzo La genesi del Dpcm firmato solo oggi e peraltro non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, quindi non ancora nemmeno in vigore, sta provocando un vero e proprio esodo biblico dalle regioni e dalle provincie elencate all'articolo 1. Già da questa notte ho dato disposizioni alla Protezione civile di inviare squadre di volontari presso le principali stazioni ferroviarie e terminal bus per intercettare gli arrivi da nord, distribuire il decalogo dei comportamenti virtuosi di contenimento del virus e invitare tutti all'isolamento volontario. Dalle 3 di questa mattina i volontari stanno facendo questa opera preziosa di informazione e sensibilizzazione, dice il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, in auto isolamento dopo aver avuto recenti contatti con Nicola Zingaretti, positivo al Coronavirus. Ma la lettura del Dpcm oggi pubblicato sul sito del Governo mostra che non esiste alcun divieto di spostamento dalla Lombardia e dalle provincie elencate all'articolo 1, ma solo un invito a evitare gli spostamenti non necessari, prevedendo infine un esplicito diritto a recarsi presso la propria abitazione, domicilio e residenza. Un testo simile, per di più diramato in bozza con ore e ore di anticipo, non poteva non provocare le conseguenze che si stanno avendo. Abbiamo il dovere di tutelare la salute dei cittadini, e per questa ragione ho dato disposizione agli uffici di predisporre un'ordinanza, che a causa del mio momentaneo impedimento reca la firma del vice presidente della giunta Emanuele Imprudente, che impone la quarantena a tutti quanti rientrano in Abruzzo dalle zone elencate all'articolo 1. E un'ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie: per questo, rivolgo un appello accorato a tutti perché adottino misure di cautela e comportamenti rispettosi di se stessi e del prossimo. Quanti stanno fuggendo dalle zone rosse stanno facendo esattamente il contrario di quanto dovrebbero fare, mettendo a rischio la salute dei loro cari e dei loro concittadini. Se proprio non sono in tempo per fermarsi e tornare indietro, abbiano almeno il senso civico e la coscienza di restare a casa in isolamento per due settimane. Coronavirus, l'Abruzzo pronto ad accogliere i pazienti di altre regioni Ultimo aggiornamento: 12:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, medico di Bergamo su Fb: Qui è guerra, altro che influenza, ho visto infermieri piangere

[Redazione]

Un racconto sul coronavirus che mette i brividi e che ti fa guardare in faccia alla realtà quello fatto da Daniele Macchini dell'Humanitas Gavazzeni di Bergamo. In un lungo post su Facebook, ha snocciolato tutte le difficoltà che vive il personale sanitario: Piantiamola di dire che è una brutta influenza. Quando sento gente che si lamenta di non poter andare in palestra, al cinema, o al teatro rabbrivisco. E poi descrive quello che il paziente vive se contagiato. I reparti che erano stati svuotati, si riempiono a un ritmo impressionante. Dopo aver pensato a lungo se e cosa scrivere di ciò che ci sta accadendo, ho ritenuto che il silenzio non fosse affatto da responsabili - dice Macchini - Cercherò quindi di trasmettere alle persone non addette ai lavori e più lontane alla nostra realtà, cosa stiamo vivendo a Bergamo in questi giorni di pandemia da Covid-19.

APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Coronavirus, il prof dello Spallanzani positivo: Si guarisce, ... IL TESTO Coronavirus, il nuovo decreto: ecco le regole anti contagio. Piscine... ECONOMIA Coronavirus, Governo blindo la Lombardia. Zone rosse in altre 14... MONDO emergenza coronavirus in tutto il mondo CRONACA Coronavirus, folla in stazione Centrale per lasciare Milano... Coronavirus a Roma, paziente positivo alla Casa della salute Prati-Trionfale: trasferito allo Spallanzani Coronavirus, fuga dalla zona rossa: quarantena per chi torna al Sud, Flixbus da Milano bloccato a Salerno Un racconto senza troppi giri di parole: Capisco la necessità di non creare panico, ma quando il messaggio della pericolosità di ciò che sta accadendo non arriva alle persone e sento ancora chi se ne frega delle raccomandazioni e gente che si raggruppa lamentandosi di non poter andare in palestra o poter fare tornei di calcetto rabbrivisco - sottolinea - Capisco anche il danno economico e sono anch'io preoccupato di quello. Dopo l'epidemia il dramma sarà ripartire. Però, a parte il fatto che stiamo letteralmente devastando anche dal punto di vista economico il nostro Servizio Sanitario Nazionale, mi permetto di mettere più in alto l'importanza del danno sanitario che si rischia in tutto il paese e trovo a dir poco agghiacciante ad esempio che non si sia ancora istituita una zona rossa già richiesta dalla regione, per i comuni di Alzano Lombardo e Nembro.

Coronavirus, medico positivo: 14 turisti di Teramo bloccati alle Maldive lo stesso guardavo con un po' di stupore le riorganizzazioni dell'intero ospedale nella settimana precedente, quando il nostro nemico attuale era ancora nell'ombra: i reparti piano piano letteralmente svuotati, le attività elettive interrotte, le terapie intensive liberate per creare quanti più posti letto possibili. I container in arrivo davanti al pronto soccorso per creare percorsi diversificati ed evitare eventuali contagi. Tutta questa rapida trasformazione portava nei corridoi dell'ospedale un'atmosfera di silenzio e vuoto surreale che ancora non comprendevamo, in attesa di una guerra che doveva ancora iniziare e che molti (tra cui me) non erano così certi sarebbe mai arrivata con tale ferocia. Coronavirus, piazza gremita sabato sera a Civitavecchia e la foto diventa subito virale Macchini: Qui è esplosa la guerra Un racconto quello del medico che mette davvero i brividi. Bene, la situazione ora è a dir poco drammatica. Non mi vengono altre parole in mente. La guerra è letteralmente esplosa e le battaglie sono ininterrotte giorno e notte. Uno dopo l'altro i poveri malcapitati si presentano in pronto soccorso. Hanno tutt'altro che le complicazioni di un'influenza. Piantiamola di dire che è una brutta influenza. In questi 2 anni ho imparato che i bergamaschi non vengono in pronto soccorso per niente. Si sono comportati bene anche stavolta. Hanno seguito tutte le indicazioni date: una settimana o dieci giorni a casa con la febbre senza uscire e rischiare di contagiare, ma ora non ce la fanno più. Non respirano abbastanza, hanno bisogno di ossigeno. E ancora: Le terapie farmacologiche per questo virus sono poche. Il decorso dipende prevalentemente dal nostro organismo. Noi possiamo solo supportarlo quando non ce la fa più. Si spera prevalentemente che il nostro organismo debba debellare il virus da solo, diciamola tutta. Le terapie antivirali sono sperimentali su questo virus e impariamo giorno dopo giorno il suo comportamento. Stare al domicilio sino a che peggiorano i

sintomi non cambia la prognosi della malattia. A San Pietro annullate per oggi le celebrazioni solenni, solo qualche messa in tono minore. L'appello: Ora però è arrivato quel bisogno di posti letto in tutta la sua drammaticità. Uno dopo l'altro i reparti che erano stati svuotati, si riempiono a un ritmo impressionante. I tabelloni con i nomi dei malati, di colori diversi a seconda dell'unità operativa di appartenenza, ora sono tutti rossi e al posto dell'intervento chirurgico è la diagnosi, che è sempre la stessa maledetta: polmonite interstiziale bilaterale. Ora, spiegatemi quale virus influenzale causa un dramma così rapido. Perché quella è la differenza (ora scendo un po' nel tecnico): nell'influenza classica, a parte contagiare molta meno popolazione nell'arco di più mesi, i casi si possono complicare meno frequentemente, solo quando il virus distruggendo le barriere protettive delle nostre vie respiratorie permette ai batteri normalmente residenti nelle alte vie di invadere bronchi e polmoni provocando casi più gravi. Il Covid 19 causa una banale influenza in molte persone giovani, ma in tanti anziani (e non solo) una vera e propria SARS perché arriva direttamente negli alveoli dei polmoni e li infetta rendendoli incapaci di svolgere la loro funzione. Insufficienza respiratoria che ne deriva è spesso grave e dopo pochi giorni di ricovero il semplice ossigeno che si può somministrare in un reparto può non bastare. Coronavirus, il Papa non si affaccia per l'Angelus: in piazza pronti i maxischermi per il sit-in dei cattolici. Macchini: Anche i giovani sono a rischio. Scusate, ma a me come medico non tranquillizza affatto che i più gravi siano prevalentemente anziani con altre patologie. La popolazione anziana è la più rappresentata nel nostro paese e si fa fatica a trovare qualcuno che, sopra i 65 anni, non prenda almeno la pastiglia per la pressione o per il diabete. Vi assicuro poi che quando vedete gente giovane che finisce in terapia intensiva intubata, pronata o peggio in ECMO (una macchina per i casi peggiori, che estrae il sangue, lo ri-ossigena e lo restituisce al corpo, in attesa che l'organismo, si spera, guarisca i propri polmoni), tutta questa tranquillità per la vostra giovane età vi passa. E mentre ci sono sui social ancora persone che si vantano di non aver paura ignorando le indicazioni, protestando perché le loro normali abitudini di vita sono messe temporaneamente in crisi, il disastro epidemiologico si va compiendo. E non esistono più chirurghi, urologi, ortopedici, siamo unicamente medici che diventano improvvisamente parte di un unico team per fronteggiare questo tsunami che ci ha travolto. I casi si moltiplicano, arriviamo a ritmi di 15-20 ricoveri al giorno tutti per lo stesso motivo. I risultati dei tamponi ora arrivano uno dopo l'altro: positivo, positivo, positivo. Improvvisamente il pronto soccorso è al collasso. Coronavirus, in Ciociaria il primo morto: un 75enne di Ceprano ricoverato a Cassino. Le disposizioni di emergenza vengono emanate: serve aiuto in pronto soccorso. Una rapida riunione per imparare come funziona il software di gestione del pronto soccorso e pochi minuti dopo sono già di sotto, accanto ai guerrieri che stanno al fronte della guerra. La schermata del pc con i motivi degli accessi è sempre la stessa: febbre e difficoltà respiratoria, febbre e tosse, insufficienza respiratoria ecc. Gli esami, la radiologia sempre con la stessa sentenza: polmonite interstiziale bilaterale, polmonite interstiziale bilaterale, polmonite interstiziale bilaterale. Tutti da ricoverare. Qualcuno già da intubare e va in terapia intensiva. Per altri invece è tardi... Coronavirus, Governo blindo la Lombardia. Zone rosse in altre 14 province. Macchini: Le terapie intensive sono sature. La terapia intensiva diventa satura, e dove finisce la terapia intensiva se ne creano altre - spiega Macchini - Ogni ventilatore diventa come oro: quelli delle sale operatorie che hanno ormai sospeso la loro attività non urgente diventano posti da terapia intensiva che prima non esistevano. Ho trovato incredibile, o almeno posso parlare per Humanitas Gavazzeni (dove lavoro) come si sia riusciti a mettere in atto in così poco tempo un dispiegamento e una riorganizzazione di risorse così finemente architettata per prepararsi a un disastro di tale entità. E ogni riorganizzazione di letti, reparti, personale, turni di lavoro e mansioni viene costantemente rivista giorno dopo giorno per cercare di dare tutto e anche di più. Non esistono più turni, orari. La vita sociale per noi è sospesa. Civitavecchia, il virus mette in ginocchio alberghi e B&B. Io sono separato da alcuni mesi, e vi assicuro che ho sempre fatto il possibile per vedere costantemente mio figlio anche nelle giornate di smonto notte, senza dormire e rimandando il sonno a quando sono senza di lui, ma è da quasi 2 settimane che volontariamente non vedo né mio figlio né miei familiari per la paura di contagiarli e di contagiare a sua volta una nonna anziana o parenti con altri problemi di salute. Mi accontento di qualche foto di mio figlio che riguardo tra le lacrime e qualche videochiamata. Le terapie intensive al

collasso, ipotesi choc: scelta in base all'età. Perciò abbiate pazienza anche voi che non potete andare a teatro, nei musei o in palestra. Cercate di aver pietà per quella miriade di persone anziane che potreste sterminare. Non è colpa vostra, lo so, ma di chi vi mette in testa che si sta esagerando e anche questa testimonianza può sembrare proprio un'esagerazione per chi è lontano dall'epidemia, ma per favore, ascoltateci, cercate di uscire di casa solo per le cose indispensabili. Non andate in massa a fare scorte nei supermercati: è la cosa peggiore perché così vi concentrate ed è più alto il rischio di contatti con contagiati che non sanno di esserlo. Ci potete andare come fate di solito. Magari se avete una normale mascherina (anche quelle che si usano per fare certi lavori manuali) mettetevela. Non cercate le ffp2 o le ffp3. Quelle dovrebbero servire a noi e iniziamo a far fatica a reperirle. Ormai abbiamo dovuto ottimizzare il loro utilizzo anche noi solo in certe circostanze, come ha recentemente suggerito l'OMS in considerazione del loro deprezzamento pressoché ubiquitario. Coronavirus, Marsilio: quarantena obbligatoria per chi torna dal Nord. Protezione civile nelle stazioni dell'Abruzzo. Non spendo invece molte parole riguardo alle persone che ci definiscono eroi in questi giorni e che fino a ieri erano pronte a insultarci e denunciarci. Tanto ritorneranno a insultare e a denunciare appena tutto sarà finito. La gente dimentica tutto in fretta. E non siamo nemmeno eroi in questi giorni. È il nostro mestiere. Rischiavamo già prima tutti i giorni qualcosa di brutto. Alla fine cerchiamo solo di renderci utili per tutti. Ora cercate di farlo anche voi però: noi con le nostre azioni influenziamo la vita e la morte di qualche decina di persone. Voi con le vostre, molte di più. Per favore condividete e fate condividere il messaggio. Si deve spargere la voce per evitare che in tutta Italia succeda ciò che sta accadendo qua. Ride del contagio sui social, a Civitavecchia il caso diventa politico. Ultimo aggiornamento: 12:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il grafico che mostra l'impennata dei contagi

Bollettini quotidiani che disegnano un grafico, impressionante, sull'aumento dei contagi da Covid-19. Presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile il racconto quotidiano del Comitato...

[Redazione]

Bollettini quotidiani che disegnano un grafico, impressionante, sull'aumento dei contagi da Covid-19. Presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile il racconto quotidiano del Comitato Operativo, su tutto il territorio nazionale, ha portato a registrare 5.061 persone positive al coronavirus. Ad oggi, in Italia sono stati 5.883 i casi totali ma sono dati in continuo aggiornamento. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 2.742 in Lombardia, 937 in Emilia-Romagna, 505 in Veneto, 201 nelle Marche, 202 in Piemonte, 112 in Toscana, 72 nel Lazio, 61 in Campania, 42 in Liguria, 39 in Friuli Venezia Giulia, 33 in Sicilia, 23 in Puglia, 24 in Umbria, 14 in Molise, 14 nella Provincia autonoma di Trento, 11 in Abruzzo, 5 in Sardegna, 3 in Basilicata, 8 in ValleAosta, 4 in Calabria e 9 nella Provincia autonoma di Bolzano. Sono 589 le persone guarite. I deceduti sono 233, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alitalia, stop voli su Milano Malpensa da lunedì 9 marzo

[Redazione]

(Teleborsa) - Per l'emergenza Coronavirus che oltretutto sta provocando una forte e progressiva flessione del numero dei passeggeri che utilizzano l'aereo, Alitalia da lunedì 9 marzo ha deciso la sospensione delle operazioni sull'aeroporto internazionale di Milano Malpensa (MXP). Lo ha comunicato la compagnia attraverso una nota. La sospensione avrà inizio subito dopo l'arrivo del suo Airbus A330-200 del volo AZ605 da New York (JFK) il cui atterraggio è previsto per le 10,40. Tutti i collegamenti a lungo raggio saranno assicurati via Roma. Sull'altro scalo milanese di Linate (LIN), sempre dal 9 marzo, Alitalia opererà "solo collegamenti nazionali, con una riduzione di frequenze sulle rotte servite, mentre le destinazioni internazionali saranno raggiungibili sempre con i voli via Roma". Anche l'aeroporto Marco Polo Tessera di Venezia (VCE) è interessato da una riduzione dell'attività, peraltro già in atto da diversi giorni nel quadro di una prima razionalizzazione dei collegamenti sempre dovuta al drastico calo di passeggeri e ora resa ancora più consistente per l'inserimento di Venezia nella "zona di sicurezza" disposta col Decreto del Governo per arginare appunto i contagi da Coronavirus. "Da Venezia - precisa la nota Alitalia - la compagnia continuerà ad operare con un numero minore di frequenze i collegamenti da/per Roma". Misure che saranno in vigore fino al 3 aprile. Tutti i passeggeri interessati dalle cancellazioni dei voli su Milano Malpensa e dalle limitazioni per la riorganizzazione dei collegamenti su Linate e Venezia, "potranno modificare gratuitamente le loro prenotazioni sui voli confermati o richiederne rimborso secondo le modalità indicate sul sito alitalia.com". L'Enac, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ha per il momento fatto sapere che "tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle all'interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile". RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 6.300 contagi da Coronavirus, 1.326 in più rispetto a ieri. 622 i pazienti guariti, 366 le vittime. Brusaferrò (Iss): "Nelle zone rosse crescita ridotta dei casi". In arrivo 22mln di mascherine

[Redazione]

Al momento 6.387 (1.326 in più rispetto a ieri) persone risultano positive al virus. Ad oggi, in Italia sono stati 7.375 i casi totali. E quanto ha reso noto questa sera, nel corso del consueto incontro con la stampa, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 3.372 in Lombardia, 1.097 in Emilia-Romagna, 623 in Veneto, 265 nelle Marche, 355 in Piemonte, 165 in Toscana, 81 nel Lazio, 100 in Campania, 67 in Liguria, 53 in Friuli Venezia Giulia, 51 in Sicilia, 36 in Puglia, 26 in Umbria, 14 in Molise, 23 nella Provincia autonoma di Trento, 17 in Abruzzo, 11 in Sardegna, 4 in Basilicata, 9 in Valle Aosta, 9 in Calabria e 9 nella Provincia autonoma di Bolzano. Sono 622 le persone guarite. I deceduti sono 366 (133 in più rispetto a ieri), questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso prosegue la Protezione civile. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 49.937, dei quali quasi 40 mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Nelle vecchie zone rosse ha detto il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò -, abbiamo censito una crescita ridotta dei casi, vuol dire che il sistema ha funzionato nel contenimento, ma in altre zone della Lombardia e in altre province abbiamo censito che è stata una nuova crescita. La misura raccomandata è stata finalizzata a fare in modo che, anche nelle zone dove ci sono i nuovi casi, si possano adottare delle misure impegnative per rallentare la trasmissione. Si vuole dare un segnale forte a tutto il paese di preparazione e prevenzione, così in caso di focolai locali i sistemi sono pronti ma soprattutto perché adottando le misure raccomandate si possano ridurre le possibilità che questi focolai si verificano, e nel caso si possa ridurre la numerosità. Siamo impegnati per l'acquisto di mascherine chirurgiche ha annunciato Borrelli -, abbiamo una serie di contratti che ci permetteranno a partire dal 12 marzo di potenziare la distribuzione di mascherine per un totale di 22 milioni fino al 30 aprile. Stiamo anche procedendo con l'individuazione di un fornitore che potrà fornire un numero adeguato fino a 1 milione al giorno. Coronavirus

Coronavirus, Protezione civile: 6.387 i positivi, 366 decessi

[Redazione]

Milano, 8 mar. (LaPresse) - Nell'ambito del monitoraggio sanitario della Protezione civile relativo alla diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale, al momento 6.387 persone risultano positive al virus. Ad oggi, in Italia sono stati 7.375 i casi totali. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 3.372 in Lombardia, 1.097 in Emilia-Romagna, 623 in Veneto, 265 nelle Marche, 355 in Piemonte, 165 in Toscana, 81 nel Lazio, 100 in Campania, 67 in Liguria, 53 in Friuli Venezia Giulia, 51 in Sicilia, 36 in Puglia, 26 in Umbria, 14 in Molise, 23 nella Provincia autonoma di Trento, 17 in Abruzzo, 11 in Sardegna, 4 in Basilicata, 9 in Valle D'Aosta, 9 in Calabria e 9 nella Provincia autonoma di Bolzano. Sono 622 le persone guarite. I deceduti sono 366, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, la messa del Papa a Santa Marta senza fedeli ma in streaming. Chiusi Musei Vaticani e Ville Pontificie

La Santa Sede conferma un solo caso di contagio. Si tratta di un convegnista dell'Accademia della Vita. Cinque persone in quarantena. Diffuso vademecum per i dipendenti della Segreteria di Stato

[Redazione]

La Santa Sede conferma un solo caso di contagio. Si tratta di un convegnista dell'Accademia della Vita. Cinque persone in quarantena. Diffuso vademecum per i dipendenti della Segreteria di Stato CITTÀ DEL VATICANO. Il Coronavirus rivoluziona anche la comunicazione del Vaticano. Per evitare il rischio di diffusione del Covid-19 - che finora ha contagiato una sola persona in Vaticano - Papa Francesco ha deciso di celebrare in forma privata le messe nella cappellina della Domus Santa Marta, la sua residenza in Vaticano, trasmettendo tuttavia le funzioni in diretta streaming. Non era mai accaduto prima. Delle famose celebrazioni, durante le quali il Pontefice pronuncia omelie a braccio che contengono passaggi fondamentali del suo magistero, il mondo conosceva solo uno scorcio grazie alle sintesi e al materiale audio-video offerto dai media vaticani. Adesso, per volontà del Papa, saranno fruibili a tutti tramite il player di Vatican News e saranno distribuite da Vatican Media ai media collegati e a tutti coloro che ne facciano richiesta. Un modo, spiega una nota della Sala Stampa della Santa Sede, per consentire a chi lo vorrà di seguire le celebrazioni in unione di preghiera al Vescovo di Roma. La messa mattutina per un piccolo gruppo di fedeli, principalmente dipendenti della Santa Sede, è una novità introdotta da Bergoglio nei primissimi giorni del suo pontificato, il 22 marzo 2013. Anche gli altri Papi celebravano la mattina presto nella cappella privata del Palazzo Apostolico, ma solitamente senza fedeli o con un gruppo ristrettissimo di invitati. Francesco ha invece allargato la cerchia dei partecipanti, esprimendo al contempo il desiderio che la messa non fosse trasmessa in diretta né venisse fornita una pubblicazione integrale dell'omelia (la cui trascrizione, peraltro, avrebbe richiesto un editing troppo laborioso). In questo modo il Papa ha voluto custodire il tono familiare e informale delle sue meditazioni, come spiegava allora portavoce padre Federico Lombardi. L'emergenza da Coronavirus ha fatto tuttavia ripensare questa disposizione. Anche perché - come hanno osservato ieri alcuni teologi e liturgisti all'annuncio che il Papa avrebbe celebrato l'Eucarestia senza la partecipazione dei fedeli - la messa è anzitutto col popolo, perché è del popolo con il suo Signore, come insegna il Concilio Vaticano II. Risolta la questione Santa Marta, la Santa Sede ha dovuto tuttavia predisporre la chiusura di tutti quei luoghi dello Stato della Città del Vaticano che creano grandi assembramenti di persone. A cominciare dai Musei Vaticani che, come tutti i musei italiani, serrano le loro porte fino al prossimo 3 aprile. Una misura precauzionale che la Sede Apostolica ha preso in coordinamento con i provvedimenti varati dalle autorità italiane, annunciando anche la chiusura dell'Ufficio Scavi, del Museo delle Ville Pontificie e dei centri museali delle basiliche pontificie. Come in tutti i luoghi storici di Roma - dal Colosseo alla Fontana di Trevi - che in questi giorni hanno assunto un aspetto quasi spettrale, anche i Musei del Papa hanno visto ridursi nelle ultime settimane la presenza di turisti e visitatori, molti dei quali di provenienza asiatica. Le famose code chilometriche di persone disposte ad attendere anche due-tre ore pur di ammirare le meraviglie custodite nei Musei si sono drasticamente dimezzate: impossibile fare un conteggio allo stato attuale, ma si è parlato di un calo dell'oltre il 60% (dati non confermati ufficialmente). La notizia della chiusura dei Musei Vaticani era stata diffusa informalmente in mattinata, nel primo pomeriggio è stata confermata dalla Sala Stampa della Santa Sede in un bollettino in cui viene anche confermato che tra le mura leonine è presente attualmente un unico caso di persona risultata positiva al test del Covid-19. Smentita ufficialmente, quindi, l'ipotesi che i contagi in Vaticano fossero tre, uno dei quali all'interno della Segreteria di Stato. La persona positiva al Coronavirus, informa la Sala Stampa, è un soggetto esterno che si era recato negli ambulatori della Direzione di Sanità ed Igiene per una visita medica pre-assunzionale. L'identità non è naturalmente stata resa nota ma la Pontificia Accademia per la Vita in un

comunicato ha riferito che si tratta di uno dei partecipanti all'evento sulla intelligenza artificiale del 26-28 febbraio scorso. Lo stesso organismo spiega che, in via precauzionale, pur considerando che la tempistica non esclude altre possibilità, ha provveduto ad informare via mail tutti i partecipanti agli eventi, che si sono svolti in ottemperanza ai criteri di sicurezza e alle norme igienico-sanitarie in vigore in quei giorni secondo le competenti autorità. Cinque le persone che sono entrate in contatto diretto con la persona contagiata e che ora, riferisce la Santa Sede, sono in quarantena precauzionale. Tra queste vi è la professoressa spagnola Elena Postigo Solana, docente di Filosofia e Bioetica all'Università Pontificia di Salamanca, che su Twitter ieri ha scritto: Ero in quel congresso e ho avuto un contatto diretto con quella persona. Sono ufficialmente in quarantena. Che spavento. Non avrei dovuto andare a Roma la scorsa settimana. Avrei dovuto essere più cauta. Al tweet è seguito quello di un altro convegnista, il gesuita Hernan Quezada, medico e sacerdote, che ha scritto: Uniti nell'autoisolamento, senza paura e responsabilità. Non è facile giudicare se abbiamo fatto bene a partecipare o meno, abbiamo agito con le informazioni che avevamo e le istruzioni del momento delle autorità sanitarie. A proposito di istruzioni, la Segreteria di Stato ha varato un vademecum che dovrà essere rispettato da tutti i 605 cittadini del Vaticano, oltre alle migliaia di italiani che vi lavorano, i visitatori occasionali e non. Nel vademecum di circa quattro pagine si dispongono norme come: evitare assembramenti inutili negli ambienti comuni, anche di fronte alle macchine del caffè; limitare l'uso dell'ascensore; consegnare la posta solo alla porta dei Dicasteri; disinfettare con regolarità ambienti e attrezzature; ammettere la presenza di estranei solo se la loro presenza è strettamente legata a questioni ufficio. Ai dipendenti, poi, è richiesta lealtà. Chiunque - avverte la circolare - abbia recentemente effettuato un viaggio in zone a rischio, o ne abbia intenzione, deve informare il responsabile del proprio ufficio, che a sua volta lo comunicherà all'ufficio del personale competente. Poi chi presente sul luogo di lavoro avverta sintomi simil-influenzali deve contattare con urgenza il numero della sala operativa dei servizi di sicurezza e della protezione civile. Si confida nel senso di responsabilità di ciascuno, scrive il sostituto alla Segreteria di Stato, Edgar Peña Parra, che firma il documento. Il morbo presenta carattere particolarmente diffusivo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Borrelli: 6.387 malati, 1.326 in più di ieri. I morti salgono a 133. Borrelli: acquistiamo 22 milioni maschere

[Redazione]

Sono 622 le persone guarite, 650 malati in terapia intensiva: 291 in più rispetto a ieri Sono 6.387 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.326 persone rispetto a ieri, e 366 i morti, 133 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa di oggi alla Protezione Civile. Sono 622 le persone guarite, 366 i morti, 133 in più di ieri. Sono 650 i malati ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 291 in più rispetto a ieri. Il commissario ha inoltre spiegato che per le mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche e che tredici pazienti di terapia intensiva sono in corso di trasferimento dalla Lombardia nelle Regioni limitrofe, Piemonte, Liguria e Friuli Venezia Giulia. Leggi anche: Coronavirus, cosa prevede il decreto del governo. Ecco le misure per la zona rossa e nel resto Italia Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, timori per i detenuti

Rita Bernardini chiede amnistia o indulto per sfozzire gli istituti: Persino in Iran lo hanno fatto. Sono 8000 i detenuti condannati a due o tre mesi: se uscissero si potrebbe almeno sanificare gli edifici

[Redazione]

Rita Bernardini chiede amnistia o indulto per sfozzire gli istituti: Persino in Iran lo hanno fatto. Sono 8000 i detenuti condannati a due o tre mesi: se uscissero si potrebbe almeno sanificare gli edifici Pochi controlli, nessuna sanificazione sanitaria, nessun presidio medico per i parenti che fino a ieri sono potuti andare a trovare i loro cari almeno in alcune carceri. Così raccontano le Associazioni. Tant è che il caso dell agente penitenziario di Vicenza contagiato dal Covid19 e oggi quello di un altro agente a Torino risultato positivo al test (notizia smentita dal capo del Dap, Francesco Basentini a radio Radicale) riporta di nuovo alla luce la drammatica delle carceri italiane dove il sovraffollamento rischia di gettare benzina sul fuoco della diffusione del virus. Il tutto senza che siano ancora state emanate direttive precise da parte del ministero della Giustizia. Dalla notte del 7 marzo sono state annullate le visite dei familiari ai detenuti non solo nelle Regioni finora più coinvolte dall emergenza. Ma in tutta Italia. Una misura forse tardiva. La Circolare precedente dal capo Dipartimento dell amministrazione Penitenziaria è del 26 febbraio. I direttori degli istituti di Pena i alcune regioni del Nord e del Centro erano sollecitati ad avviare una capillare attività di informazione tra i detenuti e sospendere le attività lavorative esterne, a consentire i colloqui con i difensori solo in condizioni di sicurezza sanitaria. Dalle nuove disposizioni contenute nel Ddpm approvato nella notte nessun colloquio con i familiari sarà più consentito. A breve è atteso un decreto legge ministeriale con le nuove disposizioni. La situazione resta però ad alto rischio. Al 30 novembre del 2019 i detenuti erano 65.174, 3500 in più rispetto al 2017. In alcuni istituti di pena come a Taranto il sovraffollamento è del 200 per cento, la media è comunque del 130/100. In alcune celle sono ristrette 9 persone ma anche per gli ergastolani dobbiamo pensare che due persone vivono i 9 metri. Che succede se qualcuno si ammala? Le celle di isolamento sono pochissime, sottolinea la radicale Rita Bernardini che con Nessuno Tocchi Caino chiede al governo e al ministro di Grazia e Giustizia un provvedimento di amnistia e indulto per sfozzire gli istituti di pena, facendo uscire chi deve è stato condannato a pochi mesi di reclusione. Persino in Iran hanno fatto dice. Sono 8000 i detenuti condannati a due o tre mesi e altrettanti a meno di due anni. Se uscissero si potrebbe almeno sanificare gli edifici che sono in igieniche condizioni drammatiche, è di ieri la foto mandata da alcuni familiari che a Matera hanno incontrato i loro cari tra gli scarafaggi. Una eventuale epidemia sarebbe particolarmente difficile per i molti detenuti che hanno patologie gravi, malati terminali e persone che hanno fatto la chemioterapia. E non abbiamo ancora nessuna notizia dal carcere di Lodi, che pure si trova in una zona a rischio. Sono molti i direttori che mi stanno chiamando, prosegue Bernardini. Finora infatti ogni decisione da prendere è stata scaricata sulle loro spalle: qualcuno ha stanziato migliaia di euro per dotare i detenuti almeno dei prodotti per igienizzare. Le visite saranno sostituite dalle telefonate, anche via Skype. Peccato che solo il 40% delle carceri ha Skype. Inoltre sarebbe bene che ci fosse una parola chiara anche sulla possibilità di telefonare per tutti per una durata significativa. Ma non sono solo i parenti a entrare e uscire dalle carceri. Lo fanno gli agenti penitenziari, gli operatori sanitari e i magistrati di sorveglianza. Bernardini sottolinea che ancora in questi giorni di emergenza nazionale da Covid19 continuano a entrare in carcere detenuti mentre non esce più neanche chi svolgeva i lavori socialmente utili. Urgente dotare agenti e detenuti dei presidi medici (mascherine, disinfettanti) e procedere alla sanificazione degli istituti. Intanto la Protezione Civile sta montando davanti ad alcune carceri i tendoni per il Triage. A quanto pare non saranno disponibili per tutt

i. La febbre, denuncia esponente storica dei radicali, inoltre verrà misurata solo ai nuovi detenuti. Non agli agenti penitenziari. Per Bernardini emergenza sanitaria va affrontata sfozzendo la popolazione carceraria. Andrebbe ripristinata la liberazione speciale abolita nel 2015. Non basta come anticipa il dpcm favorire misure alternative al

carcere, serve un provvedimento serio, come indulto o amnistia avverte Bernardini chiedendosi quanti sono ad oggi i braccialetti elettronici disponibili. Una domanda rivolta in diretta anche al capo del Dap che ammette di non conoscere la risposta. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Biella, salgono a 16 i ricoverati positivi al coronavirus, altri 3 in quarantena a casa, un guarito. Da domani sarà misurata la febbre a chi entrerà in ospedale

[Redazione]

Non si ferma nemmeno nel Biellese emergenza coronavirus. Poco fa Asl di Biella ha confermato le indiscrezioni che già circolavano nel primo pomeriggio: sono saliti a 16 i ricoverati in ospedale che da domani applicherà nuove disposizioni per contenere il contagio, prima tra tutte la misurazione delle febbre agli utenti che entreranno al Degli Infermi. Altri tre malati sono in quarantena volontaria secondo i dati forniti dalla Protezione civile. Un paziente ricoverato risulta guarito. Il comunicato dell'Asl. Alla luce delle nuove disposizioni messe in atto dalla presidenza del consiglio dei ministri sono state rafforzate le misure di contenimento per fronteggiare emergenza coronavirus. Da domani a tutti gli utenti che entreranno in ospedale verrà misurata a scopo precauzionale la temperatura per evitare che persone con febbre possa accedere in ospedale. È stato inoltre improntato un piano, in linea con le nuove disposizioni regionali, per predisporre aree dedicate alla gestione di pazienti affetti da covid-19 di minimo 20 posti letto. Presso l'ospedale di Biella l'area del reparto di semintensiva - dotata di 28 posti letto - sarà utilizzata per tutti i pazienti Covid-19 positivi eventualmente più critici; orientamento è anche quello di predisporre una riconversione della rianimazione, spostando i pazienti ricoverati per altre patologie nelle sale risveglio del blocco operatorio e predisponendo i posti letto della rianimazione per i pazienti Covid-19. Ad oggi sono 16 a Biella i pazienti ricoverati risultati positivi al coronavirus: 2 in rianimazione e gli altri nell'apposita area di degenza individuata. Guarito un paziente affetto da coronavirus che era ricoverato in malattie infettive. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Un escursionista di 54 anni è in prognosi riservata dopo essere caduto in una scarpata a Champoluc

[Redazione]

AOSTA. Un escursionista inglese di 54 anni è ricoverato, in prognosi riservata, in rianimazione all'ospedale di Aosta, dopo una caduta in una scarpata a Champoluc. L'uomo stava facendo un'escursione quando a causa del fondo nevoso è scivolato finendo in una scarpata. A dare l'allarme è stato un altro escursionista che passando si è accorto dell'uomo ferito. L'inglese è stato trasportato in elicottero in ospedale, dove è stato ricoverato in ipotermia e con vari traumi. Gli uomini del soccorso alpino valdostano, assieme al Sogef della Finanza, ai vigili del fuoco e al corpo forestale sono intervenuti per soccorrere un altro escursionista, che si è infortunato a una cavaglia mentre percorreva il sentiero verso il monte Chameran, sopra a Chatillon. L'uomo è stato portato in ospedale per accertamenti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Emergenza Coronavirus, i contagiati salgono a 8. Biella verso la chiusura anticipata dei locali. Riunione straordinaria di giunta

[Redazione]

Salta Nuvolosa, il fumetto ci riproverà ad aprile. Con il nuovo decreto che impone una stretta decisa sul territorio nazionale delle modalità per combattere il dilagarsi del Coronavirus, anche il Biellese si prepara ad un ulteriore passo in avanti. In questi momenti si sta svolgendo una riunione di giunta straordinaria con la presenza anche dei rappresentanti della Protezione civile e subito dopo è possibile un incontro con il Prefetto per illustrare quei provvedimenti destinati, in qualche modo, a modificare anche la vita dei biellesi. Tanto per cominciare, si va verso una chiusura anticipata dei locali pubblici (possibile uno stop alle 22): sarà comunque un'ordinanza che verrà emessa nelle prossime ore a precisare anche le indicazioni del Governo che al riguardo sono piuttosto confusionarie sulla tipologia degli esercizi. Sempre per quanto riguarda bar e ristoranti, si vigilerà sul rispetto della norma che prevede la distanza di almeno 1 metro tra una persona e l'altra, pena multe salate con chiusura del locale. Questa mattina a Oropa si è celebrata la messa in una basilica antica con i banchi segnati da cartelli e fettuccine, proprio per evitare contatti ravvicinati tra i fedeli. Difficile immaginare che le decisioni assunte dal capoluogo non vengano poi estese al resto della provincia. Confini e contagiati. Con il nuovo decreto che ha inserito nelle zone rosse anche il Vercellese e il Novarese, la provincia laniera resta aperta solo verso la Valle Aosta e il Torinese. Nelle prime ore di questa mattina non erano controllati a limitare i trasferimenti: il tutto è un po' affidato al buon senso, ma in futuro non sono escluse verifiche da parte delle forze dell'ordine. Anche perché in provincia i contagiati continuano a salire e diventano otto: uno ricoverato in terapia intensiva, quattro in isolamento e tre in quarantena a casa. Stop a Nuvolosa. Intanto i primi effetti del nuovo decreto e più in generale dell'emergenza sanitaria si sono fatti sentire su Nuvolosa, iniziativa dedicata all'arte e al fumetto in programma questa mattina a Palazzo Ferrero. A inizio settimana la Creative Comics e l'assessorato alla Politiche Giovanili del Comune avevano confermato l'intero programma. Dopo le disposizioni contro il contagio di Covid-19, diramate a metà settimana, avevo optato per una riduzione del programma. Ancora ieri, in tarda sera (intorno alle 23), avevano annunciato che sarebbero mancati alcuni ospiti del ricco programma, confermandone ancora i momenti salienti, ma questa mattina si sono arresi. Il decreto non lascia spazio di manovra commenta Daniele Statella della Creative Comics: perciò annulliamo tutto. Vogliamo però essere ancora ottimisti e quindi rimaniamo nell'idea di rimandare tutto ad aprile, se la situazione ce lo consentirà. Ecco perché al momento non annunciamo ancora i vincitori del concorso dedicato ai giovani illustratori e sceneggiatori. Ufficio dell'Arte. In un comunicato della direzione di Art è Danza e Patatrà Teatro, si annuncia la chiusura della scuola di danza: restano aperte solo le lezioni individuali di musica. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il sindacato dei medici ospedalieri: "Contagi da coronavirus in aumento, zona rossa per tutto il Piemonte"

Stazioni sciistiche, supermercati e palestre continuano ad essere frequentate da un numero tale di persone da favorire la diffusione del contagio in modo esponenziale

[Redazione]

Stazioni sciistiche, supermercati e palestre continuano ad essere frequentate da un numero tale di persone da favorire la diffusione del contagio in modo esponenziale TORINO. Estendere la zona rossa a tutto il Piemonte, comprese le province per il momento grate dal governo. Lo chiede Anaa Assomed, sindacato dei medici ospedalieri, preoccupato dall'accelerazione del contagio anche nella nostra Regione. L'epidemia accelera La lettera, indirizzata al ministro della Salute Roberto Speranza e al presidente della Regione Alberto Cirio, fa propria la posizione dell'Unità di crisi della Protezione civile, che in prima battuta chiedeva di adottare la medesima soluzione: la più draconiana. Il decreto del governo prevede per il Piemonte la classificazione di area rossa solo per alcune province - scrive Chiara Rivetti, segretario regionale Anaa -. E dovere di questa organizzazione sindacale, in qualità di associazione maggiormente rappresentativa dei medici ospedalieri, esprimervi la nostra preoccupazione per la rapida diffusione del contagio da COVID-19 e per la Maggiori restrizioni Per esemplificare, le stazioni sciistiche (anche della ValleAosta), i cinema, i supermercati, le palestre, i musei continuano ad essere frequentati da un numero tale di persone da favorire la diffusione del contagio in modo esponenziale - lamenta Anaa -. Ben consapevoli che tutte le misure restrittive causeranno un pesante danno economico ai gestori ed un impoverimento della vita sociale della popolazione, riteniamo che sia prioritario, in questa fase critica, salvaguardare la salute dei concittadini. Se la diffusione del contagio non si rallenta il prezzo da pagare per tutti, in termini economici e di salute, sarà certamente maggiore. La popolazione piemontese, ben avvezzata a sacrifici, capirà che il motivo prioritario delle scelte è la tutela loro e delle loro famiglie.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Appello di Toti: "Lavoriamo insieme per limitare i contagi"*Inrrtervento sul profilo di Facebook**[Redazione]*

Inrrtervento sul profilo di Facebook Rinnovo il mio appello ai nostri concittadini e ai turisti. Non è tempo di gite e scampagnate. Dobbiamo lavorare insieme con responsabilità per limitare i contagi: se ci riusciremo nelle prossime settimane poi torneremo tutti felici alla Liguria che amiamo piena di vita e di allegria. Ora aiutiamo tutti i nostri sanitari e la nostra Protezione Civile, che anche oggi stanno lavorando senza sosta. Non dobbiamo avere paura, se non delle nostre azioni sconsiderate. Eappello lanciato questa mattina dal presidente delle Regione Liguria Giovanni Toti (nella foto durante una riunione) con un messaggio sul proprio profilo di Facebook. Al Governo, che ha appena emanato un nuovo Decreto, prosegue Toti dico che bisogna chiarire bene tutto, senza fare cose pasticciate: i cittadini devono sapere cosa possono e non possono fare, senza messaggi contraddittori. Poi conclude con un pensiero oggi, festa della donna, a tutte le amiche impegnate sul fronte più caldo dell'emergenza: infermiere e dottoresse, farmaciste, volontarie della Protezione Civile, le tante mamme che si dividono tra lavoro e figli con le scuole chiuse. Siete il meglio della nostra società. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Borghetto, primi 4 casi di positivi al coronavirus

Lo ha comunicato questa mattina il sindaco Giancarlo Canepa

[Redazione]

Lo ha comunicato questa mattina il sindaco Giancarlo Canepa Primi 4 casi di positività al coronavirus a Borghetto Santo Spirito. Lo ha comunicato stamane il sindaco Giancarlo Canepa (nella foto). Tre persone al momento sono ricoverate in ospedale mentre una si trova nella sua abitazione. Per dovere di trasparenza ha detto il sindaco rivolgendosi ai cittadini - vi informo che sono confermati alcuni casi di positività al Covid 19 di persone residenti nel nostro territorio. I primi tamponi eseguiti non sono mai da considerarsi definitivi, infatti alcuni si sono poi rivelati negativi, quindi la prudenza e la cautela nella divulgazione di notizie non confermate è una regola imprescindibile. Tutti i protocolli sanitari previsti sono stati attivati dall'ASL. Ha aggiunto Canepa: Ho disposto apertura del COC dalle 8 alle 20. La Protezione Civile svolgerà compiti di divulgazione delle regole da seguire come da DPCM sia alla cittadinanza che alle varie attività commerciali. Inoltre si occuperà di assistere eventuali necessità delle persone in quarantena obbligatoria che non possono uscire dai propri domicili. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il numero dei "contagiati" include anche i guariti: facciamo chiarezza sulle cifre

[Redazione]

L'aeroporto di Linate domenica mattina Sono 107 mila i contagi per coronavirus nel mondo, le morti sono state 3.652, i guariti 61 mila. Italia è il quarto Paese per contagi dopo Cina (80.700 casi), Sud Corea (7.300) e Iran (6.500), con 5.800 pazienti che hanno contratto il virus. Nel nostro Paese, fino al momento in cui stiamo scrivendo, il numero delle morti è stato di 233. Ma nella montagna di cifre che ogni minuto si aggiornano, è importante distinguere i casi positivi e quelli attuali. Il sito della Protezione civile mette ben in risalto questa differenza: il primo numero indica tutti i casi di contagio da Covid-19 registrati queste settimane, ma nel frattempo ci sono anche i guariti. Gli attivi, dunque, in questo momento sono scesi a 5.000. E la Lombardia la regione con il maggior numero di pazienti infetti, sono 2.700 quelli attuali (3.400 quelli risultati positivi), segue Emilia Romagna con 930 (1000 i positivi), poi il Veneto con 500 (540 i positivi), il Piemonte con 202, così come le Marche, la Toscana 110, il Lazio 70, la Liguria 40 (in queste ultime regioni i casi di positivi e attuali si distanziano di qualche unità). Tutte le regioni, compreso il centro-sud, sono attualmente interessate dal coronavirus. Un picco di contagi è stato il 1 marzo, e poi una nuova crescita massiccia tra il 6 e il 7. Il grosso dell'epidemia, in Italia, viene conteggiato dal 24 febbraio. Per quanto riguarda le province, è Lodi la più toccata, con 800 casi, poi Bergamo, Cremona, Piacenza, Brescia, Milano, Parma. La richiesta di limitare al massimo gli spostamenti, in zona rossa e in tutta Italia, ha avuto i primi effetti ad esempio all'aeroporto di Linate, con pochissime persone in partenza dallo scalo cittadino milanese. Ma al momento sono pochi i voli cancellati e quasi tutti di Alitalia. Delle poche persone che si sono recate nello scalo domenica mattina, una buona percentuale usava la mascherina. L'appello del ministro del Parco Archeologico di Pompei ha disposto la chiusura al pubblico dei siti di Pompei, Oplontis, Stabia e Boscoreale fino al 3 aprile. Chiuso anche il Museo Egizio di Torino con decorrenza immediata in ottemperanza al decreto sull'emergenza Coronavirus. Le misure del decreto stanno portando alla chiusura di tutti i siti culturali in Italia. Tanto che il ministro Dario Franceschini invita gli italiani a non perdere il piacere della cultura, con un annuncio su Twitter: Da oggi in tutta Italia saranno chiusi cinema, teatri, concerti, musei. Una scelta necessaria e dolorosa. Ma la #cultura può arrivare nelle case. Ha lanciato un appello a tv e social: Chiedo alle tv di programmare musica, teatro, cinema, arte e a tutti gli operatori culturali di usare al massimo i loro social e siti. In base alle nuove misure per la lotta alla diffusione del coronavirus, sono chiusi in tutta Italia musei, parchi archeologici, archivi, biblioteche, cinema e teatri: a precisarlo è il ministero dei Beni culturali e del Turismo. In tutta Italia è prevista: la sospensione di manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; la sospensione del servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura (sono quindi inclusi musei, archivi, biblioteche, aree e parchi archeologici). Da oggi in tutta Italia saranno chiusi cinema, teatri, concerti, musei. Una scelta necessaria e dolorosa. Ma la #cultura può arrivare nelle case. Chiedo alle tv di programmare musica, teatro, cinema, arte e a tutti gli operatori culturali di usare al massimo i loro social e siti. Anche lo sport ha fermato lo spettacolo: In seguito al nuovo decreto emanato dal Governo contenente misure urgenti di contenimento del contagio e conseguente Provvedimento di chiusura in Lombardia e in 14 province, la Lega Basket, in accordo con la Federazione Italiana Pallacanestro si legge in un comunicato e sentite anche le società interessate, ha deciso di sospendere tutte le gare della settimana giornata di ritorno in programma domenica 8 marzo. All'estero La Bulgaria ha confermato i primi due casi di contagio da nuovo coronavirus. Si tratta di un 27enne e una 75enne, non legati tra loro, che non erano stati all'estero e non avevano avuto contatti con persone positive al Covid-19. L'Egitto ha confermato 33 nuovi casi di coronavirus sul battello da crociera sul fiume Nilo con a bordo 171 passeggeri, tra cui 101 turisti stranieri. Nessuno mostrava sintomi della malattia, ha spiegato il ministro della Sanità, Hala Zayed. Un turista taiwanese-americano che in precedenza era stato sulla stessa nave è risultato positivo al suo ritorno a Taiwan.

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha informato di conseguenza le autorità egiziane, che hanno fatto il test tutti coloro che sono attualmente a bordo della nave. Tra i contagiati vi sono 19 turisti stranieri e 14 egiziani, membri dell'equipaggio. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, la Lombardia chiede aiuto e il Piemonte risponde presente

Possibile il trasferimento anche nella nostra regione di una ventina di pazienti attualmente in terapia intensiva ma non affetti da coronavirus

[Redazione]

Possibile il trasferimento anche nella nostra regione di una ventina di pazienti attualmente in terapia intensiva ma non affetti da coronavirusTORINO. Tutto come previsto. La Lombardia, stremata dall'epidemia e a sempre più a corto di posti letto, chiede aiuto: il Piemonte, pur nella difficoltà, risponde. Consapevole che domani o dopodomani potrebbe toccare a lui chiedere supporto. Primo trasbordo Due pazienti in terapia intensiva all'ospedale di Pavia, non affetti da coronavirus, sono stati trasferiti all'ospedale di Moncalieri: lo annuncia la Protezione civile. È il primo intervento effettuato dalla Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario (Cross). Obiettivo: alleggerire le terapie intensive della Lombardia, ormai ai limiti della capienza.Leggi anche: Coronavirus, ecco le misure in vigore nelle province di Torino, Cuneo e Biella federico gentaLeggi anche: Coronavirus, l'Ordine dei Medici di Torino al governo: Tutto il Piemonte diventi zona rossa alessandro mondoCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il bollettino del coronavirus in Italia dell'8 marzo

Il bollettino con i contagiati, i morti, i guariti e i ricoverati in ospedale col coronavirus in Italia l'8 marzo 2020.

[Redazione]

Sono 6.387 gli italiani contagiati dal coronavirus, in aumento di 1.326 rispetto all'aggiornamento del 7 marzo. Il totale dei morti è salito a 366 (+133), quello dei guariti a 622 (33 in più). Per quanto riguarda le fasce etarie, nell'ultimo giorno si è registrata una vittima tra gli 0 e i 49 anni, una tra 50 e i 59, 14 tra i 60 e i 69, 39 tra i 70 e i 79, 88 sopra gli 80 anni. Dei positivi, 2180 sono in isolamento domiciliare, 3.567 quelli ricoverati, 650 dei quali in terapia intensiva o sub-intensiva. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha confermato l'acquisto di mascherine, in particolare chirurgiche, con contratti per la distribuzione di 22 milioni di unità di mascherine chirurgiche fino al 30 aprile, ma anche l'arrivo di 3.680.000 mascherine FFP2, di nuove mascherine FFP3, occhiali protettivi, guanti monouso, tute monouso. Annunciato inoltre l'acquisto di respiratori polmonari, 320 dei quali sono già stati presi e saranno distribuiti alle regioni secondo le esigenze. La regione in cui si registra il maggior numero di casi rimane la Lombardia, nella quale l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha parlato di un bollettino impressionante. Gallera ha spiegato indirettamente su Facebook che sono 4.189 i contagiati in regione, (in aumento di 769 unità), 267 i deceduti (+113), 2.217 i ricoverati non in terapia intensiva (+556), 399 quelli in terapia intensiva (il 65% dei quali ha più di 65 anni), 756 in isolamento domiciliare, 550 dimessi. Oggi sono 399 in Lombardia le persone in terapia intensiva, 40 in più di ieri. Di queste ha spiegato Gallera il 45% ha meno di 65 anni. I posti in terapia intensiva a disposizione sono ora 497 e 13 pazienti sono già stati trasferiti in altre regioni per alleggerire il carico degli ospedali locali. A Milano i casi sono giunti a quota 406, 171 in più rispetto al 7 marzo.

Coronavirus, Borrelli: oltre 6mila contagiati, 622 guariti e 366 deceduti

La richiesta di 9 Regioni: tavolo con governo. Alitalia: da domani voli sospesi su Malpensa

[Redazione]

Coronavirus. Conte 'chiude' Lombardia e 14 province. Regioni Sud: quarantena per chi torna

08 marzo 2020

Nel consueto incontro pomeridiano con la stampa, il capo della Protezione civile, Borrelli, ha affermato che i casi positivi sono 6.387 (+1.326 rispetto a ieri), di cui 3.557 ricoverati, 650 in terapia intensiva e 2.189 in auto-isolamento. I guariti sono 622 (+33 rispetto a ieri) e i morti 366 (+133, di cui 113 in Lombardia, 8 in Emilia Romagna, 5 nel Veneto, 2 in Liguria e Lazio, 1 in Friuli Venezia Giulia, Marche e Puglia). Stanotte il decreto di Conte "Vincolo di evitare ogni spostamento" in Lombardia e in 14 province di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Marche. Il premier Conte firma un decreto che limita le possibilità di movimento nelle zone più colpite dal Coronavirus. Non è un "divieto assoluto", spiega: sarà possibile muoversi per lavoro, emergenze e motivi di salute. Ma la polizia potrà fermare i cittadini e chiedere loro perché si stiano spostando nei territori più a rischio. "Mi assumo la responsabilità politica" di queste decisioni: "Ce la faremo", dice Conte a notte fonda. Ieri sera molti hanno lasciato Milano per il sud dalla stazione Garibaldi. Il Dpcm coronavirus è stato poi pubblicato in Gazzetta. Oltre alla Lombardia, le misure riguardano le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro-Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia.

La richiesta di 9 Regioni: tavolo con governo

Attivare subito, con assoluta urgenza, un tavolo di confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome". Lo chiede il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, con i presidenti di Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Insieme, infatti, hanno sottoscritto una richiesta di confronto immediato, in videoconferenza, con il premier Conte relativamente alle disposizioni dell'ultimo decreto sull'emergenza coronavirus.

Gallera: ridurre drasticamente vita sociale

Bisogna ridurre in maniera drastica qualunque tipo di attività sociale: è l'unica arma per ridurre la diffusione del virus". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, nella diretta Fb in cui ha fatto il punto sull'emergenza coronavirus nella regione. Dal Dpcm, ha aggiunto giunge un "forte monito, una posizione formale: sono consentiti gli spostamenti dal proprio domicilio al lavoro e dal lavoro al proprio domicilio" oltre a quelli "strettamente necessari legati al mangiare, alle medicine, alle emergenze sanitarie". Perché ha poi detto "non esistono farmaci specifici per combattere il coronavirus, proviamo a dare farmaci per altri tipi di virus ma abbiamo alcuna certezza che funzionino ed un vaccino sarà pronto tra mesi".

In Lombardia 4189 positivi, 769 in più da ieri

"I numeri di oggi sono quelli di una battaglia sempre più difficile", ha sottolineato Gallera nel consueto punto stampa in regione Lombardia. "I positivi in Lombardia sono 4189, con una crescita di 769 da ieri. Nelle terapie intensive siamo arrivati a 399 persone con un incremento di 40. 756 sono le persone in isolamento domiciliare. 550 sono le persone dimesse. Crescono i decessi siamo a 267 persone, con un incremento di 113. L'87% dei morti ha più di 75 anni, l'11% ne ha fra 65 e 74 e il 2% fra 50 e 64 anni".

Governo dovrà dare interpretazioni decreto

Il decreto firmato nella notte dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha creato "dubbi" nei cittadini: ha poi detto Gallera, aggiungendo che "le interpretazioni le dovrà dare il governo che lo ha scritto, recependo solo in parte le indicazioni della Regione". Gallera ha spiegato che è possibile muoversi per andare al lavoro o per motivi di salute, perché "le attività produttive in questa fase il governo ha ritenuto dovessero essere preservate".

Negozi alimentari saranno riforniti, no assembramenti

Ho visto di nuovo file di persone davanti ai supermercati, ma non c'è necessità di fare incetta di generi alimentari, perché il rifornimento a supermercati e negozi alimentari resta garantito. Anzi si deve proprio evitare l'assembramento nei negozi che porta le persone a stare troppo vicine. Non preoccupatevi perché i rifornimenti di alimentari sono garantiti". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera.

Sindaci Lodigiano a Conte: chiarire su spostamenti zonal

sindaci dei comuni del Lodigiano inseriti nella cosiddetta zona rossa

dai precedenti provvedimenti del governo chiedono chiarimenti al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, su come interpretare le disposizioni contenute nel nuovo Dpcm entrato in vigore oggi. "Considerando che il Dpcm dell'8/3/2020 si presta a molteplici interpretazioni, al fine di fornire risposte certe e precise ai cittadini nonché alle varie attività produttive presenti sul territorio, noi sindaci della 'zona rossa' del lodigiano, siamo a richiedere urgentemente -si legge nella lettera- interpretazioni autentiche del provvedimento, in riferimento a quanto espresso dall'articolo 1 comma 1 lettera a) "nonché all'interno dei medesimi territori, salvo per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative". A firmare la lettera i sindaci di Codogno, Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda, Somaglia, Maleo, Fombio, San Fiorano, Castelgerundo, Bertinico, Terranova dei Passerini. Regione Veneto: misura sproporzionata. Il Veneto si oppone alla creazione delle tre zone di isolamento nella regione previste dal Dpcm. Nelle controdeduzioni inviate al Governo, il comitato tecnico scientifico di supporto all'Unità di crisi aveva chiesto "lo stralcio delle 3 province di Padova Treviso e Venezia dal decreto". A fronte di cluster circoscritti, "e che non interessano in maniera diffusa la popolazione generale, non si comprende - è scritto nelle controdeduzioni - il rationale di una misura che appare scientificamente sproporzionata all'andamento epidemiologico". Nella lettera accompagnatoria alle controdeduzioni si sottolinea come "l'impegno dimostrato dal sistema sanitario" regionale contrasti "con una misura di isolamento estremo dei territori individuati, che non ha avuto nessun confronto né scientifico né di lealtà istituzionale con i tecnici della Regione del Veneto". Nel documento vengono riepilogate, con gli ultimi dati, le situazioni epidemiologiche nelle tre province da isolare - Padova, Venezia, Treviso - inserite nel Dpcm. "Lo studio e la valutazione costante del trend dei casi e la ricerca dei contatti, oltre allo sforzo organizzativo per l'ospedalizzazione dei pazienti sia nei reparti di malattie infettive che in terapia intensiva - è scritto - dimostrano l'impegno del sistema sanitario regionale". Primo morto in Toscana, 53 nuovi casi positivi. Sono 53 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Toscana nelle ultime ventiquattro ore. E c'è anche il primo morto: una settantannenove con più patologie a carico e un quadro clinico già complesso in partenza, ricoverato ieri, sabato, all'ospedale di Pisa e deceduto nella mattinata di domenica. A confermare se la morte vada imputata al virus dovrà essere l'Istituto superiore di sanità, a cui spetta anche la validazione della positività del tampone. Ieri erano stati 34 i nuovi positivi registrati in Toscana. I contagiati dall'inizio dell'emergenza salgono dunque in tutta la regione a 166, comprese tre persone clinicamente guarite, un morto e un paziente definitivamente guarito. Le persone al momento ancora colpite dal virus sono dunque 164. Dei 53 nuovi tamponi risultati positivi nelle ultime ventiquattro ore, 19 sono stati analizzati nel laboratorio di virologia e microbiologia di Careggi, 26 in quello di Pisa ed 8 a Siena. I dati sono stati trasmessi dagli uffici dell'assessorato al Ministero della salute. Questa la suddivisione per provincia di segnalazione o ricovero fino ad oggi, che può non coincidere con quella di residenza: 39 a Firenze, 13 a Pistoia e 3 a Prato (totale Asl centro: 55); 26 a Lucca, 21 a Massa Carrara, 17 a Pisa, 10 a Livorno (totale Asl Nord-Ovest: 74); 4 a Grosseto, 24 a Siena e 9 ad Arezzo (totale Asl Sud est: 37). Salgono invece a 2.394 le persone in isolamento a casa in tutta la Toscana, 674 in più rispetto a ieri. Il dato anche in questo caso è quello aggiornato a mezzogiorno di domenica 8 marzo. Nel dettaglio, sono 984 le persone prese in carico attraverso i numeri dedicati, attivati da ciascuna Asl: 482 (erano 412 sabato) nella Asl centro (Firenze-Empoli-Prato-Pistoia), 396, ben 326 in più in ventiquattrore, nella Asl nord ovest (Lucca-Massa Carrara-Pisa-Livorno) e 106, cinquantatré in meno rispetto a sabato, nella sud est (Arezzo-Siena-Grosseto). Gli altri 1.410 casi in isolamento sono contatti stretti di casi positivi: 168, cinque in meno a distanza di ventiquattro ore nella Asl Centro, 483 (ottantanove in più rispetto al giorno prima) nella Nord Ovest e 759 nell a Sud est, ovvero duecentoquarantasette in più rispetto a sabato. In totale dall'inizio dell'emergenza sono state testate 1364 persone di cui 1188 negative, 166 positive e 10 in corso. Regione Lazio, 84 casi positivi "Sono 84 nella Regione Lazio i casi positivi al #Covid19, oltre i 3 guariti. Di questi, 26 sono in isolamento domiciliare, 47 sono ricoverati non in terapia intensiva e 8 sono ricoverati in terapia intensiva". Lo comunica la Regione Lazio. Regioni Sud: misure per chi viene dal Nord. Obbligo di quarantena per chi arriva al sud provenendo dalla Lombardia o dall'area delle 14 province delimitate come "zone rosse" dal nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri. È il 'cuore' delle ordinanze che in queste ore hanno emanato Puglia,

Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata e Abruzzo. Il decreto Sono passate le due di notte quando Conte scende nella sala stampa di Palazzo Chigi a illustrare le misure. Nel dpcm finale ce ne sono alcune generalizzate per tutta Italia, tra cui lo stop a pub, discoteche, sale gioco e manifestazioni di cinema e teatro. E ce ne sono altre, molto più rigorose, che riguardano un'ampia fascia del nord Italia. "Non c'è più una zona rossa - spiega il premier - scomparirà dai comuni di Vo' e del Lodigiano. Ma ci sarà una zona con regole più rigorose che riguarderà l'intera Lombardia e poi le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbania, Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. Qui fino al 3 aprile - per fare solo due esempi - saranno limitati i movimenti, salva la possibilità di rientrare a casa propria, e i bar e i ristoranti dovranno chiudere alle 18 e per il resto della giornata garantire distanze di almeno un metro. Chi ha 37,5 di febbre è invitato a restare a casa, chi è in quarantena ha il divieto assoluto di uscire. Altre misure Restano chiuse intanto le scuole in tutta Italia. E Conte assicura che si lavora anche sul fronte delle misure economiche: lunedì o martedì non appena sarà pronta una bozza del decreto da 7,5 miliardi annunciato dal governo, incontrerà le opposizioni Ma, sottolinea, è il governo a gestire. L'altro fronte su cui il governo opera è quello sanitario: il premier annuncia la firma di un contratto per la produzione tutta italiana di 500 dispositivi al mese di rianimazione, con l'obiettivo di fare di più. E anche l'incremento della linea produttiva dei dispositivi di protezione come le mascherine. Ma poiché nelle aree dove il contagio è più forte gli ospedali fanno fatica, il presidente del Consiglio annuncia anche la possibilità di ridistribuire i pazienti tra le regioni. Intanto, l'appello ai cittadini è "entrare nell'ottica della responsabilità, senza furbizie" ma accettando qualche restrizione: il governo, assicura Conte, sta facendo la sua assumendo decisioni "coraggiose". Alitalia: da domani sospesi voli su Malpensa "Da Milano Malpensa, con decorrenza 9 marzo, sarà sospesa l'attività dopo l'arrivo del volo da New York AZ605, con atterraggio previsto alle 10.40, fino al 3 aprile". È una delle decisioni comunicate da Alitalia nell'ambito del piano di riorganizzazione dei voli determinato dalle esigenze legate all'emergenza coronavirus.

Borrelli: oltre seimila contagiati, i guariti 622 e i deceduti 366

Il punto stampa alla Protezione civile

[Redazione]

Il punto stampa alla Protezione civile
Condividi
08 marzo 2020
Nel consueto incontro pomeridiano con la stampa, il capo della Protezione civile, Borrelli, ha affermato che i casi positivi sono 6.387 (+1.326 rispetto a ieri), di cui 3.557 ricoverati, 650 in terapia intensiva e 2.180 in auto-isolamento. I guariti sono 622 (+33 rispetto a ieri) e i morti 366 (+133, di cui 113 in Lombardia, 8 in Emilia Romagna, 5 nel Veneto, 2 in Liguria e Lazio, 1 in Friuli Venezia Giulia, Marche e Puglia). "Le fasce d'età delle vittime - spiega Borrelli - sono una persona nell'età 0-49; 1 persona nella fascia 50-59; 14 in quella 60-69; 39 in quella 70-79; 60 in quella 80-89; 18 tra i maggiori di novant'anni".

Brusaferro,Iss:picco,nessuna previsione

[Redazione]

Condividi08 marzo 202020.23 "Al momento non mi sento di fare previsioni" su quando si raggiungerà il picco dell'epidemia di coronavirus in Italia.Così Silvio Brusaferro dell'Iss in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. Sulle fasce di età delle vittime del virus,"non ci sono variazioni significative, si tratta sempre di pazienti piuttosto anziani,il 60% ultraottantenni,la quasi totalità sopra 70 anni, con presenza di più patologie croniche",ma "hanno una mortalità più bassa rispetto ai dati disponibili, quelli cinesi".

Ordinanza Protezione civile valida per tutte le Regioni

Conferenza stampa dopo i rilievi delle Regioni

[Redazione]

Conferenza stampa dopo i rilievi delle Regioni
08 marzo 2020
"Un'ordinanza unica di Protezione civile per tutte le Regioni per chiarire alcuni aspetti fondamentali che è necessario trasmettere" del Dpcm sul coronavirus. Lo ha annunciato il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia in una conferenza stampa alla Protezione civile. "L'ordinanza riguarda tre punti su un passaggio a nuova fase per l'intero Paese, esplicitati per le Regioni specie del Sud che hanno ritenuto di dover approvare, riguardano circolazione merci, lavoratori e specie di chi ha legami continui e su più territori, così come l'apertura di uffici pubblici". Borrelli: ok spostamenti per lavoro e salute "L'ordinanza ricalca il Dpcm e non vieta gli spostamenti per motivi di lavoro e salute sul territorio nazionale. Abbiamo previsto che le Regioni si uniformino a questa norma con un unico provvedimento". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, dopo l'intervento del ministro Boccia. Il provvedimento, ha spiegato, prevede che "non ci sono limitazioni agli uffici pubblici". Il decreto "si applica solo alle persone fisiche" delle zone indicate (Lombardia e altre 14 province) e non "alle merci".

Austria: valanga sulle Alpi, morti 5 escursionisti

[Redazione]

Immagine di repertorioCondividi08 marzo 2020Cinque persone sono state uccise da una valanga nelle Alpi austriache. Lo hanno riferito le autorità austriache. Diverse persone hanno assistito alla valanga e hanno immediatamente informato i servizi di emergenza, ma gli escursionisti erano già morti nel momento in cui sono arrivati i soccorritori. Le cinque vittime sono tutte originarie della Repubblica Ceca. Gli escursionisti, tre donne e due uomini, procedevano con le ciaspole quando attorno a 2700 metri nei pressi del rifugio Seethaler sono stati investiti dall'enorme massa bianca lunga circa 400 metri e con fronte quasi 200. Quando i soccorritori sono giunti sul luogo segnalato, i cinque escursionisti erano tutti deceduti. Le salme sono state trasportate ad Hallstatt per la ricomposizione e l'identificazione. Una seconda tragedia alpinistica, sempre causata da una slavina, si è verificata attorno alle ore 12 nella zona del Grossglockner tra Tirolo e Carinzia dove un poliziotto di 33 anni è stato travolto durante un corso di addestramento.

Firmato un nuovo decreto contro la diffusione del coronavirus: misure per la Lombardia e 14 province

Dal divieto di uscire dalla Regione alla chiusura di musei e impianti sportivi. Qu tutte le misure contenute nel Dpcm firmato dal premier Conte

[Redazione]

ROMA Nella notte il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il nuovo Dpcm recante ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. Rispetto alla bozza iniziale sono 14, e non le 11, le province, oltre alla Lombardia, interessate dalle misure urgenti per contenere il coronavirus. È stato lo stesso premier Conte a indicarle nel corso di una conferenza stampa spiegando che in questi luoghi si applicano misure più rigorose. Si tratta quindi della Lombardia e delle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia.

LE MISURE E I DIVIETI CONTENUTI NEL DECRETO

Per evitare la diffusione del virus ecco (in breve) alcune delle misure da adottare: Evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza; ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante; divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus; sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti professionisti e atleti di categoria assoluta che partecipano ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali o internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano; si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera r); sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici; sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplare, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività; sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi; apertura dei luoghi di culto è

condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri; sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; sono inoltre esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e quelli per il personale della protezione civile, i quali devono svolgersi preferibilmente con modalità a distanza o, in caso contrario, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro; sono consentite le attività di ristorazione e bar dalle 6,00 alle 18.00, con obbligo, a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di 1 metro. La chiusura non è disposta - per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari, il cui gestore è chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale. Sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

Nuovo decreto contro la diffusione del coronavirus: misure per la Lombardia e 14 province

Dal divieto di uscire dalla Regione alla chiusura di musei e impianti sportivi. Tutte le misure contenute nel Dpcm firmato dal premier Conte

[Redazione]

ROMA Nella notte il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il nuovo Dpcm recante ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. Rispetto alla bozza iniziale sono 14, e non le 11, le province, oltre alla Lombardia, interessate dalle misure urgenti per contenere il coronavirus. È stato lo stesso premier Conte a indicarle nel corso di una conferenza stampa spiegando che in questi luoghi si applicano misure più rigorose. Si tratta quindi della Lombardia e delle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanò Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia.

LE MISURE E I DIVIETI CONTENUTI NEL DECRETO Per evitare la diffusione del virus ecco (in breve) alcune delle misure da adottare: Evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza; ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante; divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus; sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti professionisti e atleti di categoria assoluta che partecipano ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali o internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano; si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera r); sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici; sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplare, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività; sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi; apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle

dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri; sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; sono inoltre esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e quelli per il personale della protezione civile, i quali devono svolgersi preferibilmente con modalità a distanza o, in caso contrario, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro; sono consentite le attività di ristorazione e bar dalle 6,00 alle 18.00, con obbligo, a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di 1 metro. La chiusura non è disposta - per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari, il cui gestore è chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale. Sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

Paziente affetta da coronavirus trasportata con elicottero dell'Aeronautica militare

[Redazione]

ROMA Continui impegno delle Forze Armate a favore dei connazionali nell'ambito dell'emergenza coronavirus. Nel pomeriggio di ieri, un elicottero HH-101A dell'Aeronautica Militare, in servizio di prontezza da ieri presso la base di Cervia, sede del 15 Stormo SAR (Search and Rescue, Ricerca e Soccorso), è intervenuto, su richiesta dell'Agenzia Regionale Emergenza ed Urgenza Lombardia, per trasportare una paziente di 62 anni, affetta da coronavirus, da Cremona all'Ospedale Morelli di Sondalo (Sondrio). Così in una nota lo Stato Maggiore della Difesa. L'elicottero, con a bordo un team medico specializzato per trasporto in biocontenimento, è decollato da Cervia poco dopo aver ricevuto l'ordine di missione, e ha raggiunto l'Ospedale di Cremona, dove ha preso in carico la paziente. L'aeromobile spiega il comunicato - e poi decollato nuovamente alla volta di Bormio, per il successivo trasferimento della paziente all'Ospedale Morelli di Sondalo. Per emergenza coronavirus, il Ministero della Difesa ha messo a disposizione delle Istituzioni elicotteri HH-101A, aeromobili di ultima generazione utilizzati per molte tipologie di missioni, dalla ricerca e soccorso fino al supporto alle operazioni speciali, questi elicotteri sono anche in grado di caricare e trasportare delle speciali barelle isolate, A.T.I. (Aircraft Transit Isolator), progettate specificamente per il trasporto aereo in biocontenimento di pazienti altamente infettivi. La forte sinergia tra i Ministeri Difesa, Esteri, Salute e ProCiv - continua la nota - prosegue ininterrottamente ormai da più di un mese. Con i primi casi di contagio verificati nel Nord Italia, le Forze Armate hanno messo a disposizione, per una eventuale sorveglianza sanitaria, infrastrutture militari distribuite lungo tutta la penisola dalla Val Aosta alla Sicilia con circa 2200 stanze e circa 6600 posti letto, oltre a fornire una quota del proprio personale medico ed infermieristico dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri, su richiesta della protezione civile, per rispondere alle esigenze dei territori lombardi. Inoltre ha riarticolato il dispositivo nazionale Operazione Strade Sicure per garantire opportuna cornice di sicurezza in concorso alle Forze dell'Ordine nei presidi dislocati nell'area delle zone rosse. Il COI - sottolinea la Difesa - ha implementato una Sala Operativa (H24/7 su 7) dedicata all'emergenza che ha coordinato tutti i trasferimenti dei connazionali dall'estero e attualmente gestisce e condivide le informazioni di interesse con gli altri dicasteri; il COI, inoltre, monitora la situazione dei militari italiani in tutte le missioni e operazioni nazionali e internazionali, impartendo, a tutela del personale, specifiche misure precauzionali. Le Forze Armate - conclude il comunicato - svolgono la propria parte nell'ambito del sistema paese grazie ad una costante gestione dell'emergenza sanitaria in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile, il Ministero Affari Esteri e della Salute.

Coronavirus, chiusa la Lombardia e altre 14 province in Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Marche: il nuovo decreto anti-contagio del governo valido fino al 3 aprile. Misure anche per il resto del Paese

[Redazione]

Per contenere il contagio del coronavirus il governo chiude intera Lombardia e altre undici province di quattro Regioni. La misura è prevista dall'articolo 1 della bozza circolata nella serata di sabato 7 marzo del nuovo decreto del presidente del consiglio. Insieme alla chiusura di questa nuova enorme zona rossa in pratica mezzo Nord Italia e un pezzetto del Centro saranno varate tutta una serie di nuove norme valide in tutta Italia: dalla chiusura di pub e discoteche, alla sospensione delle attività scolastiche fino allo stop a teatri, cinema, cerimonie religiose. Dopo le richieste dei sindaci dei capoluoghi della Lombardia, gli allarmi lanciati dagli anestesisti e rianimatori, dunque, il governo contrattacca e vara misure assolutamente eccezionali per provare a fermare il coronavirus. Ieri, nella parte conclusiva del consiglio dei ministri finito a tarda notte il premier Giuseppe Conte ha condiviso con i ministri presenti la necessità di una ulteriore stretta informandoli e condividendo con loro preoccupazioni per la nuova iniziativa in arrivo. Le misure, come scritto nel documento, dureranno fino al 3 aprile con data entrata in vigore indicata nell'8 marzo: a mezzanotte, però, il decreto non era stato ancora approvato. Ed è probabile che venga modificato, visto che nel frattempo la diffusione della bozza ha provocato il malumore dei governatori di Lombardia ed Emilia Romagna. Bonaccini e Fontana chiedono modifiche. Non posso non evidenziare che la bozza del Decreto del presidente del Consiglio, a dir poco, pasticciata e necessita da parte del governo di chiarimenti per consentire ai cittadini di capire cosa si può fare o meno, ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Per il governatore lombardo, la bozza del provvedimento del governo sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, invitando, con misure più incisive, i cittadini alla prudenza. Chiede comunque delle modifiche: «Siamo in contatto con i rappresentanti del Governo per cercare di mettere i cittadini e le categorie sociali in condizione di capire cosa possono fare domani. Abbiamo inviato a Roma le nostre osservazioni e la collaborazione tra i nostri tecnici e quelli di Palazzo Chigi è costante». Simile intervento del presidente dell'Emilia Romagna: Abbiamo ricevuto solo tre ore fa dal Ministero della Salute la bozza dei due nuovi Dpcm con le misure ulteriormente restrittive anti-Coronavirus. Talune di queste prefigurano agli occhi di molti la possibile introduzione di una grande zona rossa, estesa dalla Lombardia a diverse province dell'Emilia-Romagna, del Veneto, del Piemonte e delle Marche. Non è propriamente così, ma alcune parti del provvedimento possono risultare di dubbia interpretazione e domani di difficile applicazione. Il presidente dell'Emilia-Romagna ha pubblicato un post su facebook: «addirittura chi ci sta chiedendo se lunedì potrà recarsi o meno al lavoro o se verrà introdotto il fermo produttivo. Ben comprendendo che queste nuove limitazioni sono dettate da indicazioni imprescindibili del Comitato tecnico-scientifico e condividendo l'obiettivo di contenere con ogni mezzo la diffusione del virus, riteniamo necessario poter meglio valutare la coerenza dei provvedimenti, che impattano peraltro in modo disomogeneo sul nostro territorio regionale. Per queste ragioni scrive Bonaccini ho chiesto al presidente Conte e al ministro Speranza, in una logica di leale collaborazione, di poter lavorare ancora alcune ore per addivenire alle soluzioni più coerenti e condivise. Giulio Gallera, il ministro della Lombardia al Welfare, parla di bozza ancora confusa e piena di ambiguità perché parla di evitare in modo assoluto ogni spostamento, è vietato o non è vietato? evitare è un invito o un obbligo? Perché noi abbiamo bisogno di dare un messaggio molto forte ai nostri cittadini e cioè che per bloccare la diffusione del virus e continuare a garantire le cure salvavita abbiamo bisogno che la gente si fermi. Le nuove zone rosse La bozza del decreto è composta da cinque pagine e tre articoli. Il più importante è il primo, quello che prevede il divieto di ingresso e di uscita dalla Lombardia e da altre undici province, estensione delle zone controllate a Piemonte ed Emilia-Romagna. Nel dettaglio, le province diventate zona rossa sono le seguenti: Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia,

Padova, Treviso, Asti e Alessandria. In queste zone è vietato in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza. Si prevede inoltre il divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus. Nelle zone interessate dal nuovo decreto basterà ai cittadini qualche linea di febbre sopra i 37 gradi per restare nel proprio domicilio e limitare al massimo i contatti. Leggi Anche In Italia 5.883 casi, oltre 1000 in più di venerdì. Altri 36 morti. Verso la chiusura della Lombardia e altre 11 province Stop musei, pub, discoteche, cinema, centri commerciali nel week end La stretta riguarda anche tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività. Vengono chiusi anche i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura. Stop anche a tutte le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. Non vengono chiusi i ristoranti e i bar ma con obbligo, a carico del gestore, di far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. Permessi l'apertura di tutte le altre strutture ma in presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse. Il decreto prevede anche la chiusura nelle giornate festive e prefestive delle medie e grandi strutture di vendita, cioè i centri commerciali nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. Vedi Anche Borrelli: Vinciamo questa guerra se nostri concittadini adottano comportamenti responsabili. Cambiamo modo di vivere Ok a mezzi pubblici, sospesi congedi per lavoratori sanitari Non si fermano i mezzi pubblici e non si chiudono gli uffici pubblici ma si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di anticipare, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario o di ferie. Sospesi, invece, i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale. Stop poi alle procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; sono inoltre esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e quelli per il personale della protezione civile, i quali devono svolgersi preferibilmente con modalità a distanza o, in caso contrario, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Vedi Anche Assessore Gallera ai lombardi: State a casa ed evitate assembramenti. Infezione si sta propagando in tutta la regione Sospesi eventi sportivi, stop stazioni sciistiche Il decreto ferma lo sport nelle zone rosse: Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus Covid-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza interpersonale di un metro si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di anticipare, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario o di ferie. Chiusi anche gli impianti nei comprensori sciistici. Vedi Anche annuncio di Zingaretti: Io positivo. Sto bene, continuerò a lavorare dall'isolamento seguendo tutti i protocolli Stop scuole e

universit  Per quanto riguarda le scuole, vengono chiusi i servizi educativi per l'infanzia e le attivit  didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonch  della frequenza delle attivit  scolastiche e di formazione superiore, comprese le Universit  e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e universit  per anziani, ferma in ogni caso la possibilit  di svolgimento di attivit  formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonch  delle attivit  dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Sanzioni per chi viola Una parte del decreto riguarda le chiese e le cerimonie religiose: L'apertura dei luoghi di culto   condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilit  di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri. A fare rispettare le regole sar  il prefetto che potr  avvalersi delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonch  delle forze armate. Chi viola le nuove norme   punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, cio  inosservanza dei provvedimenti dell'Autorit  punita con arresto fino a 3 mesi.

LA BOZZA DEL DECRETO DEL GOVERNO

```
aaw-bottom{
position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000;
background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat;
transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform:
translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex;
justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin:
0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black;
margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height:
28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position:
absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-
link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-
content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width:
700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-
action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-
serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }
```

Prima di continuare Se sei qui   evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Articolo Precedente](#) Coronavirus, diario dall'isolamento/14 Altro che senso civico, in troppi non rispettano le regole. Andrebbero puniti

Coronavirus, la diretta - Il governatore del Piemonte positivo al tampone. Veneto contro le nuove misure: "Sproporzionate". Lombardia: "Isolamento necessario". Emiliano: "Non portate in Puglia l'epidemia"

[Redazione]

All'indomani della firma da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte del decreto che impone l'isolamento della Lombardia e di altre 14 province (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria) la Regione Veneto va all'attacco contro il provvedimento, definendo sproporzionata la chiusura delle province di Padova, Treviso e Venezia e chiedendone lo stralcio; mentre il governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana, pur parlando di testo a dir poco pasticciato, plaude le misure adottate a tutela dei cittadini. Dalla Puglia invece, Michele Emiliano lancia un appello ai concittadini che si trovano al Nord, non portate nella vostra terra l'epidemia lombarda, fermatevi e tornate indietro, e impone la quarantena obbligatoria per quanti arrivano. Intanto gli ultimi dati diffusi dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli parlano di 5.061 contagi accertati con 233 vittime. Dopo il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, anche il governatore del Piemonte Alberto Cirio è risultato positivo al coronavirus: le sue condizioni di salute sono buone e ha fatto sapere che continuerà a lavorare inevitabilmente a distanza.

CONTAGI, RICOVERI, DECESSI, GUARITI: IL GRAFICO CRONACA ORA PER ORA

10.45 Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio positivo al coronavirus. Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, è risultato positivo al coronavirus. Le sue condizioni di salute sono buone e continuerà a lavorare inevitabilmente a distanza. Lo rende noto la Regione Piemonte.

10.30 Veneto: Sproporzionata la chiusura di Padova, Treviso e Venezia. La Regione Veneto giudica sproporzionata la misura del Governo che prevede l'isolamento delle province di Padova, Treviso e Venezia e ne chiede lo stralcio dal documento. E' quanto si legge nelle controdeduzioni inviate al Governo sulla base del parere del comitato tecnico scientifico di supporto all'Unità di crisi. A fronte di cluster circoscritti e che non interessano in maniera diffusa la popolazione generale, non si comprende si legge nel documento il rationale di una misura che appare scientificamente sproporzionata all'andamento epidemiologico.

10.20 Emiliano: Non portate in Puglia l'epidemia lombarda. Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciate l'autobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenire l'entrata in vigore del decreto legge del Governo. E' l'appello del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in un post pubblicato la scorsa notte.

10.15 Fontana: Misure a tutela dei cittadini, a Roma ci si è mossi tardi. La bozza del Decreto del presidente del Consiglio sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, con misure più incisive che invitano i cittadini alla prudenza. Ma non posso non evidenziare che il testo è, a dir poco, pasticciato e necessita chiarimenti da parte del governo stesso per consentire ai cittadini di capire cosa si può fare o meno. Cos'è il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervistato dal Corriere della Sera. A Roma qualcuno non ha capito bene la situazione o quantomeno l'ha capita con un certo ritardo commenta -. Noi abbiamo sempre cercato di rendere chiaro il quadro, con numeri, dati scientifici e proiezioni, ma non ci hanno creduto. Si riferisce ai primi giorni dell'allarme? Non soltanto. Nelle due domeniche in cui ci si è confrontati sulle misure da prendere, sono sempre stati necessari tanto tempo e tanta pazienza per far capire le ragioni di certe scelte. Devo dire che ho trovato un interlocutore attento nel ministro della Salute Roberto Speranza, sempre disponibile all'ascolto, così come il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. E poi mi lasci ringraziare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci ha sempre fatto sentire la sua vicinanza prosegue -. Con il presidente del Consiglio sono in contatto costante. Lui è il capo dell'esecutivo, è lui a firmare i decreti che dettano le misure che stiamo mettendo in campo per difenderci da questa epidemia.

```
padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }
```

Prima di continuare Se sei qui
 È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge
 Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano
 poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
 richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire
 sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquoti
 diano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino
 alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, folla in
 stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendereultimo treno per Salerno

Coronavirus, la diretta - Zaia: "Province Veneto devono uscire da zona rossa". Fontana (Lombardia): "Avrei voluto misure piÃ rigide". La stretta di Regioni e Comuni. Puglia, Sicilia e Calabria: â??Quarantena a chi viene dal Nordâ?

[Redazione]

All indomani della firma da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte del decreto che impone isolamento della Lombardia e di altre 14 province (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria) la Regione Veneto va all attacco contro il provvedimento, definendo sproporzionata la chiusura delle province di Padova, Treviso e Venezia e chiedendone lo stralcio; mentre il governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana, pur parlando di testo a dir poco pasticciato, plaude le misure adottate a tutela dei cittadini e anzi rilancia dicendo che avrebbe voluto misure piÃ rigide. Dalla Puglia invece, Michele Emiliano lancia un appello ai concittadini che si trovano al Nord, non portate nella vostra terra epidemia lombarda, fermatevi e tornate indietro, e impone la quarantena obbligatoria per quanti arrivano. Anche Sicilia, Basilicata, Abruzzo e Calabria hanno stabilito un periodo di isolamento per chi arriva in queste ore dalle regioni interessate dal contagio mentre il governatore della Campania Vincenzo De Luca, dopo aver predisposto i controlli per le persone in arrivo in queste ore da Milano dopo la fuga di ieri sera, ha stabilito obbligo per i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unitÃ di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio. Intanto gli ultimi dati diffusi dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli parlano di 5.061 contagi accertati con 233 vittime. Dopo il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, anche il governatore del Piemonte Alberto Cirio Ã risultato positivo al coronavirus: le sue condizioni di salute sono buone e ha fatto sapere che continuerÃ a lavorare inevitabilmente a distanza. Il decreto del governo Per cercare di combattere il contagio del coronavirus, l'esecutivo ha varato nuove norme che in pratica chiudono la Lombardia e altre quattordici province di quattro Regioni. Nella versione finale, il decreto Ã lâ accorpamento di due diversi documenti: uno rivolto alla Lombardia e alle 14 province rosse, un altro per tutto il territorio nazionale. Non Ã un divieto assoluto, spiega il premier Giuseppe Conte, non si ferma tutto, non si bloccano treni e aerei: sarÃ possibile muoversi per comprovate esigenze lavorative o per emergenze e motivi di salute. Ma la polizia potrÃ fermare i cittadini e chiedere loro perchÃ si stiano spostando in territori dove la crescita dei casi di contagio porta il governo a disporre misure mai cosÃ restrittive. Mi assumo la responsabilitÃ politica delle decisioni che vengono prese in queste ore: Ce la faremo, dice Conte a notte fonda. E lancia un appello alla auto responsabilitÃ: per fermare il contagio non si puÃ piÃ fare i furbi, dice invitando i ragazzi a stare in casa a leggere e tutelare cosÃ la salute dei loro nonni. Queste misure dice che proveranno disagio ma questo Ã il momento dell'auto-responsabilitÃ, non del fare i furbi. Tutelare soprattutto la salute dei nostri nonni. Leggi Anche Coronavirus, il decreto del governo per combattere il contagio TESTO INTEGRALE La fuga da Milano La pubblicazione della bozza del decreto con la notizia della chiusura della Lombardia e delle altre 14 province ha scatenato il panico, con centinaia di persone che nella serata di sabato si sono precipitati nelle stazioni di Milano per salire sui treni in partenza verso il sud Italia, scappando letteralmente dalla Lombardia prima che entrasse in vigore lâ isolamento. Le immagini immortalate in alcuni video pubblicate in Rete mostrano centinaia di persone correre attraverso la stazione di Porta Garibaldi per cercare di prendere l'ultimo Intercity Notte 797 partito da Torino e diretto a Salerno, in barba a tutti gli appelli e le raccomandazioni di medici e autoritÃ sull'importanza di restare a casa ed evitare gli spostamenti per cercare di contenere il contagio. CosÃ il treno Ã partito con qualche minuto di ritardo, strapieno, con la gente ammassata, seduta persino per terra negli strapuntini dei corridoi di quello che dovrebbe essere l'Intercity Notte Roma-Napoli-Salerno. Stessa scena anche in

stazione Centrale, dove la polizia ferroviaria Ã intervenuta per cercare di mantenere la calma, mentre in tanti sono partiti in auto. Vedi Anche Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendere ultimo treno per Salerno CONTAGI, RICOVERI, DECESSI, GUARITI: IL GRAFICO CRONACA ORA PER ORA 11.30 Anche Abruzzo impone quarantena a chi viene dal Nord Imposta la quarantena a tutti coloro che rientrano in Abruzzo dalla Lombardia e dalle zone indicate nel Dpcm. Lo prevede un'ordinanza della Regione firmata dal vicepresidente perchÃ il governatore Ã in isolamento dopo il vero e proprio esodo biblico delle ultime ore. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, parla di ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarÃ accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie. 11.25 Regione Lazio: Caso positivo alla Casa Salute Prati-Trionfale Intercettato un caso positivo alla Casa della salute Prati-Trionfale, trasferito allo Spallanzani. Lo comunica l'Assessorato alla SanitÃ e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che si tratta del primo caso intercettato da una struttura della rete territoriale. 11.22 Anche Basilicata impone obbligo di quarantena a chi viene da zone rosse presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, ha emanato un'ordinanza n. 3 che prevede misure urgenti per arginare il diffondersi del Covid-19 sul territorio. Coloro che tornano in Basilicata dalle zone rosse, cioÃ dalla Regione Lombardia e dalle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, Ã obbligato a mettersi in quarantena, osservando l'isolamento fiduciario, e a comunicare la propria presenza al medico di medicina generale, se si Ã minori al pediatra di base, o al numero verde istituito dalla Regione Basilicata 800996688. Agli stessi Ã richiesto pure di evitare contatti sociali, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibili per le attivitÃ di sorveglianza. Se compaiono sintomi, si deve avvertire immediatamente il medico di base, il pediatra o operatore di sanitÃ pubblica territorialmente. L'ordinanza Ã immediatamente esecutiva ed Ã stata pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Basilicata. 11.21 Sicilia, negativo tampone al presidente Musumeci Ã negativo l'esito del tampone effettuato dal presidente della Regione Nello Musumeci, in autoisolamento da quando ha appreso la notizia del contagio del governatore del Lazio Zingaretti, risultato invece positivo al coronavirus. Musumeci dovrÃ sottoporsi a un nuovo esame nei prossimi giorni. 11.20 Fontana: Da Lombardia nessuna fuga di notizie ufficio stampa della Regione Lombardia ha appreso i contenuti della bozza del Dpcm dell'8 marzo sull'emergenza coronavirus dai principali quotidiani online. Pertanto, da parte nostra, non Ã stata fatta alcuna anticipazione. Sono quindi del tutto infondate le ricostruzioni giornalistiche di un broadcaster internazionale a cui Ã stata chiesta immediata rettifica. Lo precisa in una nota l'ufficio stampa della Regione Lombardia. 11.19 Spadafora a Figc: Valutare stop immediato della Serie A Condivido i

e dichiarazioni di Damiano Tommasi, Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, e mi unisco alla sua richiesta. Non ha senso in questo momento, mentre chiediamo enormi sacrifici ai cittadini per impedire la diffusione del contagio, mettere a rischio la salute dei giocatori, degli arbitri, dei tecnici, dei tifosi che sicuramente si raduneranno per vedere le partite, solo per non sospendere temporaneamente il calcio e intaccare gli interessi che ruotano attorno ad esso. Lo afferma in una nota il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora. 11.17 Tre nuovi casi accertati a Palermo Altri tre nuovi casi di coronavirus a Palermo, dopo il carabiniere ricoverato ieri: si tratta di un camionista di 55 anni risultato positivo al tampone dopo che gli Ã stata diagnosticata una polmonite in fase iniziale. Il camionista Ã stato trattato nelle tende del pre-triage dell'ospedale Cervello, sistema che ha funzionato correttamente. E stato trasferito all'ospedale di Caltagirone. Nella provincia di Palermo, infatti, sono giÃ stati esauriti i posti letto nei reparti Malattie infettive a pressione negativa necessari per un isolamento assoluto. Sempre al Cervello Ã ricoverata una donna palermitana che Ã stata fuori in viaggio ed Ã transitata dall'aeroporto di Bergamo. Anche lei Ã risultata positiva al tampone. E' risultata positiva al coronavirus anche la moglie del carabiniere ricoverato all'ospedale Civico venerdÃ sera. La coppia Ã tornata dal Trentino il 25 febbraio scorso a bordo di un aereo partito dall'aeroporto di Verona. Marito e moglie avevano lavorato tra caserma e palazzo di giustizia per un paio di giorni.

E' infine ancora ricoverata al Cervello la turista bergamasca, primo caso di coronavirus in città, che è ormai senza febbre da sette giorni.

11.15 Papa: Vicino a chi soffre per il coronavirus e a chi se ne prende cura Sono vicino con la preghiera alle persone che soffrono per l'attuale epidemia di coronavirus e a tutti coloro che se ne prendono cura. Cos'è il Papa all'Angelus, visibile oggi solo in diretta streaming. Mi unisco ai miei fratelli Vescovi ha aggiunto nell'incoraggiare i fedeli a vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità. Il tempo di Quaresima ci aiuti a dare un senso evangelico anche a questo momento di prova e di dolore.

11.12 Zaia: Province Veneto devono uscire da zona rossa Noi continuiamo a dire che vogliamo che le nostre tre province escano da questa idea di zona rossa, rispettiamo le regole per non avere tre province dentro sulla base di quella classificazione. Lo chiede il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ai microfoni di Rtl 102.5. Ricordo - rivendica il governatore - che il Veneto ha 658 persone positive, molte delle quali asintomatiche, 47 persone in terapia intensiva, non abbiamo le caratteristiche per essere zona rossa. Non lo dico per un fatto di vanto ma perché i dati ci dicono che la provincia di Treviso ha un cluster tutto ospedaliero, cioè una signora, per altro deceduta, ha contagiato un reparto con degli ospedalieri che sono stati velocemente isolati. Molti sono asintomatici, passeranno la quarantena dei 15 giorni e finisce lì. Un altro cluster è quello di Padova, ma ricordo che la vicenda del comune di V' con i sessantasei contagiati, abbiamo rifatto i tamponi in queste ore e si sono negativizzati molti positivi. Dall'altro il cluster di Venezia è un altro cluster ospedaliero con contagio ospedaliero, tutto qui. Il comitato scientifico della Regione Veneto questa notte mi ha preparato una relazione per dire di togliere le tre province venete che io ho mandato alle due del mattino e poi ho scoperto che avevano già deciso, firmato e fatto tutto.

11.10 Fontana (Lombardia): Avrei voluto misure più rigide Purtroppo la gente non si è resa conto della situazione. Personalmente sarei stato un pochino più rigido nelle misure che attengono al cosiddetto distanziamento sociale, avrei cercato di impedire occasioni di contatto. Lo ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo su Rtl a commento del decreto sul coronavirus firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Purtroppo ha aggiunto la gente a ieri non si è resa conto della situazione. Mi hanno mandato foto di code interminabili di piste da sci, fotografie di assembramenti nei bar. La gente non ha ancora capito che è una situazione in cui tutti dobbiamo fare uno sforzo, rinunciare a una parte della nostra libertà.

11.06 Regione Campania: Obbligo di comunicare nomi dei viaggiatori in arrivo Ai concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale è fatto obbligo di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unità di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle Province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio con destinazione aeroporti e le stazioni ferroviarie, anche dell'Alta Velocità del territorio regionale. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca

11.05 Oms: Da Italia passi coraggiosi, siamo solidali Il governo e i cittadini italiani stanno compiendo passi audaci e coraggiosi per rallentare la diffusione del coronavirus e proteggere il loro Paese e il mondo. Stanno facendo autentici sacrifici. L'Oms è solidale con l'Italia ed è qui per continuare a sostenerla. Lo scrive su Twitter il direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, ripostando il tweet del governo con la foto del premier Giuseppe Conte che firma il decreto.

11.04 Chiusi da questa mattina gli scavi di Pompei In ottemperanza alle nuove Misure di contrasto e contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus Covid-19', previste dal Dpcm 8 marzo 2020 art. 2, lettera d, che sospende l'apertura di tutti i musei e luoghi di cultura statali, il Parco Archeologico di Pompei ha disposto da questa mattina la chiusura al pubblico dei siti di Pompei, Oplontis, Stabia e Boscoreale fino al 3 aprile.

12.02 Caserta, muore donna di 80 anni positiva al tampone Una donna di circa 80 anni è morta all'ospedale di Caserta nella mattinata di ieri: in serata è arrivata la notizia della positività del tampone effettuato post mortem. La donna era da giorni monitorata dopo che era emerso il caso di un medico di Santa Maria Capua Vetere, ultrasettantenne risultato positivo. Entrambi erano ricoverati in una clinica di riabilitazione nel Casertano. Tutto il personale sanitario era stato messo in quarantena dopo la positività dell'uomo e l'Asl sta monitorando con particolare attenzione la catena di contatti delle persone coinvolte. Attualmente, tra Caserta e provincia sono 16 le

persone contagiate a cui si aggiungono l'80enne deceduta ieri e l'uomo di 46 anni di Mondragone morto alcuni giorni fa e che soffriva di patologie pregresse.

12.01 Controlli sanitari per chi va a Ischia e Procida Da stamane chi imbarca per Ischia e Procida dal porto di Pozzuoli (Napoli) viene sottoposto ai controlli sanitari per il coronavirus. In ottemperanza alla ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, all'approdo flegreo i passeggeri in procinto di partire per le due isole vengono monitorati con la misurazione della febbre e la richiesta di informazione circa il luogo di provenienza e lo stato di salute oltre alla esibizione dei documenti di identità; i controlli vengono effettuati da personale della Asl Napoli 2 con una postazione mobile. In caso di eventuali sospetti febbre oltre 37.5 e possibile contatto con pazienti risultati positivi i sanitari invitano i cittadini a controlli più approfonditi con un medico dell'Azienda Sanitaria.

12.00 Alto rappresentante Ue Borrell esprime solidarietà a Di Maio L'alto rappresentante Ue Josep Borrell, secondo quanto si apprende, ha chiamato stamattina il ministro degli Esteri Luigi Di Maio per esprimere solidarietà al popolo italiano colpito dall'emergenza coronavirus. Il ministro Di Maio, apprezzando il messaggio di Borrell, ha ribadito che in questa fase è fondamentale la solidarietà di tutta l'Europa evitando qualsiasi tipo di discriminazione.

11.52 Chiusi pub, discoteche e bingo in tutta Italia Sono sospese le attività di pub, scuole da ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. Lo dispone il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte, nella parte relativa alle misure valide per l'intero territorio nazionale per contenere il rischio di diffusione del coronavirus. L'efficacia è fino al 3 aprile prossimo.

11.50 Flixbus partito da Milano fermato a Salerno per controlli Un Flixbus proveniente da Milano è stato fatto fermare nell'area di parcheggio di piazza della Concordia a Salerno dove sono stati fatti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il Flixbus è poi ripartito per Matera. Nell'area erano tre ambulanze oltre alla Polizia di Stato e alla Polizia locale.

11.45 Giunta Zingaretti negativa al tampone, positiva la sua segretaria nella sede PdA seguito della comunicazione da parte del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti della positività al Covid-19, i membri della Giunta e lo staff più stretto del Presidente sono stati sottoposti al tampone. I risultati hanno dato esito negativo. Ha avuto esito positivo un tampone effettuato sulla segretaria di Zingaretti al Partito democratico. Lo comunica la Regione Lazio in una nota informando che è stata inoltre avviata la sanificazione di tutti gli uffici della Regione che dovrebbe concludersi martedì 10 marzo.

11.40 Sindaco di Salerno: Controlli e quarantena per chi arriva dalle zone rosse D'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile è stato attivato un immediato servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. Così il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli alla luce dell'emergenza coronavirus.

11.35 A Milano file fuori dai supermercati, ingressi contingentati Hanno aperto alle 9 e si sono riempiti subito: non ci sono assalti né lunghe code nei grandi supermercati di Milano ma è evidente che non è una domenica qualsiasi. È stata subito tanta gente, sarà una lunga giornata, spiega un addetto alla sicurezza in un'essenza mentre blocca la gente all'ingresso facendola entrare a scaglioni. Siamo un po' a distanza, è la frase che si sente pronunciare tra le persone nelle corsie, mentre fuori i venditori di mimose rimangono con i loro banchetti pieni. Non è un 8 marzo e non è una domenica qualsiasi, infatti, e i milanesi prendono le misure al nuovo decreto, iniziando a fare la spesa. Con le mascherine o coprendosi in qualche modo il viso, con un solo carrello ma riempiendolo per bene e, per ora, senza situazioni di particolare rezza. Ma sarà una lunga giornata, come ben sanno i lavoratori dei supermercati.

11.30 Cirio: Il necessario si può fare, decreto evita solo ciò che è futile Il decreto evita ciò che è futile, il necessario si può fare: così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in diretta Facebook, spiega le nuove limitazioni previste per contenere i contagi da coronavirus. Per lavoro posso spostarmi, le merci si possono muovere, aggiunge il governatore.

11.25 Chiusi musei di Firenze, turisti chiedono perché Chiedono il perché della chiusura andandosene poi via per lo più rassegnati anche se non è mancato chi, in pochi si spiega, ha alzato un po' i toni lamentando una mancanza di informazioni o perché avevano già pagato il biglietto. Così stamani a Firenze i turisti che, nell'ordine di qualche decina, sono arrivati davanti agli Uffici a

Firenze, chiuso per decreto del Governo causa emergenza coronavirus. Stop chiaramente anche a tutti gli altri musei statali, dalla Galleria dell'Accademia alle Cappelle Medicee, dal Marino Marini a Palazzo Medici Riccardi e Palazzo Vecchio. Chiusi fino al 3 aprile anche le biblioteche comunali e l'archivio del Comune di Firenze. Meno affollata del solito stamani invece la stazione centrale. Tranquilla la situazione in autostrada.

11.20 Positivo il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, è risultato positivo al test del Covid-19. Lo ha comunicato lo stesso prefetto all'Ansa, aggiungendo che si trova in isolamento nel suo alloggio in prefettura: Sto bene e continuo a lavorare per coordinare l'intensa attività sul territorio. Sono risultati contagiati anche il vicario del prefetto e il capo di gabinetto.

11.15 Furlan: Decreto ambiguo, chiarire regole per lavoratori troppa ambiguità in alcuni passaggi del Dpcm sul coronavirus. Si rischia ulteriore confusione ed incertezza. Il Governo metta immediatamente in chiaro chi è titolato a comprovare l'esigenza lavorativa delle persone ed espliciti meglio le regole sullo spostamento delle merci. Lo scrive su twitter la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

11.10 Enac: Tutti gli aeroporti italiani sono aperti e operativi Enac informa che tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle all'interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile. Lo si legge in una nota dell'Ente nazionale per l'aviazione civile in merito alle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di questa notte. Enac invita i passeggeri con voli prenotati da e per gli aeroporti all'interno delle zone con restrizioni, a contattare la compagnia di riferimento per informazioni sullo stato del proprio volo.

11.05 Basilicata: 4 i casi di contagio accertati Un paziente ricoverato nell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera è risultato positivo al coronavirus, portando così a quattro il totale dei contagiati in Basilicata. Lo ha reso noto la task force della Regione Basilicata: il caso di positività a Matera è l'unico sui 36 tamponi, giunti dalle province di Potenza e di Matera, processati fino a ieri sera. Per il paziente positivo ricoverato nell'ospedale di Matera si sta valutando il trasferimento nel reparto di rianimazione. Inoltre, si sta ricostruendo la sua catena dei contatti ma è stato escluso che ve ne siano stati con il primo contagiato a Matera.

11.00 Riunione del Comitato di Sicurezza a Milano Alle 11 si riunisce in prefettura a Milano il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, per esaminare il decreto firmato nella notte dal presidente del Consiglio con le nuove misure e restrizioni per evitare il contagio da coronavirus. A presiederlo sarà il prefetto Renato Saccone.

10.50 Sicilia, Musumeci firma ordinanza di quarantena obbligatoria per chi viene dal Nord Chi sbarca in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento. Lo impone un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori e ai 390 sindaci dell'Isola. Nella sua ordinanza, il governatore richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dell'articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessità. Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilità, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamità e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte, ha esortato Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per precauzione dopo il contatto avuto mercoledì a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera ne seguirà un altro tra 2 giorni.

10.45 Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio positivo al coronavirus Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, è risultato positivo al coronavirus. Le sue condizioni di salute sono buone e continuerà a lavorare inevitabilmente a distanza. Lo rende noto la Regione Piemonte. Continuiamo a gestire l'emergenza, nonostante il mio problema. Non abbiamo mai sottovalutato il problema. Io continuo a lavorare. Vengono seguiti i contatti più stretti che ho avuto degli ultimi giorni. Ho fatto il tampone nella giornata di ieri sera, ha scritto su Facebook Cirio. Vivo isolato in una parte della mia casa, ma sto bene e non ho sintomi. Questa cosa non mi distoglie dalle mie responsabilità, dal governo regione. Continuerò a fare il lavoro fatto in questi giorni.

10.35 Assalto ai supermercati ad Asti Supermercati presi d'assalto, già dall'apertura, ad Asti. Parcheggi pieni e code alle casse, per far incetta di prodotti di prima necessità in alcuni dei più frequentati store della grande distribuzione. Al momento non si registrano invece grandi afflussi di veicoli in entrata e uscita ai due caselli autostradali di Asti Est e

Asti Ovest. La stazione ferroviaria Ã deserta.10.30 Veneto: Sproporzionata la chiusura di Padova, Treviso e Venezia La Regione Veneto giudica sproporzionata la misura del Governo che prevede lâ??isolamento delle province di Padova, Treviso e Venezia e ne chiede lo stralcio dal documento. Eâ?? quanto si legge nelle controdeduzioni inviate al Governo sulla base del parere del comitato tecnico scientifico di supporto allâ??UnitÃ di crisi. A fronte di cluster circoscritti e che non interessano in maniera diffusa la popolazione generale, non si comprende si legge nel documento il rationale di una misura che appare scientificamente sproporzionata allâ??andamento epidemiologico.10.20 Emiliano: Non portate in Pugliaepidemia lombarda Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciateautobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Pugliaepidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenireentrata in vigore del decreto legge del Governo. Ã? lâ??appello lanciato dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in un post pubblicato la scorsa notte. Il governatore ha disposto lâ??isolamento fiduciario per 14 giorni per chi da ieri Ã rientrato in Puglia dalla Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm. Considerato che lâ??esodo di un cosÃ elevato numero di persone provenienti dalle zone cosiddette rosse potrebbe comportare lâ??ingresso incontrollato in Puglia di soggetti a rischio di trasmissione del virus, con conseguente grave pregiudizio alla salute pubblica lâ??ordinanza dispone per tutti coloro che hanno fatto ingresso in Puglia dal 7 marzo provenienti dalla Regione Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm di comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attivitÃ di sorveglianza.10.15 Fontana: Misure a tutela dei cittadini, a Roma ci si Ã mossi tardi La bozza del Decreto del presidente del Consiglio sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, con misure piÃ incisive che invitano i cittadini alla prudenza. Ma non posso non evidenziare che il testo Ã, a dir poco, pasticciato e necessita chiarimenti da parte del governo stesso per con sentire ai cittadini di capire cosa si puÃ fare o meno. CosÃ il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervistato dal Corriere della Sera. A Roma qualcuno non ha capito bene la situazione o quantomeno lâ??ha capita con un certo ritardo commenta -. Noi abbiamo sempre cercato di rendere chiaro il quadro, con numeri, dati scientifici e proiezioni, ma non ci hanno creduto. Si riferisce ai primi giorni dellâ??allarme? Non soltanto. Nelle due domeniche in cui ci si Ã confrontati sulle misure da prendere, sono sempre stati necessari tanto tempo e tanta pazienza per far capire le ragioni di certe scelte. Devo dire che ho trovato un interlocutore attento nel ministro della Salute Roberto Speranza, sempre disponibile allâ??ascolto, cosÃ come il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. E poi mi lasci ringraziare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci ha sempre fatto sentire la sua vicinanza prosegue -. Con il presidente del Consiglio sono in contatto costante. Lui Ã il capo dellâ??esecutivo, Ã lui a firmare i decreti che dettano le misure che stiamo mettendo in campo per difenderci da questa epidemia 10.00 Presidente Calabria: Calabresi Ã una follia, fermatevi. Non tornate dal Nord Cari calabresi, Ã una follia. La diffusione della bozza di decreto sulla nuova zona rossa sta portando ad un vero esodo verso il sud, ed in particolare verso la Calabria. Siamo preoccupati ed a lavoro senza sosta per preservare la nostra terra da chi non ha ben compreso la gravitÃ del rientro senza controllo. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi. Lo afferma in una nota il presidente della Regione Calabria Jole Santelli. Seguite le regole aggiunge proteggetevi e proteggeteci come prescritto. Lâ??esodo incontrollato porterÃ allâ??aumento esponenziale del contagio anche da noi. E evidente che una sanitÃ come quella calabrese, vessata da anni da tagli selvaggi, non Ã in grado di reggere una situazione di totale emergenza. Occorrono provvedimenti urgenti e seri di contenimento e sicurezza che non Ã nel potere della Regione emanare. Chiedo con forza unâ??assunzione seria di responsabilitÃ da parte del governo nella gestione delle partenze. Ã? evidente che la situazione sta sfuggendo al controllo prosegue Santelli chiedo il blocco delle partenze verso la Calabria, per ordinanza regionale stiamo facendo i controlli negli aeroporti, ma non possiamo chiudere ingressi, treni e pullman. Il governo blocchiesodo verso la Calabria che rischia di

innescare una bomba emergenziale. Chiediamo immediati ed urgenti controlli sui treni e nelle stazioni dei pullman. Non Ã nei miei poteri bloccare gli arrivi dalla zona arancione. La Calabria conclude non Ã in grado di reggere unâ??emergenza sanitaria grave. Sto firmando unâ??ordinanza urgente che dispone la quarantena obbligatoria per chi arriva dalle 14 province, un provvedimento per cui chiedo la collaborazione attiva dei sindaci, subito.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore
 Coronavirus Articolo Precedente
 Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendere ultimo treno per Salerno
 Articolo Successivo
 Coronavirus, coppia di anziani lascia Codogno per andare in vacanza in Trentino: scoperti positivi, ora rischiano sanzione

Coronavirus, la diretta - La stretta di Regioni e Comuni. Puglia, Sicilia, Toscana e Calabria: In quarantena chi viene dal Nord?. Positivo al test il Capo di stato maggiore dell'Esercito. Fontana: "Supermercati aperti"

[Redazione]

È stato pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale il decreto a firma del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che impone isolamento della Lombardia e di altre 14 province (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria). Mentre alcune Regioni che non fanno parte della nuova zona rossa, come Puglia, Sicilia, Abruzzo, Sardegna, Basilicata, Toscana e Calabria, annunciano restrizioni per chi arriva dal Nord, imponendo un periodo di quarantena. Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, cerca di evitare allarmismo: I supermercati saranno sempre pieni e riforniti. Non stiamo andando in guerra, ha detto prima di definire il provvedimento del governo un testo a dir poco pasticciato, plaudendo comunque le misure adottate a tutela dei cittadini e anzi rilancia dicendo che avrebbe voluto misure più rigide. La Regione Veneto critica invece il provvedimento, definendo sproporzionata la chiusura delle province di Padova, Treviso e Venezia e chiedendone lo stralcio. Dalla Puglia, Michele Emiliano lancia un appello ai concittadini che si trovano al Nord, non portate nella vostra terra epidemia lombarda, fermatevi e tornate indietro, e impone la quarantena obbligatoria per quanti arrivano. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, dopo aver predisposto i controlli per le persone in arrivo in queste ore da Milano dopo la fuga di ieri sera, ha stabilito obbligo per i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unità di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio. Dal Viminale fanno però sapere che ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza nei limiti della legislazione vigente, le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Lo afferma il Viminale sottolineando che i prefetti, in quanto autorità provinciale di pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autorità nazionale. Intanto, gli ultimi dati diffusi dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, parlano di 5.061 contagi accertati con 233 vittime. Dopo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, è risultato positivo al coronavirus: le sue condizioni di salute sono buone e ha fatto sapere che continuerà a lavorare inevitabilmente a distanza. Contagiato anche il Capo di stato maggiore dell'Esercito, Salvatore Farina. Il decreto del governo Per cercare di combattere il contagio del coronavirus, l'esecutivo ha varato nuove norme che in pratica chiudono la Lombardia e altre quattordici province di quattro Regioni. Nella versione finale, il decreto è l'accorpamento di due diversi documenti: uno rivolto alla Lombardia e alle 14 province rosse, un altro per tutto il territorio nazionale. Non è un divieto assoluto, spiega il premier Giuseppe Conte, non si ferma tutto, non si bloccano treni e aerei: sarà possibile muoversi per comprovate esigenze lavorative o per emergenze e motivi di salute. Ma la polizia potrà fermare i cittadini e chiedere loro perché si stiano spostando in territori dove la crescita dei casi di contagio porta il governo a disporre misure mai così restrittive. Mi assumo la responsabilità politica delle decisioni che vengono prese in queste ore: Ce la faremo, dice Conte a notte fonda. E lancia un appello alla auto responsabilità: per fermare il contagio non si può fare i furbi, dice invitando i ragazzi a stare in casa a leggere e tutelare così la salute dei loro nonni. Queste misure dice provocheranno disagio ma questo è il momento dell'auto-responsabilità, non del fare i furbi. Tutelare soprattutto la salute dei nostri nonni. Leggi Anche Coronavirus, il decreto del governo per combattere il contagio TESTO INTEGRALE La fuga da Milano La pubblicazione della bozza del decreto con la notizia della chiusura della Lombardia e delle altre 14 province ha scatenato il panico, con centinaia di persone che nella serata di sabato si

sono si sono precipitati nelle stazioni di Milano per salire sui treni in partenza verso il sud Italia, scappando letteralmente dalla Lombardia prima che entrasse in vigore l'isolamento. Le immagini immortalate in alcuni video pubblicate in Rete mostrano centinaia di persone correre attraverso la stazione di Porta Garibaldi per cercare di prendere l'ultimo Intercity Notte 797 partito da Torino e diretto a Salerno, in barba a tutti gli appelli e le raccomandazioni di medici e autorità sull'importanza di restare a casa ed evitare gli spostamenti per cercare di contenere il contagio. Cos'è il treno è partito con qualche minuto di ritardo, strapieno, con la gente ammassata, seduta persino per terra negli strapuntini dei corridoi di quello che dovrebbe essere Intercity Notte Roma-Napoli-Salerno. Stessa scena anche in stazione Centrale, dove la polizia ferroviaria è intervenuta per cercare di mantenere la calma, mentre in tanti sono partiti in auto. Vedi Anche Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendere l'ultimo treno per Salerno

CONTAGI, RICOVERI, DECESSI, GUARITI: IL GRAFICO CRONACA ORA PER ORA

16.05 Viminale: Ordinanze delle regioni non sono coerenti con il quadro normativo Ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza nei limiti della legislazione vigente, le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Lo afferma il Viminale sottolineando che i prefetti, in quanto autorità provinciale di pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autorità nazionale.

16.00 Tolti i posti di blocco nella zona rossa nel Lodigiano Dalle 15 vengono progressivamente tolti i posti di blocco intorno all'area rossa Lodigiana. La prefettura lo ha annunciato sul proprio sito. Il tam tam delle ultime ore sull'apertura delle strade ha convinto molti a salire in auto. Sono diverse le strade in uscita dalla zona in cui si sono create code di mezzi.

15.58 Campania, sospesi i concorsi per i Centri perimpiego Sospeso il concorso per i centri per l'impiego in Campania, per ragioni prudenziali. E' quanto annuncia, in un video su Fb, Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania.

15.55 Positivo il Capo di stato Maggiore dell'Esercito generale Salvatore Farina, capo di Stato maggiore dell'Esercito è positivo al Coronavirus. Lo ha reso noto egli stesso sottolineando che sta bene e che si trova in isolamento nel suo alloggio.

15.30 Sardegna, isolamento a chi arriva da zone rosse Nuova ordinanza del presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che impone una serie di restrizioni a chi arriva dalle zone rosse del Nord Italia.

15.10 Settimo decesso nelle Marche Settimo decesso nelle Marche correlato al Coronavirus: è avvenuto nell'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona. Si tratta di un uomo di 83 anni con gravi patologie pregresse.

15.00 Governo al lavoro sui dubbi interpretativi del decreto Gli uffici legislativi dei diversi ministeri e della presidenza del Consiglio sono al lavoro in queste ore per sciogliere i dubbi interpretativi legati al nuovo dpcm sul Coronavirus che dispone tra l'altro di evitare gli spostamenti in Lombardia e altre 14 province. Lo spiegano fonti di governo, secondo le quali si sta cercando di dare velocemente una risposta alle richieste che stanno arrivando.

14.10 Quarantena obbligatoria in Toscana per chi arriva da zona rossa Quarantena obbligatoria per chi arriva in Toscana dalle zone rosse. Questo in estrema sintesi il contenuto di un'ordinanza cui sta lavorando la Regione e che il presidente Rossi firmerà nelle prossime ore.

14.00 Controlli sul treno Milano-Napoli è arrivato con oltre 4 ore di ritardo l'Intercity partito da Milano ieri sera alle 21.34 e il cui arrivo era previsto a Napoli alle 9,36. Il ritardo è dovuto ai controlli effettuati sul convoglio in attuazione dell'ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che stabilisce l'isolamento domiciliare per chi arriva dalle zone interessate dal decreto.

13.42 Martedì Consiglio Figgc per valutare il proseguo del campionato

13.39 Regione Piemonte: 320 le persone positive Al momento, sono 320 le persone risultate positive al test sul coronavirus covid19 in Piemonte. Risultano 214 le persone ricoverate in ospedale. Di queste, 38 si trovano in terapia intensiva, e 176 in altri reparti. Sono in isolamento domiciliare fiduciario 63 persone. Le persone decedute sono 5.

13.37 Asl Roma 2: Due medici positivi Due medici sono risultati positivi al coronavirus nell'Asl Roma 2. Lo comunica l'assessorato alla Sanità e Integrazione socio sanitaria della Regione Lazio, spiegando che 89 persone uscite dalla quarantena e 460 persone sono in sorveglianza domiciliare.

13.35 Caso positivo a Le Iene, trasmissione interrotta per due settimane A quanto apprende Adnkronos sarebbe stato riscontrato un caso di positività all'interno della redazione de Le Iene, la trasmissione in onda su Italia 1. Il programma verrà interrotto per due

settimane, a breve sar  diffuso un comunicato con i dettagli del caso.

13.30 Molise, quarantena obbligatoria per chi viene da zone rosse
 Quarantena obbligatoria di 14 giorni in Molise per chi viene dalle zone rosse. E  quanto disposto da una nuova ordinanza emanata dalla Regione in cui si prescrive inoltre di comunicare entro due settimane la propria presenza al proprio medico, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attivit  di sorveglianza.

13.25 Assolombarda: Nessun blocco a produzione o merci
 Alcuni chiarimenti al Dpcm che impatta su imprese e lavoratori: rientrano tra comprovate esigenze lavorativ  tutte le attivit  di impresa. Lo chiarisce in un tweet Assolombarda dal suo account ufficiale. Nessun blocco ad attivit  produttive e lavorative n  a trasporti e circolazione delle merci.

13.25 Jerusalmi (Borsa): Panico ingiustificato, mercati aperti
 Secondo lâ  amministratore delegato di Borsa Italiana Raffaele Jerusalmi  un panico ingiustificato: le misure adottate dal governo servono per evitare un sovraccarico dei nostri ospedali e un crollo del sistema sanitario. Questo   tutto, mentre operativamente Borsa Italiana ha un business continuity plan.

13.25 Decreto del presidente del Consiglio pubblicato in Gazzetta ufficiale
 13.25 Liguria, chiusi Acquario di Genova, Palazzo Ducale e Casin  di Sanremo
 Chiuso il polo culturale di palazzo Ducale a Genova. Chiuso lâ  Acquario e tutte le strutture collegate come il Galata Museo del Mare con il sommergibile Nazario Sauro, lâ  ascensore panoramico Bigo, la Biosfera. Chiuso il Casin  di Sanremo. Sono gli effetti del nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri per arginare lâ  espandersi del covid-19. A Palazzo Ducale, nei giorni scorsi, era stato donato un metro ai visitatori delle mostre per stare a distanza di sicurezza per il contagio. Chiusi anche il museo della ceramica a Savona, il museo Lia alla Spezia, definito il piccolo Louvr , il sito archeologico di Luni (La Spezia) e il Centro di arte moderna e contemporanea (Camec) alla Spezia. Ma se cinema, teatri, musei e luoghi di cultura sono deserti, ci sono luoghi in Liguria dove le presenze non mancano: sono le riviere con le loro passeggiate a mare prese d  assalto gi  da ieri anche da molti turisti di fuori regione, complici le giornate di sole e la temperatura assai mite.

13.20 Belgio sconsiglia viaggi in Lombardia
 A seguito delle misure del governo italiano per il contenimento del coronavirus, il ministero degli esteri belga sconsiglia i viaggi non essenziali verso la Lombardia, e le 14 province italiane di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola, fino al 3 aprile. Si legge sul sito ufficiale del ministero.

13.15 Umbria, 26 i casi accertati
 Salgono a 26 le persone che in Umbria risultano positive al coronavirus. Due nuovi soggetti hanno infatti contratto lâ  infezione e sono in isolamento nelle loro abitazioni seguiti dai medici delle Usl Umbria 1 e 2. Lo ha reso noto la Regione. Uno dei due nuovi casi era gi  stato reso noto nella serata di sabato, visto che si tratta di un infermiere che lavora presso lâ  ospedale di Orvieto dove sono stati chiusi i reparti di ortopedia e chirurgia. Attualmente dei 26 soggetti positivi, quattro sono ricoverati: due in terapia intensiva nell  ospedale di Perugia, uno nel reparto di malattie infettive di quello di Terni e un altro nella stessa struttura del nosocomio di Perugia. Le persone in osservazione riferisce ancora la Regione. sono 543, in buona salute, ma sotto controllo medico perch  venute a contatto con soggetti risultati positivi al virus Covid-19. Di questi, 376 sono nella provincia di Perugia e 167 in quella di Terni. Nel complesso entro le ore 24 del 7 marzo, sono stati eseguiti 160 tamponi.

13.10 Fontana: Supermercati resteranno sempre aperti, non stiamo andando in guerra
 Non sprecate tempo ad acquistare cibo che poi magari va a male quando tutta la catena della distribuzione alimentare ha funzionato, funziona e funzioner  in maniera assolutamente, rigorosamente perfetta. I supermercati saranno sempre pieni e riforniti, non stiamo andando in guerra. Lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ai microfoni di Sky Tg 24.

13.05 I casi accertati in Sicilia salgono a 53
 13.00 Il sindaco di Milano Sala: Ho saputo delle norme dai media, non va bene Milano, piaccia o no,   il cuore del Paese. Stamattina ho ascoltato il Presidente del Consiglio lamentarsi della fuga di notizie. Non va bene, infatti, che il Sindaco e il Prefetto di Milano sappiano di queste norme dai media.   la posizione del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che in un post su Facebook ha commentato i provvedimenti del governo e la situazione in cui si trovavano la citt  e il Paese.   pi  che ovvio che siamo in emergenza sanitaria, ma il blocco di un quarto del Paese, che per  in termini economici vale tre quarti, produrr  danni incalcolabili alle famiglie italiane. Mi aspetto dal Governo una risposta rapida e decisa su questo fronte.   la

richiesta del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che sulla sua pagina Facebook ha scritto un lungo post per commentare la situazione che sta attraversando Milano e il Paese. Una risposta che non si risolve in misure fiscali ma che preveda forti iniezioni di liquidità. Sono già pronto per lavorarci con tutte le Istituzioni, ha aggiunto. I danni economici dovuti all'emergenza sanitaria secondo Sala si faranno sentire non per qualche settimana, ma per un lungo periodo. Non è una questione di PIL, ma di reddito familiare. Di chi perderà il lavoro, di chi è già in difficoltà e vedrà peggiorare la sua situazione. Si vive sempre giorno per giorno, ma una comunità che non riesce a guardare avanti è persa. ha concluso -. Serve un grande investimento finanziario per supportare un territorio che traina l'Italia da decine di anni. 12.58 Uomo di 75 anni muore a Cassino Un 75enne risultato positivo al coronavirus è morto a Cassino. Lo comunica

Assessorato alla Sanità e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che un uomo, autonomo fino al giorno precedente il ricovero, era affetto da cardiopatia ipertensiva e aritmia extrasistolica. In poche ore ha avuto febbre e una grave dispnea e quindi è stato portato in ospedale. Stabilizzato inizialmente con supporto respiratorio, è improvvisamente morto. 12.55 Due medici Asl 2 Roma positivi al tampone Sono due in medici positivi all'Asl Roma 2. Lo comunica l'Assessorato alla sanità della Regione Lazio, spiegando che 89 persone sono uscite dalla quarantena, 460 persone in sorveglianza domiciliare. Tre casi sono risultati positivi invece all'Asl Roma 5, dove ci sono 97 persone sono in sorveglianza domiciliare. Nell'Asl Roma 6 è deceduta una donna di 90 anni che era ricoverata al Sant'Anna e risultata positiva al coronavirus e altre 480 persone sono in sorveglianza domiciliare. 12.50 17 nuovi casi in un giorno in Alto Adige In Alto Adige, nel corso della giornata di ieri, 48 pazienti sono stati sottoposti ad analisi e tamponi. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige comunica che ieri sera (7 marzo) risultavano positivi al test 17 di loro, questo significa che è probabile un'infezione da Covid 19. Sale così a 27 il numero delle persone sottoposte al test risultate positive; per 26 di loro manca ancora la conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma. Uno dei pazienti è in cura presso il reparto cure intensive. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ricorda che in presenza di sintomi simili a quelli dell'influenza e a tosse bisogna rivolgersi al medico di fiducia oppure all'accettazione d'urgenza. 12.40 Parma-Spal per il momento non si gioca Parma-Spal al momento non si gioca. Le due squadre, dopo aver eseguito il riscaldamento, erano pronte ad entrare al Tardini ma i giocatori sono stati invitati a rientrare negli spogliatoi. Al momento sembra essere posticipato di 30 minuti. 12.45 Milano, Sindaco Sala: State a casa, serve buon senso Il mio invito, semplicemente, è di stare in casa il più possibile. Diamo una dimostrazione di realismo e di buon senso. Lo ha scritto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sulla sua pagina Facebook invitando i cittadini a stare a casa dopo il decreto del governo che chiude la Lombardia così come altre province. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini di vita, dobbiamo evitare il più possibile contatti non strettamente necessari. E ve lo dice uno che in queste settimane ha sempre sostenuto che le regole vanno applicate e non discusse, ma che ha anche cercato di mantenere alta la speranza e la volontà di non fermarsi di fronte alle difficoltà. ha detto -. Solo se saremo uniti e non minimizzeremo la situazione potremo superare questo momento difficile. Spieghiamolo bene ai nostri figli, prendiamoci cura degli anziani. Tenendo presente un punto fondamentale: capire come si sta agendo per adeguare le strutture sanitarie delle nostre Regioni dell'emergenza. 12.40 Sindaco di Sanremo invita vacanzieri a rimanere nelle case Appello del sindaco di Sanremo Alberto Biancheri ai cittadini che hanno raggiunto la riviera in questi giorni da quei Comuni che il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri ha definito zone rosse. Faccio appello a tutti affinché abbiano il senso civico e la responsabilità di non uscire dai propri domicili. Sanremo in questo periodo è frequentata da cittadini del nord che lasciano le loro zone per trascorrere un periodo di vacanza approfittando del clima mite della riviera: molti in hotel altri nelle loro seconde case. Ma l'appello del sindaco è anche per i suoi concittadini che invita a osservare tutte le direttive impartite e le misure comportamentali indicate. Il sindaco si rivolge anche ai gestori di pubblici esercizi: Chiedo un alto senso di responsabilità e di mettere in atto tutte le misure indicate per contenere il virus, senza costringere l'autorità pubblica ad intervenire

re. La situazione, per chi ancora non lo avesse compreso, è molto complessa. Il Comune ha predisposto il piano straordinario di assistenza agli anziani soli.12.35 Brusaferrò (Iss): Non si chiudono le attività produttive, solo i luoghi di aggregazione La Lombardia non è chiusa, sarebbe sbagliato sostenerlo e non ci sono nuove zone rosse, il decreto non ne parla. Cos'è Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità ai giornalisti e in interviste ai tg alla Protezione civile a Roma. Le nuove misure non prevedono la chiusura delle attività produttive, ma solo dei luoghi di aggregazione per limitare la mobilità e la diffusione del virus, ha spiegato, Molte misure si basano sull'autoconsapevolezza e sulla fiducia nei cittadini, a cui si torna a fare appello. Torno a ribadire con forza l'importanza di adottare rigorosamente le raccomandazioni che vengono proposte ha aggiunto -. Il comportamento di ognuno di noi è fondamentale per rallentare la diffusione dell'infezione e proteggere soprattutto le fasce più deboli della popolazione, ha ripetuto.12.30 Anche Abruzzo e Molise impongono quarantena a chi viene dal Nord. Imposta la quarantena a tutti coloro che rientrano in Abruzzo dalla Lombardia e dalle zone indicate nel Dpcm. Lo prevede un'ordinanza della Regione firmata dal vicepresidente perché il governatore è in isolamento dopo il vero e proprio esodo biblico delle ultime ore. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, parla di ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie. Anche la Regione Molise ha disposto che tutti gli individui che hanno soggiornato negli ultimi 14 giorni nelle zone rosse hanno l'obbligo, una volta giunti in Molise di comunicare entro due ore tale circostanza al proprio medico di medicina generale e di osservare, salvo diversa disposizione, quarantena obbligatoria, mantenendo la stessa per 14 giorni, oltre al divieto di spostamenti e viaggi e rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza.12.25 Regione Lazio: Caso positivo alla Casa Salute Prati-Trionfale. Intercettato un caso positivo alla Casa della salute Prati-Trionfale, trasferito allo Spallanzani. Lo comunica l'Assessorato alla Sanità e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che si tratta del primo caso intercettato da una struttura della rete territoriale.12.22 Anche Basilicata impone obbligo di quarantena a chi viene da zone rosse. Il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, ha emanato un'ordinanza n. 3 che prevede misure urgenti per arginare il diffondersi del Covid-19 sul territorio. Coloro che tornano in Basilicata dalle zone rosse, cioè dalla Regione Lombardia e dalle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, sono obbligati a mettersi in quarantena, osservando l'isolamento fiduciario, e a comunicare la propria presenza al medico di medicina generale, se si è minori al pediatra di base, o al numero verde istituito dalla Regione Basilicata 800996688. Agli stessi è richiesto pure di evitare contatti sociali, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza. Se compaiono sintomi, si deve avvertire immediatamente il medico di base, il pediatra o l'operatore di sanità pubblica territorialmente. L'ordinanza è immediatamente esecutiva ed è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Basilicata.12.21 Sicilia, negativo tampone al presidente Musumeci. Negativo l'esito del tampone effettuato dal presidente della Regione Nello Musumeci, in autoisolamento da quando ha appreso la notizia del contagio del governatore del Lazio Zingaretti, risultato invece positivo

vo al coronavirus. Musumeci dovrà sottoporsi a un nuovo esame nei prossimi giorni.12.20 Fontana: Da Lombardia nessuna fuga di notizie. Ufficio stampa della Regione Lombardia ha appreso i contenuti della bozza del Dpcm dell'8 marzo sull'emergenza coronavirus dai principali quotidiani online. Pertanto, da parte nostra, non è stata fatta alcuna anticipazione. Sono quindi del tutto infondate le ricostruzioni giornalistiche di un broadcaster internazionale a cui è stata chiesta immediata rettifica. Lo precisa in una nota l'ufficio stampa della Regione Lombardia.12.19 Spadafora a Figc: Valutare stop immediato della Serie A. Condivido le dichiarazioni di Damiano Tommasi, Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, e mi unisco alla sua richiesta. Non ha senso in questo momento, mentre chiediamo enormi sacrifici ai cittadini per impedire la diffusione del contagio, mettere a rischio la salute dei giocatori, degli arbitri, dei tecnici, dei tifosi che sicuramente si raduneranno per vedere le partite, solo per non sospendere

temporaneamente il calcio e intaccare gli interessi che ruotano attorno ad esso. Lo afferma in una nota il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora.

12.17 Tre nuovi casi accertati a Palermo
Altri tre nuovi casi di coronavirus a Palermo, dopo il carabiniere ricoverato ieri: si tratta di un camionista di 55 anni risultato positivo al tampone dopo che gli è stata diagnosticata una polmonite in fase iniziale. Il camionista è stato trattato nelle tende del pre-triage dell'ospedale Cervello, sistema che ha funzionato correttamente. È stato trasferito all'ospedale di Caltagirone. Nella provincia di Palermo, infatti, sono già stati esauriti i posti letto nei reparti Malattie infettive a pressione negativa necessari per un isolamento assoluto. Sempre al Cervello è ricoverata una donna palermitana che è stata fuori in viaggio ed è transitata dall'aeroporto di Bergamo. Anche lei è risultata positiva al tampone. È risultata positiva al coronavirus anche la moglie del carabiniere ricoverato all'ospedale Civico venerdì sera. La coppia è tornata dal Trentino il 25 febbraio scorso a bordo di un aereo partito dall'aeroporto di Verona. Marito e moglie avevano lavorato tra caserma e palazzo di giustizia per un paio di giorni. È infine ancora ricoverata al Cervello la turista bergamasca, primo caso di coronavirus in città, che è ormai senza febbre da sette giorni.

12.15 Papa: Vicino a chi soffre per il coronavirus e a chi se ne prende cura
Sono vicino con la preghiera alle persone che soffrono per l'attuale epidemia di coronavirus e a tutti coloro che se ne prendono cura. Così il Papa all'Angelus, visibile oggi solo in diretta streaming. Mi unisco ai miei fratelli Vescovi ha aggiunto nell'incoraggiare i fedeli a vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità. Il tempo di Quaresima ci aiuti a dare un senso evangelico anche a questo momento di prova e di dolore.

12.12 Zaia: Province Veneto devono uscire da zona rossa
Noi continuiamo a dire che vogliamo che le nostre tre province escano da questa idea di zona rossa, rispettiamo le regole per non avere tre province dentro sulla base di quella classificazione. Lo chiede il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ai microfoni di Rtl 102.5. Ricordo -rivendica il governatore- che il Veneto ha 658 persone positive, molte delle quali asintomatiche, 47 persone in terapia intensiva, non abbiamo le caratteristiche per essere zona rossa. Non lo dico per un fatto di vanto ma perché i dati ci dicono che la provincia di Treviso ha un cluster tutto ospedaliero, cioè una signora, per altro deceduta, ha contagiato un reparto con degli ospedalieri che sono stati velocemente isolati. Molti sono asintomatici, passeranno la quarantena dei 15 giorni e finisce lì. Un altro cluster è quello di Padova, ma ricordo che la vicenda del comune di V. con i sessantasei contagiati, abbiamo rifatto i tamponi in queste ore e si sono negativizzati molti positivi. Dall'altro il cluster di Venezia è un altro cluster ospedaliero con contagio ospedaliero, tutto qui. Il comitato scientifico della Regione Veneto questa notte mi ha preparato una relazione per dire di togliere le tre province venete che io ho mandato alle due del mattino e poi ho scoperto che avevano già deciso, firmato e fatto tutto.

12.10 Fontana (Lombardia): Avrei voluto misure più rigide
Purtroppo la gente non si è resa conto della situazione. Personalmente sarei stato un pochino più rigido nelle misure che attengono al cosiddetto distanziamento sociale, avrei cercato di impedire occasioni di contatto. Lo ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo su Rtl a commento del decreto sul coronavirus firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Purtroppo ha aggiunto la gente a ieri non si è resa conto della situazione. Mi hanno mandato foto di code interminabili di piste da sci, fotografie di assembramenti nei bar. La gente non ha ancora capito che è una situazione in cui tutti dobbiamo fare uno sforzo, rinunciare a una parte della nostra libertà.

12.06 Regione Campania: Obbligo di comunicare nomi dei viaggiatori in arrivo
Ai concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale è fatto obbligo di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unità di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle Province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio con destinazione aeroporti e le stazioni ferroviarie, anche dell'Alta Velocità del territorio regionale. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.

12.05 Oms: Da Italia passi coraggiosi, siamo solidali
Il governo e i cittadini italiani stanno compiendo passi audaci e coraggiosi per rallentare la diffusione del coronavirus e proteggere il loro Paese e il mondo. Stanno facendo autentici sacrifici. L'Oms è solidale con l'Italia ed è qui per continuare a sostenerla. Lo scrive su Twitter il direttore dell'Oms Tedros Adhanom

Ghebreyesus, ripostando il tweet del governo con la foto del premier Giuseppe Conte che firma il decreto.12.04 Chiusi da questa mattina gli scavi di Pompei in ottemperanza alle nuove Misure di contrasto e contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus Covid-19', previste dal Dpcm 8 marzo 2020 art. 2, lettera d, che sospende l'apertura di tutti i musei e luoghi di cultura statali, il Parco Archeologico di Pompei ha disposto da questa mattina la chiusura al pubblico dei siti di Pompei, Oplontis, Stabia e Boscoreale fino al 3 aprile.12.02 Caserta, muore donna di 80 anni positiva al tampone Una donna di circa 80 anni è morta all'ospedale di Caserta nella mattinata di ieri: in serata è arrivata la notizia della positività del tampone effettuato post mortem. La donna era da giorni monitorata dopo che era emerso il caso di un medico di Santa Maria Capua Vetere, ultrasettantenne risultato positivo. Entrambi erano ricoverati in una clinica di riabilitazione nel Casertano. Tutto il personale sanitario era stato messo in quarantena dopo la positività dell'uomo e l'Asl sta monitorando con particolare attenzione la catena di contatti delle persone coinvolte. Attualmente, tra Caserta e provincia sono 16 le persone contagiate a cui si aggiungono l'80enne deceduta ieri e l'uomo di 46 anni di Mondragone morto alcuni giorni fa e che soffriva di patologie pregresse.12.01 Controlli sanitari per chi va a Ischia e Procida Da stamane chi imbarca per Ischia e Procida dal porto di Pozzuoli (Napoli) viene sottoposto ai controlli sanitari per il coronavirus. In ottemperanza alla ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, all'approdo flegreo i passeggeri in procinto di partire per le due isole vengono monitorati con la misurazione della febbre e la richiesta di informazione circa il luogo di provenienza e lo stato di salute oltre alla esibizione dei documenti di identità; i controlli vengono effettuati da personale della Asl Napoli 2 con una postazione mobile. In caso di eventuali sospetti febbre oltre 37.5 e possibile contatto con pazienti risultati positivi i sanitari invitano il cittadino a controlli più approfonditi con un medico dell'Azienda Sanitaria.12.00 Alto rappresentante Ue Borrell esprime solidarietà a Di Maio L'alto rappresentante Ue Josep Borrell, secondo quanto si apprende, ha chiamato stamattina il ministro degli Esteri Luigi Di Maio per esprimere solidarietà al popolo italiano colpito dall'emergenza coronavirus. Il ministro Di Maio, apprezzando il messaggio di Borrell, ha ribadito che in questa fase è fondamentale la solidarietà di tutta l'Europa evitando qualsiasi tipo di discriminazione.11.52 Chiusi pub, discoteche e bingo in tutta Italia Sono sospese le attività di pub, scuole da ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. Lo dispone il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte, nella parte relativa alle misure valide per l'intero territorio nazionale per contenere il rischio di diffusione del coronavirus. efficacia è fino al 3 aprile prossimo.11.50 Flixbus partito da Milano fermato a Salerno per controlli Un Flixbus proveniente da Milano è stato fatto fermare nell'area di parcheggio di piazza della Concordia a Salerno dove sono stati fatti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il Flixbus è poi ripartito per Matera. Nell'area erano tre ambulanze oltre alla Polizia di Stato e alla Polizia locale.11.45 Giunta Zingaretti negativa al tampone, positiva la sua segretaria nella sede PdA seguito della comunicazione da parte del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti della positività al Covid-19, i membri della Giunta e lo staff più stretto del Presidente sono stati sottoposti al tampone. I risultati hanno dato esito negativo. Ha avuto esito positivo un tampone effettuato sulla segretaria di Zingaretti al Partito democratico. Lo comunica la Regione Lazio in una nota informando che è stata inoltre avviata la sanificazione di tutti gli uffici della Regione che dovrebbe concludersi martedì 10 marzo. 11.40 Sindaco di Salerno: Controlli e quarantena per chi arriva dalle zone rosse L'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile è stato attivato un immediato servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. Così il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli alla luce dell'emergenza coronavirus.11.35 A Milano file fuori dai supermercati, ingressi contingentati Hanno aperto alle 9 e si sono riempiti subito: non ci sono assalti né lunghe code nei grandi supermercati di Milano ma è evidente che non è una domenica qualsiasi. È stata subito tanta gente, sarà una lunga giornata, spiega un addetto alla sicurezza in un'essenza mentre blocca la gente all'ingresso facendola entrare a scaglioni. Siamo un po a

distanza, Ã la frase che si sente pronunciare tra le persone nelle corsie, mentre fuori i venditori di mimose rimangono con i loro banchetti pieni. Non Ã un 8 marzo e non Ã una domenica qualsiasi, infatti, e i milanesi prendono le misure al nuovo decreto, iniziando a fare la spesa. Con le mascherine o coprendosi in qualche modo il viso, con un solo carrello ma riempiendolo per bene e, per ora, senza situazioni di particolare rezza. Ma sarÃ una lunga giornata, come ben sanno i lavoratori dei supermercati.

11.30 Cirio: Il necessario si puÃ fare, decreto evita solo ciÃ che Ã futile Il decreto evita ciÃ che Ã futile, il necessario si puÃ fare: cosÃ il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in diretta Facebook, spiega le nuove limitazioni previste per contenere i contagi da coronavirus. Per lavoro posso spostarmi, le merci si possono muovere, aggiunge il governatore.

11.25 Chiusi musei di Firenze, turisti chiedono perchÃ Chiedono il perchÃ della chiusura andandosene poi via per lo piÃ rassegnati anche se non Ã mancato chi, in pochi si spiega, ha alzato un po i toni lamentando una mancanza di informazioni o perchÃ avevano giÃ pagato il biglietto. CosÃ stamani a Firenze i turisti che, nellâ??ordine di qualche decina, sono arrivati davanti agli Uffici a Firenze, chiuso per decreto del Governo causa emergenza coronavirus. Stop chiaramente anche a tutti gli altri musei statali, dalla Galleria dellâ??Accademia alle Cappelle Medicee, dal Marino Marini a Palazzo Medici Riccardi e Palazzo Vecchio. Chiusi fino al 3 aprile anche le biblioteche comunali e lâ??archivio del Comune di Firenze. Meno affollata del solito stamani invece la stazione centrale. Tranquilla la situazione in autostrada.

11.20 Positivo il prefetto di Lodi il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, Ã risultato positivo al test del Covid-19. Lo ha comunicato lo stesso prefetto allâ??Ansa, aggiungendo che si trova in isolamento nel suo alloggio in prefettura: Sto bene e continuo a lavorare per coordinare lâ??intensa attivitÃ sul territorio. Sono risultati contagiati anche il vicario del prefetto e il capo di gabinetto.

11.15 Furlan: Decreto ambiguo, chiarire regole per lavoratoriÃ troppa ambiguitÃ in alcuni passaggi del Dpcm sul coronavirus. Si rischia ulteriore confusione ed incertezza. Il Governo metta immediatamente in chiaro chi Ã titolato a comprovare lâ??esigenza lavorativa delle persone ed espliciti meglio le regole sullo spostamento delle merci. Lo scrive su twitter la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

11.10 Enac: Tutti gli aeroporti italiani sono aperti e operativi Enac informa che tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle allâ??interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile. Lo si legge in una nota dellâ??Ente nazionale per lâ??aviazione civile in merito alle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di questa notte. Enac invita i passeggeri con voli prenotati da e per gli aeroporti allâ??interno delle zone con restrizioni, a contattare la compagnia di riferimento per informazioni sullo stato del proprio volo.

11.05 Basilicata: 4 i casi di contagio accertati Un paziente ricoverato nellâ??ospedale Madonna delle Grazie di Matera Ã risultato positivo al coronavirus, portando cosÃ a quattro il totale dei contagiati in Basilicata. Lo ha reso noto la task force della Regione Basilicata: il caso di positivitÃ a Matera Ã lâ??unico sui 36 tamponi, giunti dalle province di Potenza e di Matera, processati fino a ieri sera. Per il paziente positivo ricoverato nellâ??ospedale di Matera si sta valutando il trasferimento nel reparto di rianimazione. Inoltre, si sta ricostruendo la sua catena dei contatti ma Ã stato escluso che ve ne siano stati con il primo contagiato a Matera.

11.00 Riunione del Comitato di Sicurezza a Milano Alle 11 si riunisce in prefettura a Milano il comitato provinciale per lâ??ordine e la sicurezza, per esaminare il decreto firmato nella notte dal presidente del Consiglio con le nuove misure e restrizioni per evitare il contagio da coronavirus. A presiederlo sarÃ il prefetto Renato Saccone.

10.50 Sicilia, Musumeci firma ordinanza di quarantena obbligatoria per chi viene dal Nord Chi sbarca in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento. Lo impone unâ??ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori e ai 390 sindaci dellâ??Isola. Nella sua ordinanza, il governatore richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dellâ??articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessitÃ. Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilitÃ, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamitÃ e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte, ha esortato Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per

precauzione dopo il contatto avuto mercoledì a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera ne seguirà un altro tra 2 giorni. 10.45 Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio positivo al coronavirus. Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, è risultato positivo al coronavirus. Le sue condizioni di salute sono buone e continuerà a lavorare inevitabilmente a distanza. Lo rende noto la Regione Piemonte. Continuiamo a gestire l'emergenza, nonostante il mio problema. Non abbiamo mai sottovalutato il problema. Io continuo a lavorare. Vengono seguiti i contatti più stretti che ho avuto degli ultimi giorni. Ho fatto il tampone nella giornata di ieri sera, ha scritto su Facebook Cirio. Vivo isolato in una parte della mia casa, ma sto bene e non ho sintomi. Questa cosa non mi distoglie dalle mie responsabilità, dal governo regione. Continuerà a fare il lavoro fatto in questi giorni. 10.35 Assalto ai supermercati ad Asti. Supermercati presi d'assalto, già dall'apertura, ad Asti. Parcheggi pieni e code alle casse, per far incetta di prodotti di prima necessità in alcuni dei più frequentati store della grande distribuzione. Al momento non si registrano invece grandi afflussi di veicoli in entrata e uscita ai due caselli autostradali di Asti Est e Asti Ovest. La stazione ferroviaria è deserta. 10.30 Veneto: Sproporzionata la chiusura di Padova, Treviso e Venezia. La Regione Veneto giudica sproporzionata la misura del Governo che prevede l'isolamento delle province di Padova, Treviso e Venezia e ne chiede lo stralcio dal documento. E' quanto si legge nelle controdeduzioni inviate al Governo sulla base del parere del comitato tecnico scientifico di supporto all'Unità di crisi. A fronte di cluster circoscritti e che non interessano in maniera diffusa la popolazione generale, non si comprende si legge nel documento il rationale di una misura che appare scientificamente sproporzionata all'andamento epidemiologico. 10.20 Emiliano: Non portate in Puglia l'epidemia lombarda. Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciate l'autobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenire l'entrata in vigore del decreto legge del Governo. È l'appello lanciato dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in un post pubblicato la scorsa notte. Il governatore ha disposto l'isolamento fiduciario per 14 giorni per chi da ieri è rientrato in Puglia dalla Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm. Considerato che l'esodo di un così elevato numero di persone provenienti dalle zone cosiddette rosse potrebbe comportare l'ingresso incontrollato in Puglia di soggetti a rischio di trasmissione del virus, con conseguente grave pregiudizio alla salute pubblica l'ordinanza dispone per tutti coloro che hanno fatto ingresso in Puglia dal 7 marzo provenienti dalla Regione Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dp

cm di comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza. 10.15 Fontana: Misure a tutela dei cittadini, a Roma ci si è mossi tardi. La bozza del Decreto del presidente del Consiglio sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, con misure più incisive che invitano i cittadini alla prudenza. Ma non posso non evidenziare che il testo è, a dir poco, pasticciato e necessita chiarimenti da parte del governo stesso per consentire ai cittadini di capire cosa si può fare o meno. Così il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervistato dal Corriere della Sera. A Roma qualcuno non ha capito bene la situazione o quantomeno l'ha capita con un certo ritardo commenta -. Noi abbiamo sempre cercato di rendere chiaro il quadro, con numeri, dati scientifici e proiezioni, ma non ci hanno creduto. Si riferisce ai primi giorni dell'allarme? Non soltanto. Nelle due domeniche in cui ci si è confrontati sulle misure da prendere, sono sempre stati necessari tanto tempo e tanta pazienza per far capire le ragioni di certe scelte. Devo dire che ho trovato un interlocutore attento nel ministro della Salute Roberto Speranza, sempre disponibile all'ascolto, così come il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. E poi mi lasci ringraziare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci ha sempre fatto sentire la sua vicinanza prosegue -. Con il presidente del Consiglio sono in contatto costante. Lui è il capo dell'esecutivo, è lui a firmare i decreti che dettano le misure che stiamo mettendo in campo per difenderci da questa epidemia. 10.00 Presidente Calabria: Calabresi è una follia, fermatevi. Non tornate

dal Nord Cari calabresi, Ã una follia. La diffusione della bozza di decreto sulla nuova zona rossa sta portando ad un vero esodo verso il sud, ed in particolare verso la Calabria. Siamo preoccupati ed a lavoro senza sosta per preservare la nostra terra da chi non ha ben compreso la gravitÃ del rientro senza controllo. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi. Lo afferma in una nota il presidente della Regione Calabria Jole Santelli. Seguite le regole aggiunge proteggetevi e proteggeteci come prescritto. L'Ã esodo incontrollato porterÃ all'Ã aumento esponenziale del contagio anche da noi. E evidente che una sanitÃ come quella calabrese, vessata da anni da tagli selvaggi, non Ã in grado di reggere una situazione di totale emergenza. Occorrono provvedimenti urgenti e seri di contenimento e sicurezza che non Ã nel potere della Regione emanare. Chiedo con forza un'assunzione seria di responsabilitÃ da parte del governo nella gestione delle partenze. Ã evidente che la situazione sta sfuggendo al controllo prosegue Santelli chiedo il blocco delle partenze verso la Calabria, per ordinanza regionale stiamo facendo i controlli negli aeroporti, ma non possiamo chiudere ingressi, treni e pullman. Il governo blocchiesodo verso la Calabria che rischia di innescare una bomba emergenziale. Chiediamo immediati ed urgenti controlli sui treni e nelle stazioni dei pullman. Non Ã nei miei poteri bloccare gli arrivi dalla zona arancione. La Calabria conclude non Ã in grado di reggere un'emergenza sanitaria grave. Sto firmando un'ordinanza urgente che dispone la quarantena obbligatoria per chi arriva dalle 14 province, un provvedimento per cui chiedo la collaborazione attiva dei sindaci, subito.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } }`

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'Ã abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendereultimo treno per Salerno Articolo Successivo Coronavirus, nel carcere di Modena i detenuti incendiano i reparti: Paura contagi. Proteste anche nel penitenziario di Frosinone

Coronavirus, la diretta - La stretta di Regioni e Comuni: â??Quarantena per chi viene dal Nordâ?. Otto governatori chiedono un tavolo col Governo. Positivo al test il Capo di stato maggiore dell`Esercito.

[Redazione]

Ã? stato pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale il decreto a firma del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che impone isolamento della Lombardia e di altre 14 province (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria). Mentre alcune Regioni che non fanno parte della nuova zona rossa, come Puglia, Sicilia, Abruzzo, Lazio, Sardegna, Basilicata, Toscana e Calabria, annunciano restrizioni per chi arriva dal Nord, imponendo un periodo di quarantena. Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, cerca di evitare allarmismo: I supermercati saranno sempre pieni e riforniti. Non stiamo andando in guerra, ha detto prima di definire il provvedimento del governo un testo a dir poco pasticciato, plaudendo comunque le misure adottate a tutela dei cittadini e anzi rilancia dicendo che avrebbe voluto misure piÃ rigide. I governatori di Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e delle Province autonome di Trento e Bolzano chiedono all'esecutivo di attivare subito, con assoluta urgenza, un tavolo di confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome. La Regione Veneto critica invece il provvedimento, definendo sproporzionata la chiusura delle provincie di Padova, Treviso e Venezia e chiedendone lo stralcio. Dalla Puglia, Michele Emiliano lancia un appello ai concittadini che si trovano al Nord, non portate nella vostra terra epidemia lombarda, fermatevi e tornate indietro, e impone la quarantena obbligatoria per quanti arrivano. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, dopo aver predisposto i controlli per le persone in arrivo in queste ore da Milano dopo la fuga di ieri sera, ha stabilito obbligo per i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unitÃ di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle provincie indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio. Dal Viminale fanno perÃ sapere che ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza nei limiti della legislazione vigente, le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Lo afferma il Viminale sottolineando che i prefetti, in quanto autoritÃ provinciale di pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autoritÃ nazionale. Intanto, gli ultimi dati diffusi dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, parlano di 5.061 contagi accertati con 233 vittime. Dopo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, Ã risultato positivo al coronavirus: le sue condizioni di salute sono buone e ha fatto sapere che continuerÃ a lavorare inevitabilmente a distanza. Contagiato anche il Capo di stato maggiore dell'Esercito, Salvatore Farina. Oggi mi sono sottoposto al test del coronavirus, risultando positivo ha dichiarato Farina. Sto bene, sono in isolamento nel mio alloggio, nel rispetto delle direttive emanate dalle autoritÃ governative e dei protocolli sanitari previsti, in base ai quali stiamo procedendo a verificare i contatti avuti negli ultimi giorni. ContinuerÃ a svolgere le mie funzioni e verrÃ sostituito, per le attivitÃ alle quali non posso prendere parte, dal generale Bonato. Porgo un caloroso saluto e un sentito ringraziamento alle donne e agli uomini dell'Esercito che operano per fronteggiare questa emergenza nei settori operativi, logistico e della sanitÃ. Il decreto del governo Per cercare di combattere il contagio del coronavirus, l'esecutivo ha varato nuove norme che in pratica â??chiudonoâ? la Lombardia e altre quattordici provincie di quattro Regioni. Nella versione finale, il decreto Ã lâ??accorpamento di due diversi documenti: uno rivolto alla Lombardia e alle 14 province rosse, un altro per tutto il territorio nazionale. Non Ã un â??divieto assolutoâ??. spiega il premier Giuseppe Conte, â??non si ferma tuttoâ?, â??non si bloccano treni e aerei: sarÃ possibile muoversi per comprovate esigenze lavorative o per emergenze e motivi di salute. Ma la polizia potrÃ fermare i cittadini e chiedere loro perchÃ si stiano spostando in territoriâ? dove la crescita dei casi di contagio porta il governo a disporre misure mai cosÃ restrittive.

Mi assumo la responsabilità politica delle decisioni che vengono prese in queste ore: Ce la faremo, dice Conte a notte fonda. E lancia un appello alla auto responsabilità: per fermare il contagio non si può fare i furbi, dice invitando i ragazzi a stare in casa a leggere e tutelare così la salute dei loro nonni. Queste misure dice provocheranno disagio ma questo è il momento dell'auto-responsabilità, non del fare i furbi. Tutelare soprattutto la salute dei nostri nonni. Leggi Anche Coronavirus, il decreto del governo per combattere il contagio TESTO INTEGRALE La fuga da Milano La pubblicazione della bozza del decreto con la notizia della chiusura della Lombardia e delle altre 14 province ha scatenato il panico, con centinaia di persone che nella serata di sabato si sono precipitati nelle stazioni di Milano per salire sui treni in partenza verso il sud Italia, scappando letteralmente dalla Lombardia prima che entrasse in vigore l'isolamento. Le immagini immortalate in alcuni video pubblicate in Rete mostrano centinaia di persone correre attraverso la stazione di Porta Garibaldi per cercare di prendere l'ultimo Intercity Notte 797 partito da Torino e diretto a Salerno, in barba a tutti gli appelli e le raccomandazioni di medici e autorità sull'importanza di restare a casa ed evitare gli spostamenti per cercare di contenere il contagio. Così il treno è partito con qualche minuto di ritardo, strapieno, con la gente ammassata, seduta persino per terra negli strapuntini dei corridoi di quello che dovrebbe essere Intercity Notte Roma-Napoli-Salerno. Stessa scena anche in stazione Centrale, dove la polizia ferroviaria è intervenuta per cercare di mantenere la calma, mentre in tanti sono partiti in auto. Vedi Anche Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendere l'ultimo treno per Salerno CONTAGI, RICOVERI, DECESSI, GUARITI: IL GRAFICO CRONACA ORA PER ORA 17.27 Otto presidenti di Regione chiedono un tavolo col governo Attivare subito, con assoluta urgenza, un tavolo di confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome. Lo chiede il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, con i presidenti di Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e delle Province autonome di Trento e Bolzano. 17.15 Lazio, permanenza domiciliare per chi arriva dalla zona rossa L'ordinanza impone a tutte le persone che abbiano fatto, stanno o faranno ingresso nella Regione Lazio dalle zone rosse, di comunicare tale circostanza. ordinanza impone di osservare la permanenza domiciliare, il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza fino alla valutazione a cura del dipartimento di prevenzione, ha dichiarato in una nota congiunta l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato ed il vicepresidente, Daniele Leodori. 17.12 De Luca: Pronti a chiudere pub, bar e locali Contro posizioni irresponsabili di chi, anche questo weekend, ha disatteso le disposizioni per evitare la diffusione del coronavirus, saremo obbligati a fare ordinanze di chiusura di pub, bar, ristoranti e quant altro. Lo ha dichiarato il governatore della Campania, Vincenzo De Luca. 17.05 Sesta vittima in Piemonte: un 75enne Sargon a sei i decessi in Piemonte di persone positive al virus. È deceduto questo pomeriggio all'ospedale di Alessandria un paziente di 75 anni, per arresto cardiorespiratorio. uomo era ricoverato da alcuni giorni presso il reparto di malattie infettive con un quadro clinico pregresso definito dai medici fortemente compromesso. 17.00 Morto un 74enne a Savona. Settima vittima in Liguria È morto un uomo di 74 anni, residente nella provincia di Savona, ricoverato da giorni nel reparto di malattie infettive dell'ospedale San Paolo in condizioni critiche con polipatologie. 16.32 Da lunedì Alitalia sospende i voli su Malpensa Alitalia sospende, dal 9 marzo, attività su Milano Malpensa. Lo si legge in una nota della compagnia aerea secondo cui l'attività sarà sospesa dopo arrivo del volo da New York AZ605, con atterraggio previsto alle 10.40. 16.30 Vo Euganeo, tolti tutti i posti di blocco Il comune di Vo non è fisicamente una zona rossa. Nel primo pomeriggio apprende ANSA sono stati rimossi quasi tutti i varchi di controllo che da 14 giorni filtravano uscite e ingressi nell'area isolata. 16.30 Prima vittima in Toscana Primo decesso in Toscana di un paziente positivo al Coronavirus. Lo conferma la Regione. Si tratta di un uomo di 79 anni, ricoverato tre giorni fa all'ospedale di Pisa, nel reparto di malattie infettive. Secondo quanto spiegato l'uomo soffriva anche di altre patologie. 16.25 Ippolito (Spallanzani): Fuggiti sono potenziale rischio per il Paese La gente che è fuggita questa notte è un potenziale rischio per il Paese: chiunque sia fuggito deve contattare la propria Asl e comunicare di essere tornato, dare il proprio numero e dichiarare di essere pronto all'eventuale isolamento. È l'appello

lanciato da Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani di Roma. 16.05 Viminale: Ordinanze delle regioni non sono coerenti con il quadro normativo Ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza nei limiti della legislazione vigente, le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Lo afferma il Viminale sottolineando che i prefetti, in quanto autorità provinciale di pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autorità nazionale. 16.00 Tolti i posti di blocco nella zona rossa nel Lodigiano Dalle 15 vengono progressivamente tolti i posti di blocco intorno all'area rossa Lodigiana. La prefettura lo ha annunciato sul proprio sito. Il tam tam delle ultime ore sull'apertura delle strade ha convinto molti a salire in auto. Sono diverse le strade in uscita dalla zona in cui si sono create code di mezzi. 15.58 Campania, sospesi i concorsi per i Centri perimpiego Sospeso il concorso per i centri per l'impiego in Campania, per ragioni prudenziali. E' quanto annuncia, in un video su Fb, Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania. 15.55 Positivo il Capo di stato Maggiore dell'Esercito Il generale Salvatore Farina, capo di Stato maggiore dell'Esercito è positivo al Coronavirus. Lo ha reso noto egli stesso sottolineando che sta bene e che si trova in isolamento nel suo alloggio. 15.30 Sardegna, isolamento a chi arriva da zone rosse Nuova ordinanza del presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che impone una serie di restrizioni a chi arriva dalle zone rosse del Nord Italia. 15.10 Settimo decesso nelle Marche Settimo decesso nelle Marche correlato al Coronavirus: è avvenuto nell'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona. Si tratta di un uomo di 83 anni con gravi patologie pregresse. 15.00 Governo al lavoro sui dubbi interpretativi del decreto Gli uffici legislativi dei diversi ministeri e della presidenza del Consiglio sono al lavoro in queste ore per sciogliere i dubbi interpretativi legati al nuovo dpcm sul Coronavirus che dispone tra l'altro di evitare gli spostamenti in Lombardia e altre 14 province. Lo spiegano fonti di governo, secondo le quali si sta cercando di dare velocemente una risposta alle richieste che stanno arrivando. 14.10 Quarantena obbligatoria in Toscana per chi arriva da zona rossa Quarantena obbligatoria per chi arriva in Toscana dalle zone rosse. Questo in estrema sintesi il contenuto di un'ordinanza cui sta lavorando la Regione e che il presidente Rossi firmerà nelle prossime ore. 14.00 Controlli sul treno Milano-Napoli è arrivato con oltre 4 ore di ritardo l'Intercity partito da Milano ieri sera alle 21.34 e il cui arrivo era previsto a Napoli alle 9,36. Il ritardo è dovuto ai controlli effettuati sul convoglio in attuazione dell'ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che stabilisce isolamento domiciliare per chi arriva dalle zone interessate dal decreto. 13.42 Martedì Consiglio Figc per valutare il proseguo del campionato 13.39 Regione Piemonte: 320 le persone positive Al momento, sono 320 le persone risultate positive al test sul coronavirus covid19 in Piemonte. Risultano 214 le persone ricoverate in ospedale. Di queste, 38 si trovano in terapia intensiva, e 176 in altri reparti Sono in isolamento domiciliare fiduciario 63 persone. Le persone decedute sono 5. 13.37 Asl Roma 2: Due medici positivi Due medici sono risultati positivi al coronavirus nell'Asl Roma 2. Lo comunica l'assessorato alla Sanità e Integrazione socio sanitaria della Regione Lazio, spiegando che 89 persone uscite dalla quarantena e 460 persone sono in sorveglianza domiciliare. 13.35 Caso positivo a Le Iene, trasmissione interrotta per due settimane A quanto apprende Adnkronos sarebbe stato riscontrato un caso di positività all'interno della redazione de Le Iene, la trasmissione in onda su Italia 1. Il programma verrà interrotto per due settimane, a breve sarà diffuso un comunicato con i dettagli del caso. 13.30 Molise, quarantena obbligatoria per chi viene da zone rosse Quarantena obbligatoria di 14 giorni in Molise per chi viene dalle zone rosse. E' quanto disposto da una nuova ordinanza emanata dalla Regione in cui si prescrive inoltre di comunicare entro due settimane la propria presenza al proprio medico, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza. 13.25 Assolombarda: Nessun blocco a produzione o merci Alcuni chiarimenti al Dpcm che impatta su imprese e lavoratori: rientrano tra comprovate esigenze lavorative tutte le attività di impresa. Lo chiarisce in un tweet Assolombarda dal suo account ufficiale. Nessun blocco ad attività produttive e lavorative né a trasporti e circolazione delle merci. 13.25 Jerusalmi (Borsa): Panico ingiustificato, mercati aperti Secondo l'amministratore delegato di Borsa Italiana Raffaele Jerusalmi un panico ingiustificato: le misure adottate dal governo servono per evitare un

sovraccarico dei nostri ospedali e un crollo del sistema sanitario. Questo Ã tutto, mentre operativamente Borsa Italiana ha un business continuity plan.13.25 Decreto del presidente del Consiglio pubblicato in Gazzetta ufficiale13.25 Liguria, chiusi Acquario di Genova, Palazzo Ducale e CasinÃ di SanremoChiuso il polo culturale di palazzo Ducale a Genova. Chiuso lâ??Acquario e tutte le strutture collegate come il Galata Museo del Mare con il sommergibile Nazario Sauro, lâ??ascensore panoramico Bigo, la Biosfera. Chiuso il CasinÃ di Sanremo. Sono gli effetti del nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri per arginare lâ??espandersi del covid-19. A Palazzo Ducale, nei giorni scorsi, era stato donato un metro ai visitatori delle mostre per stare a distanza di sicurezza per il contagio. Chi

usi anche il museo della ceramica a Savona, il museo Lia alla Spezia, definito il piccolo LouvrÃ, il sito archeologico di Luni (La Spezia) e il Centro di arte moderna e contemporanea (Camec) alla Spezia. Ma se cinema, teatri, musei e luoghi di cultura sono deserti, ci sono luoghi in Liguria dove le presenze non mancano: sono le riviere con le loro passeggiate a mare prese dâ??assalto giÃ da ieri anche da molti turisti di fuori regione, complici le giornate di sole e la temperatura assai mite.13.20 Belgio sconsiglia viaggi in LombardiaA seguito delle misure del governo italiano per il contenimento del coronavirus, il ministero degli esteri belga sconsiglia i viaggi non essenziali verso la Lombardia, e le 14 province italiane di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola, fino al 3 aprile. Si legge sul sito ufficiale del ministero.13.15 Umbria, 26 i casi accertatiSalgono a 26 le persone che in Umbria risultano positive al coronavirus. Due nuovi soggetti hanno infatti contratto lâ??infezione e sono in isolamento nelle loro abitazioni seguiti dai medici delle Usl Umbria 1 e 2. Lo ha reso noto la Regione. Uno dei due nuovi casi era giÃ stato reso noto nella serata di sabato, visto che si tratta di un infermiere che lavora presso lâ??ospedale di Orvieto dove sono stati chiusi i reparti di ortopedia e chirurgia. Attualmente dei 26 soggetti positivi, quattro sono ricoverati: due in terapia intensiva nellâ??ospedale di Perugia, uno nel reparto di malattie infettive di quello di Terni e un altro nella stessa struttura del nosocomio di Perugia. Le persone in osservazione riferisce ancora la Regione. sono 543, in buona salute, ma sotto controllo medico perchÃ venute a contatto con soggetti risultati positivi al virus Covid-19. Di questi, 376 sono nella provincia di Perugia e 167 in quella di Terni. Nel complesso entro le ore 24 del 7 marzo, sono stati eseguiti 160 tamponi.13.10 Fontana: Supermercati resteranno sempre aperti, non stiamo andando in guerra Non sprecate tempo ad acquistare cibo che poi magari va a male quando tutta la catena della distribuzione alimentare ha funzionato, funziona e funzionerÃ in maniera assolutamente, rigorosamente perfetta. I supermercati saranno sempre pieni e riforniti, non stiamo andando in guerra. Lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ai microfoni di Sky Tg 24.13.05 I casi accertati in Sicilia salgono a 5313.00 Il sindaco di Milano Sala: Ho saputo delle norme dai media, non va bene Milano, piaccia o no, Ã il cuore del Paese. Stamattina ho ascoltato il Presidente del Consiglio lamentarsi della fuga di notizie. Non va bene, infatti, che il Sindaco e il Prefetto di Milano sappiano di queste norme dai media. Ã la posizione del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che in un post su Facebook ha commentato i provvedimenti del governo e la situazione in cui si trovavano la cittÃ e il Paese. Ã? piÃ che ovvio che siamo in emergenza sanitaria, ma il blocco di un quarto del Paese, che perÃ in termini economici vale tre quarti, produrrÃ danni incalcolabili alle famiglie italiane. Mi aspetto dal Governo una risposta rapida e decisa su questo fronte. Ã? la richiesta del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che sulla sua pagina Facebook ha scritto un lungo post per commentare la situazione che sta attraversando Milano e il Paese.Una risposta che non si risolva in misure fiscali ma che preveda forti iniezioni di liquiditÃ. Sono giÃ pronto per lavorarci con tutte le Istituzioni, ha aggiunto. I danni economici dovuti allâ??emergenza sanitaria secondo Sala si faranno sentire non per qualche settimana, ma per un lungo periodo. Non Ã una questione di PIL, ma di reddito familiare. Di chi perderÃ il lavoro, di chi Ã giÃ in difficoltÃ e vedrÃ peggiorare la sua situazione. Si vive sempre giorno per giorno, ma una comunitÃ che non riesce a guardare avanti Ã persa. ha concluso -. Serve un grande investimento finanziario per supportare un territorio che traina lâ??Italia da decine di anni.12.58 Uomo di 75 anni muore a CassinoUn 75enne risultato positivo al coronavirus Ã

morto a Cassino. Lo comunica l'Assessorato alla Sanità e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che l'uomo, autonomo fino al giorno precedente il ricovero, era affetto da cardiopatia ipertensiva e aritmia extrasistolica. In poche ore ha avuto febbre e una grave dispnea e quindi è stato portato in ospedale. Stabilizzato inizialmente con supporto respiratorio, è improvvisamente morto. 12.55 Due medici Asl 2 Roma positivi al tampone. Sono due in medici positivi all'Asl Roma 2. Lo comunica l'Assessorato alla sanità della Regione Lazio, spiegando che 89 persone sono uscite dalla quarantena, 460 persone in sorveglianza domiciliare. Tre casi sono risultati positivi invece all'Asl Roma 5, dove ci sono 97 persone sono in sorveglianza domiciliare. Nell'Asl Roma 6 è deceduta una donna di 90 anni che era ricoverata al Sant'Anna e risultata positiva al coronavirus e altre 480 persone sono in sorveglianza domiciliare. 12.50 17 nuovi casi in un giorno in Alto Adige. In Alto Adige, nel corso della giornata di ieri, 48 pazienti sono stati sottoposti ad analisi e tamponi. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige comunica che ieri sera (7 marzo) risultavano positivi al test 17 di loro, questo significa che è probabile un'infezione da Covid 19. Sale così a 27 il numero delle persone sottoposte al test risultate positive; per 26 di loro manca ancora la conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma. Uno dei pazienti è in cura presso il reparto cure intensive. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ricorda che in presenza di sintomi simili a quelli dell'influenza e a tosse bisogna rivolgersi al medico di fiducia oppure all'accettazione d'urgenza. 12.40 Parma-Spal per il momento non si gioca. Parma-Spal al momento non si gioca. Le due squadre, dopo aver eseguito il riscaldamento, erano pronte ad entrare al Tardini ma i giocatori sono stati invitati a rientrare negli spogliatoi. Al momento sembra essere posticipato di 30 minuti. 12.45 Milano, Sindaco Sala: State a casa, serve buon senso. Il mio invito, semplicemente, è di stare in casa il più possibile. Diamo una dimostrazione di realismo e di buon senso. Lo ha scritto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sulla sua pagina Facebook invitando i cittadini a stare a casa dopo il decreto del governo che chiude la Lombardia così come altre province. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini di vita, dobbiamo evitare il più possibile contatti non strettamente necessari. E ve lo dice uno che in queste settimane ha sempre sostenuto che le regole vanno applicate e non discusse, ma che ha anche cercato di mantenere alta la speranza e la volontà di non fermarsi di fronte alle difficoltà. ha detto -. Solo se saremo uniti e non minimizzeremo la situazione potremo superare questo momento difficile. Spieghiamolo bene ai nostri figli, prendiamoci cura degli anziani. Tenendo presente un punto fondamentale: capire come si sta agendo per adeguare la struttura sanitaria delle nostre Regioni dell'emergenza. 12.40 Sindaco di Sanremo invita vacanzieri a rimanere nelle case. Appello del sindaco di Sanremo Alberto Biancheri ai cittadini che hanno raggiunto la riviera in questi giorni da quei Comuni che il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri ha definito zone rosse. Faccio appello a tutti affinché abbiano il senso civico e la responsabilità di non uscire dai propri domicili. Sanremo in questo periodo è frequentata da cittadini del nord che lasciano le loro zone per trascorrere un periodo di vacanza approfittando del clima mite della riviera: molti in hotel altri nello loro seconde case. Ma l'appello del sindaco è anche per i suoi concittadini che invita a osservare tutte le direttive impartite e le misure comportamentali indicate. Il sindaco si rivolge anche ai gestori di pubblici esercizi: Chiedo un alto senso di responsabilità e di mettere in atto tutte le misure indicate per contenere il virus, senza costringere l'autorità pubblica ad intervenire. La situazione, per chi ancora non lo avesse compreso, è molto complessa. Il Comune ha predisposto il piano straordinario di assistenza agli anziani soli. 12.35 Brusaferrò (Iss): Non si chiudono le attività produttive, solo i luoghi di aggregazione. La Lombardia non è chiusa, sarebbe sbagliato sostenerlo e non ci sono nuove zone rosse, il decreto non ne parla. Così Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità ai giornalisti e in interviste ai tg alla Protezione civile a Roma. Le nuove misure non prevedono la chiusura delle attività produttive, ma solo dei luoghi di aggregazione per limitare la mobilità e la diffusione del virus, ha spiegato. Molte misure si basano sull'autoconsapevolezza e sulla fiducia nei cittadini, a cui si torna a fare appello. Torno a ribadire con forza l'importanza di adottare rigorosamente le raccomandazioni che vengono proposte ha aggiunto -. Il comportamento di ognuno di noi è fondamentale per rallentare la diffusione dell'infezione e proteggere soprattutto le fasce più deboli della popolazione, ha ripetuto. 12.30 Anche Abruzzo e Molise impongono quarantena a chi viene

dal NordImposta la quarantena a tutti coloro che rientrano in Abruzzo dalla Lombardia e dalle zone indicate nel Dpcm. Lo prevede un'ordinanza della Regione firmata dal vicepresidente perché il governatore è in isolamento dopo il vero e proprio esodo biblico delle ultime ore. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, parla di ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie. Anche la Regione Molise ha disposto che tutti gli individui che hanno soggiornato negli ultimi 14 giorni nelle zone rosse hanno obbligo, una volta giunti in Molise di comunicare entro due ore tale circostanza al proprio medico di medicina generale e di osservare, salvo diversa disposizione, quarantena obbligatoria, mantenendo la stessa per 14 giorni, oltre a divieto di spostamenti e viaggi e rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza.

12.25 Regione Lazio: Caso positivo alla Casa Salute Prati-Trionfale Intercettato un caso positivo alla Casa della salute Prati-Trionfale, trasferito allo Spallanzani. Lo comunica l'Assessorato alla Sanità e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che si tratta del primo caso intercettato da una struttura della rete territoriale.

12.22 Anche Basilicata impone obbligo di quarantena a chi viene da zone rosse Il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, ha emanato un'ordinanza n. 3 che prevede misure urgenti per arginare il diffondersi del Covid-19 sul territorio. Coloro che tornano in Basilicata dalle zone rosse, cioè dalla Regione Lombardia e dalle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, è obbligato a mettersi in quarantena, osservando l'isolamento fiduciario, e a comunicare la propria presenza al medico di medicina generale, se si è minori al pediatra di base, o al numero verde istituito dalla Regione Basilicata 800996688. Agli stessi è richiesto pure di evitare contatti sociali, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza. Se compaiono sintomi, si deve avvertire immediatamente il medico di base, il pediatra ooperatore di sanità pubblica territorialmente. L'ordinanza è immediatamente esecutiva ed è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Basilicata.

12.21 Sicilia, negativo tampone al presidente Musumeci Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha annunciato un risultato negativo dell'esito del tampone effettuato dal presidente della Regione Lazio Zingaretti, risultato invece positivo al coronavirus. Musumeci dovrà sottoporsi a un nuovo esame nei prossimi giorni.

12.20 Fontana: Da Lombardia nessuna fuga di notizie L'ufficio stampa della Regione Lombardia ha appreso i contenuti della bozza del Dpcm dell'8 marzo sull'emergenza coronavirus dai principali quotidiani online. Pertanto, da parte nostra, non è stata fatta alcuna anticipazione. Sono quindi del tutto infondate le ricostruzioni giornalistiche di un broadcaster internazionale a cui è stata chiesta immediata rettifica. Lo precisa in una nota l'ufficio stampa della Regione Lombardia.

12.19 Spadafora a Figc: Valutare stop immediato della Serie A Condivido le dichiarazioni di Damiano Tommasi, Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, e mi unisco alla sua richiesta. Non ha senso in questo momento, mentre chiediamo enormi sacrifici ai cittadini per impedire la diffusione del contagio, mettere a rischio la salute dei giocatori, degli arbitri, dei tecnici, dei tifosi che sicuramente si raduneranno per vedere le partite, solo per non sospendere temporaneamente il calcio e intaccare gli interessi che ruotano attorno ad esso. Lo afferma in una nota il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora.

12.17 Tre nuovi casi accertati a Palermo Altri tre nuovi casi di coronavirus a Palermo, dopo il carabiniere ricoverato ieri: si tratta di un camionista di 55 anni risultato positivo al tampone dopo che gli è stata diagnosticata una polmonite in fase iniziale. Il camionista è stato trattato nelle tende del pre-triage dell'ospedale Cervello, sistema che ha funzionato correttamente. È stato trasferito all'ospedale di Caltagirone. Nella provincia di Palermo, infatti, sono già stati esauriti i posti letto nei reparti Malattie infettive a pressione negativa necessari per un isolamento assoluto. Sempre al Cervello è ricoverata una donna palermitana che è stata fuori in viaggio ed è transitata dall'aeroporto di Bergamo. Anche lei è risultata positiva al tampone. È risultata positiva al coronavirus anche la moglie del carabiniere ricoverato all'ospedale Civico venerdì sera. La coppia è tornata dal Trentino il 25 febbraio scorso a bordo di un aereo partito dall'aeroporto di Verona. Marito e moglie avevano lavorato tra caserma e palazzo di giustizia per un paio di giorni. È infine ancora ricoverata al

Cervello la turista bergamasca, primo caso di coronavirus in città, che è ormai senza febbre da sette giorni.12.15 Papa: Vicino a chi soffre per il coronavirus e a chi se ne prende cura Sono vicino con la preghiera alle persone che soffrono per l'attuale epidemia di coronavirus e a tutti coloro che se ne prendono cura. Così il Papa all'Angelus, visibile oggi solo in diretta streaming. Mi unisco ai miei fratelli Vescovi ha aggiunto nell'incoraggiare i fedeli a vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità. Il tempo di Quaresima ci aiuti a dare un senso evangelico anche a questo momento di prova e di dolore.12.12 Zaia: Province Veneto devono uscire da zona rossa Noi continuiamo a dire che vogliamo che le nostre tre province escano da questa idea di zona rossa, rispettiamo le regole per non avere tre province dentro sulla base di quella classificazione. Lo chiede il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ai microfoni di Rtl 102.5. Ricordo -rivendica il governatore- che il Veneto ha 658 persone positive, molte delle quali asintomatiche, 47 persone in terapia intensiva, non abbiamo le caratteristiche per essere zona rossa. Non lo dico per un fatto di vanto ma perché i dati ci dicono che la provincia di Treviso ha un cluster tutto ospedaliero, cioè una signora, per altro deceduta, ha contagiato un reparto con degli ospedalieri che sono stati velocemente isolati. Molti sono asintomatici, passeranno la quarantena dei 15 giorni e finisce lì. Un altro cluster è quello di Padova, ma ricordo che la vicenda del comune di Vidor con i sessantasei contagiati, abbiamo rifatto i tamponi in queste ore e si sono negativizzati molti positivi. Dall'altro il cluster di Venezia è un altro cluster ospedaliero con contagio ospedaliero, tutto qui. Il comitato scientifico della Regione Veneto questa notte mi ha preparato una relazione per dire di togliere le tre province venete che io ho mandato alle due del mattino e poi ho scoperto che avevano già deciso, firmato e fatto tutto.12.10 Fontana (Lombardia): Avrei voluto misure più rigide Purtroppo la gente non si è resa conto della situazione. Personalmente sarei stato un pochino più rigido nelle misure che attengono al cosiddetto distanziamento sociale, avrei cercato di impedire occasioni di contatto. Lo ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo su Rtl a commento del decreto sul coronavirus firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Purtroppo ha aggiunto la gente a ieri non si è resa conto della situazione. Mi hanno mandato foto di code interminabili di piste da sci, fotografie di assembramenti nei bar. La gente non ha ancora capito che è una situazione in cui tutti dobbiamo fare uno sforzo, rinunciare a una parte della nostra libertà.12.06 Regione Campania: Obbligo di comunicare nomi dei viaggiatori in arrivo Ai concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale è fatto obbligo di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unità di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle Province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio con destinazione aeroporti e le stazioni ferroviarie, anche dell'Alta Velocità del territorio regionale. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.12.05 Oms: Da Italia passi coraggiosi, siamo solidali Il governo e i cittadini italiani stanno compiendo passi audaci e coraggiosi per rallentare la diffusione del coronavirus e proteggere il loro Paese e il mondo. Stanno facendo autentici sacrifici. L'Oms è solidale con l'Italia ed è qui per continuare a sostenerla. Lo scrive su Twitter il direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, ripostando il tweet del governo con la foto del premier Giuseppe Conte che firma il decreto.12.04 Chiusi da questa mattina gli scavi di Pompei In ottemperanza alle nuove Misure di contrasto e contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus Covid-19, previste dal Dpcm 8 marzo 2020 art. 2, lettera d, che sospende l'apertura di tutti i musei e luoghi di cultura statali, il Parco Archeologico di Pompei ha disposto da questa mattina la chiusura al pubblico dei siti di Pompei, Oplontis, Stabia e Boscoreale fino al 3 aprile.12.02 Caserta, muore donna di 80 anni positiva al tampone Una donna di circa 80 anni è morta all'ospedale di Caserta nella mattinata di ieri: in serata è arrivata la notizia della positività del tampone effettuato post mortem. La donna era da giorni monitorata dopo che era emerso il caso di un medico di Santa Maria Capua Vetere, ultrasettantenne risultato positivo. Entrambi erano ricoverati in una clinica di riabilitazione nel Casertano. Tutto il personale sanitario era stato messo in quarantena dopo la positività dell'uomo e l'Asl sta monitorando con particolare attenzione la catena di contatti delle persone coinvolte. Attualmente, tra Caserta e

provincia sono 16 le persone contagiate a cui si aggiungono lâ??80enne deceduta ieri e lâ??uomo di 46 anni di Mondragone morto alcuni giorni fa e che soffriva di patologie pregresse.12.01 Controlli sanitari per chi va a Ischia e ProcidaDa stamane chi imbarca per Ischia e Procida dal porto di Pozzuoli (Napoli) viene sottoposto ai controlli sanitari per il coronavirus. In ottemperanza alla ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, allâ??approdo flegreo i passeggeri in procinto di partire per le due isole vengono monitorati con la misurazione della febbre e la richiesta di informazione circa il luogo di provenienza e lo stato di salute oltre alla esibizione dei documenti di identitÃ; i controlli vengono effettuati da personale della Asl Napoli 2 con una postazione mobile. In caso di eventuali sospetti febbre oltre 37.5 e possibile contatto con pazienti risultati positivi i sanitari invitano i cittadino a controlli piÃ approfonditi con un medico dellâ??Azienda Sanitaria12.00 Alto rappresentante Ue Borrell esprime solidarietÃ a Di MaioLâ??alto rappresentante Ue Josep Borrell, secondo quanto si apprende, ha chiamato stamattina il ministro degli Esteri Luigi Di Maio per esprimere solidarietÃ al popolo italiano colpito dallâ??emergenza coronavirus. Il ministro Di Maio, apprezzando il messaggio di Borrell, ha ribadito che in questa fase Ã fondamentale la solidarietÃ di tutta lâ??Europa evitando qualsiasi tipo di discriminazione.11.52 Chiusi pub, discoteche e bingo in tutta Italia Sono sospese le attivitÃ di pub, scuole da ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dellâ??attivitÃ in caso di violazione. Lo dispone il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte, nella parte relativa alle misure valide per lâ??intero territorio nazionale per contenere il rischio di diffusione del coronavirus.efficacia Ã fino al 3 aprile prossimo.11.50 Flixbus partito da Milano fermato a Salerno per controlliUn Flixbus proveniente da Milano Ã stato fatto fermare nellâ??area di parcheggio di piazza della Concordia a Salerno dove sono stati fatti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il Flixbus Ã poi ripartito per Matera. Nellâ??areaerano tre ambulanze oltre alla Polizia di Stato e alla Polizia locale.11.45 Giunta Zingaretti negativa al tampone, positiva la sua segretaria nella sede PdA seguito della comunicazione da parte del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti della positivitÃ al Covid-19, i membri della Giunta e lo staff piÃ stretto del Presidente sono stati sottoposti al tampone. I risultati hanno dato esito negativo. Ha avuto esito positivo un tampone effettuato sulla segretaria di Zingaretti al Partito democratico. Lo comunica la Regione Lazio in una nota informando che Ã stata inoltre avviata la sanificazione di tutti gli uffici della Regione che dovrebbe concludersi martedÃ 10 marzo. 11.40 Sindaco di Salerno: Controlli e quarantena per chi arriva dalle zone rosse Dâ??intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile Ã stato attivato un immediato servizio di presidio allâ??arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. CosÃ il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli alla luce dellâ??emergenza coronavirus.11.35 A Milano file fuori dai supermercati, ingressi contingentatiHanno aperto alle 9 e si sono riempiti subito: non ci sono assalti nÃ lunghe code nei grandi supermercati di Milano ma Ã evidente che non Ã una domenica qualsiasi.Ã stata subito tanta gente, sarÃ una lunga giornata, spiega un addetto alla sicurezza in unâ??Esselunga mentre blocca la gente allâ??ingresso facendola entrare a scaglioni. Siamo un po a distanza, Ã la frase che si sente pronunciare tra le persone nelle corsie, mentre fuori i venditori di mimose rimangono con i loro banchetti pieni. Non Ã un 8 marzo e non Ã una domenica qualsiasi, infatti, e i milanesi prendono le misure al nuovo decreto, iniziando a fare la spesa. Con le mascherine o coprendosi in qualche modo il viso, con un solo carrello ma riempiendolo per bene e, per ora, senza situazioni di particolare ressa. Ma sarÃ una lunga giornata, come ben sanno i lavoratori dei supermercati.11.30 Cirio: Il necessario si puÃ fare, decreto evita solo ciÃ che Ã futile Il decreto evita ciÃ che Ã futile, il necessario si puÃ fare: cosÃ il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in diretta Facebook, spiega le nuove limitazioni previste per contenere i contagi da coronavirus. Per lavoro posso spostarmi, le merci si possono muovere, aggiunge il governatore.11.25 Chiusi musei di Firenze, turisti chiedono perchÃ Chiedono il perchÃ della chiusura andandosene poi via per lo piÃ rassegnati anche se non Ã mancato chi, in pochi si spiega, ha alzato un po i toni lamentando una mancanza di informazioni o perchÃ avevano giÃ pagato il biglietto. CosÃ stamani a Firenze i turisti che, nellâ??ordine di qualche decina, sono arrivati davanti agli Uffici a

Firenze, chiuso per decreto del Governo causa emergenza coronavirus. Stop chiaramente anche a tutti gli altri musei statali, dalla Galleria dell'Accademia alle Cappelle Medicee, dal Marino Marini a Palazzo Medici Riccardi e Palazzo Vecchio. Chiusi fino al 3 aprile anche le biblioteche comunali e l'archivio del Comune di Firenze. Meno affollata del solito stamani invece la stazione centrale. Tranquilla la situazione in autostrada.

11.20 Positivo il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, è risultato positivo al test del Covid-19. Lo ha comunicato lo stesso prefetto all'Ansa, aggiungendo che si trova in isolamento nel suo alloggio in prefettura: Sto bene e continuo a lavorare per coordinare l'intensa attività sul territorio. Sono risultati contagiati anche il vicario del prefetto e il capo di gabinetto.

11.15 Furlan: Decreto ambiguo, chiarire regole per lavoratori troppa ambiguità in alcuni passaggi del Dpcm sul coronavirus. Si rischia ulteriore confusione ed incertezza. Il Governo metta immediatamente in chiaro chi è titolato a comprovare l'esigenza lavorativa delle persone ed espliciti meglio le regole sullo spostamento delle merci. Lo scrive su twitter la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

11.10 Enac: Tutti gli aeroporti italiani sono aperti e operativi Enac informa che tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle all'interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile. Lo si legge in una nota dell'Ente nazionale per l'aviazione civile in merito alle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di questa notte. Enac invita i passeggeri con voli prenotati da e per gli aeroporti all'interno delle zone con restrizioni, a contattare la compagnia di riferimento per informazioni sullo stato del proprio volo.

11.05 Basilicata: 4 i casi di contagio accertati Un paziente ricoverato nell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera è risultato positivo al coronavirus, portando così a quattro il totale dei contagiati in Basilicata. Lo ha reso noto la task force della Regione Basilicata: il caso di positività a Matera è l'unico sui 36 tamponi, giunti dalle province di Potenza e di Matera, processati fino a ieri sera. Per il paziente positivo ricoverato nell'ospedale di Matera si sta valutando il trasferimento nel reparto di rianimazione. Inoltre, si sta ricostruendo la sua catena dei contatti ma è stato escluso che ve ne siano stati con il primo contagiato a Matera.

11.00 Riunione del Comitato di Sicurezza a Milano Alle 11 si riunisce in prefettura a Milano il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, per esaminare il decreto firmato nella notte dal presidente del Consiglio con le nuove misure e restrizioni per evitare il contagio da coronavirus. A presiederlo sarà il prefetto Renato Saccone.

10.50 Sicilia, Musumeci firma ordinanza di quarantena obbligatoria per chi viene dal Nord Chi sbarca in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento. Lo impone un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori e ai 390 sindaci dell'Isola. Nella sua ordinanza, il governatore richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dell'articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessità. Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilità, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamità e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte, ha esortato Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per precauzione dopo il contatto avuto mercoledì a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera ne seguirà un altro tra 2 giorni.

10.45 Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio positivo al coronavirus Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, è risultato positivo al coronavirus. Le sue condizioni di salute sono buone e continuerà a lavorare inevitabilmente a distanza. Lo rende noto la Regione Piemonte. Continuiamo a gestire l'emergenza, nonostante il mio problema. Non abbiamo mai sottovalutato il problema. Io continuo a lavorare. Vengono seguiti i contatti più stretti che ho avuto degli ultimi giorni. Ho fatto il tampone nella giornata di ieri sera, ha scritto su Facebook Cirio. Vivo isolato in una parte della mia casa, ma sto bene e non ho sintomi. Questa cosa non mi distoglie dalle mie responsabilità, dal governo regione. Continuerà a fare il lavoro fatto in questi giorni.

10.35 Assalto ai supermercati ad Asti Supermercati presi d'assalto, già dall'apertura, ad Asti. Parcheggi pieni e code alle casse, per far incetta di prodotti di prima necessità in alcuni dei più frequentati store della grande distribuzione. Al momento non si registrano invece grandi afflussi di veicoli in entrata e uscita ai due caselli autostradali di Asti Est e

Asti Ovest. La stazione ferroviaria Ã deserta.10.30 Veneto: Sproporzionata la chiusura di Padova, Treviso e Venezia La Regione Veneto giudica sproporzionata la misura del Governo che prevede lâ??isolamento delle province di Padova, Treviso e Venezia e ne chiede lo stralcio dal documento. Eâ?? quanto si legge nelle controdeduzioni inviate al Governo sulla base del parere del comitato tecnico scientifico di supporto allâ??UnitÃ di crisi. A fronte di cluster circoscritti e che non interessano in maniera diffusa la popolazione generale, non si comprende si legge nel documento il rationale di una misura che appare scientificamente sproporzionata allâ??andamento epidemiologico.10.20 Emiliano: Non portate in Pugliaepidemia lombarda Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciateautobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Pugliaepidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenireentrata in vigore del decreto legge del Governo. Ã? lâ??appello lanciato dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in un post pubblicato la scorsa notte. Il governatore ha disposto lâ??isolamento fiduciario per 14 giorni per chi da ieri Ã rientrato in Puglia dalla Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm. Considerato che lâ??esodo di un cosÃ elevato numero di persone provenienti dalle zone cosiddette rosse potrebbe comportare lâ??ingresso incontrollato in Puglia di soggetti a rischio di trasmissione del virus, con conseguente grave pregiudizio alla salute pubblica lâ??ordinanza dispone per tutti coloro che hanno fatto ingresso in Puglia dal 7 marzo provenienti dalla Regione Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm di comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attivitÃ di sorveglianza.10.15 Fontana: Misure a tutela dei cittadini, a Roma ci si Ã mossi tardi La bozza del Decreto del presidente del Consiglio sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, con misure piÃ incisive che invitano i cittadini alla prudenza. Ma non posso non evidenziare che il testo Ã, a dir poco, pasticciato e necessita chiarimenti da parte del governo stesso per consentire ai cittadini di capire cosa si puÃ fare o meno. CosÃ il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervistato dal Corriere della Sera. A Roma qualcuno non ha capito bene la situazione o quantomeno lâ??ha capita con un certo ritardo commenta -. Noi abbiamo sempre cercato di rendere chiaro il quadro, con numeri, dati scientifici e proiezioni, ma non ci hanno creduto. Si riferisce ai primi giorni dellâ??allarme? Non soltanto. Nelle due domeniche in cui ci si Ã confrontati sulle misure da prendere, sono sempre stati necessari tanto tempo e tanta pazienza per far capire le ragioni di certe scelte. Devo dire che ho trovato un interlocutore attento nel ministro della Salute Roberto Speranza, sempre disponibile allâ??ascolto, cosÃ come il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. E poi mi lasci ringraziare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci ha sempre fatto sentire la sua vicinanza prosegue -. Con il presidente del Consiglio sono in contatto costante. Lui Ã il capo dellâ??esecutivo, Ã lui a firmare i decreti che dettano le misure che stiamo mettendo in campo per difenderci da questa epidemia 10.00 Presidente Calabria: Calabresi Ã una follia, fermatevi. Non tornate dal Nord Cari calabresi, Ã una follia. La diffusione della bozza di decreto sulla nuova zona rossa sta portando ad un vero esodo verso il sud, ed in particolare verso la Calabria. Siamo preoccupati ed a lavoro senza sosta per preservare la nostra terra da chi non ha ben compreso la gravitÃ del rientro senza controllo. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi. Lo afferma in una nota il presidente della Regione Calabria Jole Santelli. Seguite le regole aggiunge proteggetevi e proteggeteci come prescritto. Lâ??esodo incontrollato porterÃ allâ??aumento esponenziale del contagio anche da noi. E evidente che una sanitÃ come quella calabrese, vessata da anni da tagli selvaggi, non Ã in grado di reggere una situazione di totale emergenza. Occorrono provvedimenti urgenti e seri di contenimento e sicurezza che non Ã nel potere della Regione emanare. Chiedo con forza unâ??assunzione seria di responsabilitÃ da parte del governo nella gestione delle partenze. Ã? evidente che la situazione sta sfuggendo al controllo prosegue Santelli chiedo il blocco delle partenze verso la Calabria, per ordinanza regionale stiamo facendo i controlli negli aeroporti, ma non possiamo chiudere ingressi, treni e pullman. Il governo blocchesodo verso la Calabria

che rischia di innescare una bomba emergenziale. Chiediamo immediati ed urgenti controlli sui treni e nelle stazioni dei pullman. Non Ã nei miei poteri bloccare gli arrivi dalla zona arancione. La Calabria conclude non Ã in grado di reggere unâ??emergenza sanitaria grave. Sto firmando unâ??ordinanza urgente che dispone la quarantena obbligatoria per chi arriva dalle 14 province, un provvedimento per cui chiedo la collaborazione attiva dei sindaci, subito.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendereultimo treno per Salerno Articolo Successivo Coronavirus, nel carcere di Modena i detenuti incendiano i reparti: Paura contagi. Proteste anche a Frosinone e Poggioreale

Coronavirus, la diretta - Gallera: "In Lombardia 769 casi in 24 ore. 267 vittime, 113 piÃ di ieri". La stretta di Regioni e Comuni: â??Quarantena per chi viene dal Nordâ?. 8 governatori chiedono un tavolo col Governo

[Redazione]

Sono 769 i nuovi casi positivi al coronavirus in Lombardia registrati nelle ultime 24 ore, con le vittime che sono salite a 267. Lo ha annunciato assessore al Welfare, Giulio Gallera: Oggi ci sono in Lombardia 4.189 positivi, 769 in piÃ rispetto a ieri ha dichiarato nel corso della quotidiana conferenza stampa in streaming. Siamo arrivati a 257 persone decedute. I ricoverati sono 2.217 non in terapia intensiva (+566 rispetto a ieri), mentre 399 persone sono in terapia intensiva, con un incremento di 40. Altre 756 persone sono in isolamento domiciliare, mentre 550 sono state dimesse. Gallera ha anche aggiunto che la Regione Ã riuscita a ricavare 497 posti per la terapia intensiva, quindi Ã una battaglia che al momento stiamo ancora vincendo.Ã? stato pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale il decreto a firma del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che impone isolamento della Lombardia e di altre 14 province (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria). Mentre alcune Regioni che non fanno parte della nuova zona rossa, come Puglia, Sicilia, Abruzzo, Lazio, Sardegna, Basilicata, Toscana e Calabria, annunciano restrizioni per chi arriva dal Nord, imponendo un periodo di quarantena. Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, cerca di evitare allarmismo: I supermercati saranno sempre pieni e riforniti. Non stiamo andando in guerra, ha detto prima di definire il provvedimento del governo un testo a dir poco pasticciato, plaudendo comunque le misure adottate a tutela dei cittadini e anzi rilancia dicendo che avrebbe voluto misure piÃ rigide. I governatori di Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e delle Province autonome di Trento e Bolzano chiedono all'esecutivo di attivare subito, con assoluta urgenza, un tavolo di confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome. La Regione Veneto critica invece il provvedimento, definendo sproporzionata la chiusura delle province di Padova, Treviso e Venezia e chiedendone lo stralcio. Dalla Puglia, Michele Emiliano lancia un appello ai concittadini che si trovano al Nord, non portate nella vostra terra epidemia lombarda, fermatevi e tornate indietro, e impone la quarantena obbligatoria per quanti arrivano. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, dopo aver predisposto i controlli per le persone in arrivo in queste ore da Milano dopo la fuga di ieri sera, ha stabilito obbligo per i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unitÃ di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio. Dal Viminale fanno perÃ sapere che ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza nei limiti della legislazione vigente, le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Lo afferma il Viminale sottolineando che i prefetti, in quanto autoritÃ provinciale di pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autoritÃ nazionale. Intanto, gli ultimi dati diffusi dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, parlano di 5.061 contagi accertati con 233 vittime. Dopo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, Ã risultato positivo al coronavirus: le sue condizioni di salute sono buone e ha fatto sapere che continuerÃ a lavorare inevitabilmente a distanza. Il decreto del governo Per cercare di combattere il contagio del coronavirus, l'esecutivo ha varato nuove norme che in pratica â??chiudonoâ? la Lombardia e altre quattordici province di quattro Regioni. Nella versione finale, il decreto Ã lâ??accorpamento di due diversi documenti: uno rivo lto alla Lombardia e alle 14 province rosse, un altro per tutto il territorio nazionale. Non Ã un â??divieto assolutoâ??. spiega il premier Giuseppe Conte, â??non si ferma tuttoâ?, â??non si bloccano treni e aerei: sarÃ possibile muoversi per comprovate esigenze lavorative o per emergenze e motivi di salute. Ma la polizia potrÃ fermare i cittadini e

chiedere loro perché si stiano spostando in territori dove la crescita dei casi di contagio porta il governo a disporre misure mai così restrittive. «Mi assumo la responsabilità politica» delle decisioni che vengono prese in queste ore: «Ce la faremo», dice Conte a notte fonda. E lancia un appello alla «auto responsabilità»: per fermare il contagio non si può «fare i furbi», dice invitando i ragazzi a stare in casa a leggere e tutelare così la salute dei loro nonni. «Queste misure», dice, «provocheranno disagio ma questo è il momento dell'auto-responsabilità, non del fare i furbi. Tutelare soprattutto la salute dei nostri nonni». Leggi Anche Coronavirus, il decreto del governo per combattere il contagio TESTO INTEGRALE

La fuga da Milano La pubblicazione della bozza del decreto con la notizia della chiusura della Lombardia e delle altre 14 province ha scatenato il panico, con centinaia di persone che nella serata di sabato si sono precipitati nelle stazioni di Milano per salire sui treni in partenza verso il sud Italia, scappando letteralmente dalla Lombardia prima che entrasse in vigore l'isolamento. Le immagini immortalate in alcuni video pubblicate in Rete mostrano centinaia di persone correre attraverso la stazione di Porta Garibaldi per cercare di prendere l'ultimo Intercity Notte 797 partito da Torino e diretto a Salerno, in barba a tutti gli appelli e le raccomandazioni di medici e autorità sull'importanza di restare a casa ed evitare gli spostamenti per cercare di contenere il contagio. Così il treno è partito con qualche minuto di ritardo, strapieno, con la gente ammassata, seduta persino per terra negli strapuntini dei corridoi di quello che dovrebbe essere l'Intercity Notte Roma-Napoli-Salerno. Stessa scena anche in stazione Centrale, dove la polizia ferroviaria è intervenuta per cercare di mantenere la calma, mentre in tanti sono partiti in auto. Vedi Anche Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendere l'ultimo treno per Salerno

CONTAGI, RICOVERI, DECESSI, GUARITI: IL GRAFICO CRONACA ORA PER ORA

17.50 Gallera: 769 casi in più in Lombardia, 4.189 in tutto. 257 le vittime Oggi ci sono in Lombardia 4.189 positivi, 769 in più rispetto a ieri. Siamo arrivati a 257 persone decedute. I ricoverati sono 2.217 non in terapia intensiva (+566 rispetto a ieri), mentre 399 persone sono in terapia intensiva, con un incremento di 40. 756 persone sono in isolamento domiciliare, mentre 550 sono state dimesse. Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, sottolineando che la Regione è riuscita a ricavare 497 posti per la terapia intensiva, quindi è una battaglia che al momento stiamo ancora vincendo.

17.45 Trenta persone in terapia intensiva al San Raffaele Sono trenta le persone in terapia intensiva ricoverati all'ospedale San Raffaele di Milano, secondo quanto risulta da fonti sentite da ilfattoquotidiano.it.

17.27 Otto presidenti di Regione chiedono un tavolo col governo Attivare subito, con assoluta urgenza, un tavolo di confronto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome. Lo chiede il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, con i presidenti di Lombardia, Veneto, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

17.15 Lazio, permanenza domiciliare per chi arriva dalla zona rossa L'ordinanza impone a tutte le persone che abbiano fatto, stanno o faranno ingresso nella Regione Lazio dalle zone rosse, di comunicare tale circostanza. L'ordinanza impone di osservare la permanenza domiciliare, il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza fino alla valutazione a cura del dipartimento di prevenzione, ha dichiarato in una nota congiunta l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato ed il vicepresidente, Daniele Leodori.

17.12 De Luca: Pronti a chiudere pub, bar e locali Contro posizioni irresponsabili di chi, anche questo weekend, ha disatteso le disposizioni per evitare la diffusione del coronavirus, saremo obbligati a fare ordinanze di chiusura di pub, bar, ristoranti e quant'altro. Lo ha dichiarato il governatore della Campania, Vincenzo De Luca.

17.05 Sesta vittima in Piemonte: è un 75enne Salgono a sei i decessi in Piemonte di persone positive al virus. È deceduto questo pomeriggio all'ospedale di Alessandria un paziente di 75 anni, per arresto cardiorespiratorio. L'uomo era ricoverato da alcuni giorni presso il reparto di malattie infettive con un quadro clinico pregresso definito dai medici fortemente compromesso.

17.00 Morto un 74enne a Savona. Settima vittima in Liguria È morto un uomo di 74 anni, residente nella provincia di Savona, ricoverato da giorni nel reparto di malattie infettive dell'ospedale San Paolo in condizioni critiche con polipatologie.

16.32 Da lunedì Alitalia sospende i voli su Malpensa Alitalia sospende, dal 9 marzo, l'attività su Milano Malpensa. Lo si legge in una nota della compagnia aerea

secondo cui l'attività sarà sospesa dopo arrivo del volo da New York AZ605, con atterraggio previsto alle 10.40.16.30 Vo Euganeo, tolti tutti i posti di blocco comune di Vo non è più fisicamente una zona rossa. Nel primo pomeriggio apprende ANSA sono stati rimossi quasi tutti i varchi di controllo che da 14 giorni filtravano uscite e ingressi nell'area isolata.16.30 Prima vittima in Toscana Primo decesso in Toscana di un paziente positivo al Coronavirus. Lo conferma la Regione. Si tratta di un uomo di 79 anni, ricoverato tre giorni fa all'ospedale di Pisa, nel reparto di malattie infettive. Secondo quanto spiegato l'uomo soffriva anche di altre patologie.16.25 Ippolito (Spallanzani): Fuggiti sono potenziale rischio per il Paese La gente che è fuggita questa notte è un potenziale rischio per il Paese: chiunque sia fuggito deve contattare la propria Asl e comunicare di essere tornato, dare il proprio numero e dichiarare di essere pronto all'eventuale isolamento. È l'appello lanciato da Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani di Roma.16.05 Viminale: Ordinanze delle regioni non sono coerenti con il quadro normativo Ferma restando l'autonomia di ciascun ente nelle materie di competenza nei limiti della legislazione vigente, le ordinanze delle Regioni contenenti delle direttive ai prefetti relative all'emergenza coronavirus non risultano coerenti con il quadro normativo. Lo afferma il Viminale sottolineando che i prefetti, in quanto autorità provinciale di pubblica sicurezza, rispondono unicamente all'autorità nazionale.16.00 Tolti i posti di blocco nella zona rossa nel Lodigiano Dalle 15 vengono progressivamente tolti i posti di blocco intorno all'area rossa Lodigiana. La prefettura lo ha annunciato sul proprio sito. Il tam tam delle ultime ore sull'apertura delle strade ha convinto molti a salire in auto. Sono diverse le strade in uscita dalla zona in cui si sono create code di mezzi.15.58 Campania, sospesi i concorsi per i Centri perimpiego Sospeso il concorso per i centri per l'impiego in Campania, per ragioni prudenziali. E quanto annuncia, in un video su Fb, Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania.1

5.55 Positivo il Capo di stato Maggiore dell'Esercito generale Salvatore Farina, capo di Stato maggiore dell'Esercito è positivo al Coronavirus. Lo ha reso noto egli stesso sottolineando che sta bene e che si trova in isolamento nel suo alloggio.15.30 Sardegna, isolamento a chi arriva da zone rosse Nuova ordinanza del presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che impone una serie di restrizioni a chi arriva dalle zone rosse del Nord Italia.15.10 Settimo decesso nelle Marche Settimo decesso nelle Marche correlato al Coronavirus: è avvenuto nell'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona. Si tratta di un uomo di 83 anni con gravi patologie pregresse.15.00 Governo al lavoro sui dubbi interpretativi del decreto Gli uffici legislativi dei diversi ministeri e della presidenza del Consiglio sono al lavoro in queste ore per sciogliere i dubbi interpretativi legati al nuovo dpcm sul Coronavirus che dispone tra l'altro di evitare gli spostamenti in Lombardia e altre 14 province. Lo spiegano fonti di governo, secondo le quali si sta cercando di dare velocemente una risposta alle richieste che stanno arrivando. 14.10 Quarantena obbligatoria in Toscana per chi arriva da zona rossa Quarantena obbligatoria per chi arriva in Toscana dalle zone rosse. Questo in estrema sintesi il contenuto di un'ordinanza cui sta lavorando la Regione e che il presidente Rossi firmerà nelle prossime ore. 14.00 Controlli sul treno Milano-Napoli è arrivato con oltre 4 ore di ritardo l'Intercity partito da Milano ieri sera alle 21.34 e il cui arrivo era previsto a Napoli alle 9,36. Il ritardo è dovuto ai controlli effettuati sul convoglio in attuazione dell'ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che stabilisce isolamento domiciliare per chi arriva dalle zone interessate dal decreto.13.42 Martedì Consiglio Figc per valutare il proseguo del campionato.13.39 Regione Piemonte: 320 le persone positive Al momento, sono 320 le persone risultate positive al test sul coronavirus covid19 in Piemonte. Risultano 214 le persone ricoverate in ospedale. Di queste, 38 si trovano in terapia intensiva, e 176 in altri reparti Sono in isolamento domiciliare fiduciario 63 persone. Le persone decedute sono 5.13.37 Asl Roma 2: Due medici positivi Due medici sono risultati positivi al coronavirus nell'Asl Roma 2. Lo comunica l'assessorato alla Sanità e Integrazione socio sanitaria della Regione Lazio, spiegando che 89 persone uscite dalla quarantena e 460 persone sono in sorveglianza domiciliare. 13.35 Caso positivo a Le Iene, trasmissione interrotta per due settimane A quanto apprende Adnkronos sarebbe stato riscontrato un caso di positività all'interno della redazione de Le Iene, la

trasmissione in onda su Italia 1. Il programma verrà interrotto per due settimane, a breve sarà diffuso un comunicato con i dettagli del caso.

13.30 Molise, quarantena obbligatoria per chi viene da zone rosse. Quarantena obbligatoria di 14 giorni in Molise per chi viene dalle zone rosse. È quanto disposto da una nuova ordinanza emanata dalla Regione in cui si prescrive inoltre di comunicare entro due settimane la propria presenza al proprio medico, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza.

13.25 Assolombarda: Nessun blocco a produzione o merci. Alcuni chiarimenti al Dpcm che impatta su imprese e lavoratori: rientrano tra comprovate esigenze lavorative tutte le attività di impresa. Lo chiarisce in un tweet Assolombarda dal suo account ufficiale. Nessun blocco ad attività produttive e lavorative né a trasporti e circolazione delle merci.

13.25 Jerusalmi (Borsa): Panico ingiustificato, mercati aperti. Secondo amministratore delegato di Borsa Italiana Raffaele Jerusalmi un panico ingiustificato: le misure adottate dal governo servono per evitare un sovraccarico dei nostri ospedali e un crollo del sistema sanitario. Questo è tutto, mentre operativamente Borsa Italiana ha un business continuity plan.

13.25 Decreto del presidente del Consiglio pubblicato in Gazzetta ufficiale.

13.25 Liguria, chiusi Acquario di Genova, Palazzo Ducale e Casinò di Sanremo. Chiuso il polo culturale di palazzo Ducale a Genova. Chiuso l'Acquario e tutte le strutture collegate come il Galata Museo del Mare con il sommergibile Nazario Sauro, l'ascensore panoramico Bigo, la Biosfera. Chiuso il Casinò di Sanremo. Sono gli effetti del nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri per arginare l'espandersi del covid-19. A Palazzo Ducale, nei giorni scorsi, era stato donato un metro ai visitatori delle mostre per stare a distanza di sicurezza per il contagio. Chiusi anche il museo della ceramica a Savona, il museo Lia alla Spezia, definito il piccolo Louvre, il sito archeologico di Luni (La Spezia) e il Centro di arte moderna e contemporanea (Camec) alla Spezia. Ma se cinema, teatri, musei e luoghi di cultura sono deserti, ci sono luoghi in Liguria dove le presenze non mancano: sono le riviere con le loro passeggiate a mare prese d'assalto già da ieri anche da molti turisti di fuori regione, complici le giornate di sole e la temperatura assai mite.

13.20 Belgio sconsiglia viaggi in Lombardia. A seguito delle misure del governo italiano per il contenimento del coronavirus, il ministero degli esteri belga sconsiglia i viaggi non essenziali verso la Lombardia, e le 14 province italiane di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola, fino al 3 aprile. Si legge sul sito ufficiale del ministero.

13.15 Umbria, 26 i casi accertati. Salgono a 26 le persone che in Umbria risultano positive al coronavirus. Due nuovi soggetti hanno infatti contratto l'infezione e sono in isolamento nelle loro abitazioni seguiti dai medici delle Usl Umbria 1 e 2. Lo ha reso noto la Regione. Uno dei due nuovi casi era già stato reso noto nella serata di sabato, visto che si tratta di un infermiere che lavora presso l'ospedale di Orvieto dove sono stati chiusi i reparti di ortopedia e chirurgia. Attualmente dei 26 soggetti positivi, quattro sono ricoverati: due in terapia intensiva nell'ospedale di Perugia, uno nel reparto di malattie infettive di quello di Terni e un altro nella stessa struttura del nosocomio di Perugia. Le persone in osservazione riferisce ancora la Regione. sono 543, in buona salute, ma sotto controllo medico perché venute a contatto con soggetti risultati positivi al virus Covid-19. Di questi, 376 sono nella provincia di Perugia e 167 in quella di Terni. Nel complesso entro le ore 24 del 7 marzo, sono stati eseguiti 160 tamponi.

13.10 Fontana: Supermercati resteranno sempre aperti, non stiamo andando in guerra. Non sprecate tempo ad acquistare cibo che poi magari va a male quando tutta la catena della distribuzione alimentare ha funzionato, funziona e funzionerà in maniera assolutamente, rigorosamente perfetta. I supermercati saranno sempre pieni e riforniti, non stiamo andando in guerra. Lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ai microfoni di Sky Tg 24.

13.05 I casi accertati in Sicilia salgono a 53.

13.00 Il sindaco di Milano Sala: Ho saputo delle norme dai media, non va bene Milano, piaccia o no, è il cuore del Paese. Stamattina ho ascoltato il Presidente del Consiglio lamentarsi della fuga di notizie. Non va bene, infatti, che il Sindaco e il Prefetto di Milano sappiano di queste norme dai media. È la posizione del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che in un post su Facebook ha commentato i provvedimenti del governo e la situazione in cui si trovavano la città e il Paese. È più che ovvio che siamo in emergenza sanitaria, ma il blocco di un quarto del Paese, che per termini economici vale tre quarti, produrrà

danni incalcolabili alle famiglie italiane. Mi aspetto dal Governo una risposta rapida e decisa su questo fronte. È la richiesta del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che sulla sua pagina Facebook ha scritto un lungo post per commentare la situazione che sta attraversando Milano e il Paese. Una risposta che non si risolva in misure fiscali ma che preveda forti iniezioni di liquidità. Sono già pronto per lavorarci con tutte le Istituzioni, ha aggiunto. I danni economici dovuti all'emergenza sanitaria secondo Sala si faranno sentire non per qualche settimana, ma per un lungo periodo. Non è una questione di PIL, ma di reddito familiare. Di chi perderà il lavoro, di chi è già in difficoltà e vedrà peggiorare la sua situazione. Si vive sempre giorno per giorno, ma una comunità che non riesce a guardare avanti è persa. ha concluso -. Serve un grande investimento finanziario per supportare un territorio che traina l'Italia da decine di anni. 12.58 Uomo di 75 anni muore a Cassino Un 75enne risultato positivo al coronavirus è morto a Cassino. Lo comunica l'Assessorato alla Sanità e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che l'uomo, autonomo fino al giorno precedente il ricovero, era affetto da cardiopatia ipertensiva e aritmia extrasistolica. In poche ore ha avuto febbre e una grave dispnea e quindi è stato portato in ospedale. Stabilizzato inizialmente con supporto respiratorio, è improvvisamente morto. 12.55 Due medici Asl 2 Roma positivi al tampone Sono due in medici positivi all'Asl Roma 2. Lo comunica l'Assessorato alla sanità della Regione Lazio, spiegando che 89 persone sono uscite dalla quarantena, 460 persone in sorveglianza domiciliare. Tre casi sono risultati positivi invece all'Asl Roma 5, dove ci sono 97 persone sono in sorveglianza domiciliare. Nell'Asl Roma 6 è deceduta una donna di 90 anni che era ricoverata al Sant'Anna e risultata positiva al coronavirus e altre 480 persone sono in sorveglianza domiciliare. 12.50 17 nuovi casi in un giorno in Alto Adige In Alto Adige, nel corso della giornata di ieri, 48 pazienti sono stati sottoposti ad analisi e tamponi. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige comunica che ieri sera (7 marzo) risultavano positivi al test 17 di loro, questo significa che è probabile un'infezione da Covid 19. Sale così a 27 il numero delle persone sottoposte al test risultate positive; per 26 di loro manca ancora la conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma. Uno dei pazienti è in cura presso il reparto cure intensive. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ricorda che in presenza di sintomi simili a quelli dell'influenza e a tosse bisogna rivolgersi al medico di fiducia oppure all'accettazione d'urgenza. 12.40 Parma-Spal per il momento non si gioca Parma-Spal al momento non si gioca. Le due squadre, dopo aver eseguito il riscaldamento, erano pronte ad entrare al Tardini ma i giocatori sono stati invitati a rientrare negli spogliatoi. Al momento sembra essere posticipato di 30 minuti. 12.45 Milano, Sindaco Sala: State a casa, serve buon senso Il mio invito, semplicemente, è di stare in casa il più possibile. Diamo una dimostrazione di realismo e di buon senso. Lo ha scritto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sulla sua pagina Facebook invitando i cittadini a stare a casa dopo il decreto del governo che chiude la Lombardia così come altre province. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini di vita, dobbiamo evitare il più possibile contatti non strettamente necessari. E ve lo dice uno che in queste settimane ha sempre sostenuto che le regole vanno applicate e non discusse, ma che ha anche cercato di mantenere alta la speranza e la volontà di non fermarsi di fronte alle difficoltà. ha detto -. Solo se saremo uniti e non minimizzeremo la situazione potremo superare questo momento difficile. S

pieghiamolo bene ai nostri figli, prendiamoci cura degli anziani. Tenendo presente un punto fondamentale: capire come si sta agendo per adeguare le strutture sanitarie delle nostre Regioni dell'emergenza. 12.40 Sindaco di Sanremo invita vacanzieri a rimanere nelle case Appello del sindaco di Sanremo Alberto Biancheri ai cittadini che hanno raggiunto la riviera in questi giorni da quei Comuni che il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri ha definito zone rosse. Faccio appello a tutti affinché abbiano il senso civico e la responsabilità di non uscire dai propri domicili. Sanremo in questo periodo è frequentata da cittadini del nord che lasciano le loro zone per trascorrere un periodo di vacanza approfittando del clima mite della riviera: molti in hotel altri nelle loro seconde case. Ma l'appello del sindaco è anche per i suoi concittadini che invita a osservare tutte le direttive impartite e le misure comportamentali indicate. Il sindaco si rivolge anche ai gestori di pubblici esercizi: Chiedo un alto senso di responsabilità e di mettere in atto tutte le misure indicate per contenere il virus, senza costringere l'autorità

pubblica ad intervenire. La situazione, per chi ancora non lo avesse compreso, è molto complessa. Il Comune ha predisposto il piano straordinario di assistenza agli anziani soli.

12.35 Brusaferrò (Iss): Non si chiudono le attività produttive, solo i luoghi di aggregazione. La Lombardia non è chiusa, sarebbe sbagliato sostenerlo e non ci sono nuove zone rosse, il decreto non ne parla. Così Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità ai giornalisti e in interviste ai tg alla Protezione civile a Roma. Le nuove misure non prevedono la chiusura delle attività produttive, ma solo dei luoghi di aggregazione per limitare la mobilità e la diffusione del virus, ha spiegato. Molte misure si basano sull'autoconsapevolezza e sulla fiducia nei cittadini, a cui si torna a fare appello. Torno a ribadire con forza l'importanza di adottare rigorosamente le raccomandazioni che vengono proposte ha aggiunto. Il comportamento di ognuno di noi è fondamentale per rallentare la diffusione dell'infezione e proteggere soprattutto le fasce più deboli della popolazione, ha ripetuto.

12.30 Anche Abruzzo e Molise impongono quarantena a chi viene dal Nord. Imposta la quarantena a tutti coloro che rientrano in Abruzzo dalla Lombardia e dalle zone indicate nel Dpcm. Lo prevede un'ordinanza della Regione firmata dal vicepresidente perché il governatore è in isolamento dopo il vero e proprio esodo biblico delle ultime ore. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, parla di ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie. Anche la Regione Molise ha disposto che tutti gli individui che hanno soggiornato negli ultimi 14 giorni nelle zone rosse hanno l'obbligo, una volta giunti in Molise di comunicare entro due ore tale circostanza al proprio medico di medicina generale e di osservare, salvo diversa disposizione, quarantena obbligatoria, mantenendo la stessa per 14 giorni, oltre al divieto di spostamenti e viaggi e rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza.

12.25 Regione Lazio: Caso positivo alla Casa Salute Prati-Trionfale. Intercettato un caso positivo alla Casa della salute Prati-Trionfale, trasferito allo Spallanzani. Lo comunica l'Assessorato alla Sanità e all'Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio spiegando che si tratta del primo caso intercettato da una struttura della rete territoriale.

12.22 Anche Basilicata impone obbligo di quarantena a chi viene da zone rosse. Il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, ha emanato un'ordinanza n. 3 che prevede misure urgenti per arginare il diffondersi del Covid-19 sul territorio. Coloro che tornano in Basilicata dalle zone rosse, cioè dalla Regione Lombardia e dalle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, sono obbligati a mettersi in quarantena, osservando l'isolamento fiduciario, e a comunicare la propria presenza al medico di medicina generale, se si è minori al pediatra di base, o al numero verde istituito dalla Regione Basilicata 800996688. Agli stessi è richiesto pure di evitare contatti sociali, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza. Se compaiono sintomi, si deve avvertire immediatamente il medico di base, il pediatra o l'operatore di sanità pubblica territorialmente. L'ordinanza è immediatamente esecutiva ed è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Basilicata.

12.21 Sicilia, negativo tampone al presidente Musumeci. Negativo l'esito del tampone effettuato dal presidente della Regione Nello Musumeci, in autoisolamento da quando ha appreso la notizia del contagio del governatore del Lazio Zingaretti, risultato invece positivo al coronavirus. Musumeci dovrà sottoporsi a un nuovo esame nei prossimi giorni.

12.20 Fontana: Da Lombardia nessuna fuga di notizie. Ufficio stampa della Regione Lombardia ha appreso i contenuti della bozza del Dpcm dell'8 marzo sull'emergenza coronavirus dai principali quotidiani online. Pertanto, da parte nostra, non è stata fatta alcuna anticipazione. Sono quindi del tutto infondate le ricostruzioni giornalistiche di un broadcaster internazionale a cui è stata chiesta immediata rettifica. Lo precisa in una nota l'ufficio stampa della Regione Lombardia.

12.19 Spadafora a Figc: Valutare stop immediato della Serie A. Condivido le dichiarazioni di Damiano Tommasi, Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, e mi unisco alla sua richiesta. Non ha senso in questo momento, mentre chiediamo enormi sacrifici ai cittadini per impedire la diffusione del contagio, mettere a rischio la salute dei giocatori, degli arbitri, dei tecnici, dei tifosi che sicuramente si raduneranno per vedere le partite, solo per non sospendere temporaneamente il calcio e intaccare gli interessi che ruotano attorno ad esso. Lo afferma in una

nota il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora.12.17 Tre nuovi casi accertati a PalermoAltri tre nuovi casi di coronavirus a Palermo, dopo il carabiniere ricoverato ieri: si tratta di un camionista di 55 anni risultato positivo al tampone dopo che gli è stata diagnosticata una polmonite in fase iniziale. Il camionista è stato trattato nelle tende del pre-triage dell'ospedale Cervello, sistema che ha funzionato correttamente. E stato trasferito all'ospedale di Caltagirone. Nella provincia di Palermo, infatti, sono già stati esauriti i posti letto nei reparti Malattie infettive a pressione negativa necessari per un isolamento assoluto. Sempre al Cervello è ricoverata una donna palermitana che è stata fuori in viaggio ed è transitata dall'aeroporto di Bergamo. Anche lei è risultata positiva al tampone. E è risultata positiva al coronavirus anche la moglie del carabiniere ricoverato all'ospedale Civico venerdì sera. La coppia è tornata dal Trentino il 25 febbraio scorso a bordo di un aereo partito dall'aeroporto di Verona. Marito e moglie avevano lavorato tra caserma e palazzo di giustizia per un paio di giorni. E infine ancora ricoverata al Cervello la turista bergamasca, primo caso di coronavirus in città, che è ormai senza febbre da sette giorni.12.15 Papa: Vicino a chi soffre per il coronavirus e a chi se ne prende cura Sono vicino con la preghiera alle persone che soffrono per l'attuale epidemia di coronavirus e a tutti coloro che se ne prendono cura. Così il Papa all'Angelus, visibile oggi solo in diretta streaming. Mi unisco ai miei fratelli Vescovi ha aggiunto nell'incoraggiare i fedeli a vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità. Il tempo di Quaresima ci aiuti a dare un senso evangelico anche a questo momento di prova e di dolore.12.12 Zaia: Province Veneto devono uscire da zona rossa Noi continuiamo a dire che vogliamo che le nostre tre province escano da questa idea di zona rossa, rispettiamo le regole per non avere tre province dentro sulla base di quella classificazione. Lo chiede il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ai microfoni di Rtl 102.5. Ricordo -rivendica il governatore- che il Veneto ha 658 persone positive, molte delle quali asintomatiche, 47 persone in terapia intensiva, non abbiamo le caratteristiche per essere zona rossa. Non lo dico per un fatto di vanto ma perché i dati ci dicono che la provincia di Treviso ha un cluster tutto ospedaliero, cioè una signora, per altro deceduta, ha contagiato un reparto con degli ospedalieri che sono stati velocemente isolati. Molti sono asintomatici, passeranno la quarantena dei 15 giorni e finisce lì. Un altro cluster è quello di Padova, ma ricordo che la vicenda del comune di Vè con i sessantasei contagiati, abbiamo rifatto i tamponi in queste ore e si sono negativizzati molti positivi. Dall'altro il cluster di Venezia è un altro cluster ospedaliero con contagio ospedaliero, tutto qui. Il comitato scientifico della Regione Veneto questa notte mi ha preparato una relazione per dire di togliere le tre province venete che io ho mandato alle due del mattino e poi ho scoperto che avevano già deciso, firmato e fatto tutto.12.10 Fontana (Lombardia): Avrei voluto misure più rigide Purtroppo la gente non si è resa conto della situazione. Personalmente sarei stato un pochino più rigido nelle misure che attengono al cosiddetto distanziamento sociale, avrei cercato di impedire occasioni di contatto. Lo ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo su Rtl a commento del decreto sul coronavirus firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Purtroppo ha aggiunto la gente a ieri non si è resa conto della situazione. Mi hanno mandato foto di code interminabili di piste da sci, fotografie di assembramenti nei bar. La gente non ha ancora capito che è una situazione in cui tutti dobbiamo fare uno sforzo, rinunciare a una parte della nostra libertà.12.06 Regione Campania: Obbligo di comunicare nomi dei viaggiatori in arrivo Ai concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e autostradale è fatto obbligo di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unità di crisi regionale, dei Comuni e delle Asl i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle Province indicate al comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio con destinazione aeroporti e le stazioni ferroviarie, anche dell'Alta Velocità del territorio regionale. Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca12.05 Oms: Da Italia passi coraggiosi, siamo solidali Il governo e i cittadini italiani stanno compiendo passi audaci e coraggiosi per rallentare la diffusione del coronavirus e proteggere il loro Paese e il mondo. Stanno facendo autentici sacrifici. L'Oms è solidale con l'Italia ed è qui per continuare a sostenerla. Lo scrive su Twitter il direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, ripostando il tweet del governo con la foto del premier Giuseppe Conte che firma il decreto.12.04

Chiusi da questa mattina gli scavi di Pompei in ottemperanza alle nuove Misure di contrasto e contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus Covid-19', previste dal Dpcm 8 marzo 2020 art. 2, lettera d, che sospende l'apertura di tutti i musei e luoghi di cultura statali, il Parco Archeologico di Pompei ha disposto da questa mattina la chiusura al pubblico dei siti di Pompei, Oplontis, Stabia e Boscoreale

e fino al 3 aprile. 12.02 Caserta, muore donna di 80 anni positiva al tampone Una donna di circa 80 anni è morta all'ospedale di Caserta nella mattinata di ieri: in serata è arrivata la notizia della positività del tampone effettuato post mortem. La donna era da giorni monitorata dopo che era emerso il caso di un medico di Santa Maria Capua Vetere, ultrasettantenne risultato positivo. Entrambi erano ricoverati in una clinica di riabilitazione nel Casertano. Tutto il personale sanitario era stato messo in quarantena dopo la positività dell'uomo e l'Asl sta monitorando con particolare attenzione la catena di contatti delle persone coinvolte. Attualmente, tra Caserta e provincia sono 16 le persone contagiate a cui si aggiungono l'80enne deceduta ieri e l'uomo di 46 anni di Mondragone morto alcuni giorni fa e che soffriva di patologie pregresse. 12.01 Controlli sanitari per chi va a Ischia e Procida Da stamane chi imbarca per Ischia e Procida dal porto di Pozzuoli (Napoli) viene sottoposto ai controlli sanitari per il coronavirus. In ottemperanza alla ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, all'approdo flegreo i passeggeri in procinto di partire per le due isole vengono monitorati con la misurazione della febbre e la richiesta di informazione circa il luogo di provenienza e lo stato di salute oltre alla esibizione dei documenti di identità; i controlli vengono effettuati da personale della Asl Napoli 2 con una postazione mobile. In caso di eventuali sospetti febbre oltre 37.5 e possibile contatto con pazienti risultati positivi i sanitari invitano il cittadino a controlli più approfonditi con un medico dell'Azienda Sanitaria. 12.00 Alto rappresentante Ue Borrell esprime solidarietà a Di Maio L'alto rappresentante Ue Josep Borrell, secondo quanto si apprende, ha chiamato stamattina il ministro degli Esteri Luigi Di Maio per esprimere solidarietà al popolo italiano colpito dall'emergenza coronavirus. Il ministro Di Maio, apprezzando il messaggio di Borrell, ha ribadito che in questa fase è fondamentale la solidarietà di tutta l'Europa evitando qualsiasi tipo di discriminazione. 11.52 Chiusi pub, discoteche e bingo in tutta Italia Sono sospese le attività di pub, scuole da ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. Lo dispone il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte, nella parte relativa alle misure valide per l'intero territorio nazionale per contenere il rischio di diffusione del coronavirus. efficacia è fino al 3 aprile prossimo. 11.50 Flixbus partito da Milano fermato a Salerno per controlli Un Flixbus proveniente da Milano è stato fatto fermare nell'area di parcheggio di piazza della Concordia a Salerno dove sono stati fatti controlli sanitari ai passeggeri con la misurazione della temperatura. Nessuno, a quanto si apprende, ha superato i 37,5 gradi. Il Flixbus è poi ripartito per Matera. Nell'area erano tre ambulanze oltre alla Polizia di Stato e alla Polizia locale. 11.45 Giunta Zingaretti negativa al tampone, positiva la sua segretaria nella sede PdA seguito della comunicazione da parte del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti della positività al Covid-19, i membri della Giunta e lo staff più stretto del Presidente sono stati sottoposti al tampone. I risultati hanno dato esito negativo. Ha avuto esito positivo un tampone effettuato sulla segretaria di Zingaretti al Partito democratico. Lo comunica la Regione Lazio in una nota informando che è stata inoltre avviata la sanificazione di tutti gli uffici della Regione che dovrebbe concludersi martedì 10 marzo. 11.40 Sindaco di Salerno: Controlli e quarantena per chi arriva dalle zone rosse D'intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile è stato attivato un immediato servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. Così il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli alla luce dell'emergenza coronavirus. 11.35 A Milano file fuori dai supermercati, ingressi contingentati Hanno aperto alle 9 e si sono riempiti subito: non ci sono assalti né lunghe code nei grandi supermercati di Milano ma è evidente che non è una domenica qualsiasi. È stata subito tanta gente, sarà una lunga giornata, spiega un addetto alla sicurezza in un'Esselunga mentre blocca la gente all'ingresso facendola entrare a scaglioni. Siamo un po' a distanza, è la frase che si sente pronunciare tra le persone nelle corsie, mentre fuori i venditori di mimose rimangono

con i loro banchetti pieni. Non Ã un 8 marzo e non Ã una domenica qualsiasi, infatti, e i milanesi prendono le misure al nuovo decreto, iniziando a fare la spesa. Con le mascherine o coprendosi in qualche modo il viso, con un solo carrello ma riempiendolo per bene e, per ora, senza situazioni di particolare ressa. Ma sarÃ una lunga giornata, come ben sanno i lavoratori dei supermercati.

11.30 Cirio: Il necessario si puÃ fare, decreto evita solo ciÃ che Ã futile Il decreto evita ciÃ che Ã futile, il necessario si puÃ fare: cosÃ il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in diretta Facebook, spiega le nuove limitazioni previste per contenere i contagi da coronavirus. Per lavoro posso spostarmi, le merci si possono muovere, aggiunge il governatore.

11.25 Chiusi musei di Firenze, turisti chiedono perchÃ Chiedono il perchÃ della chiusura andandosene poi via per lo piÃ rassegnati anche se non Ã mancato chi, in pochi si spiega, ha alzato un po i toni lamentando una mancanza di informazioni o perchÃ avevano giÃ pagato il biglietto. CosÃ stamani a Firenze i turisti che, nellâ??ordine di qualche decina, sono arrivati davanti agli Uffici a Firenze, chiuso per decreto del Governo causa emergenza coronavirus. Stop chiaramente anche a tutti gli altri musei statali, dalla Galleria dellâ??Accademia alle Cappelle Medicee, dal Marino Marini a Palazzo Medici Riccardi e Palazzo Vecchio. Chiusi fino al 3 aprile anche le biblioteche comunali e lâ??archivio del Comune di Firenze. Meno affollata del solito stamani invece la stazione centrale. Tranquilla la situazione in autostrada.

11.20 Positivo il prefetto di Lodi il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, Ã risultato positivo al test del Covid-19. Lo ha comunicato lo stesso prefetto allâ??Ansa, aggiungendo che si trova in isolamento nel suo alloggio in prefettura: Sto bene e continuo a lavorare per coordinare lâ??intensa attivitÃ sul territorio. Sono risultati contagiati anche il vicario del prefetto e il capo di gabinetto.

11.15 Furlan: Decreto ambiguo, chiarire regole per lavoratoriÃ troppa ambiguitÃ in alcuni passaggi del Dpcm sul coronavirus. Si rischia ulteriore confusione ed incertezza. Il Governo metta immediatamente in chiaro chi Ã titolato a comprovare lâ??esigenza lavorativa delle persone ed espliciti meglio le regole sullo spostamento delle merci. Lo scrive su twitter la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

11.10 Enac: Tutti gli aeroporti italiani sono aperti e operativi Enac informa che tutte le infrastrutture aeroportuali, comprese quelle allâ??interno delle zone soggette a restrizioni, sono aperte e operative, come da indicazioni del Comitato Operativo della Protezione Civile. Lo si legge in una nota dellâ??Ente nazionale per lâ??aviazione civile in merito alle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di questa notte. Enac invita i passeggeri con voli prenotati da e per gli aeroporti allâ??interno delle zone con restrizioni, a contattare la compagnia di riferimento per informazioni sullo stato del proprio volo.

11.05 Basilicata: 4 i casi di contagio accertati Un paziente ricoverato nellâ??ospedale Madonna delle Grazie di Matera Ã risultato positivo al coronavirus, portando cosÃ a quattro il totale dei contagiati in Basilicata. Lo ha reso noto la task force della Regione Basilicata: il caso di positivitÃ a Matera Ã lâ??unico sui 36 tamponi, giunti dalle province di Potenza e di Matera, processati fino a ieri sera. Per il paziente positivo ricoverato nellâ??ospedale di Matera si sta valutando il trasferimento nel reparto di rianimazione. Inoltre, si sta ricostruendo la sua catena dei contatti ma Ã stato escluso che ve ne siano stati con il primo contagiato a Matera.

11.00 Riunione del Comitato di Sicurezza a Milano Alle 11 si riunisce in prefettura a Milano il comitato provinciale per lâ??ordine e la sicurezza, per esaminare il decreto firmato nella notte dal presidente del Consiglio con le nuove misure e restrizioni per evitare il contagio da coronavirus. A presiederlo sarÃ il prefetto Renato Saccone.

10.50 Sicilia, Musumeci firma ordinanza di quarantena obbligatoria per chi viene dal Nord Chi sbarca in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento. Lo impone unâ??ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori e ai 390 sindaci dellâ??Isola. Nella sua ordinanza, il governatore richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dellâ??articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessitÃ. Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilitÃ, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamitÃ e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte, ha esortato Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per precauzione dopo il contatto avuto mercoledÃ a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera

ne seguir  un altro tra 2 giorni.10.45 Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio positivo al coronavirusIl presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio,   risultato positivo al coronavirus. Le sue condizioni di salute sono buone e continuer  a lavorare inevitabilmente a distanza. Lo rende noto la Regione Piemonte. Continuiamo a gestire l  emergenza, nonostante il mio problema. Non abbiamo mai sottovalutato il problema. Io continuo a lavorare. Vengono seguiti i contatti pi  stretti che ho avuto degli ultimi giorni. Ho fatto il tampone nella giornata di ieri sera, ha scritto su Facebook Cirio. Vivo isolato in una parte della mia casa, ma sto bene e non ho sintomi. Questa cosa non mi distoglie dalle mie responsabilit , dal governo regione. Continuer  a fare il lavoro fatto in questi giorni.10.35 Assalto ai supermercati ad AstiSupermercati presi d  assalto, gi  dall  apertura, ad Asti. Parcheggi pieni e code alle casse, per far incetta di prodotti di prima necessit  in alcuni dei pi  frequentati store della grande distribuzione. Al momento non si registrano invece grandi afflussi di veicoli in entrata e uscita ai due caselli autostradali di Asti Est e Asti Ovest. La stazione ferroviaria   deserta.10.30 Veneto: Sproporzionata la chiusura di Padova, Treviso e Venezia La Regione Veneto giudica sproporzionata la misura del Governo che prevede l  isolamento delle province di Padova, Treviso e Venezia e ne chiede lo stralcio dal documento. E   quanto si legge nelle controdeduzioni inviate al Governo sulla base del parere del comitato tecnico scientifico di supporto all  Unit  di crisi. A fronte di cluster circoscritti e che non interessano in maniera diffusa la popolazione generale, non si comprende si legge nel documento il rationale di una misura che appare scientificamente sproporzionata all  andamento epi demologico.10.20 Emiliano: Non portate in Pugliaepidemia lombarda Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciate autobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Pugliaepidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenireentrata in vigore del decreto legge del Governo.   l  appello lanciato dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in un post pubblicato la scorsa notte. Il governatore ha disposto l  isolamento fiduciario per 14 giorni per chi da ieri   rientrato in Puglia dalla Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm. Considerato che l  esito di un cos  elevato numero di persone provenienti dalle zone cosiddette rosse potrebbe comportare l  ingresso incontrollato in Puglia di soggetti a rischio di trasmissione del virus, con conseguente grave pregiudizio alla salute pubblica l  ordinanza dispone per tutti coloro che hanno fatto ingresso in Puglia dal 7 marzo provenienti dalla Regione Lombardia e dalle province indicate dal nuovo Dpcm di comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attivit  di sorveglianza.10.15 Fontana: Misure a tutela dei cittadini, a Roma ci si   mossi tardi La bozza del Decreto del presidente del Consiglio sembra andare nella direzione del contenimento della diffusione del virus, con misure pi  incisive che invitano i cittadini alla prudenza. Ma non posso non evidenziare che il testo  , a dir poco, pasticciato e necessita chiarimenti da parte del governo stesso per consentire ai cittadini di capire cosa si pu  fare o meno. Cos  il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervistato dal Corriere della Sera. A Roma qualcuno non ha capito bene la situazione o quantomeno l  ha capita con un certo ritardo commenta -. Noi abbiamo sempre cercato di rendere chiaro il quadro, con numeri, dati scientifici e proiezioni, ma non ci hanno creduto. Si riferisce ai primi giorni dell  allarme? Non soltanto. Nelle due domeniche in cui ci si   confrontati sulle misure da prendere, sono sempre stati necessari tanto tempo e tanta pazienza per far capire le ragioni di certe scelte. Devo dire che ho trovato un interlocutore attento nel ministro della Salute Roberto Speranza, sempre disponibile all  ascolto, cos  come il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. E poi mi lasci ringraziare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci ha sempre fatto sentire la sua vicinanza prosegue -. Con il presidente del Consiglio sono in contatto costante. Lui   il capo dell  esecutivo,   lui a firmare i decreti che dettano le misure che stiamo mettendo in campo per difenderci da questa epidemia 10.00 Presidente Calabria: Calabresi   una follia, fermatevi. Non tornate dal Nord Cari calabresi,   una follia. La diffusione della bozza di decreto sulla nuova zona rossa sta portando ad un vero esodo verso il sud, ed in particolare verso la Calabria. Siamo preoccupati ed a lavoro

senza sosta per preservare la nostra terra da chi non ha ben compreso la gravità del rientro senza controllo. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi. Lo afferma in una nota il presidente della Regione Calabria Jole Santelli. Seguite le regole aggiunge proteggetevi e proteggeteci come prescritto. L'andamento incontrollato porterà all'aumento esponenziale del contagio anche da noi. E evidente che una sanità come quella calabrese, vessata da anni da tagli selvaggi, non è in grado di reggere una situazione di totale emergenza. Occorrono provvedimenti urgenti e seri di contenimento e sicurezza che non è nel potere della Regione emanare. Chiedo con forza un'assunzione seria di responsabilità da parte del governo nella gestione delle partenze. È evidente che la situazione sta sfuggendo al controllo prosegue Santelli chiedo il blocco delle partenze verso la Calabria, per ordinanza regionale stiamo facendo i controlli negli aeroporti, ma non possiamo chiudere ingressi, treni e pullman. Il governo bloccando verso la Calabria che rischia di innescare una bomba emergenziale. Chiediamo immediati ed urgenti controlli sui treni e nelle stazioni dei pullman. Non è nei miei poteri bloccare gli arrivi dalla zona arancione. La Calabria conclude non è in grado di reggere un'emergenza sanitaria grave. Sto firmando un'ordinanza urgente che dispone la quarantena obbligatoria per chi arriva dalle 14 province, un provvedimento per cui chiedo la collaborazione attiva dei sindaci, subito.

Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, folla in stazione Garibaldi a Milano: la corsa per prendere ultimo treno per Salerno Articolo Successivo Coronavirus, Alitalia abbandona Malpensa: dal 9 marzo sospesi i voli internazionali da e per Milano

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 dell`8 marzo

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: le persone attualmente positive sono 6387, i guariti 622

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale i casi totali sono 7375, al momento sono 6387 le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 622. I pazienti ricoverati con sintomi sono 3557, in terapia intensiva 650, mentre 2180 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 366, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Consulta le tabelle: [Situazione Italia all'8 marzo](#) [Ripartizione per province all'8 marzo](#) [Vai: al sito della Protezione civile alla mappa della situazione in Italia](#) [Guarda Video conferenza stampa Protezione Civile](#) [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#), [le notizie di Malattie infettive](#) [Vai all'archivio completo delle notizie](#) [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus](#), [Malattie infettive](#)

Covid-19, chiusi cinema, pub, discoteche in tutta Italia

Le nuove misure urgenti contro il diffondersi del virus per tutto il territorio nazionale

[Ministero Della Salute]

Ulteriori misure eccezionali contro il dilagare dell'epidemia di nuovo coronavirus sono contenute nell'ultimo dpcm firmato nella notte dal presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Il documento stabilisce provvedimenti specifici per i territori più colpiti dall'infezione di Covid-19 (regione Lombardia e province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia) e altri validi per intero Paese. Le disposizioni adottate hanno efficacia da oggi 8 marzo fino al 3 aprile 2020 (salvo diverse previsioni contenute nelle singole misure). I provvedimenti per intero territorio nazionale

Stop ai congressi medici Sono sospesi tutti i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali che coinvolgono personale sanitario o personale impiegato nei servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità.

Chiusi cinema, teatri e musei Il Dpcm sospende manifestazioni, eventi e spettacoli, inclusi quelli cinematografici e teatrali, in luoghi sia pubblici che privati. Chiusi anche tutti i musei e gli altri luoghi della cultura.

Chiusi pub, discoteche, sale bingo Sono sospese le attività di pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati. In caso di violazione, attività viene sospesa. Nei bar e ristoranti solo a un metro di distanza. Attività di ristorazione e bar consentita solo se il gestore garantisce distanza interpersonale di almeno un metro. In caso di violazione, attività verrà sospesa. Nei negozi a un metro di distanza il gestore deve garantire anche qui la distanza di protezione di almeno un metro tra i frequentatori e accessi contingentati. Lo stesso vale per le attività commerciali all'aperto.

Stop a eventi e competizioni sportive Confermato lo stop agli eventi e alle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico che privato. Restano consentiti tuttavia gli eventi e le competizioni (inclusi gli allenamenti per gli atleti agonisti) all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, oppure all'aperto senza la presenza di pubblico.

Palestre, piscine e centri sportivi Le attività sportive all'aperto o all'interno di palestre, piscine e centri sportivi sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro.

Sospesa attività didattica nelle scuole e università Fino al 15 marzo sono sospese le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università. È tuttavia possibile lo svolgimento di attività formative a distanza. Successivamente a quella data, il rientro in classe dopo un'assenza per malattia infettiva superiore a cinque giorni avverrà solo dietro presentazione di certificato medico.

Sì ai corsi per professioni sanitarie Esclusi dallo stop i corsi post universitari per le professioni sanitarie, compresi quelli per i medici in formazione specialistica, quelli in medicina generale e le attività dei tirocinanti.

Stop ai viaggi Istruzione Restano sospese le gite scolastiche, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche.

Soste vietate nei pronto soccorso per parenti e accompagnatori Divieto per gli accompagnatori dei pazienti di sostare nelle sale d'attesa dei pronto soccorso. Limitato inoltre l'accesso dei visitatori nelle strutture di lungo degenza, rsa e strutture residenziali per anziani, secondo le disposizioni delle rispettive direzioni.

Favorire lavoro agile, congedo ordinario e ferie La modalità di lavoro agile può essere applicata dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, in via automatica, anche in assenza di accordi individuali. Si raccomanda inoltre di promuovere la fruizione di periodi di congedo ordinario e di ferie.

Colloqui video o al telefono per i detenuti È previsto un rafforzamento sanitario per il contenimento della diffusione del contagio del Covid-19 negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video. IN casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza di due metri.

Sospese cerimonie e funerali Sono sospese le cerimonie civili e religiose, compresi i funerali.

Apertura ai luoghi di culto è concessa solo se è possibile garantire distanza di protezione di almeno un metro.

Divieto assoluto di spostarsi per chi è in quarantena Divieto assoluto di spostarsi dalla propria abitazione per chi è sottoposto a quarantena o è risultato positivo al virus.

Uscite limitate per anziani, malati cronici e immunodepressi

Si chiede alle persone anziane o affette da patologie croniche o immunodepresse di evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, di evitare di frequentare luoghi affollati dove non è possibile mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro. Muoversi solo se necessario. Si raccomanda a tutti di limitare gli spostamenti ai casi strettamente necessari. Chi ha la febbre resti in casa. Le persone con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre superiore ai 37,5 gradi è fortemente raccomandato di rimanere a casa, di limitare al massimo i contatti sociali e di chiamare il proprio medico curante. Soluzioni disinfettanti per le mani nei luoghi pubblici. Nelle pubbliche amministrazioni e in tutti i locali aperti al pubblico devono essere messe a disposizione di utenti e visitatori soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani. Diffondere le misure di prevenzione igienico sanitarie nei luoghi pubblici. Nel Dpcm è chiesto a scuole, università e uffici pubblici di esporre le misure di prevenzione igienico sanitarie, e ai sindaci e alle associazioni di categoria di promuoverne la diffusione anche nelle palestre e negli esercizi commerciali (dalle farmacie ai supermercati). Concorsi pubblici e privati a un metro di distanza. Durante le procedure concorsuali pubbliche e private va garantita ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di sicurezza di almeno un metro tra di loro. Sanificazione dei mezzi pubblici. Le aziende di trasporto pubblico adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi. Obbligo di comunicazione alla Asl per chi ha soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico. Chi è tornato in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico (come identificate dall'Oms) deve comunicarlo alla Asl e al proprio medico di base o al pediatra di libera scelta. Guarda il video della conferenza stampa del presidente Conte. Per ulteriori informazioni: Dpcm 8 marzo 2020. Sito nuovo coronavirus. Sito Iss. Sito Protezione civile. Consulta le notizie di Nuovo coronavirus. Vai all'archivio completo delle notizie. Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus.

Covid-19, misure eccezionali in Lombardia e 14 province

I nuovi provvedimenti contenuti nel Dpcm dell'8 marzo contro il dilagare del virus

[Ministero Della Salute]

Ulteriori misure eccezionali contro il dilagare dell'epidemia di nuovo coronavirus sono contenute nell'ultimo Dpcm firmato nella notte dal presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte. Il documento stabilisce provvedimenti specifici per i territori più colpiti dall'infezione di Covid-19 (regione Lombardia e province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia) e altri validi per intero Paese. Le disposizioni adottate hanno efficacia da oggi 8 marzo fino al 3 aprile 2020 (salvo diverse previsioni contenute nelle singole misure). Nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia: Evitare gli spostamenti. In generale si chiede di evitare gli spostamenti in entrata e in uscita da questi territori, salvo quelli per esigenze lavorative o motivi di salute. Ai soggetti con febbre superiore a 37,5 gradi è fortemente raccomandato di rimanere a casa e limitare al massimo i contatti sociali. Quarantena: vietato uscire di casa. Divieto assoluto di uscire dalla propria abitazione per chi è sottoposto alla quarantena o è risultato positivo al virus. Stop a eventi e competizioni sportive. Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina svolti in ogni luogo, sia pubblico, sia privato. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni nonché sedute di allenamento degli atleti agonisti all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse o all'aperto senza pubblico. Favorire congedo ordinario o ferie. Si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione da parte dei dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie. Chiusi cinema, teatri, pub, discoteche, sale bingo. Sono sospese tutte le manifestazioni organizzate e gli eventi in luogo pubblico o privato, di qualsiasi tipo. Chiusi quindi anche cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse, sale bingo e discoteche e locali assimilati, con sanzioni della sospensione dell'attività in caso di violazione. Chiusure scuole e università. Sono sospesi fino al 15 marzo i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado. Resta valida la possibilità di attivare la modalità didattica a distanza. Sono esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie (Art. 1 lettera DPCM 8 marzo). Sono sospese anche le riunioni degli organi collegiali in presenza. Sospese cerimonie e funerali. Luoghi di culto aperti solo se fanno rispettare la distanza interpersonale di protezione di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, comprese i funerali. Musei chiusi. Sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura. Concorsi sospesi (eccetto quelli per il personale sanitario). Sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private, eccetto quelle effettuate su base curricolare o in modalità telematica. Sono esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, compresi gli esami di Stato per i medici, e quelli per il personale della protezione civile. Ristoranti e bar aperti dalle 6 alle 18. Durante l'apertura dell'attività il gestore ha obbligo di garantire la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. In caso di violazione, è prevista la sospensione dell'attività. Negozi aperti solo a un metro di distanza. Le altre attività commerciali sono consentite solo se il gestore garantisce accessi contingentati e tali da evitare assembramenti di persone e garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro. Congedi ordinari sospesi per personale sanitario. Sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le unità di crisi a livello regionale. Riunioni da remoto. Laddove possibile viene adottata per lo svolgimento di riunioni la modalità di collegamento da remoto, con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità coinvolti nell'emergenza Covid-19. Chiusi esercizi nei centri commerciali e mercati nelle giornate festive e prefestive. Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali il gestore dell'esercizio deve garantire il rispetto della distanza di sicurezza

interpersonale di un metro. Nell'impossibilità di garantirla o in caso di violazione, attività viene chiusa. Aperti alimentari, farmacie e parafarmacie. Anche in questo caso il gestore è chiamato a garantire il rispetto della distanza di un metro. Stop a palestre, piscine, centri benessere e impianti sciistici. Sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni incluse nei LEA), impianti sciistici. Ma anche di centri culturali, sociali e ricreativi. Stop agli esami di guida. Sono sospesi gli esami di idoneità alla guida da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile aventi sede nei suddetti territori. Guarda il video della conferenza stampa del Presidente Conte. Per ulteriori informazioni: [Sito nuovo coronavirus](#) [Sito ISS](#) [Sito Protezione civile](#) [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#) [Vai all'archivio completo delle notizie](#) [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus](#)

Covid-19, misure eccezionali in tutta Italia

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il nuovo Dpcm recante ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale.

[Redazione]

Il premier Giuseppe Conte nella notte tra sabato e domenica ha firmato il decreto che stabilisce la zona rossa per tutta la Lombardia e per 14 province (e non 11 come era detto in precedenza). La decisione era stata preceduta dalla diffusione delle bozze, la cui pubblicazione sugli organi di stampa è stata ritenuta inaccettabile dallo stesso Conte. Scarica il decreto

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 è vietato entrare e uscire salvo che per gli spostamenti motivati da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanò Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. È quanto si legge nel Dpcm che servirà per contrastare il diffondersi dell'epidemia di Covid-19 da nuovo coronavirus: Evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori di cui al presente articolo. Le disposizioni del presente decreto producono il loro effetto dalla data dell'8 marzo 2020 e sono efficaci fino al 3 aprile 2020. Di fatto, si introduce un maxi isolamento per circa 16 milioni di persone (qui il decreto). Le altre misure contenute nel Dpcm:

- b) ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;
- c) divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;
- d) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza interpersonale di un metro; si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di anticipare, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario o di ferie;
- e) sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;
- f) sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplare, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività;
- g) apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;
- h) sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa;
- i) sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice

dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;j) sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curricolari ovvero in modalità telematica; sono inoltre esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e quelli per il personale della protezione civile, i quali devono svolgersi preferibilmente con modalità a distanza o, in caso contrario, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro;k) sono consentite le attività di ristorazione e dei bar, con obbligo, a carico del gestore, di far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;l) sono consentite le attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera precedente a condizione che il gestore garantisca un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse);m) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salvo specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;n)accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungodegenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitato ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;o) sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale;p) sono adottate in tutti i casi possibili, nello svolgimento di incontri o riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro ed evitando assembramenti;q) nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse. La chiusura non è disposta per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari, il cui gestore è chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;r) sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.(da Avvenire)CorrelatiDPCM_20200308

L'EDITORIALE

Editoriale - Un commissario contro i danni del governo = E` il momento di richiamare in servizio Guido Bertolaso*[Maurizio Belpietro]*

... ' Un commissario contro i danni del governodecreto di auto quarantena arriva dopo ore di sbando per Conte, un presidente di cocchio. Risultato: miguai di personefuga verso il Sud e virus propagato. Per gestire l'emergenza e far stare a casa le persone ci vuole un decisore come Bertolai numero dei contagiati sale a 7.375. Nella conta dei decessi siamo secondi solo alla Cim di MAURIZIO BELPIETRO Bisogna restare a casa. Se il governo avesse spiegato quello che c'era da spiegare a proposito dell'epidemia che sta mettendo in ginocchio l'Italia e il mondo, il mio articolo si potrebbe anche chiudere qui, perché altro da aggiungere non ci sarebbe. Purtroppo, la politica, e aliinoi anche qualche presunto esperto, di pronunciare il semplice e perentorio invito a mettersi in auto quarantena per una settimana o un mese non ha avuto il coraggio. Fino all'ultimo si sono preferiti i messaggi tranquillizzanti e consolatori, preoccupandosi più di non diffondere la paura che di fermare il contagio. Il risultato è che anche di fronte a un aumento esponenziale dei malati e alle notizie allarmanti che arrivano dalle corsie degli ospedali, molte persone continuano a non assumere (...) segue a pagina 3 L'EDITORIALE E il momento di richiamare in servizio Guido Bertolaso Segue dalla prima pagina di..MAUIMZIOBK,IPWrRO... (...) le precauzioni necessarie a evitare la diffusione del coronavirus. Che il governo sia impreparato ad affrontare una simile fase dell'emergenza lo dimostra anche come sia stata gestita la decisione di sigillare - si fa per dire - la Lombardia e 14 province dove si sono registrati focolai dell'influenza cinese. Nelle ore più buie, quando si devono assumere decisioni gravi, un esecutivo agisce con determinazione, evitando di lasciare trapelare le informazioni prima di averle messe in atto. Invece in questo caso, l'annuncio del decreto di Palazzo Chigi è circolato per un giorno intero e Ã persone che - per paura o per stupidità - volevano sottrarsi alla quarantena hanno potuto fuggire altrove, contribuendo con molta probabilità ad allargare l'area del contagio. In pratica, le esitazioni hanno contribuito a centinaia se non a migliaia di potenziali untori di andare a infettare altre centinaia se non migliaia di persone. Lo so che è brutto da dirsi, ma se si deve fermare il virus bisogna prima di tutto fermare ehi è un portatore sano o meno del virus, È la cruda realtà, piaccia o non piaccia. Noi invece abbiamo sentito politici dire che il coronavirus non era altro che un'influenza un po' più aggressiva di quelle che ci colpiscono ogni anno. Per alcuni, e non farò i nomi per carità di patria e per evitare di infierire sulla scelleratezza delle frasi rilasciate, le persone dovevano continuare a fare la vita di sempre, prendendo al massimo qualche leggera precauzione tipo lavarsi le mani. La vita sociale secondo questi signori - doveva continuare, perché la malattia non ci doveva spaventare più di tanto ne doveva costringerci a rinunciare alle nostre abitudini. I numeri del coronavirus sono poco superiori a quelli dell'influenza stagionale decretava infine la dottoressa Maria Rita Gismondo. direttrice del reparto di virologia dell'ospedale Sacco di Milano. Una minimizzazione che ha suscitato le ire di Roberto Burloni, altro che certo non ha la dote della simpatia, ma di sicuro ha u vantaggio di parlare chiaro. Sì, molti politici, giornalisti ed esperti hanno contribuito a fare sì che, come documentato da alcuni sondaggi, l'allarme per l'epidemia fosse ritenuto ingiustificato, se non esagerato, dalla maggioranza degli italiani. Per i rilevatori di Emg Acqua, società specializzata nelle ricerche di mercato, il 43 per cento degli italiani fino a pochi giorni fa era spaventato, ma per il 51 la paura era da ritenersi eccessiva. Il risultato è che la gente ha continuato a riunirsi, ad andare nei locali, ad accalcarsi intorno alle funivie e nelle vie della movida. A quasi venti giorni dal ricovero del cosiddetto paziente zero a Codogno, i contagiati sono 7.375, i morti 366 e i ricoverati in terapia intensiva oltre 500. L'epidemia insomma continua a crescere con numeri impressionanti. Come i lettori sanno, non sono un estimatore di Matteo Renzi, ma pur sapendo che il fondatore di Italia viva quando fa una proposta cerca spesso visibilità, non posso che appoggiare una sua idea; affidare a Guido Bertolaso l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus. L'ex commissario della Protezione civile non è

un virologo e neppure un medico, ma è un uomo a cui non manca la determinazione. Qualche giorno fa avevo sollecitato il governo ad affidare pieni poteri a un commissario straordinario. Ci vuole una figura che non cincischi, che non debba contrattare un decreto legge per 24 o 48 ore con regioni e ministri. E che nemmeno debba rendere conto delle spese autorizzate per comprare i macchinari che servono per salvare vite umane. Non è ora di aste al roinirao o al massimo ribasso e nemmeno di concorsi per assumere personale. È l'ora delle decisioni. E le decisioni non le può assumere un presidente di coccio come Giuseppe Conte. -tit_org- Editoriale - Un commissario contro i danni del governo - E' il momento di richiamare in servizio Guido Bertolaso

CLEMENTE MASTELLA

Intervista a Clemente Mastella - Se scoppia il focolaio da noi, è catastrofe = Se scoppia un focolaio al Sud rischiamo una catastrofe

FEDERIGO NOVELLA *apagina4*

[Federico Novella]

CLEMENTE MASTELLA Se scoppia il focolaio da noi, è catastrofe FEDERIGO NOVELLA a pagina L'intervista Se scoppia un focolaio al Sud rischiamo una catastrofe Il sindaco di Benevento: Quest'emergenza non doveva gestirla Borrelli: si è ridotti ai bollettini di guerra. Governo debole, esperti approssimativi: qui serviva la De di FEDERIGO NOVELLA Sono a casa con i nipotini. Gli sto facendo lezione di geografia. Le scuole chiuse stanno spaventando tutti. Pensi che la gente mi ferma per strada e chiede informazioni a me. Il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, nella sua vita politica ne ha viste parecchie. Il coronavirus è una sfida inedita per tutti, ma una cosa è certa: Ai miei tempi, all'epoca della Democrazia cristiana, questo virus l'avrebbero gestito meglio. Che ne pensa delle ultime peggiori di comportamento fissate dal governo? Lei, da settantatreenne, dovrebbe evitare contatti umani. Mi duole riconoscere che in Italia alla mia età non puoi uscire di casa. Fossi negli Stati Uniti, potrei concorrere per la presidenza. Come sarebbe, scusi? Sì, ha visto che tutti i candidati per la Casa Bianca rimasti incampo sono ultrasessantenni? Joe Biden ha 77 anni, Bernie Sanders 78, Donald Trump 73. E allora? Potrei farcela anche io. E questo fa giustizia di un certo modo di pensare. In Italia dovremmo prendere esempio, C'è un clima ostile agli anziani? L'idea prevalente in Italia è che bisogna buttare giù gli anziani dalla rupe Tarpea. Si riferisce anche alla politica? Questo era l'andazzo, anche prima del virus. Rispetta rigorosamente il metro e mezzo di distanza? E come faccio? Qua la gente mi si butta tra le braccia. Da noi capita così. Le persone mica le posso respingere. Quindi immagino la viva eoa uà certo imbarazzo. La stessa sensazione che provai quando Ciriaco De Mita, segretario De, mi mandò a incontrare Yasser Arafat a Roma. Lui arrivò e mi baciò sulla bocca: rimasi atterrito. Dunque dalle sue parti i costumi resistono alle nuove regole di comportamento? Le dico solo che ierisonostato a un funerale. Vedevo qualche incertezza a stringere le mani. Ma poi la gente baciava i parenti della compianta. Ma è vietato. Che ci volete fare: la gente è preoccupata, ma il calore meridionale non lo blocchi per decreto. Su Internet girano cartelli del ti- So: Non si affitti ai settentrionali. Al di là della burla, ha assistito a episodi del genere? A Benevento un sacerdote veneto in gita con i parrocchiani è rimasto fuori da un albergo. I proprietari non li facevano entrare paura del contagio. Alla fine li hanno rispediti tutti a casa. Adeego gli emarginati sono i veneti e i lombardi? Quello era un caso isolato. Ho chiesto scusa a nome della mia città, che ha una lunga tradizione di solidarietà e fratellanza. Il governo potrebbe gestire meglio questa emergenza? Questa crisi è difficile per tutti, lo stiamo vedendo. Ma quando i governi sono deboli, come questo, spesso prendono decisioni più forti del dovuto. E lo fanno soprattutto per evitare gli attacchi, ineleganti, delle opposizioni. Si riferisce al pasticcio sulla decisione di chiudere le scuole? Ho notato una gestione maldestra della comunicazione. Non puoi dire: ora si chiude, poi non si chiude, poi si chiude. Crea maggiori problemi questo tipo di comunicazione che il virus stesso. Un povero cittadino non sa come regolarsi. C'è chi dà la colpa al portavoce di Giuseppe Conte, Boceo Casalino. Sa che sono stato il primo portavoce della storia repubblicana, con la Democrazia cristiana?. E da fondatore della categoria, che giudizio dà? Se Casalino fosse un po' meno portavoce e un po' più portasilenzio, sarebbe meglio per tutti. I politici della prima Repubblica avrebbero evitato il panico, in una crisi del genere? Ci mancherebbe. Abbiamo gestito il terrorismo e tanti altri eventi drammatici. Qua invece vedo molta approssimazione. Persino dagli esperti, talvolta, ho letto dichiarazioni allarmistiche e contraddittorie. Serviva una catena di comando più agile? Ho stima del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. ma questa crisi va gestita da altri. Cioè? È un'emergenza sanitaria. A guidarla dev'essere l'Istituto superiore di sanità. Il povero Borrelli è ridotto a fare il bollettino di guerra ogni sera. Non gli compete. Vantiamo il record di contagi in Europa. Pensa che i governi esteri stiano imbellettando i numeri, per tranquillizzare i cittadini? Quando si combatte una guerra, si deve dire la verità

nella misura in cui non alimenta il panico. La ragion di Stato. Quindi l'obiettivo dev'essere tranquillizzare, prima che essere sinceri? Me ne resi conto, da sottosegretario alla Difesa, quando nella guerra del Golfo vennero abbattuti gli aerei di Maurizio Gocciolone e Gianmarco Bellini. Fu un momento di grande tensione anche quello. In questo passaggio serve soprattutto unità. Oggi siamo gli appestati d'Europa? Stanno diffondendo questa idea, purtroppo. Penso a quella trovata beffarda, in Francia, della "pizza coronavirus". Le ha fatto rabbia? All'estero fanno i gradassi, ma il problema ora ce l'hanno pure loro. Se riusciamo a contenere i focolai, ne usciremo prima degli altri. 17 miliardi e mezzo stanziati dal governo per famiglie e imprese basteranno adare ossigeno all'economia? Ovviamente no. Se l'Europa non ci aiuta, la vedo dura. Questa crisi dimostra che l'Unione, così com'è, non funziona. Che succede se il virus arriva al Sud con numeri importanti? Diventa una tragedia. Se è un problema in Lombardia, immaginiamoci da noi. Per fortuna, ci è capitato di arrivare secondi anche stavolta rispetto al Nord, Se il focolaio fosse esploso quaggiù, rischiamo la catastrofe. E quindi? Dobbiamo approfittarne per portarci avanti: creare strutture emergenziali, utilizzare anche piccoli ospedali dismessi. In Campania avete vissuto di peggio? Il colera, per esempio. Forse, rispetto a un tempo, ci manca un po' di fatalismo: il sorriso anche nella disgrazia. Ci vorrebbe un antidoto, anche solo per lo spirito. Una volta ci si faceva il segno di croce con le acquasantiere: hanno svuotato pure quelle. Siamo tornati al saluto romano: però ci sono quelli che non sanno se usare la destra o la sinistra. E allora salutano solo con la testa. Quindi, in mancanza delle acquasantiere, i beneventani chiedono la grazia a lei. Faccio quello che posso. Per esempio, ho inaugurato una nuova iniziativa: in questi giorni di scuole chiuse, insegno educazione civica ai ragazzi. Sarebbe a dire? Un'ora al giorno di lezione scolastica, e io faccio il maestro. Spiego come funziona la politica, il Parlamento.... Una scuola di politica Annata Mastella? Si ricordi che sono vietati gli assembramenti. Infatti lo faccio da casa mia, i ragazzi sono collegati. Mi possono sentire e vedere. E a chi si rivolge? A tutti i beneventani che vogliono partecipare, dalle elementari fino al liceo. Prima lezione? I Comuni: gli assessori, la giunta, il consiglio comunale. Ho iniziato sabato, e vado avanti finché le scuole non riaprono. Nessuno sapeva che Benevento ha la più grande estensione in chilometri quadrati tra i Comuni campani. Pure più di Napoli. Non sarà mica un modo per fare campagna elettorale? Per carità, tanto qua per ora non si vota. Dobbiamo rimandare le regionali? Sposterei tutto a giugno: a metà mese il referendum, a fine mese le regionali. Chi è il candidato del centrodestra in Campania? La quadra non si trova. C'è confusione a destra e a sinistra: un segno dei tempi. Quale è il suo candidato ideale? Io volevo Clemente Mastella. Mi hanno detto di no. La fatwa salviniana le sbarrerà la strada? Un po' come con il virus, Matteo Salvini è convinto che siccome adesso sta bene non gli capiterà mai nulla. Parliamo sempre di politica, no? Certo. Intendo dire che se Salvini va avanti così, finirà con Marine Le Pen in Francia; avrà un grande consenso, riuscirà a governare. Poi, se il consenso ti arriva all'improvviso, va via all'improvviso. È con vincere al superenalotto. Ha detto che la Lega la vincerà, ma riemergerà sempre. Sono come San Clemente: uno dei primi Papi della storia romana gli legavano un'ancora al collo e lo gettavano al mare, ma lui riemergeva sempre. Così pure io. È riemerge anche dai guai giudiziari. Dopo l'assoluzione nell'inchiesta Why not, il suo accusatore Luigi De Magistris, oggi sindaco di Napoli, le ha chiesto scusa? No, non ci parliamo nemmeno. Siamo come due aerei che non incontrano mai. Per fortuna. È vero che le deve 60.000 euro? Sì, sto ancora aspettando i soldi. Spero che la Corte d'Appello decida di rendere concreto il risarcimento. Ma lui dice che non ce li ha. Li trova, li trova. Già con l'opendio che piglia da sindaco mi piace pagare tranquillamente. Francesco Cossiga una volta disse: Se provi a rifornire la giustizia, rischi la galera, e butterà la chiave. Cossiga? Aveva ragione. Scuole? Affronto le lezioni. (FW. HI. Iti Cdwiiliiio? Anzielte È poriuor'ocejii.cci.d il. f}orifwi!eii io -tit_ org- Intervista a Clemente Mastella - Se scoppia il focolaio da noi, è catastrofe - Se scoppia un focolaio al Sud rischiamo una catastrofe

Secondi al mondo anche per contagi: 7.375

[Patrizia Floder Reitter]

> EMERGENZA CORONAVIRUS Secondi al mondo anche per contagi: 7.371 Nelle ultime 24 ore registrati 133 morti e soltanto 33 guariti. Proteste e rivolte nelle carceri di Modena, Prosinone e Salern Infettato anche U capo di stato maggiore dell'esercito così come il presidente della Regione Piemonte e il prefetto di Lodi di PATRIZIA FLODER REITTER Abbiamo superato la Corea del Sud e siamo secondi al mondo per numero di contagiati, dopo la Ciña. All'indomani della chiusura di Lombardia e di 14 province, l'emergenza coronavirus si è confermata una drammatica priorità per il nostro Paese. I colpiti dal Covid19 ieri erano 1.314 in più rispetto a sabato, portando il totale a 6,387 casi, I pazienti in isolamento domiciliare sono 2.180, 3-557 quelli ricoverati in ospedale, 650 risultano in terapia intensiva. Dall'inizio della diffusione, 7.375 persone hanno dunque contratto il coronavirus nel nostro Paese. In Corea dei Sud sono 7.314, siamo secondi dopo la Ciña che ne conta 80.689. Impennata ieri anche dei decessi, le vittime sono 366 (+133), i guariti 622 (+ 44). Il tasso di mortalità è salito al 4,96%, mentre quello delle persone ricoverate in terapia intensiva è sceso all'8,87 malgrado la disponibilità di accoglienza sia sempre insufficiente. Stiamo ricavando 497 posti, è una corsa contro il tempo, ha spiegato l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Giulio Gallerà. La Lombardia registra sempre percentuali altissime di positività con 769 nuovi casi in ventiquattr'ore (ora sono 4.189), e di persone che non ce l'hanno fatta, ben 113 in un giorno arrivando al triste primato di 267 decessi nella sola Regione. Commentando l'alto numero di vittime, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, ha spiegato che si trattava per il 60%, di ultraottantenni e di pazienti già sofferenti per diverse patologie. Il capo della Protezione civile. Angelo BorreUi, ha garantito che dal 12 marzo arriveranno 22 milioni di mascherine e che un altro fornitore potrà assicurare fino a i milione di pezzi al giorno. BorreUi non ha voluto commentare il decreto per contenere l'epidemia firmato sabato notte dal premier Giuseppe Conte: Lo stiamo applicando, sono state le sue uniche parole. Per il professor Brusaferro, invece, sono misure che servono per rallentare la trasmissione del virus, riducendo la perieolosità dei focolai. Si è allungata anche la lista dei contagiati eccellenti. Dopo Nicola Zingaretti. segretario del Pd nonché presidente della Regione Lazio, risultato positivo sabato, ieri il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio (che aveva partecipato con Zingaretti a una riunione mercoledì scorso a Palazzo Chigi), e il generale Salvatore Farina, capo di stato maggiore dell'esercito hanno comunicato di essersi sottoposti al test che è risultato positivo. Continuerò a svolgere le mie funzioni e verrà sostituito, per le attività alle quali non posso prendere parte, dal generale Bonato, ha fatto sapere Farina. Positivo al tampone anche il prefetto di Lodi, Marcello Cardona. Da domenica fino al 3 aprile, il decreto ha dunque chiuso gli spostamentiLombardia e nelle province di Parma, Piacenza, Rimini, Reggio Emilia, Modena, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Alessandria, Verbano-Cusio-Ossola. Novara, Vercelli e Asti. In realtà si è parlato di ridotta mobilità, non di chiusura, limitando le entrate e le uscite a dai territori elencati a meno che non siano motivate da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza. Ma è un blocco a tutti gli effetti per circa un quarto della popolazione italiana, le forze di polizia sono legittimate a chiedere conto ai cittadini del perché si vogliono muovereauto, treno o aereo. I nuovi provvedimenti hanno annullato il cordone sanitario nelle zone rosse di Vo' Euganeo e del Lodigiano, che adesso risultano comp rese in u n' unica zona di sicurezza. Ieri sono stati tolti i posti di blocco ed è ripresa la circolazione stradale. In tutto il territorio nazionale, oltre alle attività didattiche in scuole e università so no sospese cerimonie funebri, manifestazioni, feste, eventi e competizioni sportive, chiusi gli impianti sciistici, le palestre. Stop a teatri, musei, cinema. discoteche, sale da gioco, bar e ristoranti aperti solo se possono garantire una distanza di sicurezza di almeno un metro da un cliente all'altro. Stesso obbligo da rispettare nei supermercati e nei centri commerciali. Per ehi non rispetta i provvedimenti contenuti nel decreto è previsto l'arresto fino a tré mesi e un'ammenda fino a 206 euro. Quando si risulta positivi al virus scatta il divieto assoluto di mobilità dalla propria

abitazione o dimora. La quarantena non va sottovalutata, è un obbligo. Il virus non è uno scherzo, ha ricordato il ministro della Salute, Roberto Speranza, alla trasmissione di Lucia Annunziata Mezz'ora in più su Rai3. Aggiungendo: Abbiamo bisogno di comportamenti corretti dappertutto. U ministro è stato chiaro: Sono anche per avere un pugno duro rispetto ad atteggiamenti che non sono tollerabili. Per esempio persone che risultano positive che se ne vanno in giro. Ieri si è continuato a protestare nelle carceri, con rivolte in alcuni casi molto violente ai danni di agenti di polizia penitenziaria e delle strutture. Rivolte sono avvenute nei penitenziari di Modena, Prosinone e Salerno. I detenuti chiedono provvedimenti contro il rischio contagi ma non accettano limitazioni nei colloqui con i familiari. Superata la Corea del Sud per numero di persone colpite dal é ã La Ðãî âãþîâ eirife àòòîâî Ãããòæ) di 22 òØìò di iëæ åãòå - tit_org-

Merci libere di circolare Per i camionisti l'isolamento? = Le merci circolano, i camionisti forse I trasportatori non sanno che fare

CAMILLA CONTI a pagina 7 In serata la Protezione civile libera i trasporti. Ma per le aziende della logistica gli autisti che attraversano la zona rossa rischiano la quarantena. Alitalia sospende i voli su Malpensa. Garantiti i rifornimenti ai negozi

[Camilla Conti]

Merci libere di circolare Per i camionisti l'isolamento? CAMILLA CONTI a pagina 7 > EMERGENZA CORONAVIRUS
Le merci circolano, i camionisti forse I trasportatori non sanno che fare In serata la Protezione civile libera i trasporti. Ma per le aziende della logistica gli autisti che attraversano la zona rossa rischiano la quarantena. Alitalia sospende i voli su Malpensa, Garantiti i rifornimenti ai negozi di CAMILLA CONTI_ Ma le merci possono muoversi nelle zone blindate? Carri on e mezzi potranno spostarsi sia dentro i confini sia fuori? L'attività delle imprese manifatturiere, la logistica, la distribuzione, dipendono dalle risposte a queste domande. Dubbi su questioni strategiche e operative per le imprese che il decreto annunciato da Giuseppe Conte nella notte tra sabato e domenica non ha chiarito. Tanto da richiedere la diffusione di una scarna nota esplicativa del Dpcm pubblicata sul sito del governo: Le merci possono entrare e uscire dai territori interessati. 11 trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa; il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci, si legge nella nota pubblicata sul sito del governo. E confermata in serata da un'ordinanza esplicativa della Protezione civile. I prodotti agroalimentari possono entrare e uscire dai territori sottoposti alle misure del decreto sul coronavirus in vigore da ieri considerando che l'attività degli operatori addetti al trasporto è un'esigenza lavorativa, ha poi chiarito nel pomeriggio il ministero delle Politiche agricole. Mentre il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha annunciato che entro la serata sarebbero state emanate linee guida sul trasporto e la movimentazione delle merci. Nel frattempo, però, sul fronte dello spostamento delle persone, Alitalia ha annunciato che da oggi verrà sospesa l'attività su Milano Malpensa dopo l'arrivo del volo da New York AZ608, con l'atterraggio previsto alle 10.40. In attesa di una voce chiara da Roma, ieri è stato tutto un susseguirsi di rassicurazioni da parte di regioni e associazioni. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, intervistato a SkyTg24, ha detto che Conte gli ha garantito che non ci sono limiti né alla circolazione delle merci né dei dipendenti, anche perché a quel punto tanto valeva dire che chiudevamo le aziende. Mettere le aziende nelle condizioni di produrre un prodotto e non lasciarlo portare al cliente... è inutile farglielo produrre. Già attorno all'ora di pranzo, in un tweet, anche Asso lombarda ha chiarito che non ci sarà alcun blocco ad attività produttive e lavorative né a trasporti e circolazione delle merci. Secondo le prime indicazioni che Confindustria ha ricevuto dal governo, nel termine "comprovate" vanno intese le attività non oviabili ricorrendo a lavoro agile, e che richiedono la presenza dei lavoratori sul luogo di lavoro e, in questo caso, con l'adozione da parte delle imprese delle misure di cautela e prevenzione. Coldiretti ha assicurato che i rifornimenti alimentari sono garantiti in tutte le aree del Paese nei mercati e nei supermercati dove occorre evitare inutili accaparramenti che favoriscono solo le speculazioni. E per ora un colosso come Esselunga non ha registrato alcun problema di approvvigionamento, di logistica o di magazzino. Le consegne online invece sono ingolfate: c'è quasi una settimana d'attesa con la prima fascia libera solo venerdì notte, ma era inevitabile con le consegne gratuite per gli over 65 in tutta Italia, fanno sapere dal gruppo. Intanto, il Freight leaders council, l'associazione che riunisce i maggiori player della logistica nazionale, sottolinea come tra gli aspetti più critici da tenere in considerazione dopo le misure contro il coronavirus varate dal governo c'è l'eventuale quarantena degli autisti che attraversano i confini della zona rossa: se non si elabora un protocollo che eviti questa misura di prevenzione, l'autotrasporto tra pochi giorni non avrà più autisti disponibili. Serve chiarire quali misure adottare

affinchè gli autisti dei mezzi di trasporto adibiti al ritiro e alla consegna delle merci possano operare in sicurezza, riducendo al minimo il contatto fisico, secondo le indicazioni fornite da Oms e ministero della Salute. C'è poi il problema di garantire la sicurezza degli impianti produttivi: il fermo prolungato di uno stabilimento avrebbe effetti pesanti su qualsiasi azienda. Le nostre industrie hanno diffuso ai dipendenti linee guida di prevenzione rigorose, coerenti con le disposizioni delle istituzioni, spiega Ivo Ferrano, direttore relazioni esterne di Centromarca. L'obiettivo è tutelare al massimo i lavoratori e mantenere in regime di massima sicurezza gli impianti. Tutto avviene nel rispetto delle leggi, che attualmente però non consentono, all'ingresso negli impianti, l'utilizzo degli scanner per la rilevazione della febbre sui dipendenti. La privacy è sacra, ma forse si dovrebbe considerare che siamo in una situazione di emergenza nazionale e quindi riflettere almeno su una deroga temporanea. -tit_org- Merci libere di circolare Per i camionisti l'isolamento? - Le merci circolano, i camionisti forse I trasportatori non sanno che fare